Anno 103 Numero 164

Lire 70 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7800.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.321

LA STAMPA

Mercoledì 16 Luglio 1969

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 636.065
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.063
20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16121 Genova, via 12 Ottobre 186/r tel. 595.832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

L'uomo sta per scendere sul satellite della Terra

VIA VERSO LA LUNA

Un milione di persone intorno a Cape Kennedy per assistere al decollo del Saturno-Apollo, alto come un grattacielo di 36 piani - La partenza oggi alle 15,32 italiane - Armstrong e Aldrin cammineranno lunedì per due ore sul satellite, dove il giorno dura 14 giorni e altrettanto la notte: prima si arde, poi si gela

Un investimento di 16 mila miliardi

Alle 15,32 di oggi i tre astronauti americani partiranno verso la Luna, lanciati dal missile più potente mai costruito; dopo un viaggio di 400 mila chilometri calpesteranno, primi degli uomini, il suolo del nostro satellite; poi in tre giorni ridiscenderanno verso un piccolo quadrato di mare nel centro del Pacifico. Sono passati venticinque anni dai primi esperimenti con razzi a Peenemunde, dodici dal primo Sputnik; e sette mesi dal primo volo umano sulla faccia nascosta della Luna. Quello d'oggi è un fatto storico che dà inizio ad un'età nuova; e ne abbiamo coscienza, ciò che forse non era mai accaduto per le vicende davvero importanti dell'umanità.

Che cosa significhi l'impresa di Armstrong, Aldrin e Collins è stato detto tante volte, e del resto appare intuitivo. E' «*la fine del mondo finito*», scrive *L'Express*; è il salto oltre le Colonne d'Ercole della gravità «*che da un milione d'anni ci teneva chiusi come prigionieri in una cella quasi buia*», afferma l'astronomo inglese sir Bernard Lovell. E' una sfida a limiti che sembravano invalicabili, coraggiosa quanto il «folle volo» di Ulisse, ma razionale e calcolata. E' l'inizio di imprevedibili attività negli spazi extraterrestri, e il primo tentativo di ottenere risposte valide a domande antiche: fuori della Terra esistono altre forme di vita? altre intelligenze?

Queste osservazioni sul presente e speculazioni sul futuro spiegano il fascino dell'impresa lunare, l'attesa del mondo, lo sgomento che talvolta traspare sotto l'entusiasmo (nell'inconscio non ci siamo liberati di tutti i tabù). Ma conviene ricordare che il volo dei tre astronauti è una svolta nella storia anche per motivi pratici, di interesse immediato per ogni uomo. Lo sbarco sulla Luna apre un'èra nuova anche sulla Terra.

Molti affermano che i soldi della conquista spaziale potevano essere spesi meglio per provvedere alle miserie dell'umanità. E' un ragionamento di saggezza solo apparente: i 16 mila miliardi di lire serviti a mandare l'Apollo 11 sulla Luna, non importa se per ragioni ideali o di prestigio, sono un ottimo investimento; e ne trarranno profitto tutti i paesi. Non sono rettorica le parole incise sulla targa che Armstrong e Aldrin deporranno sul nostro satellite: «*Siamo venuti con spirito di pace in nome di tutta l'umanità*». Dalla Luna, a scadenza più o meno lontana, ricadrà una pioggia d'oro: il «*fallout*» di questo prodigio scientifico, tecnico e organizzativo si tradurrà in grandi progressi per noi terrestri.

Gli otto o nove milioni di pezzi del Saturno, della nave spaziale e del «ragno» lunare rappresentano altrettante conquiste dell'astrofisica, della metallurgia, dell'elettronica, della chimica, della biologia; il volo è una vittoria insieme dei *computers*, della ricerca universitaria, della programmazione industriale e politica. Entro pochi anni vivremo tra oggetti quotidiani derivati dall'esperienza lunare: trapani ultrarapidi e automobili migliori, televisori miniaturizzati e magari padelle dove il fritto non attacca. Su un piano più alto e importante, vedremo novità rivoluzionarie. Avremo previsioni meteorologiche più sicure: gli esperti calcolano che, riducendo i danni del maltempo, in cinque anni si possono recuperare le spese dell'Apollo 11. I vascelli spaziali, fotografando la Terra a raggi infrarossi, riveleranno risorse minerarie sconosciute e indicheranno le zone più fertili, orientando le culture. La tecnica perfezionata dei *computers* suggerirà soluzioni razionali dei più gravi problemi umani.

Il volo dell'Apollo segna — o conferma — una svolta anche nella storia politica. La conquista lunare consolida il primato scientifico e organizzativo, e quindi la supremazia militare ed il prestigio degli Stati Uniti; i sovietici sono al secondo posto. Ma sulla Luna arriveranno, e per decenni non li seguirà nessun altro. L'egemonia dei due Supergrandi è incontrastata anche nello spazio: nessun paese potrà sfidarla neppure con atti di pirateria, come fecero i Drake ed i Morgan contro la supremazia spagnola sugli oceani. Dopo aver accumulato atomiche e missili sufficienti per contendersi o dividersi la Terra, America e Russia hanno portato la loro sfida in cielo. Per ora è una gara pacifica (per reciproco accordo la Luna sarà neutrale e smilitarizzata); ma le navi cosmiche si possono trasformare in strumenti di guerra, più forti che le difese di tutte le altre nazioni.

Le armi da fuoco distrussero il feudalesimo, i galeoni e l'artiglieria navale consentirono agli europei di conquistare Asia e Africa. Ci si può chiedere se gli Stati nazionali, indipendenti e sovrani, sopravviveranno nell'età dei missili interplanetari.

Carlo Casalegno



Cape Kennedy. Tutta la famiglia (con bandiera) al campeggio per vedere il lancio (Telefoto Ansa-Upi)

La lunga notte prima del volo

Armstrong, Aldrin e Collins, preparati per tre anni da una scuola con cinquemila insegnanti ad affrontare l'ignoto, hanno dormito nelle ultime ore come se l'ignoto non esistesse

(Dal nostro inviato speciale)
Cape Kennedy, 15 luglio.

Liberiamoci subito dal ricordo di Colombo, di Magellano e di Lindberg. L'èra delle avventurose esplorazioni è finita con la scalata all'Everest. La conquista della Luna va vista con occhi diversi. Tutto è stato previsto e ormai si tratta soltanto di verificare l'esattezza di una formula matematica. «La partenza dell'Apollo 11 — *ha detto un dirigente della Nasa* — offre minori rischi che non la partenza di un *jet* dall'aeroporto di Los Angeles durante un temporale».

Tuttavia i tre astronauti che fra qualche ora, in ascensore, raggiungeranno la capsula posta in cima al razzo Saturno, restano pur sempre i primi uomini che si accingono ad atterrare su qualcosa di molto diverso dalla Terra. Mai finora l'uomo aveva tentato un'impresa in cui nulla è lasciato al caso, per esplorare un mondo di cui nulla sa. Saturno V, il «jet lunare», sarà anche più sicuro di qualunque jet terrestre, ma il suo traguardo è l'ignoto.

Neil Armstrong, Buzz Aldrin e Michael Collins, che fra poche ore vivranno l'avventura del secolo, per ora si comportano come se l'ignoto non esistesse. Sono, o almeno vogliono apparire, degli uomini qualunque, in nulla assomigliano ai grandi esploratori del passato. Il capo della spedizione, Neil Armstrong, è un civile che ha trascorso gran parte della sua vita, dai sedici ai quaranta anni, a pilotare e a collaudare aeroplani; gli altri sono due militari.

Tre personaggi

Le schiere dei giornalisti che hanno dovuto scrivere le loro biografie si sono trovati dinanzi a un vuoto non molto dissimile da quello spaziale. E' difficile costruire tre personaggi di un qualche interesse su tre uomini di famiglia, che hanno sposato tre brave ragazze, che hanno messo al mondo un giusto numero di figli, e che non hanno mai offerto motivi di biasimo ai loro superiori. «Se pensate a dei *boy-scouts* — è stato detto — sarete molto vicini alla verità. Ma se pensate a dei super *boy-scouts* avrete fallito centro».

Charles Lindberg ha confessato, qualche giorno fa, che i motivi che lo sospinsero alla prima trasvolata dell'Atlantico «erano ovvi, ma insieme complessi e tempestosi come le onde dell'oceano che si frangevano sotto la carlinga del mio aeroplano». *In Armstrong e compagni è certamente l'ovvio che prevale. Più che il fascino per l'ignoto sono stati la passione per il volo, la curiosità per le nuove tecniche aeronautiche e magari i maggiori guadagni che li hanno convinti a divenire astronauti. E del resto i dirigenti della Nasa sono i primi a volere individui che fossero soprattutto ragionevoli ed equilibrati, senza slanci né depressioni.*

In un momento di irritazione, un pilota dello spazio disse che la Nasa preferiva inviare sulla Luna degli uomini, invece che un'astronave carica di strumenti, «perché l'uomo col suo cervello è il *computer* più a buon mercato che finora sia mai stato costruito». *Era un giudizio certamente eccessivo, ma con un fondo di verità. I primi tre cittadini del sistema solare non sono affatto dei* computers, *ma devono fare di tutto per assomigliare a queste macchine.*

Migliaia di nozioni

Li hanno allenati per più di tre anni. Il Centro Spaziale di Houston, nel Texas, è un enorme rettangolo erboso, dove sorgono una decina di edifici bianchi, alcuni dei quali, chissà perché, sono adornati da colonne che ricordano quelle dei templi greci. Sembra di essere in un campus universitario, ma gli studenti in cosmologia erano soltanto cinquantadue, mentre il corpo insegnante (professori, assistenti e amministratori) era costituito da circa cinquemila persone.

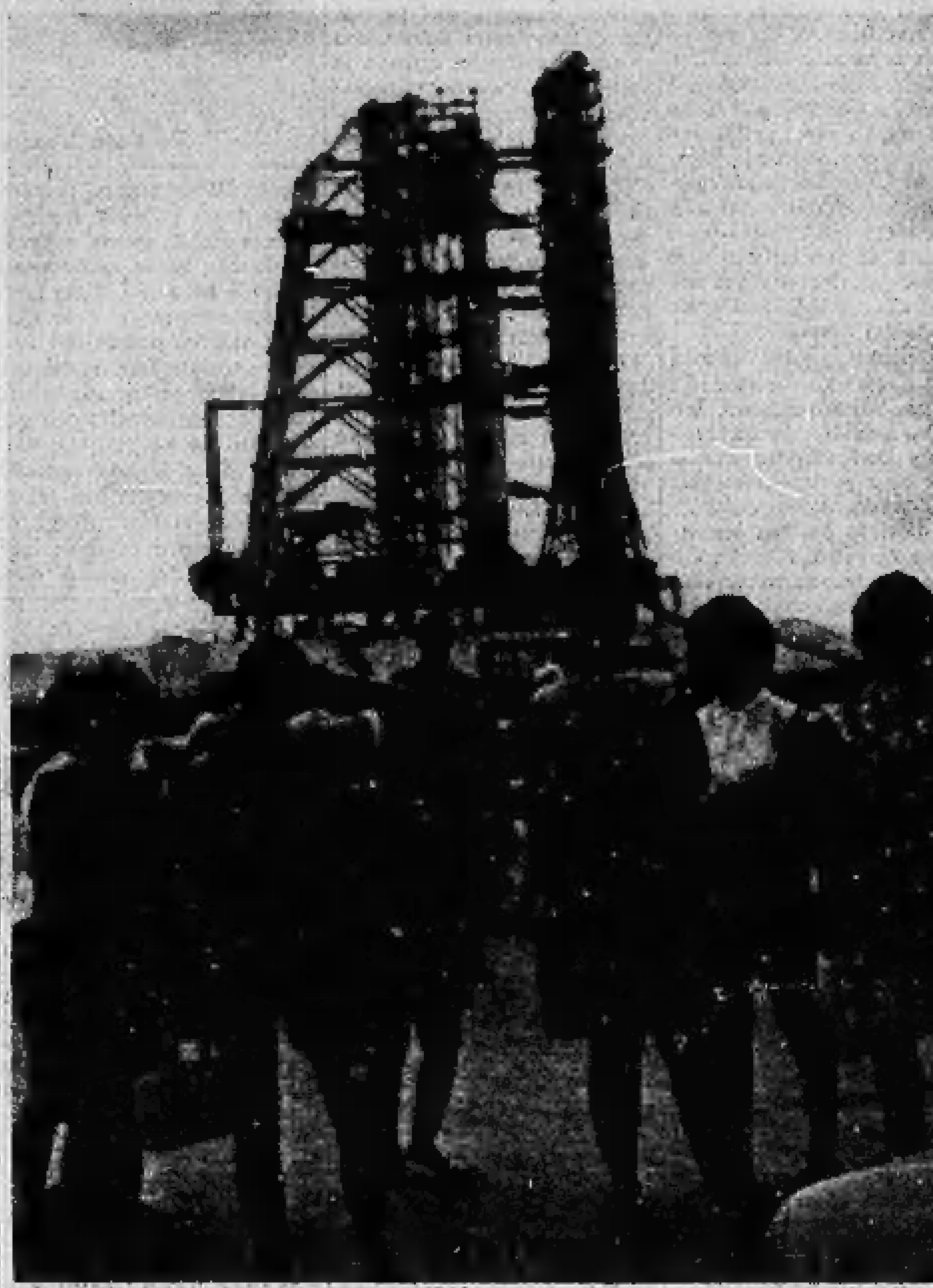
Nella memoria di Armstrong e di Aldrin, questi due computers *fabbricati dal Padre Eterno, sono state rovesciate migliaia di nozioni di astronomia, di fisica e di geologia più che sufficienti a ottenere tre lauree universitarie. Dalla corsa al salto con l'asta, nessuna disciplina atletica è stata risparmiata. Infine gli astronauti hanno dovuto sottoporsi agli allenamenti più strani e più complessi per abituare l'uomo alle condizioni di vita extra terrestri: dall'assenza di peso, che si avverte quando si dimora nel cosmo, alla difficoltà di camminare sulla superficie della Luna, dove la forza di gravità è minore di sei volte a quella che si avverte sulla Terra.*

Gli astronauti, come si conviene a ogni boy-scout, sono stati degli scolari modello. Ieri hanno ricevuto gli ultimi avvertimenti dei cinquemila professori, e hanno effettuato le ultime prove di volo simulato e gli ultimi esercizi ginnastici. Non meno ingrata fatica, un colloquio coi giornalisti, che è stato trasmesso ieri notte da tutti gli schermi televisivi.

I quattro reporters scelti fra i tremila che si trovano a Cape Kennedy non hanno neppure potuto vedere i tre eroi dello spazio, che si trovavano in una stanza vicina e che hanno risposto alle loro domande attraverso un sistema televisivo a circuito chiuso. E ben poco hanno potuto sapere. I tre bravi ragazzi della Nasa hanno detto di essere pronti a volare, di non aver paura e di essere con-

Gianfranco Piazzesi

(Segue a pagina 2, prima colonna)



Cape Kennedy. L'ultima occhiata ad «Apollo 11» (Telefoto Ansa-Upi)

Da tutto il mondo a Cape Kennedy

Fantastico spettacolo di folla che scende per la Florida - «Un giorno forse questo luglio sarà paragonato al misterioso istante in cui un organismo lasciò la palude primordiale e cercò nuova esistenza sulla terraferma»

(Dal nostro inviato speciale)
Cape Kennedy, 15 luglio.

Il conteggio alla rovescia sta per giungere al suo ultimo scatto: «ignition», accensione. E alle 9,32 di domattina, le 15,32 italiane, comincerà qui a Cape Kennedy una delle più straordinarie imprese nella storia dell'umanità. Tre americani — Armstrong, Aldrin e Collins — partiranno alla scoperta della Luna, si lancerà il primo duraturo ponte attraverso lo spazio. Quando gli orologi segneranno in Italia le 18,16, l'«Apollo 11», sospinto dall'ultimo stadio del razzo Saturno, imboccherà la «traiettoria lunare», raggiungendo in cinque minuti i 38.000 chilometri orari, la velocità necessaria per evadere dalla gravitazione terrestre. Alle 19,41, la navicella avrà già estratto il goffo «modulo lunare» dal suo involucro nell'ormai staccato missile e con esso sulla prora, nuova portentosa polena, navigherà verso la mèta a 380.000 km di distanza.

Sarà questa la prima giornata di una missione che si concluderà giovedì 24 luglio, con un ammaraggio nel Pacifico, e avrà il suo momento supremo tra domenica e lunedì, con la discesa di Armstrong e Aldrin sulla Luna. I due pionieri resteranno sul satellite circa 22 ore: venti all'interno del veicolo lunare, tre all'esterno, mai allontanandosi oltre i cento metri.

Fin dall'alba del suo programma spaziale, l'America disse che non vi sarebbero stati segreti: la promessa è stata, e sarà, mantenuta. Tutti i movimenti dei due astronauti sulla Luna saranno seguiti da due telecamere, una sul modulo l'altra poggiata al suolo. Così il mondo potrà assistere, in poltrona, alla scoperta di un altro mondo. «*La regina Isabella* — ricorda *Time* — *aspettò sei mesi per aver notizie di Colombo*».

La Nasa è un'organizzazione civile, ma il linguaggio è quello dei militari. Per brevità e secchezza, le istruzioni ad Armstrong, Aldrin e Collins ricordano quelle di Churchill ai suoi generali. «*E' vostro compito eseguire un atterraggio lunare, e tornare*». Tutto qui. Giulio Cesare non si sarebbe espresso meglio. Né meno asciutte le dichiarazioni dei tre astronauti ad una conferenza stampa (piloti e giornalisti sedevano, a Cape Kennedy, in due stanze vicine, ma neppure si vedevano).

Quali storiche parole pronuncerà il comandante della missione, Neil Armstrong, nel mettere piede sulla Luna? «*Non so ancora cosa le emozioni mi detteranno*». Di nuovo ad Armstrong: «*Ha mai paura?*». «*La paura non mi è sconosciuta. Ma questa volta, dopo l'addestramento ricevuto, i miei compagni ed io non ne sentiamo*». E Aldrin: «*Che pensa del razzo lunare russo?*». «*Auguro ai sovietici ogni successo*».

Pure scarno, ma non inefficace, è lo stile della placca che gli americani lasceranno sulla Luna. «*Qui, uomini del pianeta Terra - posero piede sulla Luna - luglio 1969 Anno Domini - venimmo in spirito di pace per tutta l'umanità*». Sotto, un disegno della Terra, i nomi dei tre astronauti e del presidente Nixon. Quest'ultima firma ha scatenato polemiche e alcuni giornali hanno aperto le pagine alle irate lettere dei cittadini. Perché Nixon e non Kennedy, colui che per pri-

Mario Ciriello

(Segue a pagina 2 terza colonna)

L'ordine della Nasa: scendere sulla Luna e tornare

Che accadrà sul suolo lunare

(Segue dalla 1ª pagina)

vinti che la missione Apollo avrà pieno successo.

Si sono detti d'accordo con un giornalista, secondo il quale esistono soltanto ottanta probabilità su cento che tutto si svolga secondo i piani, ma Armstrong ha precisato che le probabilità di raggiungere la Luna e di tornare poi sulla Terra sono molto superiori. Insomma può accadere qualcosa di imprevisto che obblighi a una partenza precipitosa dal nostro satellite, ma anche in questo caso l'esito della missione sarà stato soddisfacente. Le possibilità che la sonda lanciata dai sovietici interferisca con l'orbita dell'Apollo 11 sono invece «infinitesimali».

Armstrong e Aldrin apparivano un poco nervosi, e sceglievano con cura le parole delle risposte. Più disteso appariva il terzo astronauta, il tenente colonnello Collins, che non scenderà sulla Luna e attenderà i compagni a bordo della capsula Apollo, nella cosiddetta orbita di parcheggio. L'Apollo non ha un televisore e Collins, come non ha mancato di far notare, sarà uno dei pochi americani che non assisteranno alla storica passeggiata lunare.

Finalmente, Armstrong e Aldrin stanno dormendo. Condizionati come sono, forse non hanno neppure bisogno di tranquillanti. Durante gli otto giorni di viaggio anche il loro sonno sarà, infatti, dettato da una sceneggiatura di ferro. I primi cittadini del sistema solare dormiranno a comando, quando lo deciderà la torre di controllo di Houston a trecentocinquanta mila chilometri di distanza. E domenica prossima quando, se tutto va bene, il modulo si sarà staccato dalla capsula e si sarà dolcemente posato sulla superficie della Luna, dalla torre di controllo di Houston una voce sussurrerà: «E ora buonanotte, amici». «Buonanotte» *risponderà il colonnello Armstrong e poggerà la testa sulla spalliera della sua poltrona.*

D'accordo: questo è il momento migliore per far riposare chi è certamente stremato dalla tensione di un simile viaggio, e che dovrà poi affrontare le fatiche della passeggiata lunare e del ritorno sulla Terra. Ma potreste immaginare Cristoforo Colombo, giunto in vista del Nuovo Mondo, dire ai suoi marinai commossi ed eccitati: «Ora è meglio dormire, ragazzi. Le Indie potremo vederle anche domattina»?

A noi comuni mortali, questa lunga sosta a tre metri dall'ignoto ci sembra inconcepibile. Una tale prova può essere richiesta soltanto a uomini che hanno saputo uccidere l'istinto della curiosità. Ma anche gli eroi dello spazio restano, almeno un poco, uomini.

L'unico momento in cui Armstrong ha sorriso, nella intervista alla televisione, è stato quando gli hanno chiesto particolari su questa prima dormita sulla superficie lunare. «Be' — *ha detto* — cercherò certamente di chiudere gli occhi, ma non posso davvero garantire di cadere in un sonno profondo».

I tre astronauti sono ormai degli attori che si accingono a recitare una parte provata mille volte. Fra poche ore la sveglia, le preghiere, la colazione. Alle tre e mezzo del pomeriggio di domani (per comodità ci riferiremo sempre all'ora italiana), i tre anni di allenamento e di attesa finalmente saranno terminati.

Un lampo, un rombo che farà tremare la Terra, una nuvola di fumo. Tre ore dopo la prima orbita intorno alla Terra, poi il terzo stadio del razzo torna ad accendersi, la velocità aumenta e la capsula Apollo punta verso la Luna. Due giorni dopo, la sera del sabato, l'astronave entrerà nell'orbita lunare e alle 15,32 di domenica, esattamente quattro giorni dopo la partenza dalla Terra, Armstrong e Aldrin lasceranno la capsula e si caleranno dentro il «ragno», il modulo lunare.

La capsula si aprirà come un libro e il modulo volerà da solo nello spazio. Collins, rimasto a bordo dell'Apollo, continuerà a girare attorno alla Luna, nella cosiddetta orbita di parcheggio. Aldrin e Armstrong, dopo aver indossato la tuta spaziale, incominceranno la discesa verso la superficie lunare. Fino a quel momento sarà stato un viaggio in «jet». Ma ecco, d'improvviso, il tuffo nell'ignoto. E in questo brusco cambiamento di prospettiva sta, secondo noi, tutto lo stravagante fascino dell'avventura che ci accingiamo a vivere.

Ora ricordiamoci pure di Colombo, di Magellano e di Lindberg. I tre «super boy-scouts» *dovranno trovare in sé stessi la calma, la forza e il coraggio che furono dei primi esploratori. Armstrong in un'intervista ebbe a dire:* «Il "ragno" è maledettamente carico di strumenti e può darsi che al momento dell'allunaggio la nostra riserva di propellente sia molto ridotta. Secondo me l'istante critico sarà al momento del passaggio dal controllo automatico a quello manuale, quando si vedrà se il modulo risponde effettivamente ai comandi diretti. Solo allora riusciremo a sapere se, con il carburante disponibile in quel momento, la manovra di discesa non presenterà pericoli. Se il modulo risponderà ai comandi abbiamo fiducia di poter visitare la Luna e di poter ritornare sulla Terra».

L'ultima decisione sarà presa mentre il «ragno» *discendendo a circa centocinquanta chilometri all'ora, si troverà a circa sette chilometri dalla superficie lunare. Se Armstrong ritiene di non avere sufficiente carburante, può premere un bottone. Il* «ragno» *si spaccherà in due e la parte superiore, con i due uomini a bordo, sarà sospinta da un razzo nuovamente in orbita, e potrà ricongiungersi con la capsula Apollo, pilotata da Collins. Da allora nessun ripensamento è possibile. Da allora ogni più piccolo errore sarebbe fatale.*

Naturalmente sono state prese tutte le precauzioni. I due astronauti scenderanno sul Mare della Tranquillità, una distesa di ciottoli e di pietrisco, ai bordi di un cratere chiamato Moltjeke. L'intera regione dove avverrà lo sbarco è stata fotografata con molta cura. Cinque «Surveyors», *o sonde lunari, si sono posate a qualche centinaio di metri da dove si dovrà adagiare il* «ragno», *dimostrando che la navicella spaziale non sprofonderà dolcemente nel Mare della Tranquillità, come alcuni scienziati avevano temuto.*

Ma nessuno dei cinquemila professori che li hanno imbottiti di nozioni e di consigli, è stato in grado di garantire agli astronauti la loro completa sicurezza, di prevedere esattamente quali incognite, e perciò quali pericoli, incontreranno sulla superficie lunare. C'è il pericolo della polvere, che sarà certamente sollevata dai razzi frenanti, al momento dell'allunaggio. E se questa polvere fosse densa e sottile e si rarificasse, sulla quieta superficie lunare, come una tempesta di neve e il «ragno» *ne venisse sommerso? E se una delle quattro gambe del modulo sprofondasse, anche un poco, sulla soffice superficie, come accade talvolta alle automobili su un terreno sabbioso? Se una tuta spaziale venisse forata da un frammento di meteorite? Se la polvere lunare aderisse agli stivali degli astronauti contaminando più tardi la cabina del* «ragno»?

E' possibile è stato fatto. Neil Armstrong, anche quando scenderà la scaletta del modulo e poserà il piede sinistro sul nostro satellite, sarà sempre sotto controllo. Grazie alla radio il suo medico personale sarà in grado di controllargli il polso a trecentocinquantamila chilometri di distanza. Dentro la tuta spaziale la temperatura sarà di ventitré gradi, come nella camera di un grande albergo, mentre fuori si potranno avere escursioni dai centocinquanta sotto zero ai centocinquanta gradi sopra zero.

I due esploratori lunari hanno tutto, fuori che due pillole da inghiottire qualora si accorgessero, per un caso qualunque, che il loro viaggio è senza ritorno. Il più banale dei guasti e la morte sarebbe certa. Una sonda spaziale carica di pezzi di ricambio impiegherebbe tre giorni per raggiungere la Luna e le riserve di ossigeno a disposizione dei due astronauti si esaurirebbero dopo quarantotto ore.

Ma le pillole non sono necessarie. Basterebbe, con uno di quei gesti lenti e un poco goffi, i soli che la tuta spaziale consente, che l'astronauta sollevasse l'elmetto pressurizzato. Darebbe l'addio alla Luna in meno di due minuti.

Al momento di accendere il televisore, per assistere al sensazionale spettacolo, non dimenticatevi di queste ombre che ci sovrastano. Lindberg ha detto: «La scienza è un sentiero che non porta a nessuna mèta, e che finisce per sperdersi nel mistero. La astronomia, la fisica e la geologia sono dei rami che spuntano dal tronco del progresso umano e che si protendono verso il miracoloso. Anche la scienza è un miracolo, come lo è la stessa coscienza dell'uomo che ieri è nata e che domani tornerà a sparire nell'apparente nulla dello spazio».

Gianfranco Piazzesi



Cape Kennedy. Edwin Aldrin, Neil Armstrong e Michael Collins durante l'ultima conferenza stampa (Tel. Ansa-Upi)

Il misterioso viaggio della sonda russa

A Mosca si parla d'un robot lunare

Dovrebbe staccarsi dalla stazione automatica lanciata domenica, scendere sul satellite, raccogliere materiali e tornare indietro - Nessuna informazione ufficiale

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 15 luglio.

Sui teleschermi sovietici, direttamente dalla Luna, dovrebbero apparire domani e dopodomani le immagini del modulo-robot di «Luna 15» nell'atto di raccogliere pietre e campioni di superficie. Fonti vicine al programma spaziale sovietico affermano che, se tutto andrà come previsto, si vedrà il modulo-robot in movimento subito dopo l'atterraggio dolce e prima del ritorno a Terra. Il modulo-robot viene descritto come un apparecchio trapezoide con gambe e almeno un braccio. «Luna 15» dovrebbe rientrare nell'Unione Sovietica domenica prossima, stando ai calcoli ufficiosi.

Queste notizie non hanno ricevuto conferma né dagli organi governativi né dalla Accademia delle Scienze. Esse assumono tuttavia consistenza crescente alla luce dell'insolita animazione di Mosca: la stessa animazione del primo volo di Gagarin nel cosmo, della prima «passeggiata» di Leonov, della prima «Zond» che circumnavigò la Luna. E' ormai chiaro che, in procinto di essere battuti dagli americani nella corsa lunare, i sovietici hanno deciso di tentare il tutto per tutto. Il Paese della programmazione, dei piani quinquennali, rischia il suo prestigio.

Che cos'è infatti il «Luna 15»? Se le informazioni che vengono fatte pervenire a noi occidentali sono fondate, esso è più o meno la versione automatica di «Apollo 11». E', cioè, una capsula (o nave-madre) con attaccato un modulo-robot. Compito della capsula è arrivare in orbita intorno alla Luna. Compito del robot è staccarsi, «allunare», afferrare qualche cosa, pietre o polvere, riagganciarsi. «Luna 15», a questo punto, dovrebbe tornare indietro. In tal modo, i sovietici potrebbero dire di essere riusciti a fare con mezzi automatici ciò che gli americani fanno con uomini. Non solo: sottolineerebbero che non mettono in pericolo vite umane. E, naturalmente, che arrivano prima.

Perché gesto avventuroso? «Apollo 11» rappresenta il prodotto finale di uno splendido sforzo organizzativo e tecnico. La sua missione è il logico corollario di tutte quelle che l'hanno preceduta. «Luna 15», rispetto a tutti gli altri «Luna» sovietici, è invece un enorme balzo in avanti, un passo forse più lungo della gamba. «Luna 14» infatti, nell'ormai lontano aprile '68, si perdette in orbita: «Luna 13», nell'ancora più lontano dicembre '66, compì un atterraggio dolce: entrambi erano un corpo unico, senza modulo, ed erano meno articolati dei contemporanei *Surveyors* americani. Non si possono inoltre ignorare gli incidenti dell'inizio di aprile e del 14 giugno a Baikonur, quando il razzo vettore di un'astronave esplose in volo.

I sovietici sono stati spinti a questo gesto di disperato orgoglio dal loro passato di pionieri dello spazio e dalle loro esigenze politiche. Essi ben conoscono l'effetto che la missione di «Apollo 11» potrà avere sull'umanità, e sanno che le future generazioni la anteporranno alla scoperta dell'America di Cristoforo Colombo. Negli Anni Cinquanta, Kruscev dava gli americani per sconfitti (ai tempi del «Luna 1» nel gennaio 1959, Capo Kennedy era ancora nell'infanzia), e vantava la superiorità della programmazione sovietica. Non potevano, negli Anni Sessanta, subire senza reagire la smentita coi fatti da parte statunitense. Ed è anzi possibile che, spronati in tal modo, essi ritrovino, sull'onda di un successo di «Luna 15», il ritmo di progresso perso negli ultimi due o tre anni.

Sia la *Tass* sia i giornali sia la radiotelevisione continuano a tacere. Ormai da quarantotto ore mancano notizie della missione di «Luna 15».

Ennio Caretto

Gli astronauti lasceranno sulla Luna un messaggio dei governi di 73 paesi

(Segue dalla 1ª pagina)

[illegible]tio addio la Luna come prezioso obiettivo? Perché Nixon e non Galileo, Copernico, Einstein e i nomi di tutti gli altri scienziati che hanno aperto le vie del cielo? Sulla Luna resteranno inoltre un minuscolo disco di silicone con messaggi, micro-incisi, dei premiers di 73 nazioni (meno la Russia) e una bandiera americana che, per l'assenza di vento sul satellite, sarà tenuta tesa da una verga metallica. Altri vessilli — compresi quelli di tutti i Paesi dell'Onu — saranno portati fino alla mèta, ma riportati sulla Terra.

Circa un milione di persone è già adunato nelle cittadine attorno al poligono di Cape Kennedy, lungo la costa della Florida. Nessun lancio ha mai avuto un pubblico tanto folto. E' uno spettacolo che solo l'America può offrire. Sulle spiagge, sulle strade bordate di palme, nei «motels» stipati oltre ogni limite, patriottismo, curiosità e [illegible]esco si mischiano in un'unica gioconda atmosfera. Il tempo è afoso, tropicale. E' una successione di «parties»: si festeggia la vigilia della partenza, si festeggerà il lancio, si brinderà al volo. *«Stiamo finendo le riserve di liquori* — riferisce l'Associazione commercianti —. *Abbiamo chiesto rifornimenti alle città vicine».* A Cocoa Beach, la località più vicina alla base, il traffico già si muove a fatica. Vi è anche chi protesta. Stasera, è cominciata una marcia delle «famiglie povere» della regione.

Il grande «show»

La Nasa ha invitato al lancio oltre settemila persone, molte delle quali arriveranno domattina. *«Vorrei sapere dove atterreranno* — ha detto uno sceriffo —; *i dieci aeroporti della zona sono saturi».* Tra i settemila ospiti vi sono l'ex presidente Johnson, il vice-presidente Agnew (Nixon assisterà invece al ritorno, ne[illegible]) senatori, deputati, ambasciatori di settanta Paesi, centinaia di scienziati, industriali e tecnici nonché popolarissimi cantanti ed artisti. In America, neppure la Nasa può trascurare il mondo dello «Show business». I giornalisti sono circa tremila. Un texano di 48 anni è partito saltellando da Houston il 17 giugno e, saltellando, sta arrivando ora a Cocoa Beach. Atteso è pure un pompiere italo-americano, Enzo Ponti, partito da Houston in bicicletta. Nel «foyer» del Cape Kennedy Hilton, una bella hostess della «Trans International Airlines» vende biglietti per il primo «volo passeggeri» verso la Luna. *«Normalmente, costerebbe 25.000 dollari a testa. Ma lo facciamo "charter" e costerà un terzo».*

E così, domattina, alle 9,32, tra fiamme e boati, il possente Saturno V scaglierà verso la Luna i tre pionieri. La colonna che si alzerà dalla piattaforma misurerà 110 metri, un grattacielo. Il solo razzo [illegible] Due minuti e mezzo dopo, il primo stadio si staccherà ed esploderanno subito i cinque motori del secondo stadio: altri sei minuti e sarà la volta del terzo stadio. Gli astronauti, prima inchiodati nelle loro cuccette dalla crescente accelerazione (in questa fase, le forze «G» superano di quattro volte e mezzo quelle normali sulla Terra) potranno gradualmente riprendere la loro attività e togliersi le pesanti tute.

La capsula «Columbia»

Fino alla Luna, la tecnica del viaggio sarà la medesima dell'«Apollo 10». Una differenza: i nomi saranno questa volta più solenni. La navicella fu chiamata allora «Charlie Brown» e il modulo lunare «Snoopy», due personaggi dell'ormai celebre fumetto. Ora invece la capsula è battezzata *Columbia* — dal «Columbia», il vascello lunare di Verne — e il modulo *Eagle*, aquila, l'emblema americano.

Ormai tutti sanno cosa avverrà sulla Luna: ma vale la pena di ricordarlo brevemente, in questa giornata di vigilia. A circa 16 chilometri dalla superficie del satellite, il Lem, già staccato dalla nave-madre e da Collins, comincerà la discesa. A 100 metri, la scialuppa si fermerà e Armstrong e Aldrin scruteranno il suolo. Poi, il cauto atterraggio, a circa 15 chilometri l'ora nel «Mare della Tranquillità». Sarà l'alba lunare. Il giorno dura circa 14 giorni sulla Luna e altrettanti la notte: prima si arde, poi si gela.

Nelle tre ore o poco meno fuori dello scafo, i due esploratori, ingigantiti dai massicci scafandri, dovranno compiere numerosi esperimenti. Raccogliere campioni di roccia (Armstrong, appena sceso, dovrà subito intascare una manciata di ciottoli, nel caso dovesse ripartire immediatamente), eseguire schizzi topografici e foto, attivare apparecchi sismologici e contatori di radiazioni in contatto diretto con gli osservatori terrestri. Infine: il decollo, non di tutto il Lem, ma della sola metà superiore che si ricongiungerà indi all'Apollo. Armstrong ha detto: *«Fra antenne, aggeggi, utensili e la base del Lem, il "Mare della Tranquillità" sembrerà un prato dopo un picnic di giganti».*

In questi momenti (e lo notammo durante l'«Apollo 8») l'America non cede alla tentazione della retorica. In Europa, basta il varo di una nave ad aprire le cateratte della commozione: qui, oggi, i maggiori quotidiani non hanno né editoriali né commenti. Si danno i fatti essenziali, senza esagerazioni. La temperatura salirà, senza dubbio, nei prossimi giorni, ma — come ricorda uno studioso — «l'America è avvezza alle cose grosse». Lo storico e filosofo spagnolo Salvador De Madariaga vede in Armstrong, Aldrin e Collins gli eredi dei «grandi navigatori». *«Questi uomini impavidi sono i veri creatori della storia, coloro per i quali la storia non è cieca catena di eventi, ma limpida sequenza di atti».* Uno dei più noti commentatori televisivi, Sevareid, dichiara: *«Si sta compiendo un passo decisivo nell'evoluzione umana. Un giorno, forse, questo luglio sarà raffrontato a quel misterioso istante quando un organismo vivente lasciò la palude primordiale e cercò nuova esistenza sulla terraferma».*

Mario Ciriello

Le tappe del volo

MERCOLEDI' 16 luglio, ore 15,32 (italiane): partenza.

SABATO 19, ore 16,16: inserzione in orbita circumlunare.

DOMENICA 20, ore 19,50: separazione del Lem dalla navicella madre. Ore 22,19: allunaggio.

LUNEDI' 21, ore 5,17: Armstrong, poi Aldrin mettono piede sulla Luna. Ore 10,42: Armstrong e Aldrin risalgono sul Lem. Ore 19,55: decollo del Lem. Ore 23,32: riaggancio con l'astronave madre.

MARTEDI' 22, ore 3,25: abbandono del Lem. Ore 6,56: inserimento nella traiettoria verso Terra.

GIOVEDI' 24, ore 18,49: ammaraggio.

La rubrica «I nostri soldi» oggi è pubblicata a pag. 9

IL TERRIBILE RISCHIO DEGLI ASTRONAUTI SULLA LUNA

Avranno 48 ore di vita

Poi finirà l'ossigeno: se non potranno partire, non ci sarà tempo per un soccorso - Hanno rifiutato il cianuro

Tutte le 196 ore della spedizione che oggi prende avvio da Cape Kennedy sono, per i tre astronauti, accompagnate da rischi. Se si potesse disegnare un grafico della pericolosità, la linea indicherebbe i valori più alti, i vertici, durante alcune fasi: quella di partenza (quando i tre siedono su un vulcano che erutta all'ingiù); alla centesima ora, quando il modulo lunare si distaccherà dal modulo di comando e i tre si separeranno (due passando nel Lem e il terzo restando nella cabina Apollo); alla centoventottesima ora, durante il riaggancio tra i due veicoli; alla centotrentacinquesima, quando l'astronave, uscendo dall'orbita lunare, si inserirà sulla via del ritorno; e infine durante il bruciante rientro nell'atmosfera terrestre. Tutte queste difficili manovre però sono già state eseguite e superate in spedizioni precedenti: c'è già stato un ampio collaudo.

Il tempo più critico di questa nuova spedizione, il più aperto all'imprevisto, è in realtà quello che andrà dalla centotreesima ora circa (la discesa del Lem sulla Luna) alla centoventiquattresima circa (il distacco del Lem, la partenza di lassù). E' un tempo, nel corso del quale i due esploratori, dopo aver lasciato il microcosmo relativamente comodo del modulo di comando (della cabina Apollo, insomma), si dovranno affidare al microcosmo ben più ridotto del Lem: dove nemmeno c'è spazio per sedere; e, uscendo da quello sgabuzzino per discendere sul suolo lunare, essi avranno come tutto ambiente vitale la stretta intercapedine fra la tuta che indossano e il proprio corpo: questa è la porzione di respirabile mondo terrestre che si possono portare appresso.

Non per nulla, questo loro primo soggiorno a contatto col suolo della Luna è limitato a un paio d'ore; mentre il resto del tempo essi lo passeranno nel Lem (e ivi consumeranno tre pasti). Le autorità della Nasa hanno giustamente fatto osservare che la spedizione meriterà di essere considerata vittoriosa, anche se gli uomini non usciranno affatto dal Lem, dopo che questo si sarà posato sulla Luna. Si vede che si lascia agli uomini di giudicare sull'opportunità di una passeggiata a piedi su quel terreno. E' da osservare però che, mancando la passeggiata, verrebbero meno preziose osservazioni scientifiche e la raccolta dei materiali.

Se noi indugiamo a considerare i pericoli cui sono esposti quegli uomini non è per il piacere di rabbrividire o di far rabbrividire i lettori. Per questo ci sono i libri di fantascienza: ma che cosa ci sta più a fare la fantascienza? L'impresa è, nella sua corposa realtà, di una temerità agghiacciante, e noi sempre l'abbiamo sentita e descritta come tale. D'altra parte, non si renderebbe giustizia al coraggio degli astronauti se non si conoscesse con esattezza fino a qual punto si richieda da essi di guardare in faccia la morte. Il Lem è una struttura fragile e leggera, con un suo sistema di guida, propulsione, comunicazione; con una riserva respiratoria e di viveri; con un sistema di controllo dell'ambiente. La scarsa gravità sulla Luna (un sesto di quella sulla Terra) fa bene sperare che la discesa del veicolo lassù avvenga senza danni (e d'altra parte le zampe del Lem sono tali da poter sopportare un urto moderato; e anche da poter mantenere l'equilibrio se la discesa avvenisse su un pendio leggero).

C'è quindi da sperare bene; ma una circostanza rimane: che se un qualche guasto intervenisse a impedire la partenza dal terreno lunare, non ci sarebbe rimedio per quegli uomini. La riserva ambientale del veicolo nel quale essi si rinchiudessero potrebbe assicurare loro una sopravvivenza di un paio di giorni terrestri: e in questo tempo, e neanche in tempo molto più lungo, si potrebbe né pensare né preparare una spedizione di soccorso. Si è detto che gli astronauti hanno rifiutato quello di cui si era pensato di dotarli, una capsula di cianuro. Uomini di quella fatta non possono, non debbono considerare l'eventualità di un insuccesso. Essi sono allenati all'ottimismo; e la storia passata dell'esplorazione astronautica statunitense, comportante un numero ristrettissimo di vittime (nessuna in volo, nessuna nello spazio), sembra dar loro ragione.

Al confronto dell'incognita di quelle venti ore (durante le quali il mondo tutto si domanderà: ripartiranno?), altri pericoli, a cui si è pensato: di una contaminazione biologica; o che la polvere lunare possa incendiarsi o dar luogo ad altri inconvenienti, se portata dalle calzature entro la cabina in ambiente di ossigeno; o che meteoriti piovano sugli esploratori, appaiono nulla più che esemplificazioni di quanto è possibile nell'incognita quasi totale che presenta un mondo antico di miliardi di anni, ma che ci accorgiamo essere a noi del tutto nuovo. Quando gli esploratori ritorneranno di lassù, con il bagaglio di cose viste e magari raccolte, le scienze avranno materia per fare un buon balzo in avanti. Speriamo che essi tornino salvi e indenni e gloriosi. *«Abbiamo cercato di provvedere a tutto* — ha detto Von Braun —, *ora non ci resta che pregare».*

Didimo

Quattro sassi per l'homo sapiens

Se l'uomo riuscirà a mettere i piedi sulla Luna o comunque a raccogliere sul nostro satellite una certa somma di materiale, un passo importante, forse decisivo, sarà realizzato verso una più estesa e precisa conoscenza di quella piccola parte del cosmo nella quale viviamo. Nuove e preziose informazioni saranno a disposizione di scienziati di diversa provenienza: di astronomi, di fisici, di chimici, di geologi e di biologi. Teorie o ipotesi ora in vigore potranno essere confermate o smentite; la mole enorme della strumentazione tecnologica, che è stata posta in opera per l'impresa, sarà messa a prova e potrà essere corretta o perfezionata. E tutto l'insieme di fatti, di conoscenze e di tecniche che potrà essere utilizzato immediatamente nei campi più diversi, per un più esteso e sicuro dominio dell'uomo sulla natura.

«Dominio dell'uomo sulla natura»; questo sembra oggi lo scopo della scienza. Ma non si tratta di una dottrina recente. Secondo il mito di Prometeo, che Platone espose nel *Protagora*, il dono del fuoco, che Prometeo fece agli uomini, servì ad essi per superare lo stato di inferiorità, la mancanza di ogni mezzo efficace di difesa e di offesa, che è caratteristico degli uomini nei confronti degli altri animali. Il dono del fuoco significa l'abilità tecnica, guidata dall'intelligenza, mediante la quale l'uomo può procurarsi cibi e indumenti, costruire rifugi, fabbricare armi e utensili che la natura non gli fornisce.

I fondatori della scienza moderna, Galilei e Bacone, avevano lo stesso concetto della scienza. Essa serve a rendere possibile la sopravvivenza dell'uomo e a rendere più agevole la sua vita in un mondo in cui spesso si scatenano forze capaci di distruggerla. Galilei si ispirò in tutte le sue indagini ai procedimenti degli artigiani, degli artiglieri, degli architetti, dei tecnici in generale; e a vantaggio della loro opera ritenne che dovessero essere subito impiegati i ritrovati della scienza. E quando Bacone volle dare l'immagine di una città ideale, descrisse nella *Nuova Atlantide* (1627) un paradiso della tecnica dove fossero portate a compimento tutte le invenzioni per l'utilità e il benessere dell'uomo.

Nella scienza moderna e contemporanea, i confini tra ricerca pura e scienze applicate sono diventati fluidi e indeterminabili. Non c'è risultato, per quanto inutile possa a prima vista apparire, non c'è ipotesi così astratta o formale, che non possa diventare, a un certo punto, lo strumento indispensabile di qualche progresso tecnologico nei campi più diversi.

«*Sapere è potere*» aveva detto Bacone; e questa è veramente l'insegna della scienza. La corsa delle grandi potenze al sapere scientifico trova la sua motivazione, non tanto in questioni di prestigio, quanto nella utilizzazione che ogni nuovo ritrovato scientifico può avere per gli scopi più diversi: come strumento di offesa o di difesa, di benessere o di distruzione, di guerra o di pace.

Ma è veramente, questa, la cosa più importante per l'uomo? Il suo rapporto con la natura deve necessariamente configurarsi come il potere di dominio e di controllo sulle forze naturali? Quasi tutta la filosofia orientale e buona parte di quella occidentale concordano nel ritenere che la vera dignità dell'uomo consista non nell'azione, ma nella contemplazione; che la conoscenza che costituisce la sua autentica *humanitas* è quella pura e disinteressata che non si presta a pratiche utilizzazioni; e che pertanto la Ragione autentica, che distingue l'uomo dall'animale, non è quella strumentale della scienza ma quella finale o speculativa che solo consente all'uomo di conoscere sé stesso e la natura come Essenze ideali ed eterne, non come strumenti di dominio.

Da Husserl a Marcuse, questi motivi antichissimi ritornano nella filosofia contemporanea e, fuori della filosofia, sono a fondamento di dispute sociali e politiche e delle critiche radicali che si muovono alla società contemporanea, ritenuta colpevole, per la sua organizzazione tecnologica, di «strumentalizzare» non solo la natura ma l'uomo, che diverrebbe servo, anziché padrone, della tecnica.

Questo punto di vista, che può essere egualmente condiviso dai sostenitori della Ragione o della Mistica, dell'Istinto o dell'Arte, trova il suo punto di forza nel consumo crescente che la tecnologia scientifica fa degli elementi primordiali della natura: dell'aria, dell'acqua, della flora e della fauna, e nel deterioramento che apporta allo stesso ambiente naturale in cui l'uomo vive.

Questo consumo e questo deterioramento costituiscono, certo, un problema o meglio una serie di problemi numerosi e connessi che già si presentano oggi con urgenza e che si dovranno affrontare con mezzi opportuni. Ma con quali mezzi? Ancora una volta, non si potrà che ricorrere all'esperienza scientifica e ai suoi strumenti di previsione e progettazione. Il circolo della tecnologia scientifica su questo punto rimane chiuso.

In realtà, da questo circolo non si può uscire: si può soltanto *credere* di esserne fuori; e crederlo significa ritenere che l'uomo è una specie di angelo o di anima disincarnata, il gentile visitatore di un universo benefico e accogliente, un essere immune dai bisogni e dalle limitazioni, che non può essere toccato dai pericoli e dalla distruzione, che è destinato esclusivamente a gioire, a contemplare, a giocare con sé, con gli altri e con ciò che gli sta intorno, dimentico del passato e incurante dell'avvenire.

Se crediamo veramente che l'uomo sia questo, possiamo mandare al diavolo la scienza, la tecnica, il lavoro e tutta l'organizzazione sociale che su di essi si fonda, e ritenere una semplice perdita di tempo e di dignità la lotta incessante che l'*homo sapiens* ha condotta, dalla sua prima apparizione sino ad oggi, contro la natura per strapparle il diritto di sopravvivere e sottrarsi, almeno in parte, alla azione distruttiva delle sue forze capricciose. In questo caso, l'impresa degli astronauti che ora s'inizia non è che l'ultimo e più vistoso episodio di una serie d'errori, lo sbocco più pericoloso di una strada sbagliata.

Ma se quest'immagine dell'uomo è un sogno da allucinati, se è esatto ritenere che l'uomo è legato alla natura dal cordone ombelicale dei bisogni e non può provvedere a questi bisogni né sopravvivere in mezzo a forze che minacciano di distruggerlo se non imparando dall'esperienza, sistemando ciò che impara nella scienza, prevedendo il futuro, progettando gli strumenti opportuni per la propria salvaguardia, quei quattro sassi che gli astronauti (come speriamo) porteranno dalla Luna, conquistati a prezzo di tanto lavoro e di tanti sacrifici, dovranno essere considerati una pietra miliare nella storia del genere umano.

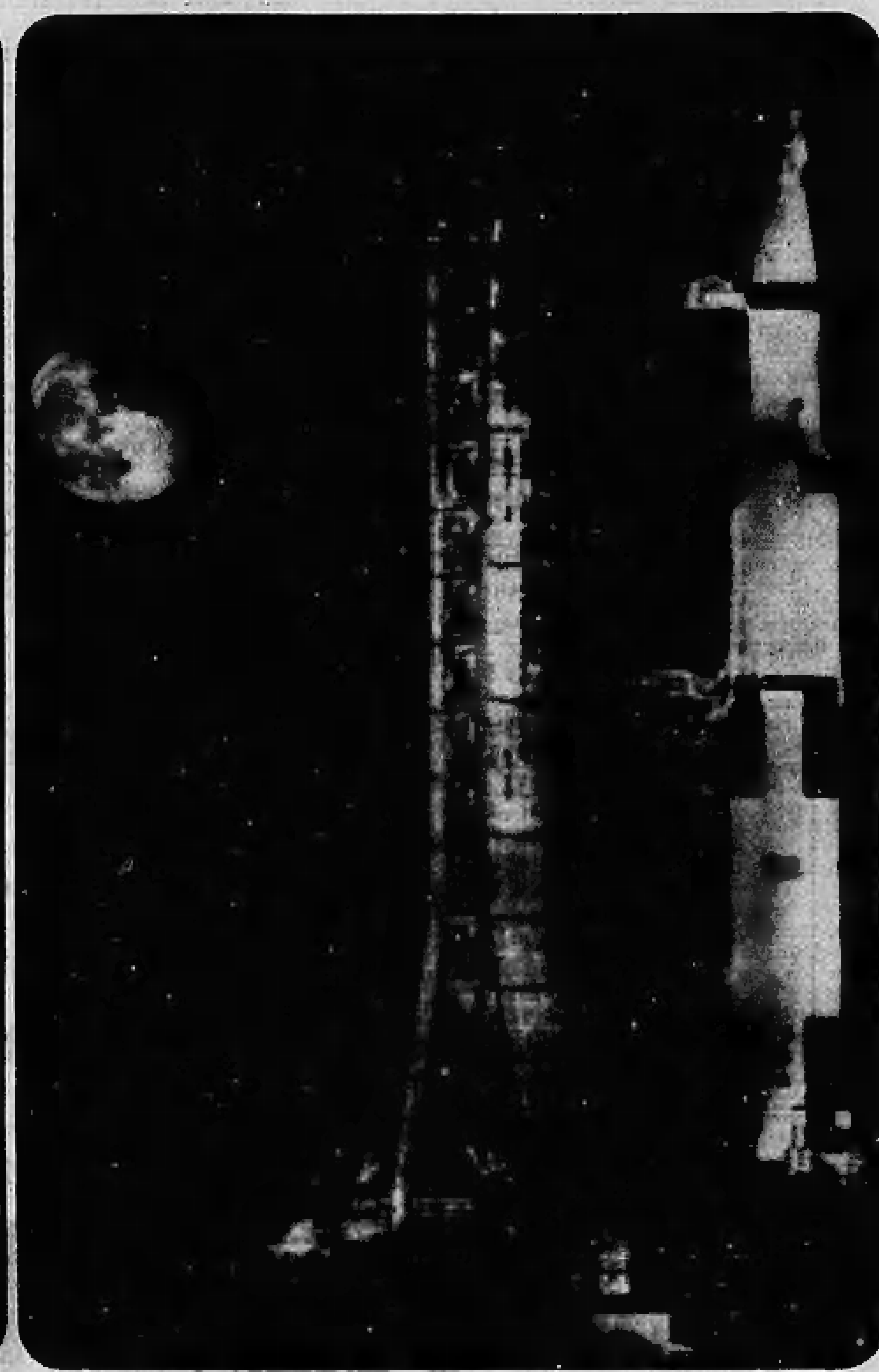
Nicola Abbagnano

DODICI ANNI DOPO L'INIZIO DELL'ÈRA SPAZIALE

È l'America che va sulla Luna

Il 4 ottobre 1957 i russi lanciarono il primo «Sputnik», l'11 aprile '61 misero in orbita il primo astronauta - Per gli Stati Uniti fu uno «choc» psicologico: Kennedy impegnò nella gara il Paese - Nel '65, con il progetto «Gemini», gli americani passarono in testa - Il volo dell'«Apollo 11» è frutto del primato raggiunto dall'interazione americana fra economia, scienza e tecnologia





Cape Kennedy. Aldrin, Collins e Armstrong con le tute per il volo, a sinistra. Il razzo «Saturno 5», con in cima l'«Apollo 11», sulla piattaforma di lancio (Telefoto Ansa)

(Dal nostro inviato speciale)

Cape Kennedy, 15 luglio.

Tre giorni prima del volo «Apollo 11» i sovietici hanno lanciato una sonda spaziale verso la Luna. I dirigenti della Nasa sono apparsi un poco preoccupati e molto irritati da questa interferenza che certamente non appare casuale. Chi si preoccupa ricorda che un astronauta russo, il colonnello Leonov, due anni fa annunciò ad alcuni giornalisti giapponesi che l'Urss avrebbe presentato alla Fiera internazionale di Osaka, che si svolgerà nel 1970, alcune rocce raccolte sulla superficie lunare con mezzi puramente meccanici. I più ritengono, invece, che una impresa di questo genere sia molto improbabile. Per far ripartire una sonda che si sia adagiata sulla Luna, occorrerebbe un sistema di propulsione molto potente; per far ripetere a un'astronave guidata esclusivamente da Terra lo stesso cammino che l'«Apollo 11» si accinge a percorrere, devono essere risolti problemi balistici di una eccezionale complessità.

Vedremo. Comunque i sovietici, inviando la loro astronave alla vigilia del volo «Apollo 11», hanno tentato un'azione di disturbo e hanno ricordato che la conquista della Luna non è una scalata solitaria, ma il risultato di una corsa in cui sono severamente impegnate le due superpotenze mondiali.

Primi in cordata

Si può essere giustamente amareggiati perché la più affascinante «scoperta geografica» di tutti i tempi non sia stata determinata da quel coraggio e da quel disinteressato amore per la conoscenza, che dopo Ulisse fu di sprone a tutti gli esploratori. Si può ripetere che il volo «Apollo 11» rappresenta, in senso lato, una conquista di tutta l'umanità o si può deplorare il Congresso il quale ha deciso che sul Mare della Tranquillità venga piantata una bandiera a stelle e strisce invece che quella delle Nazioni Unite. Ma un fatto resta: nella corsa spaziale sono stati i sovietici a porsi per primi in cordata, e sono gli americani che con tutta probabilità raggiungeranno per primi il traguardo. Ed è un fatto che ha la sua importanza.

Il 4 ottobre del 1957 i russi riuscirono a mettere in orbita, 900 chilometri sopra la superficie terrestre, una palla di acciaio di ottantatré chili. Quel giorno le strade di Mosca furono piene di popolo festante fino all'alba del mattino successivo. Poco più di tre anni dopo, l'11 aprile del 1961, un'astronave con a bordo Yuri Gagàrin veniva portata in orbita intorno alla Terra. Per chi oggi, giustamente, deplora certa retorica americana, sarà opportuno ricordare gli accenti davvero trionfalistici con cui i sovietici salutarono l'avvenimento.

Il direttore della base che controllava il volo di Gagàrin esclamò: «Magellano aveva impiegato tre anni e mezzo per navigare attorno alla Terra. Invece Gagàrin in un'ora e mezzo soltanto ha effettuato esperienze, che risponderanno a centinaia di domande della scienza». *Kruscev ebbe accenti altezzosi.* «Sono felice che il nostro paese, dopo aver creato il primo "Sputnik" e la prima nave spaziale, abbia violato per primo i confini del mondo. La vittoria sarà nostra e sarà la più nobile delle vittorie. Non esistono ostacoli capaci di arrestare il movimento del mondo verso il comunismo».

«Tutti nel cosmo» *stava scritto nei manifesti che tappezzavano le strade di Mosca e sui cartelli agitati dai dimostranti. E lo stesso Kruscev, durante il suo primo viaggio negli Stati Uniti, con una spavalderia che aveva sfiorato la brutalità, aveva regalato al presidente Eisenhower una riproduzione della prima navicella spaziale.*

«Il lancio del primo satellite sovietico — *dirà più tardi uno storico americano* — fu per gli Stati Uniti uno choc non minore di quello ricevuto dall'aggressione di Pearl Harbour». *Johnson, allora un semplice senatore, esclamò:* «Dobbiamo francamente ammettere che i sovietici ci hanno battuti al nostro stesso gioco». *Ancora più catastrofici furono i commenti dei giornali. I fratelli Alsop scrissero che fino ad allora gli alleati avevano tenuto in scarsa considerazione la leadership politica degli Stati Uniti* «perché tutti diffidavano di Dulles e lo detestavano», *però la forza militare e l'efficienza tecnologica dell'America erano rimaste fuori discussione.* «Oggi invece — *concludevano gli Alsop* — anche quest'ultimo mito è svanito». *E James Reston:* «A metà del ventesimo secolo fra gli americani si è diffusa una malattia mentale non troppo dissimile dalla malattia del sonno».

Galbraith, il brillante scrittore di cose economiche, espresse in una teoria queste apprensioni e il diffuso sconforto. L'America, grazie alla libera iniziativa, mostrava una vitalità prorompente ma disordinata, il cui sbocco naturale era la civiltà dei consumi. La Russia, grazie alla pianificazione, poteva invece concentrare i suoi sforzi lungo le direttrici che meglio assicuravano lo sviluppo della società. In America le migliori intelligenze venivano sprecate per realizzare la televisione a colori e per creare nuovi modelli di lavatrici; i russi, intanto, si avviavano alla conquista dello spazio. Un corpo massiccio, ma che diventava ogni giorno più flaccido, non avrebbe potuto competere, alla lunga, col gigante sovietico che stava sviluppando tutti i suoi muscoli.

Uno sport per ricchi

Tenendo presente questa prospettiva, sarà facile rendersi conto di quanto sia importante il successo della missione Apollo. Anche se avesse ragione chi parla di «esibizionismo faraonico», *chi sostiene che questa impresa sotto il profilo scientifico è quasi inutile, l'«Apollo 11» avrebbe ugualmente dovuto essere realizzato. Un regime democratico non si fonda sulla polizia e tanto meno sui carri armati: è basato sul consenso popolare. La sua superiorità rispetto ai «sistemi» in competizione deve apparire evidente, deve essere continuamente verificata. Altrimenti il consenso viene a mancare e subentrano o i comunisti o i colonnelli. Dal momento che Kruscev aveva incominciato la corsa allo spazio e ne aveva tratto certe conseguenze, bisognava dimostrare agli americani e agli abitanti di tutto il mondo occidentale che Kruscev non aveva ragione.*

La conquista della Luna, si dice oggi, è uno sport che si possono permettere soltanto i paesi ricchi, anzi i superricchi. E' diffusa la tendenza a considerare le astronavi come panfili da crociera. Può essere vero. Va comunque ricordato che a cominciare questo gioco tanto costoso fu l'Unione Sovietica, il paese dai molti cannoni ma dal burro ancora scarso, mentre la nazione dal livello di vita più alto restò scettica a lungo sulla opportunità di bruciare nel cosmo tanti miliardi.

Anche dopo il primo «Sputnik», il presidente Eisenhower non volle mai sapere di programmi spaziali troppo ambiziosi. Eisenhower approvò il progetto Mercury, (un solo uomo in orbita) per stabilire se era possibile sopravvivere e operare nello spazio, ma respinse una proposta della Nasa che già prima del 1960 aveva elaborato un programma Apollo: un'astronave con tre uomini a bordo da porre in orbita intorno alla Terra e probabilmente anche attorno alla Luna. In una lettera privata, Ike comunicò alla Nasa che il bilancio americano non consentiva di spendere nelle imprese spaziali più di due miliardi di dollari all'anno.

Nei primi mesi della sua amministrazione, Kennedy pensava allo stesso modo. A Jerome Wiesner, che era il suo consigliere scientifico, il giovane presidente disse: «Mi rendo conto che la gara spaziale è importante, ma preferirei di gran lunga qualche altra gara sulla Terra che arrecasse qualche beneficio all'umanità». *Oggi si usa ricordare che Kennedy prese la storica decisione di procedere alla conquista della Luna dopo una settimana veramente difficile. Il 12 aprile del 1961 gli americani avevano infatti osservato Gagàrin che volteggiava nel cosmo e cinque giorni dopo avevano assistito, sulla Terra, all'umiliante conclusione dello sbarco a Cuba. Ma la decisione di Kennedy non fu dovuta soltanto a un soprassalto di disperazione: sotto molti aspetti fu una scelta obbligata.*

La corsa ha avuto due fasi distinte. I sovietici sono rimasti in testa per quattro anni, aggiudicandosi tutti i traguardi: il primo essere vivente nello spazio (la cagnetta Laika), il primo uomo e la prima donna attorno alla Terra, il primo viaggio di due astronauti, la prima passeggiata spaziale. Gli americani effettuarono il sorpasso quasi senza accorgersene: col progetto «Gemini», nel 1965. Ma da allora si sono aggiudicati tutti i records: venti voli contro dodici, trentotto uomini nello spazio contro 17, 4614 ore di volo cosmico contro 868, dieci «passeggiate» contro tre, nove congiungimenti di astronavi contro uno, e soprattutto due voli attorno alla Luna contro zero.

La superiorità degli Stati Uniti non consiste nelle maggiori risorse finanziarie. Secondo un autorevole rapporto governativo, pubblicato in questi giorni dalla biblioteca del Congresso, i russi bruciano nello spazio il due per cento del loro reddito nazionale, contro lo 0,50 degli Stati Uniti. La verità è un'altra. Una volta impegnati a fondo, gli americani hanno rivelato appieno la loro superiorità tecnologica e organizzativa. Il più potente razzo sovietico finora sperimentato, il Proton, può mettere in orbita un peso di oltre tre tonnellate; il «Saturno V» ha una potenza quattro volte superiore. Ma la precisione dei computers è necessaria almeno quanto la potenza dei razzi.

I muscoli del gigante

Il modulo lunare, il famoso «Ragno» concepito soltanto per operare al di fuori dell'atmosfera, cioè in condizioni ambientali che sulla Terra è impossibile riprodurre, è stato creato con l'aiuto dei calcolatori che hanno dovuto risolvere problemi dall'infinita complessità. George Mueller, della Nasa, ha detto ai suoi astronauti: «Sono sicuro che se avessimo disegnato il "Ragno" senza usare i computers, nessuno di voi sarebbe potuto tornar vivo dalla Luna».

I russi hanno una lunga esperienza nel campo dei missili e sono probabilmente in grado di costruire razzi molto potenti, capaci di inviare sonde spaziali perfino nei più lontani pianeti. Ma se è vero che per far giungere un uomo sulla Luna occorrono soprattutto i computers, i sovietici si trovano dinanzi a grosse difficoltà.

La cosiddetta civiltà dei consumi ha, insomma, dimostrato sorprendenti capacità di adattamento. Ventimila imprese industriali, di solito impegnate a inventare e a perfezionare il superfluo, in breve tempo hanno saputo rispondere a un tipo di sollecitazione del tutto diverso. Il gigante che a Galbraith sembrò flaccido, al momento della verità ha rivelato che i muscoli ci sono ancora.

Gianfranco Piazzesi

Chi sono i tre astronauti di "Apollo 11"

Neil Armstrong: «L'affare sarà rischioso, ma io vivo in questi business da 20 anni» - Edwin Aldrin, libero docente in astronautica - Michael Collins: «Se il Lem non funzionerà, so che dovrò lasciarli lassù»

Neil Armstrong, comandante di «Apollo 11», il primo uomo che scenderà sulla Luna, compirà 39 anni il 5 agosto. E' nato a Wapakoneta, nell'Ohio; sposato con Janet Shearon, ha due figli: Eric, 12 anni, e Mark, 6 anni. E' l'unico civile dell'equipaggio.

Armstrong ha lunga esperienza di volo e abitudine al rischio. Durante la guerra in Corea compì 78 missioni come pilota della Marina; una volta fu abbattuto, si salvò con il paracadute e trascorse una notte di angoscia dietro la linee nemiche. Nel 1955, finito il servizio militare, si laureò in ingegneria aeronautica. Divenne pilota collaudatore alla base di Edwards, in California, e volò a lungo sul famoso «X-15», l'aerorazzo che si alzava fino a oltre 63 mila metri di altitudine e raggiungeva la velocità di 6419 chilometri l'ora.

Armstrong fu scelto come astronauta della Nasa nel settembre del 1962. La sua prima missione spaziale fu quattro anni dopo, nel marzo del 1966, con David Scott, a bordo di «Gemini 8», compì il primo esperimento di *docking* (aggancio tra due veicoli spaziali in orbita terrestre). Fu una missione solo parzialmente fortunata: Armstrong, comandante della astronave, fu costretto a rientrare dopo sole sei ore di volo per un guasto ad un motore. L'esperienza di pilota gli fu utilissima in quella circostanza; come potrà esserlo nella delicata fase dello sbarco sulla Luna. Ma Neil Armstrong non è tipo da aver paura: «*L'affare sarà rischioso* — ha detto — *ma io vivo in questi business da vent'anni*». Del resto il suo hobby preferito, tanto per essere coerente, è il volo a vela: è uno dei migliori piloti di alianti degli Stati Uniti.

Edwin «Buzz» Aldrin, pilota del «modulo lunare», scenderà sulla Luna subito dopo Armstrong. Ha compiuto da pochi mesi 39 anni; è nato a Montclair, nel New Jersey. Sua moglie si chiama Jean Ann Archer; hanno tre figli: Michael, 14 anni, Janice, 12, e Andrew, 11. Colonnello dell'Usaf (United States Air Force), Aldrin entrò nei ranghi degli astronauti nel 1963.

«Buzz» ha una grande preparazione in materia astronautica. Si laureò al famoso Mit (Massachusetts Institute of Technology) discutendo una tesi sulla meccanica celeste e conseguì, poco prima di entrare nella Nasa, la libera docenza. Sua moglie dice che «*Edwin ha sempre preferito gli appuntamenti spaziali a quelli sentimentali*».

Nel 1965, giocando a tennis, ebbe un serio incidente ad un ginocchio, che già si era fratturato tempo addietro tuffandosi da un trampolino. Dovette sottoporsi a un delicato intervento chirurgico, ma riuscì a guarire in tempo per partecipare al volo di «Gemini 12», nel novembre 1966. Aldrin, che si era preparato con grande cura per quella missione (aveva compiuto lunghi studi sul movimento dei corpi in assenza di peso), stabilì allora un primato di attività extraveicolare: trascorse oltre 5 ore fuori dall'astronave, compiendo numerosi esperimenti di grande importanza scientifica.

Anche Aldrin, come Armstrong, fu pilota di caccia durante la guerra in Corea: effettuò 66 voli di guerra, abbattè due «Mig 15», e si guadagnò due medaglie al valore. Ha al suo attivo oltre 3500 ore di volo a bordo di apparecchi di tutti i tipi, compresi gli elicotteri che, in un certo senso, sono simili al Lem che dovrà portare delicatamente sulla superficie lunare.

Michael Collins, pilota di «Apollo 11», non scenderà sulla Luna. Resterà sull'astronave-madre, in orbita a 112 chilometri dal satellite terrestre e, perciò, non potrà neppure assistere (a differenza di noi, che lo vedremo in televisione) allo sbarco dei compagni. Collins è nato il 31 ottobre 1930, in via Tevere 14 a Roma, dove suo padre, generale di divisione dell'Esercito, era addetto militare presso l'ambasciata americana.

Collins, allievo dell'accademia militare di West Point, è ufficiale di Aviazione. Per lungo tempo — entrò nella Nasa nel 1963 — fu pilota-collaudatore di aviogetti da caccia presso la base di Edwards, in California, dove lavorò anche Armstrong. Ha già compiuto una missione nello spazio, nel luglio del 1966, a bordo di «Gemini 10», con John Young. In quella occasione, compì una passeggiata spaziale di 38 minuti, realizzando un appuntamento spaziale con un veicolo-bersaglio «Agena».

E' il più taciturno e il più freddo tra gli astronauti. Un temperamento che ben si adatta al compito che gli è stato assegnato. Collins, forse, rischierà meno di Armstrong e Aldrin; tuttavia potrebbe trovarsi di fronte ad una tremenda decisione, nel caso che il Lem si guastasse e non fosse in grado di raggiungere dalla Luna l'astronave-madre. Parlando di questa eventualità, Collins, in un'intervista a *Life*, ha detto: «*I miei compagni sanno, e lo sanno anche al Controllo missione, che vi sono certi tipi di guasti per i quali l'unica cosa che posso fare è riaccendere i motori e tornare a casa senza di loro*».

Nel dicembre del 1968, Collins avrebbe dovuto pilotare il «modulo di comando» per il volo intorno alla Luna di «Apollo 8». Ma dovette rinunciarvi per eliminare una malformazione alla schiena che richiese un intervento chirurgico.

Michael Collins vive nei pressi del Centro spaziale di Houston con la moglie, Patricia Finnegan, e i tre figli: Kathleen, 10 anni, Ann, 8, e Michael Jr., 6 anni.

p. gar.

Una metropoli di un milione 165 mila abitanti

Senza l'immigrazione sarebbe una città di 400 mila persone

60 mila traslochi all'anno: una mobilità che contribuisce ad amalgamare la popolazione - Gli inconvenienti dei trasferimenti in massa (via Artom) - Non ci sono barriere tra i giovani: divide di più la passione sportiva che la parlata di provenienza

Senza l'apporto dell'immigrazione Torino avrebbe oggi circa 400 mila abitanti, come all'inizio del secolo. Invece è una città di un milione 165 mila persone e continua a crescere. Nel corso del '68 vi hanno preso residenza 19 mila nuovi cittadini. Negli ultimi vent'anni sono giunte oltre mezzo milione di persone. Una cifra imponente, pari a una decina di città come Asti.

La causa prima dell'immigrazione è intuitiva: ricerca di un posto di lavoro stabile. Il forte sviluppo delle industrie torinesi ha consentito di accogliere masse di braccianti, provenienti da tutta Italia. E l'immigrazione non ha mai provocato — tranne che nei periodi di crisi generale — l'aumento dei disoccupati iscritti nelle liste di collocamento. C'è stato anzi un riassorbimento. Nel corso degli anni i disoccupati torinesi sono diminuiti. Oggi oscillano intorno agli 11 mila in città.

Il fatto che la cifra dei senza lavoro sia relativamente modesta non deve indurre a facili ottimismi. «*Gli operai specializzati e qualificati* — avvertono gli esperti — *sono gli unici che trovino lavoro con una certa facilità. I giovani in età di leva, se restano disoccupati, faticano a reinserirsi prima del servizio militare. Per le persone senza un mestiere sovente il traguardo dei 45-50 anni rappresenta un ostacolo grave nella ricerca di un posto di lavoro*».

Qual è il vero volto di Torino? Fino al 1950 le più forti correnti di immigrazione provenivano dal Piemonte; l'agricoltura cercava una soluzione dei suoi problemi cedendo braccia all'industria. Per la prima volta nel '60 i meridionali superarono largamente gli immigrati piemontesi. Senza dubbio il dialetto astigiano o vercellese, all'orecchio del torinese, è meno sonante della parlata siciliana o pugliese. Da ciò l'errore di identificare l'immigrato nel meridionale.

Ma la città è un grande crogiuolo nel quale persone delle più svariate provenienze si amalgamano e convivono, a uscio a uscio, anche se il lavoro organizzato in «turni», la motorizzazione e la «riservatezza» torinese, inducono a una vita familiare, più che all'associazione conviviale.

In rapporto alla popolazione, Torino è la città italiana che ha il più elevato numero di traslochi: circa 60 mila all'anno. Arrivando, parecchi immigrati trovano la prima sistemazione nei vecchi casamenti del centro e nei quartieri meno fortunati. Alloggi malsani e senza luce, con servizi insufficienti; soffitte sovraffollate, spesso con affitti esorbitanti, costituiscono purtroppo una realtà. Appena le condizioni economiche lo consentono, l'immigrato si trasferisce nei quartieri moderni della periferia. Nell'antica casa subentreranno nuovi immigrati: il ciclo continua, il problema resta e si aggrava perché si tratta di edifici con una manutenzione scarsa o inesistente. Per contro, nell'area del comune sono state eliminate da tempo le baracche e i casermoni.

L'elevato numero di traslochi ha effetti positivi. A parte il fatto che si cambia quasi sempre per migliorare, c'è da considerare che questa mobilità contribuisce ad amalgamare la popolazione. I trasferimenti singoli rendono più facile l'inserimento nel tessuto della vita cittadina. Un esperimento di trasloco in massa, dalle Casermette di Borgo San Paolo alle nuove case municipali di via Artom, ha fatto sorgere problemi spinosi che sono ancora aperti. L'integrazione di questo forte nucleo è diventata difficile.

Episodi analoghi, anche se meno appariscenti e ormai superati, si sono verificati nei grandi quartieri realizzati dall'edilizia pubblica: Istituto delle case popolari e Gescal. L'assegnazione degli appartamenti, in base alle condizioni di bisogno e al numero dei componenti il nucleo familiare, portò fatalmente alla creazione di grosse concentrazioni di immigrati con il pericolo che diventassero «isole» estranee all'esterno. Ma si può dire che Torino non ha isole etniche. I «paesani» che si incontrano nel caffè del Borgo o che vanno a ballare in comitiva, non sono un'isola, nel senso sociale. Come non sono isole la «Famija Turineisa» o l'Associazione pugliesi.

Nelle fabbriche non esistono barriere tra vecchi e nuovi cittadini. Tra i giovani il problema non si pone. Nel 1968 solo un quarto dei matrimoni celebrati a Torino, 2 mila su 8 mila, sono avvenuti tra persone con lo stesso luogo di nascita: torinesi con torinesi, veneti con venete, siciliani con siciliane, ecc... Il vecchio proverbio «*moglie e buoi dei paesi tuoi*» è una battuta priva di significato. In un anno su 1800 giovani torinesi ben 1100 hanno sposato ragazze nate altrove. Su 800 ragazze siciliane sposate l'anno scorso oltre 400 erano al braccio di mariti veneti, piemontesi, lombardi o sardi. Su 500 giovani veneti 400 hanno preso una moglie che parlava un altro dialetto.

E' un segno di maturità. Vecchi residenti e nuovi arrivati si sentono soltanto cittadini torinesi. Divide di più la passione sportiva che la parlata di provenienza.

temperatura di ieri

massima + 26,1
minima + 18,2

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media + 22,1; pressione 744,8; umidità 56%. Cielo poco nuvoloso. **Previsioni**: poco nuvoloso con foschia, venti deboli nord-occidentali, visibilità buona, temperatura in aumento. **Temperatura a Caselle**: massima + 26,8; minima + 17,8; media + 22,1. **Sole**: sorge 5,57, tram. 21,13.

Una delusione, uno sconforto e hanno paura di vivere

Drammi di tre giovani donne

Una novarese di 28 anni in fin di vita per tentato aborto - A Grugliasco una ragazza di 16 anni si avvelena nel negozio del padre, che non acconsente al suo matrimonio: salvata - Al parco Europa una professoressa ventottenne cerca di uccidersi con un farmaco, ma è soccorsa in tempo - Nella borsetta ha una domanda per ottenere un posto

Una giovane di 28 anni è morente per un aborto procurato da se stessa o da persona inesperta. E' Giuliana Bertagnolli, abita a Novara in corso Torino 453, fidanzata con il commerciante Eugenio Godino, 35 anni, abitante a Nichelino in via Juvarra 2, ma con recapito presso il cugino Rocco Violante, in via Nizza 9.

La Bertagnolli è giunta a Torino lunedì pomeriggio ed è andata a casa del Violante. Pallida, barcollante. Al giovane ha detto che stava male e che voleva vedere il fidanzato. Il Godino era a Biella per lavoro, il cugino lo ha rintracciato per telefono. Il fidanzato ha consigliato per telefono la giovane di recarsi da una ostetrica di sua conoscenza, Maria Amato, 25 anni, via Arquata 13/16. Lei c'è andata in serata.

«Appena è entrata — racconta l'ostetrica — è svenuta. L'ho adraiata su un letto, ho cercato di farla rinvenire. Quando si è ripresa, mi ha pregato di visitarla. Io ho capito che era molto grave. Non l'ho toccata e ho insistito perché si facesse ricoverare subito». Nel frattempo è arrivato il fidanzato da Biella e ha telefonato alla Croce Verde. La ambulanza ha trasportato la giovane al Mauriziano. Il medico di guardia l'ha ricoverata in isolamento e, date le circostanze, ha avvertito la polizia.

Il tentativo di interrompere la maternità è stato compiuto da mano inesperta e quando la gravidanza era già di tre mesi. La polizia ieri ha interrogato a lungo il fidanzato, il quale però afferma di non sapere nulla di quanto è accaduto alla ragazza. Dice: «Dovevamo sposarci tra poco, cercavamo un appartamento e stavamo preparando i documenti. Non so proprio perché Giuliana abbia voluto prendere questa decisione».

* *

Per un matrimonio contrastato, una ragazza ha tentato di uccidersi con del sonnifero. E' Marisa Rossi, 16 anni, abita a Grugliasco, in via Gramsci 162 con i genitori. Il padre ha una panetteria a Regina Margherita e lei lo aiuta in negozio.

Due anni fa Marisa si innamora di un giovane operaio di Torino. Si frequentano, ma non dicono nulla ai familiari. Domenica il giovane si presenta dai Rossi per chiedere la mano della figlia. Il panettiere è sorpreso, il per lì non sa cosa decidere e congeda il giovane dicendo: «Marisa è troppo giovane, non può ancora sposarsi». La ragazza scoppia in lacrime e si chiude a chiave in camera sua.

Lunedì mattina va in negozio. Pallida, gli occhi arrossati, non parla col padre. Nel pomeriggio torna nella panetteria e nella borsetta ha un tubetto di sonnifero. Verso sera va nel retro e inghiotte tutte le compresse. L'effetto non tarda: pallida e stranita viene riaccompagnata a casa dai genitori. Nessuno sospetta il gesto drammatico, la madre pensa che Marisa stia male per la delusione del giorno prima.

Dopo una notte di sofferenze, ieri mattina la ragazza va in negozio. Ma non si regge in piedi e la riportano a casa. Poco dopo passa il fidanzato, preoccupato perché non aveva più sue notizie. La vede a letto, pallida e sofferente, ed intuisce quello che è accaduto. Con un'ambulanza, Marisa è portata alle Molinette: dopo la lavanda gastrica, è trasferita alla Clinica ostetrica Sant'Anna. Sul motivo di questo trasferimento viene mantenuto il riserbo. Le condizioni della ragazza non sono gravi.

* *

Una giovane donna ha tentato il suicidio mentre era in un bar. Si chiama Elena Mori, ha 28 anni, figlia unica di un ingegnere, laureata, abita in via Morghen 19.

Ieri alle 18,20 è arrivata con la propria «500» sul piazzale del Parco Europa. Ha parcheggiato ed è andata a sedersi ad un tavolino esterno del bar. Ha ordinato una bibita. Prima di bere ha aperto un tubetto e si è vuotata nel palmo della mano le pastiglie. [illegible] poco a poco fra un sorso e l'altro. [illegible] dato importanza, pensando che si trattasse di una medicina. Comunque, nell'incertezza, camerieri e proprietario hanno tenuto d'occhio la giovane.

Dieci minuti dopo la Mori ha incominciato ad agitarsi, le sono caduti il tubetto e la borsetta. Hanno cercato di soccorrerla e hanno constatato che era già stordita, balbettava frasi incomprensibili. Il barista ha telefonato alla polizia, che ha mandato una autoradio. Poi una ambulanza ha trasportato la Mori al Centro di rianimazione delle Molinette. L'intervento tempestivo è valso a salvarla: la prognosi è di otto giorni.

Sono accorsi, su segnalazione della polizia, i genitori. Hanno detto che la giovane da qualche tempo è sofferente di esaurimento. Nella borsetta la ragazza aveva una domanda con la data di oggi da spedire al Provveditorato agli studi per ottenere una supplenza d'insegnamento nelle materie giuridiche ed economiche.



Marisa Rossi e la professoressa Elena Mori, soccorse in tempo, sono state salvate

Detenuto al capezzale della madre morente

Commovente incontro al letto della donna al Maria Vittoria

Un giovane di Rivoli, da cinque mesi e mezzo in carcere per furto, ha potuto uscire dalle Nuove per recarsi al capezzale della madre morente. E' Vincenzo Giustetti, 26 anni. La madre, Margherita Bertolino, 52 anni, ricoverata al Maria Vittoria, si è improvvisamente aggravata ed i parenti hanno espresso alla magistratura il suo ultimo desiderio: rivedere il figlio.

Il permesso è stato subito accordato e ieri pomeriggio il giovane ha potuto recarsi all'ospedale. Lo accompagnavano il cappellano padre Ruggero e due agenti; nel cortile lo attendevano i suoi fratelli. Quando si è trovato davanti al letto della madre agonizzante, Vincenzo Giustetti è scoppiato in lacrime, ha stretto tra le sue la mano della donna chiedendo perdono per il dolore che le aveva dato con il suo comportamento.

Da piazza San Carlo ai prati di Vinovo: un quarto d'ora

Con la «spider» rossa si controlla minuto per minuto l'alibi di Goano

Lo sfruttatore ha avuto il tempo di compiere il percorso, ma non di torturare e strangolare - Perché quella notte si cambiò la camicia? - La ragazza di St-Vincent: «Mi hanno fraintesa, non conosco gli assassini»

La «Dino» rossa che Ugo Goano aveva parcheggiato nel cortile della Questura la sera del suo arresto, è ripartita la notte scorsa. Al volante c'era un agente, accanto il giudice istruttore dott. Franco, dietro un cancelliere e il giudice Casalli con funzione di cronometristi. Seguivano due «Giulie» della polizia, con il capo della Mobile dott. [illegible] e i commissari Spoliti e Fersini.

Si è voluto controllare l'alibi di Goano. La notte in cui Martine fu uccisa, fu visto alle 1,15-1,20 chiacchierare con amici in piazza San Carlo da quattro testimoni e da altri quattro alle 1,35 a Vinovo, dove giaceva il cadavere della ragazza. Aveva il tempo materiale di compiere il percorso? L'esperimento giudiziario è stato ripetuto due volte, con una variante.

Nel primo esperimento, la «Dino» da piazza S. Carlo ha imboccato via Roma, è svoltata per via Sacchi e di qui ha raggiunto direttamente Vinovo. Sedici chilometri, strade quasi deserte a quell'ora: il tempo impiegato è stato 15 minuti. Cioè esattamente dall'1,20 all'1,35. Si è anche controllato che il semaforo di Stupinigi, dove fu vista la «Dino», è illuminato ed è agevole distinguere, come sostengono di aver fatto i testimoni, non solo l'auto ma anche il guidatore.

Nel secondo esperimento, c'è stata una sosta di tre minuti sotto la casa di via Madonna delle Rose, dove abitavano Goano e Martine. Perché? Oltre la cortina di riserbo dell'inchiesta, sarebbe emerso un particolare importante. Quella sera Goano fu visto in camicia al «Don Pepe», prima di mezzanotte, e in maglietta al «Mack 1», dopo le due. Dove si è cambiato? Presumibilmente nell'alloggio di via Madonna delle Rose. Perché e quando, sono due domande ancora senza risposta.

Che cosa dimostra l'esperimento? Semplicemente questo: che sono attendibili sia i testimoni che hanno visto Goano in piazza S. Carlo, sia quelli che lo hanno visto a Vinovo. Lo sfruttatore ha avuto il tempo di compiere il percorso fra questi due punti al volante della sua «spider». Ma ha avuto solo il tempo per questa corsa veloce, non certo per uccidere Martine. Quando la giovane donna è stata strangolata (con un procedimento che, secondo il medico legale, ha richiesto almeno dieci minuti), quando è stata seviziata, probabilmente a colpi di cinghia, è ancora un mistero.

Ricapitoliamo i fatti. Alle 23,30 la giovane è ancora viva. Lo dicono l'autopsia e l'amica Clara Sabbani, che afferma di averla vista a quell'ora salire sulla «125» bianca targata Chieti. Se la Sabbani non si è sbagliata, questa circostanza non può essere ignorata. Se la «125» bianca non è quella dell'assassino, ma di un cliente, è presumibile che Martine sia ancora viva a mezzanotte e oltre. Mezz'ora è il tempo minimo per un convegno.

A mezzanotte e un quarto, Goano è al «Don Pepe» e ci resta certamente fino all'una. Non ha quindi il tempo di uccidere l'amica. All'1,15 è in piazza San Carlo; all'1,20 a Vinovo. A quest'ora Martine è certamente già morta. Ma Goano non ha avuto il tempo di ucciderla. E allora?

Se è colpevole, non può esserlo che come mandante. Cioè, il delitto potrebbe essere stato compiuto per suo incarico da un sicario, che doveva dare una «lezione» alla ragazza e ha picchiato troppo forte. Si spiegherebbe solo così la folle corsa di Goano, avvertito dell'imprevisto «incidente», fino a Vinovo, con i fari che sciabolavano i lati della strada come alla ricerca di qualcosa.

Si è presentata alla questura, nel pomeriggio di ieri, Laura Ceri, 18 anni, via delle Primule 38. Di lei si era detto che, fermata dalla polizia a Saint-Vincent, aveva raccontato di conoscere i nomi degli assassini di Martine. Dopo questa affermazione la giovane era scomparsa. Ora alla Mobile ha affermato di essere stata fraintesa. Aveva voluto dire che, come frequentatrice del club «Mack 1», conosceva i giovani che erano amici di Martine.

— Una pattuglia della polizia ha rintracciato ieri pomeriggio, in città, la ventenne Rosa Caracciolo, abitante a Chieri, che era fuggita di casa tre settimane fa. I familiari, dopo averla cercata invano presso parenti e amici, avevano denunciato la sua scomparsa in questura.



Il magistrato e la polizia con l'auto del Goano dove fu scoperto il cadavere di Martine

Il ragioniere deve fare i due anni di pratica

Una sentenza della sezione civile della Corte d'Appello

Per esercitare la libera professione del ragioniere occorre fare i due anni di pratica e dare l'esame d'iscrizione all'Albo. Il principio, affermato dalla prima sezione civile della Corte d'Appello, riforma la sentenza emessa in marzo dalla seconda sezione civile del Tribunale, secondo cui, invece, non erano più necessari i due anni di pratica.

La causa era stata promossa dal rag. Giorgio Caldera il quale, oltre ad essere laureato in Economia e commercio, è in possesso del diploma di ragioniere conseguito nel '38. Se ne ricordò soltanto nel '67 e chiese l'iscrizione al collegio «Vincenzo Gitti» per le province di Torino, Asti, Cuneo e la Valle d'Aosta. La domanda fu respinta perché gli mancava il periodo di pratica presso un ufficio e l'esame previsti dal regolamento del 15 luglio 1906. Il rag. Caldera ricorse al Consiglio nazionale e poi al Tribunale, sostenendo che le norme del 1906, in base alle leggi del 5 giugno 1931 e 1953, dovevano considerarsi abrogate. I giudici gli diedero ragione e gli riconobbero il diritto di essere iscritto all'Albo del Collegio dei ragionieri.

Il presidente del Collegio si rivolse alla Procura della Repubblica che presentò reclamo alla Corte d'Appello.

Si avvelena e telefona Chiedo perdono a tutti

Un operaio, è gravissimo

Un operaio di 20 anni, Piercarlo Geymet, via Saccarelli 21, sofferente di esaurimento nervoso, ha inghiottito in un momento di sconforto polvere topicida. Poi ha telefonato ad un ingegnere, suo conoscente: «Non ce la faccio più, ho preso il veleno, non cercate di salvarmi. Dica ai miei familiari che mi perdonino».

Il professionista, Giulio Noce, via Principessa Clotilde 46, ha avvertito la Croce Rossa. Poi è corso in via Saccarelli con un sacerdote, don Giuseppe Amoteis. Il Geymet era disteso sul letto, rantolante. Alle Molinette è stato sottoposto alla lavanda gastrica, le sue condizioni sono preoccupanti.

— In gravissime condizioni è anche un pensionato di 70 anni, Giuseppe Moncasoli, corso Raffaello 5 bis. Ammalato da tempo, ieri pomeriggio mentre la moglie era assente, ha aperto il rubinetto del gas. Al ritorno la donna lo ha visto esanime al suolo, e lo ha fatto portare alle Molinette.

Specchio dei tempi

«Eppure, il prof. Trimarchi non è mica un matusa» - Chissà perché, gli uomini sono più cavalieri con le donne sposate che con quelle nubili - La moglie ha 91 anni, il marito 51 («Tutti ci invidiano») e non vogliono celebrare le nozze d'argento a lume di candela - Protestano per le Kessler

Un lettore ci scrive da Sanremo:

«Un esempio di coraggio! Un esempio ai giovani di 30 anni (e meno) che vorrebbero piegare il mondo con la violenza.

«Eppure il prof. Trimarchi non è mica un matusa, è un giovane, è uno dei loro. Ma è un giovane con la testa sul collo, ed io mi augurerei solo che in Italia ce ne fossero molti per contrastare i contestatari, e non dover subire i soprusi».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Anch'io, come quella lettrice di cui avete pubblicato la lettera sabato, mi sono sempre chiesta perché una donna sposata valga più di noi nubili. Io (nubile) ed una mia collega (sposata) di 46 anni entrambe, ci troviamo nella stessa azienda da oltre 25 anni.

«Ecco come i nostri colleghi maschi si comportano nei nostri riguardi. Rivolgendosi a me: "*Rina, mi batta quella lettera*", oppure "*Rina, mi dia quel registro*", oppure "*Rina, deve fare quella tale fattura*". Rivolgendosi invece alla mia collega, le stesse domande vengono formulate così: "*Per favore, signora Mariuccia, potrebbe poi battermi quella lettera?*", oppure "*Per cortesia, signora Mariuccia, non le spiacerebbe mica porgermi quel registro*", oppure "*Signora Mariuccia, quando avrà poi un momentino di tempo, può farmi poi quella tale fattura?*".

«Quando poi è assente il fattorino della ditta, sono io che devo correre alla banca, alla posta od alla privativa per l'acquisto di marche e francobolli. A me non spiace affatto. Però un giorno, quando chiesi al mio capo-ufficio perché non mandasse, una volta ogni tanto, anche la mia collega, tutto rosso e confuso mi rispose: "*Ma, sa com'è, lei è sposata, e farle fare la fattorina non oso*". Ci rimasi molto male. Con tanti auguri e saluti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Envie (Cuneo):

«Sono una vecchietta di 91 anni e dopo tantissime peripezie, tantissimi traslochi, mi trovo qui in un piccolo paese di campagna, però voglio sottolineare che mi trovo a 1200 metri dal paese. Siamo quattro famiglie isolate vicino al fiume Po e non abbiamo ancora la luce elettrica.

«Fra 9 anni avrò un secolo di vita e dovrò festeggiare le mie seconde nozze d'argento con il secondo marito al chiaro di una misera candela. Cerca, per cortesia, di convincere l'Enel a metterci questa benedetta luce a spese sue.

«Sono anche ansiosa di farti sapere un po' della mia storia. Nel 1904 mi sono sposata e nel 1932 mio marito morì. Vedova a 74 anni, senza soldi, senza pensione, e lo sono tuttora senza pensione.

«Nel settembre 1953 mi sono fidanzata con un povero sacrestano di [illegible]. Io 75 anni e lui 35 anni, sghignazzati da tutti. Il 29 novembre 1953 ci siamo sposati, lui lavora come manovale a 300 lire all'ora. Comunque siamo sempre poveri, ma in salute, e in 16 anni di matrimonio abbiamo sempre fatto invidia e lo dimostro solo 80 anni e faccio tutti i lavori di casa. Dunque, caro amico, se ci dài una mano, per la luce, noi ti ringraziamo di gran cuore».

Teresina Varetto

Un gruppo di lettori ci scrive dalla Svezia:

«Ti vogliamo tanto bene e ti leggiamo da tanti anni, anche se viviamo in una città svedese, buia molti mesi dell'anno. Siamo venuti in Italia in 25 a respirare un po' di aria e di sole, che colà fra non molto non vediamo più. Lavoriamo colà da anni, guadagnamo bene, ma il tempo ci fa invecchiare prima!

«Siamo però indignati e tanti con noi italiani e noi che voi diate tanta importanza a quelle due Kessler che non la meritano. Fanno i soliti passi delle ballerine di fila e voi le innalzate dando loro milioni di soldi italiani. E tutti qui e là in Svezia sono d'accordo con noi».

Aldo Marcone per tutti (e siamo in tanti indignati)

Eletto il direttivo provinciale del psu

Questa sera il psi integrerà i posti vacanti nella segreteria

Si è riunito ieri sera in via Avogadro 19 il comitato direttivo del psu, presenti l'on. Nicolazzi della direzione nazionale e l'on. Magliano. Ha eletto la segreteria provinciale, composta dal segretario uscente Panzini, dal vice-segretario Bertolotto e da Migliano. La segreteria reggerà la federazione fino all'elezione dei nuovi organi esecutivi e direttivi.

Il direttivo ha inoltre preso atto dell'adesione di molti compagni, vecchi e nuovi iscritti. Infine ha approvato la linea politica indicata dalla direzione nazionale, in merito ai problemi del governo e del Paese.

In concomitanza con il direttivo del partito, si è riunita nella stessa sede l'assemblea generale della Federazione giovanile socialista unitaria, che ha designato segretario il membro uscente del proprio direttivo Nebiolo, e ha nominato i nuovi organi direttivi.

— Si riunisce stasera il comitato direttivo del psi, per l'integrazione dei posti resi vacanti dalla scissione con i membri supplenti rimasti nel partito, e per la nomina dell'esecutivo provinciale. Le perdite previste a causa della scissione dei socialdemocratici si sono sensibilmente ridotte negli ultimi giorni.

Incarichi e supplenze per le scuole medie

Il provveditore agli studi ha insediato la commissione per gli incarichi e le supplenze nelle scuole medie, che dovrà attuare nei prossimi mesi la nuova ordinanza in materia del 17 giugno scorso. Gli scorsi anni gli incarichi erano annuali, adesso saranno a tempo indeterminato.

Presidente della commissione è la dr. Annamaria Viziale, preside della scuola media Romita; ne fanno parte il dr. Ferrante, il dr. Raimondo e il dr. Cali, del provveditorato; i professori Zarcone, Verlengia, Gardois, Garaveglia e Ciccarelli; docenti delle scuole medie inferiori e superiori, rappresentanti dei sindacati scuola.

«Ho 18 anni: voglio la patente»

I giovani affollano le scuole guida, ma ci sono anche i nonni; parecchie le suore - Cinquemila permessi al mese - L'impazienza di chi ha superato l'esame e aspetta il documento per andare in vacanza con l'auto

Dal primo gennaio al 15 luglio in Torino e provincia sono state rilasciate dalla Prefettura 32 mila 500 patenti di guida per le auto. Questa cifra è all'incirca uguale a quella dello stesso periodo del 1968 (33 mila). Una media di 5 mila permessi al mese che si mantiene costante da alcuni anni. Analoga la situazione per le moto. Nel primo semestre di quest'anno sono state date 851 autorizzazioni; da gennaio a luglio del '68 ne erano state rilasciate 950.

Per imparare a guidare la macchina l'età non conta; negli elenchi degli allievi delle scuole ci sono ragazzi e anche i loro nonni, ma da qualche tempo la grande maggioranza dei frequentatori è costituita da giovani tra i 18 ed i 20 anni. «*La patente* — dicono gli esperti — *è considerata un necessario completamento della preparazione dei ragazzi alla vita*». Non manca differenza tra i due sessi. Tra gli allievi ci sono anche parecchie suore, soprattutto degli Ordini ospedalieri come le Figlie della carità di San Vincenzo e le missionarie.

In questi giorni l'ufficio patenti della Prefettura ha molto lavoro. Per iscriversi alla scuola guida, in genere si attende la buona stagione; tenuto conto del tempo necessario per le lezioni la maggioranza supera l'esame alla vigilia delle vacanze estive. E chi ha ottenuto l'idoneità alla guida vuole partire per le ferie in auto.

Dallo scorso anno, dopo le irregolarità denunciate alla magistratura, la consegna della patente segue un rigido ordine cronologico che «*favorisce i controlli*». Non esiste una «*procedura d'urgenza*». Se è necessario fare una eccezione i responsabili dell'ufficio devono motivarla.

Quanto tempo occorre per ottenere il documento che autorizza a guidare un autoveicolo? Dice il vice prefetto dott. Di Giovine: «*In condizioni normali una ventina di giorni*». Non sono molti se si considera che il rilascio della patente non è il solo compito dell'ufficio. Notevole è il lavoro che comporta il cambiamento di indirizzo dei titolari. Ogni giorno, decine di persone si presentano in prefettura per segnalare che hanno cambiato residenza spostandosi da Torino in un comune della «cintura».

Pochi i provvedimenti restrittivi a carico degli automobilisti. Nel secondo trimestre del '69 il Prefetto ha sospeso 186 patenti. In un anno ci sono state soltanto 39 revoche. Sintomo di una maggiore prudenza degli automobilisti? Gli esperti non vogliono ancora pronunciarsi. Ma il cittadino si augura che sia così.

Architettura: difficile l'accordo sugli esami

Respinte le richieste degli studenti - Decisa l'occupazione della Facoltà?

Situazione sempre più tesa ad Architettura. I professori nei giorni scorsi avevano proposto agli studenti di fare esami individuali in luglio e di gruppo nella seconda metà di settembre. Questi ultimi inoltre avrebbero dovuto essere basati su argomenti giudicati «idonei» dai docenti. I giovani hanno risposto: «Vogliamo esami di gruppo "liberi" prima di quelli individuali».

Ieri il Consiglio di Facoltà si è riunito al Politecnico ed ha respinto le rivendicazioni studentesche. La notizia è giunta nel tardo pomeriggio ad Architettura dove erano riuniti un centinaio di giovani. Hanno discusso «sulla cattiva volontà dei professori di raggiungere un accordo» e sulle «possibili soluzioni di forza per indurre il Consiglio di Facoltà a recedere dalla sua posizione».

Dovrà decidere l'assemblea, convocata per le 9 di stamane. Si parla di occupazione o di boicottaggio degli esami individuali.

Bimbo chiuso in casa per un giorno intero

Ha due anni - Per molte ore strilla e si lamenta, i vicini lo sfamano gettandogli biscotti sul balcone. Interviene la polizia - La madre dice: «Ero uscita per compere» - Sarà denunciata per mancata assistenza?

Un bimbo è stato lasciato solo in casa un giorno intero. Si chiama Franco, non ha ancora 2 anni. La madre, Silvia Vassapoli, 22 anni, afferma di essersi assentata per fare delle compere. I vicini lo hanno sentito piangere per molte ore e hanno informato gli agenti.

Il fatto è accaduto in un grande stabile di via Salerno 3. Gli inquilini hanno udito i lamenti e gli strilli del bimbo, hanno atteso che rientrasse la madre. Dicono: «*La donna vive sola con il figlio, ma spesso, anche alla notte, ma non* [illegible] *molte ore. Questa volta non l'abbiamo sentita rincasare*». Il pianto ininterrotto ha preoccupato le donne della casa, hanno pensato che il bimbo avesse fame, una è andata sul balcone e lo ha chiamato. Quando lo ha visto, gli ha lanciato dei biscotti avvolti in un sacchetto di nailon. Hanno atteso fino al tardo pomeriggio, poi hanno telefonato agli agenti di Borgo Dora. Portato in Questura, Franco è stato preso in consegna dalla polizia femminile.

Alle 19 è tornata la Vassapoli. Si è stupita di non trovare il bimbo e si è infuriata quando è stata avvertita dell'intervento del commissariato. E' andata in Questura e all'ispettrice ha detto: «Non è vero che sono stata via tutta la notte. Mi sono assentata stamane, il bambino non aveva bisogno di niente. Contavo di rientrare subito, ma mi sono sentita male. Così ho ritardato. I vicini hanno telefonato alla polizia perché non mi possono vedere».

Il bambino stava per essere ospitato in un istituto ma è stato riconsegnato alla madre, che oggi dovrà presentarsi in Questura. La polizia potrebbe denunciarla per mancata assistenza e proporre che il bimbo venga affidato ad un istituto.

Capelloni a Venaria insultano 4 soldati

A Venaria, in piazza dell'Annunziata, una decina di capelloni hanno insultato l'altra sera quattro soldati che tornavano in caserma dopo la libera uscita. I militari hanno reagito, è seguita una rissa e, quando sono arrivati altri soldati, i teppisti sono fuggiti.

I quattro soldati hanno riportato leggere contusioni che sono state medicate all'infermeria della caserma. Carabinieri e ronde militari hanno pattugliato ieri sera la zona per evitare il ripetersi di altri scontri e per identificare gli aggressori, ma non ne hanno trovato nessuno.



Franco in questura: un'assistente tenta invano di calmarlo

La conferma ieri sera in Consiglio

Il Comune acquisterà villa e parco Tesoriera

Sono già avviate le trattative con i padri gesuiti che dovranno trasferire l'Istituto Sociale - Approvata la partecipazione della città all'aumento di capitale per il traforo del Gran San Bernardo

Prolungata la sopravvia della stazione Dora

In apertura di seduta ieri sera il Consiglio comunale ha discusso due interrogazioni sulla Tesoriera, una di Fantino (dc) e dell'on. Mussa Ivaldi (psi); l'altra dell'on. Todros (pci). Ha risposto l'assessore Paonni: *«Da parte del Comune, la decisione di adibire a verde pubblico il parco della Tesoriera è irrevocabile. Abbiamo avuto incontri con gli attuali proprietari il 3 e il 10 luglio, un terzo colloquio c'è stato oggi. Argomento: il prezzo e le modalità dell'acquisto, collegate con lo spostamento dell'Istituto Sociale in altra sede e con le modalità di pagamento. La cifra definitiva condizionerà l'esito delle trattative. Se non sarà possibile raggiungere l'accordo tra le parti, metteremo in opera tutti i mezzi necessari per raggiungere lo scopo».*

L'on. Mussa Ivaldi (psi) conferma la volontà di acquisizione di tutta la Tesoriera. L'on. Todros (pci) rileva che l'area è bloccata da alcuni vincoli di verde pubblico e di difesa del paesaggio, *quindi non è un bene esigibile sul normale mercato»;* raccomanda di accelerare lo sgombero dalla villa del circolo privato, per poter entrare in possesso degli impianti sportivi; nell'attesa che l'Istituto Sociale si trasferisca, ottenere di poter condividere l'uso dei suoi impianti sportivi scolastici.

Tra le delibere in votazione, la partecipazione del Comune all'aumento del capitale sociale (da 8 a 10 miliardi) della Società italiana per il Traforo del Gran San Bernardo. Riferisce l'assessore Moretti: *«La situazione deficitaria della "Sitrasb" è dovuta a motivi vari; tra l'altro il tratto Aosta-St.-Rhémy sarà completato solo tra due anni, e le strade d'accesso svizzere (dove non si paga pedaggio) sono insufficienti. Inoltre c'è il peso degli interessi passivi. Nel '68 sono stati 400 milioni su 490 di introiti, cioè il 93 per cento (negli anni precedenti incidevano ancora di più).*

«La costruzione è costata 13 miliardi, senza contributo statale. Adesso si pensa di ritoccare le tariffe di pedaggio, inferiori per il 15 per cento al dovuto. Ma non basta, occorre l'aumento di capitale. In caso contrario nel '71 la perdita sarebbe di 125 milioni, e nel '72 di 95. Con l'aumento, tra due anni il disavanzo sarà ridotto a 50 milioni e fra tre si raggiungerà il pareggio; nel '73 si avrebbe un attivo di 58 milioni».

La delibera è approvata. Alle 23 il Sindaco scioglie la seduta per mancanza di numero legale.

* *

La sopravvia della stazione Dora, i cui lavori sono già in corso, verrà prolungata oltre via Orvieto. Costo della nuova costruzione, 497 milioni; 400 saranno dati come contributo dalla Fiat. La società provvederà anche a far demolire i fabbricati esistenti sui terreni di sua proprietà, mettendo poi le aree a disposizione del Comune. La delibera è stata approvata ieri dalla Giunta.

Approvato anche il progetto esecutivo per la grande sopravvia autostradale a due piani, prevista in corso Grosseto, con un finanziamento di 800 milioni. Per 6 nuove scuole materne, di cui una prefabbricata, si spenderà oltre un miliardo.

La Giunta ha inoltre esaminato gli affitti delle case municipali di via Artom, accettando le proposte della Commissione assessorile. Una delegazione degli inquilini interessati attendeva in anticamera per conoscere l'esito del dibattito. Terminata la seduta, il sindaco ha comunicato loro la decisione di ridurre dal 1° agosto i canoni del 30 per cento, portandoli rispettivamente a 7, 3 e 9 mila lire mensili, per le tre categorie di alloggi. Sono comprensivi delle spese generali (luce, ascensore, portineria); il riscaldamento verrà pagato a parte.

Non è stato invece ancora discusso il problema degli arretrati (ci sono famiglie che ne hanno da 300 a 700 mila lire); è una questione delicata, per la quale occorre trovare una soluzione idonea, accettabile anche dalla Prefettura. Sono stati intanto revocati gli atti ingiuntivi agli inquilini inadempienti.

Il Comune ha costituito una commissione per il problema degli alloggiamenti agli immigrati in arrivo (pensioni, ecc.), presieduta dall'assessore dr. Valente e di cui fanno parte anche gli assessori Paonni, prof. Malan, dr. Nobile, avv. Dezani, Sibille e i consiglieri prof. Vinciguerra, Roffo, prof. Massucco Costa, dr. Garrone, on. Castagno, Di Pietrantonio.

Una nuova esposizione da gennaio al Valentino

E' il nono Salone, dedicato alla gastronomia

Dall'anno prossimo, Torino Esposizioni avrà un salone in più: la quinta «Mostra mercato internazionale dell'alimentazione e della gastronomia», che si svolgerà dal 16 al 25 gennaio. Prende il numero cinque perchè succede alla Mostra dell'alimentazione di cui si erano già svolte quattro edizioni nell'ambito del Salone delle arti domestiche. Occuperà il primo padiglione del palazzo ed il salone Agnelli e si articolerà nei seguenti settori: alimentazione, gastronomia, macchine per i prodotti alimentari, attrezzature, arredamenti ed impianti per negozi e pubblici esercizi, veicoli speciali per la distribuzione e il trasporto di merci varie e automarket, attrezzature ed impianti per comunità, prodotti per la manutenzione della casa. Con questo saranno nove i Saloni che ogni anno si alterneranno nel palazzo del Valentino.

Sindacato ingegneri — Il consiglio direttivo è costituito da: presidente Salvestrini; vicepresidente Peralti; segretario Maina; tesoriere Ghiardina; membri Biondolillo, Marini, Mazzitelli, Piccoli, Valori.

E' ancora chiuso il Centro Traumatologico dell'Inail

L'assessore al Lavoro ne aveva annunciato la riapertura, ma i medici rifiutano - I motivi della protesta - Sciopero alla Tecmo di Volpiano

Il Centro Traumatologico dell'Inail, che avrebbe dovuto essere riaperto ieri, è ancora chiuso. L'annuncio della riapertura l'aveva dato in Consiglio comunale l'assessore Valente riferendo che «il medico provinciale ha imposto all'Inail di precettare i medici».

I sanitari protestano contro questo provvedimento che definiscono «anticostituzionale e illegittimo per numerosi motivi che saranno fatti valere senza indugio con l'impugnativa dell'atto nei modi e nelle forme di legge». Sono in agitazione dal 29 maggio per rivendicazioni relative all'inquadramento organico ed alla funzionalità del Centro e affermano che «la responsabilità dell'attuale situazione va attribuita unicamente all'Inail ed al ministero del Lavoro che, pur avendone avuto tutto il tempo, non hanno provveduto a rimuovere le gravi deficienze organizzative che ne compromettevano l'efficienza e a regolarizzare, in osservanza della legge, lo stato giuridico dei sanitari».

— Ieri i dipendenti della ditta Tecmo di Volpiano hanno fatto 24 ore di sciopero per protestare contro il licenziamento di due candidati alle elezioni per la commissione interna. I lavoratori della Tecmo chiedono: immediata riassunzione degli operai ed il premio di produzione. I sindacati annunciano che oggi sarà proclamato uno sciopero ad oltranza.

Sfratti a Collegno — Il comitato di quartiere Santa Maria, Regina Margherita, Leumann, Terracorta, ha fatto sospendere lo sfratto di 3 inquilini che si sarebbe dovuto compiere ieri. I tre, che avevano sempre pagato con regolarità l'affitto, avevano rifiutato gli aumenti richiesti dal proprietario.

L'AIUTO DEI LETTORI PER COLORO CHE SOFFRONO

«Specchio dei tempi» ha raccolto 1.241.890 lire in una settimana

Offerte generose: 100 mila lire da «un amico sconosciuto», altre 100 mila «in onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta» - Cento dollari dall'America - Gli impiegati dell'anagrafe di Torino ricordano con un'offerta un loro caporeparto

In una settimana, dal 7 al 13 luglio, Specchio dei tempi ha ricevuto offerte per 1.241.890 lire. Le ha distribuite quasi tutte e molto spesso sulle pagine della cronaca non compare nemmeno il rendiconto di quanto è stato fatto. Si tratta, in questi casi, di aiuti dati a famiglie che nascondono sotto un velo di amoro pudore lo stato di indigenza in cui sono venute a trovarsi dopo una vita in cui avevano conosciuto momenti di benessere. Ecco l'elenco delle offerte ricevute:

Tibe, L. 120.000; U. P., 10.000; B. di Mosso E. Maria, riconoscente a Papa Giovanni XXIII per una grazia ricevuta mentre prego perchè me la invochi completa 10.000; Luigina in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, 10.000; E. R., 10.000; In suffragio di un defunto, 20.000; A. C. M., 10.000; Angela Bardi in memoria di Papa Giovanni XXIII, 10.000; Il personale Ufficio Lavori P. T. di Torino in memoria della compianta Garnero Caterina, 9000; In memoria di Como Giovanni, alcuni amici, 6000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, N. N., 5000; Castellano Maria, 5000; N. N., 5000; G. C., 5000; M. G., 5000.

In memoria di mia sorella Maria, L. 5000; N. N., 5000; Lento Rino per grazia ricevuta, 5000; N. N., Coggiola, 4000; Per Papa Giovanni XXIII, 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII, B. E., Mondovì, 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Angiola, 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII e in memoria dei miei morti, D. P. G., Belluno, 3000; In memoria e ringraziando Papa Giovanni XXIII, 1500; N. N., 1250; In memoria dei miei genitori, 1000; In onore di S. Antonio, 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, E. C., 1000; Stringher, Rottofreno, 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII invocando aiuto e protezione, N. N., 1000; Un lettore triste ma fiducioso, 1000; Implorando da Papa Giovann XXIII protezione per me e tutta la famiglia, una lettrice biellese, 1000.

Un amico sconosciuto, 100.000; C. G., Carmagnola, in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 100.000; Ilma Stafford, Greene (100 dollari), 63.300; In memoria di Gaido Francesco, i colleghi dell'Ispettorato Circolazione e Traffico 30.000; In memoria di Brio Caterina, i vicini di casa 15.000; Come da promessa, M. G. 10.000; In memoria di Don Bosco 10.000; U. C. 8000; Per la protezione della Madonna 8000; N. N. 6000; Emma 5000; In memoria di una persona cara 5000; Abb.to 216-38 5000.

Ringraziando Papa Giovanni XXIII, N. N. 5000; Ricordando Padre Pio 3000; N. N. per grazia ricevuta in memoria di Papa Giovanni XXIII 3000; P. A. in onore di S. Rita 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; Divitti 2000; Doriana 2000; M. F. N. in onore di Papa Giovanni XXIII per implorare protezione 2000; E. G. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII E. M. 1000.

I dipendenti della Soc. Pinaff di Ciriè L. 35.000; C. A. 25.000; C. A. 20.000; N. N. 20.000; Franca V. 20.000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia 12.000; G. G., Cuorgnè 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII perchè mi aiuti, Rina Barale 10.000; In nome del Signore, G. Franchini 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Vincenza Aurio 10.000; Agnese ... di Papa Giovanni XXIII ...; In memoria di ... ; In memoria del defunto signor Vinaia Giuseppe, capo reparto dell'anagrafe, i suoi colleghi 6590; In suffragio dei miei defunti, D. T. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII con riconoscenza, I. P. G. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, in memoria dei miei defunti, N. N. 2500; In onore di Papa Giovanni XXIII in attesa di una grazia N. N. 2500.

In memoria di Papa Giovanni XXIII, A. Z., Biella 2000; Daniela 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, una pensionata torinese 2000; In ringraziamento e protezione a Papa Giovanni XXIII O. B. 2000; Valeria M. F. (50 scellini) 1150; N. N., Genova, in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; Angiola pregando Papa Giovanni XXIII 1000; La Scala Monica 1000; Fiera R., Voghera, 1000; Dassenno, Morges, 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII 1000; G. D. 1000; Ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, nonna Rita 500 lire.

V. G., Biella, 25.000; Verrano Palmira, Torino, 10.000; N. N. 10.000; In memoria di Vittorio e della sua mamma Elena 10.000; Uno della Sip 10.000; Emanuela in onore di S. Giovanni Bosco e S. Domenico Savio 5000; C. E., Valenza, 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, A. F., Villanovetta, 5000; N. N. in memoria di mio figlio 5000; Sergio e Lucetta onorando Papa Giovanni XXIII 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Giulia 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII invocando protezione a mio figlio, N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. in memoria del Papà 1000; N. N. in memoria di Mamma 1000; In memoria di Eugenia Otta 40.000; N. N. 30.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Matteo Fiorito 20.000; B. S. 10.000; Rosa Maria Savojardo ved. Tonetti a ricordo dei miei cari defunti 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, N. N., Cernobbio, 10.000; A. F. M. che ringraziano Papa Giovanni XXIII 5000; G. A. 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Negra Natale 5000; In onore di S. Rita 5000; In onore di S. Antonio da Padova 5000; Per ringraziamento a Papa Giovanni XXIII invocando la Sua protezione, Leonardo 3000; Gariglio Paola, Biella, 3000; Giorgio, Camerano Casasco, 3000.

In onore di Papa Giovanni XXIII, N. N., Genova 2500; Un disperato che invoca aiuto e preghiere da Papa Giovanni XXIII 2000; Ringraziando Papa Giovanni XXIII 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; Ringraziando Papa Giovanni XXIII luminosa figura di Pastore di Cristo supplicandolo di voler proteggere sempre il piccolo Massimo - Silvia 2000; Tere in omaggio al dott. Schweitzer Alberto 1000; Papa Antonietta in ringraziamento al Buon Papa Giovanni XXIII invocando la sua protezione 1000.

N. N. 1000; In onore di S. Antonio, L. B. 500; In onore di Papa Giovanni XXIII 15.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Maria Luisa 10.000; S. B. 10.000 N. N. 10.000; S. I. 10.000; Per Marco 5000; In memoria del Papa Giovanni XXIII, due pensionati 5000; A. G., Centallo 5000; B. C. 3000.

Totale L. 1.241.890.

L'INCIDENTE DI NOTTE NEI PRESSI DI PIETRA LIGURE

Il figlio di un industriale torinese muore sulla moto guidata dall'amico

E' Marco Magnoni di 18 anni - Frequentava il liceo «Cairoli» di Varese - Da alcuni giorni aveva raggiunto la madre ad Alassio - La sciagura mentre tornavano da Finale - La moto, in curva, è finita sotto un camion - Illeso il compagno

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 15 luglio.

Uno studente torinese è rimasto ucciso sulla motocicletta guidata da un amico, che si è schiantata contro un camion. Si chiamava Marco Magnoni, 18 anni, abitava in piazza Bernini 2 con i genitori e sei fratelli, tra i 27 e 10 anni. Il padre, ing. Danilo, di 55 anni, è figlio del cavaliere del lavoro Carlo Magnoni, proprietario degli stabilimenti «Magnoni e Tedeschi» di Cafasse.

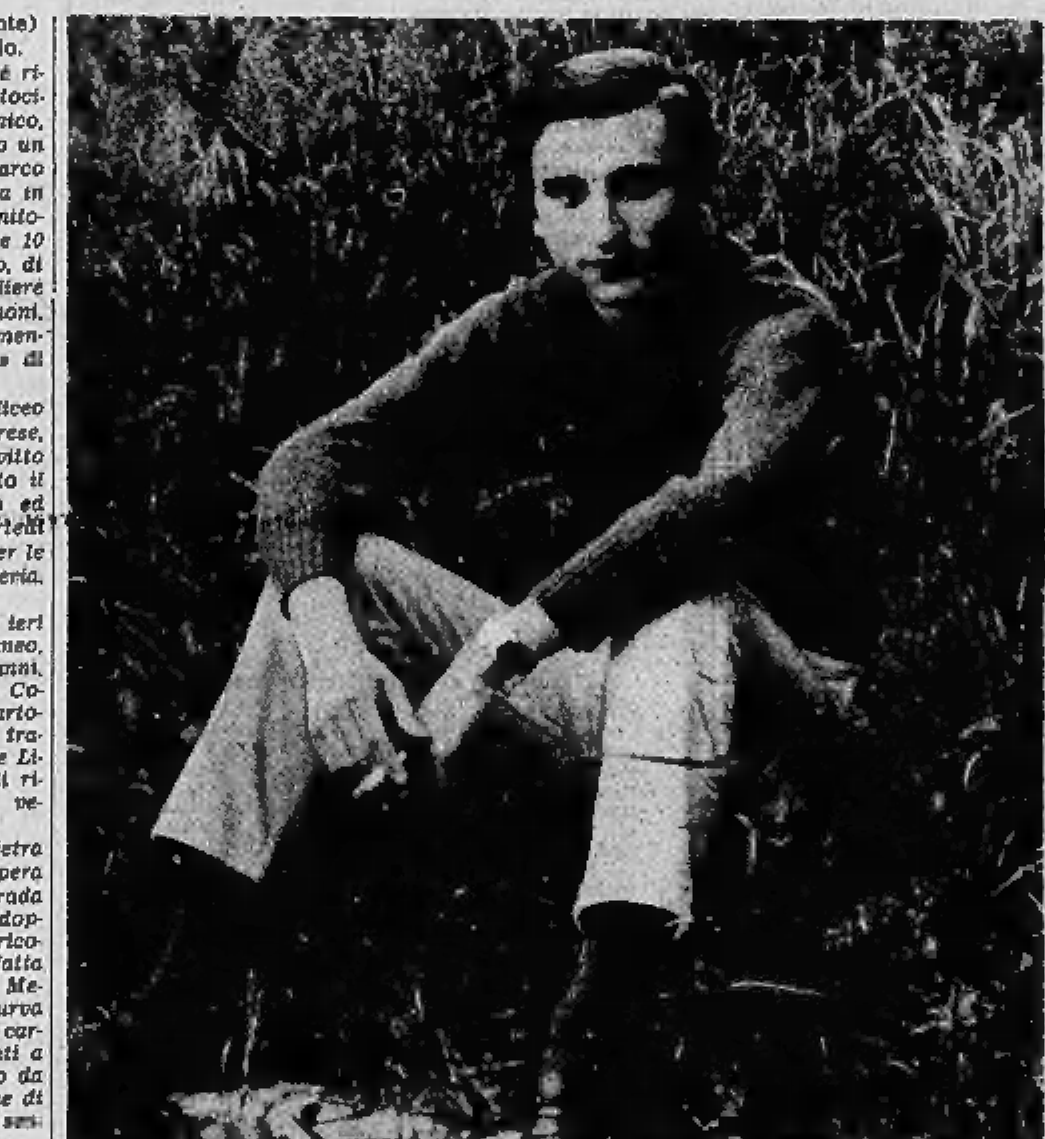
Marco frequentava il liceo «Ernesto Cairoli» di Varese, dove era ospite del convitto «De Filippi». Aveva finito il penultimo anno di liceo ed era stato promosso. Martedì scorso aveva raggiunto per le vacanze la madre, Valeria, nella villa di Alassio.

L'incidente è accaduto ieri notte. Marco e un coetaneo, Daniele Merighi di 18 anni, abitante a Torino in via Costantino il Grande 168, partono in motocicletta per trascorrere la serata a Finale Ligure. Verso l'una sono di ritorno, guida il Merighi, veloce.

A Maremola, presso Pietra Ligure, l'«Aurelia» supera con un cavalcavia la strada ferrata, compiendo una doppia curva. Secondo la ricostruzione dell'incidente fatta dalla polizia stradale, il Merighi taglia la prima curva portandosi in mezzo alla carreggiata e si trova davanti a un autotreno che, guidato da Alfredo Cocchi, da Braone di Brescia, sopraggiunge in senso contrario.

Per evitare lo scontro, il giovane tenta di riportarsi sulla destra. Ma la brusca sterzata sbilancia la motocicletta, che si rovescia. Il guidatore viene sbalzato dal sellino e ruzzola verso il ciglio destro della statale, illeso. Marco Magnoni resta avvinghiato alla macchina, che striscia sull'asfalto verso sinistra e finisce sotto le ruote posteriori dell'autotreno.

Sono il camionista e l'amico i primi ad accorrere accanto al corpo di Marco Magnoni. E' in condizioni disperate. Fermano un'auto, che lo raccoglie e corre verso l'ospedale di Santa Corona. Ma è inutile. Il giovane muore prima ancora di essere deposto sul lettino del pronto soccorso. **m. fi.**



Pietra Ligure. Lo studente diciottenne Marco Magnoni morto nello scontro

E' la «Creazione Capra»

Tessitura d'alta moda dichiarata fallita a Torino

La richiesta presentata al Tribunale da un lanificio biellese

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 15 luglio.

(p. m.) Un lanificio biellese, creditore di alcune decine di milioni, ha ottenuto dal Tribunale civile di Torino la dichiarazione di fallimento della tessitura *«Creazioni Capra»* di Giorgio Capra, una piccola azienda per la fabbricazione di tessuti d'alta moda, che ha sede a Torino ... prof. ... ed il ... Piccatto, sono stati nominati rispettivamente giudice delegato e curatore del fallimento. La verifica dei crediti avverrà il 7 ottobre prossimo. Non si conosce ancora l'entità del dissesto; ma pare che non sia molto rilevante.

Il proprietario dell'azienda fallita, Giorgio Capra, di 40 anni, abitante a Torino, è un disegnatore di tessuti assai quotato nell'ambiente laniero per il suo estro. Lasciato l'impiego in un lanificio di Torino, alcuni anni fa si era trasferito a Biella ed aveva acquistato alcuni telai, con i quali produceva con criteri artigianali stoffe assai pregiate. Contemporaneamente faceva il consulente tecnico per un paio di fabbriche biellesi. Successivamente tornò nel capoluogo piemontese trasferendovi l'azienda che potenziò con altri telai.

Gli affari prosperavano: la sua produzione, raffinata, era quasi interamente assorbita da confezionisti che l'utilizzavano per capi d'abbigliamento destinati a clienti esigenti. Le difficoltà finanziarie che hanno provocato il dissesto sarebbero in relazione all'assunzione del Capra, quale ideatore e disegnatore di tessuti, da parte di un lanificio lombardo.

Costretto a lunghe assenze per viaggi di lavoro in America e in Giappone — a quel che risulta — il Capra avrebbe trascurato la propria azienda ed i debiti verso le ditte biellesi che gli fornivano i filati raggiunsero di conseguenza cifre notevoli.

Braccati sulle montagne i due evasi di Pinerolo

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 15 luglio.

Nelle prime ore di questa mattina due giovani, i cui connotati corrispondono ai trentatreenne Francesco Tuninetti, ed al ventiduenne Ugo Damiano, evasi ieri dalle carceri di Pinerolo, hanno tentato di rubare una «850» posteggiata davanti al ristorante di «Papà Maggiorino», a Cantalupa, nella stessa località dove ieri sono stati catturati i loro due compagni di fuga, Attilio Lano, di 25 anni, ed Edoardo Bello, di 53 anni.

E' stato il proprietario del locale, Luigi Bonnamate, di 51 anni, che uditi dei rumori sospetti si è affacciato alla finestra e ha dato l'allarme mettendo in fuga i ladri. Subito dopo telefonava ai carabinieri di Pinerolo, e sul posto giungevano il comandante la compagnia capitano Marchiano, con alcune camionette di militi, e il nucleo carabinieri cinofili di Pralormo.

L'intera zona montagnosa, che sale fino ai Tredenti, è stata praticamente circondata, e viene ora pazientemente setacciata. I due cani poliziotti, «Astor» e «Odin», dopo aver lungamente annusato la portiera della macchina ed altri indumenti appartenenti ai due fuggitivi, si sono diretti verso la zona montagnosa, in direzione di Pinerolo, nella conca del torrente Noce. Fino a questo momento le ricerche, non hanno però dato risultato.

Attilio Lano ed Edoardo Bello, catturati ieri notte dai carabinieri nella zona che si sta oggi rastrellando, sono stati condotti in carcere. Hanno affermato di aver perso di vista i due compagni di fuga appena usciti dal cortile del municipio, ma non si esclude che il Bello avesse offerto loro ospitalità, come l'aveva offerta al Lano, nella sua casa tra i boschi di Cantalupa. **m. g.**

Acqui, 15 luglio. — Migliaia di persone hanno partecipato alla tradizionale Fiera di S. Guido, patrono della città. La folla, convenuta dal Monferrato, ha affollato il mercato, la zona di esposizione delle macchine agricole e il Lunapark. Numerose le contrattazioni alla rassegna del bestiame bovino piemontese.

Cassiere di una cooperativa scomparso con 150 milioni

Partito con la moglie e i tre figli - In vacanza o in fuga? Ansia delle 54 famiglie della casa di corso Cosenza

Cinquantaquattro famiglie sono in allarme per la scomparsa del cassiere della loro cooperativa edilizia. Era in possesso di circa 150 milioni che gli erano stati affidati per la costruzione di uno stabile in corso Cosenza angolo via Agricoltura.

L'uomo si chiama Santino Lazzeroni, ha 40 anni, è vigile sanitario all'amministrazione provinciale. Ieri non si è presentato in ufficio, i soci della cooperativa si sono preoccupati. E si sono allarmati quando un legale ha reso noto che, per qualche tempo il Lazzeroni non sarà a Torino. Recentemente sarebbe stato visto a Saint Vincent, e ciò fa temere che la sua sparizione sia legata a una perdita al casinò.

L'alloggio in cui abita, in corso Trapani 185, è vuoto. Sono partiti anche la moglie Maria Pia di 36 anni, e i figli Luca di 9, Stefania di 5 e Marco di 2. La portinaia ha visto la donna caricare le valige sulla «500» e ha pensato che fosse diretta al mare. Ieri ha notato che la «124» del Lazzeroni era ancora parcheggiata davanti al portone. Alle 11 l'auto non c'era più. Questa volta la partenza l'ha lasciata perplessa, le è parso strano di non essere stata avvertita.

La cooperativa è stata costituita sei anni fa. Era riservata ai dipendenti della Provincia, poi hanno aderito anche alcuni vigili del fuoco. I soci hanno anticipato 60 milioni per l'acquisto del terreno e un'altra notevole somma per la prima fase dei lavori affidati all'impresa Furno.

Il resto poteva essere corrisposto in rate mensili per 25 anni, parecchi però avevano preferito sborsare l'intero importo. Il Lazzeroni, per la sua buona reputazione, fungeva da cassiere.

L'edificio è quasi pronto, dieci famiglie sono già nel nuovo alloggio. Sperano che la loro apprensione sia ingiustificata, che il Lazzeroni sia davvero in vacanze. Finora non sono state presentate denunce.

Lanciafiamme al napalm per i bruchi in Valle Susa

Ampia zona di Condove devastata da milioni di animaletti - Nessun insetticida riesce a distruggerli

(Dal nostro corrispondente)
Condove, 15 luglio.

Milioni di voraci bruchi hanno invaso i campi vicino a Condove. Hanno già devastato un'ampia zona presso la frazione Ronco ed ora minacciano un blocco di alcune abitazioni. Dopo il loro passaggio, i campi sembrano distrutti da un incendio: non un cespuglio, non un filo d'erba. In pochi giorni si sono moltiplicati in maniera paurosa. Ora occupano un'area di circa due ettari. Sono decine di milioni, contro i quali, sinora, ogni mezzo di difesa si è rivelato inefficiente.

Oggi pomeriggio le guardie forestali di Almese hanno irrorato la zona assediata con un potente insetticida: la dose era stata raddoppiata, ma i bruchi non ne hanno risentito minimamente. Il sindaco di Condove, Suppo, ha chiesto l'intervento di reparti dell'esercito con lanciafiamme al napalm: allo stato attuale, l'unica difesa contro i bruchi sembra essere soltanto il fuoco. La situazione è grave perchè i bruchi stanno avvicinandosi alle zone coltivate.

Mario Listello, un agricoltore di 73 anni che abita in una cascina prossima alla zona infetta, ha detto: *«Mia moglie ed io abbiamo tentato di tutto, ma sembra impossibile fermarli. Veleni, acidi, fumo non servono a nulla. Sono già arrivati nella vigna, nell'orto; ne abbiamo anche trovati in casa. Si moltiplicano in modo spaventoso: il primo giorno ne abbiamo visti un centinaio, adesso non si contano più, ad ogni filo d'erba se ne trovano attaccati cinque o sei. Sono grossi e viscidi».* **g. d.**

ECHI DI CRONACA

Telesoccorso 659.466
Accurato servizio celere a domicilio diurno e serale. Garanzie scritte sui lavori eseguiti. Antenne tetto 1ª-2ª C. L. 13.000.

Sist. Dalla media all'impiego qualificato
Attraverso i corsi specializzazione Sist, otterrete il pronto inserimento nella moderna organizzazione del lavoro. Sist - via Po 3 - Tel. 547.573.

La TV non funziona? Telef. 251.677 - 296.949
877.676, la Or. Te. S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

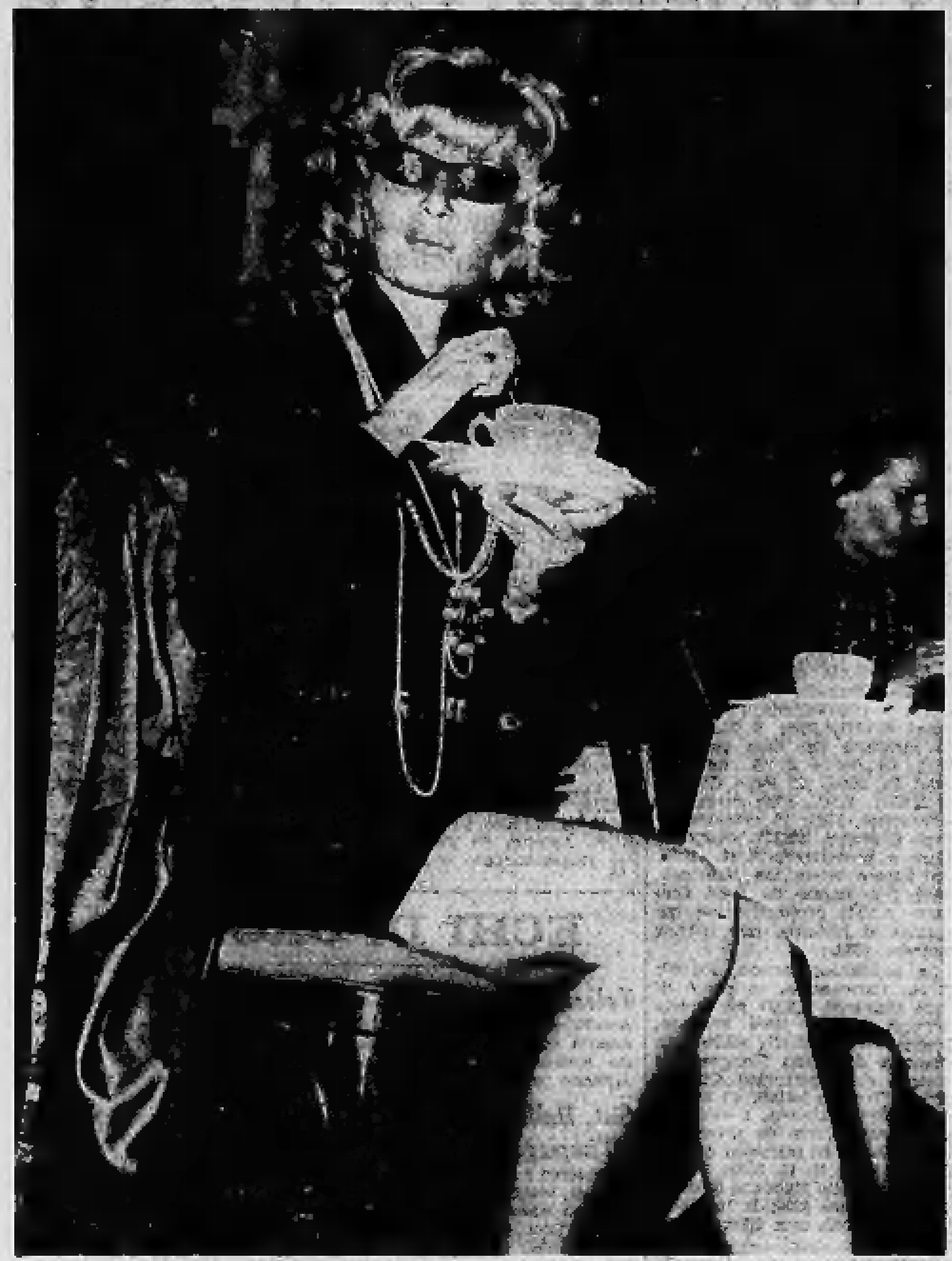
Elettricista urgente? Telefono 29.69.49
Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

TV Riparazioni TV
Telefidea telef. 310.155. Servizio celere a domicilio: dovunque in Torino e dintorni lavori accurati con garanzia scritta.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

LA STAMPA
Mercoledì 16 Luglio 1969
Anno 103 - Numero 164

La ragazza con tanti premi



Monica Vitti, per « La ragazza con la pistola » è l'attrice più premiata dell'anno

Roma, 15 luglio.

I giornalisti della stampa estera in Italia hanno assegnato i « Globi d'oro » al miglior film italiano, al migliori attori protagonisti, al regista e agli attori « rivelazione dell'anno ».

Il « Globo d'oro » riservato al miglior film della stagione cinematografica 1968-69 è stato attribuito al lavoro di Nelo Risi *Diario di una schizofrenica*. Gli altri premi sono stati vinti, rispettivamente, da: Alberto Sordi, migliore attore protagonista per la sua interpretazione nel film *Il medico della mutua* di Luigi Zampa; Monica Vitti, migliore attrice protagonista per la sua interpretazione nel film *La ragazza con la pistola* di Mario Monicelli; Raffaele Andreassi, migliore regista debuttante per il film *Flashback*; Adriano Celentano, attore rivelazione dell'anno per la sua interpretazione nel film *Serafino* di Pietro Germi; Isabella Rey, attrice rivelazione dell'anno per la sua interpretazione nel film *La bambolona* di Franco Giraldi.

Con il « Globo d'oro » conquistato oggi Monica Vitti risulta l'attrice italiana più premiata dell'anno: la sua interpretazione nel film di Monicelli le aveva già procurato il Nastro d'argento, la candidatura all'Oscar, il David di Donatello e, appena dieci giorni fa, la grolla d'oro di Saint-Vincent.

I soci della stampa estera hanno esaminato, nella stagione cinematografica 1968-69, 41 film italiani, precedentemente selezionati da una apposita commissione. Ad ogni proiezione sono seguiti dibattiti con la partecipazione di autori e interpreti.

Le proiezioni sono state effettuate con la collaborazione di « Unitalia Film », dell'Agis e dell'Anica. *(Ansa)*

Stasera a Verona s'inaugura l'Arena

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 15 luglio.

(g. b.) Un palcoscenico millenario per un balletto moderno. Questa sera si è presentato al Teatro Romano, per il secondo spettacolo di danza dell'Estate Teatrale Veronese, il Nederland dans Theater, forse il più noto complesso europeo di « Modern dance ». La serie dei successi internazionali finora ottenuti dal complesso in dieci anni di attività, non si è interrotta a Verona dove il nostro pubblico ha tributato una calorosa accoglienza allo spettacolo. Il balletto olandese che nella tecnica e nell'ispirazione più si avvicina fra quelli europei alla scuola coreografica americana, ha presentato *Dualis* con coreografia di Van Manen e musica di Bartok, il pas de deux de *Le diable à quatre* con musica di Adam e coreografie di Hartkarvy e i « Carmina Burana » di Orff con coreografie di Butler.

Turandot inaugurerà domani sera la 47ª stagione lirica all'Arena. E' la sesta volta che l'opera pucciniana viene rappresentata nell'anfiteatro. La prima volta venne presentata con la direzione del maestro Alfredo Padovani, poi fu diretta nel 1937 da Vittorio Gui, e nel 1948, 1954 e 1958 da Antonino Votto. Quest'anno l'opera pucciniana sarà diretta dal maestro Francesco Molinari Pradelli giunto alla decima stagione areniana. La regia è di Luigi Squarzina. Interpreti saranno Birgit Nilsson (Turandot), Placido Domingo (Calaf), Gabriella Tucci (Liù), Ivo Vinco (Timur), Guido Mazzini (Ping), Franco Ricciardi (Pang), Piero De Palma (Pong), Ottorino Begali (imperatore), Virgilio Carbonari (mandarino). Maestro del coro Giulio Bertola, scene e costumi su bozzetti di Pier Luigi Pizzi, coreografie di Ugo Dell'Ara

La manifestazione si apre domani sera

Polemica al Festival di Napoli per gli «orfanelli» di Fierro

Il cantante accusato di concorrenza sleale: fa accompagnare la sua canzone « Preghiera a 'na mamma » da un coro di bambini - I colleghi minacciano il ritiro

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 15 luglio.

(a. l.) Vigilia di polemiche al Festival della canzone napoletana che inizierà giovedì. I discografici minacciano di ritirare i propri cantanti dalla manifestazione per protesta contro Aurelio Fierro, il quale ha deciso di interpretare la sua canzone *(Preghiera a 'na mamma)* facendosi accompagnare da un coro di quattordici bambini vestiti da orfanelli. Tale scenografia è sembrata un atto di concorrenza sleale ed ha provocato una vivace reazione specialmente da parte di Luciano Rondinella, partecipante al Festival in qualità di cantante e di discografico.

Con Rondinella si sono schierati immediatamente i colleghi Mario Merola, Beniamino Maggio, Giacomo Rondinella, Salvatore Zinzi e Franco D'Ambra, i quali hanno dichiarato che qualora venga permesso a Fierro di presentarsi col coretto davanti alle telecamere non esiteranno a voltare le spalle al Festival e andarsene.

La grana è scoppiata durante le prove, quando Fierro ha fatto salire sul palcoscenico i quattordici bambini: tale iniziativa non è piaciuta ai colleghi in sala, i quali hanno espresso immediatamente il loro malumore disturbando l'esibizione di Fierro. Ne è scaturita un'azione ufficiale: infatti i discografici hanno presentato subito un esposto all'ente della canzone napoletana col quale sollecitavano l'intervento degli organizzatori.

Nella stessa giornata a Fierro è pervenuta una diffida contro la sua iniziativa, ma il cantante ha replicato con decisione: *« Non posso fermarmi senza commettere un abuso. Sono nei miei diritti e cercherò di farli valere »*.

Da parte loro i contestatori sostengono: *« Non siamo disposti a tollerare un espediente che potrebbe influenzare coloro che votano. Quindi, se non riusciranno a bloccare Fierro, ci ritireremo dalla manifestazione »*.

A poche ore dall'inizio del diciassettesimo Festival della canzone napoletana, il braccio di ferro tra i contestatori ed Aurelio Fierro ha creato un clima di tensione attorno alla massima manifestazione canora partenopea.

ro di voti. Il sistema evita il confronto diretto fra i protagonisti e attenua le polemiche che seguono ad ogni manifestazione canora.

Le terne saranno così composte: Paolo Mengoli, Anna Marchetti e Jimmy Fontana; Angela B. Robertino e Wilma Goich; Romolo, Annarita Spinaci e Patrizio; Alberto Anelli, Rosanna Fratello e Maurizio; Lolita, Miss Keltano e Isabella Iannetti; Thomas, Mazzone e Sergio Leonardi; Tony Del Monaco, Marta Lami, Franco IV e Franco I; Mario Tessuto, Franca Galliani, Herbert Pagani.

Alla serata parteciperanno anche come ospiti i cantanti stranieri Christophe, France Gall, David Winker, Mac Peter, Peter Holm e John Bowles ed i complessi « Le Orme », « I Nomadi », « Nico e i Gabbiani ». Presenteranno Nuccio Costa e Daniele Piombi, l'orchestra sarà diretta dal maestro Fenati. Presidente della giuria sarà un sacerdote, don Dino Ferrando.

Stasera a Pesaro Torneo della canzone

(Dal nostro corrispondente)
Pesaro, 15 luglio.

(c. m.) Noti cantanti converranno domani al Palazzo dello sport di Pesaro per partecipare all'XI torneo internazionale della canzone: la gara sarà registrata dalla Tv e messa in onda fra qualche settimana. Anche quest'anno il torneo sarà disputato a terne: i cantanti saranno raggruppati in squadre di tre elementi ciascuna. Ogni cantante si esibirà da solo, ma vincerà la squadra che avrà totalizzato il maggior nume-

Anche la Svezia abolirà la censura

Stoccolma, 15 luglio.

Una commissione governativa ha raccomandato di abolire ogni forma di censura per adulti in Svezia. Ha proposto una nuova legge che, eliminando la censura preventiva, lascia al giudice la facoltà di intervenire, se ritiene che un film abbia violato il codice. La censura preventiva dovrebbe essere mantenuta solo per le pellicole destinate ai bambini.

Si ritiene che il governo svedese presenterà in Parlamento un progetto di legge in base alle proposte della commissione. In tal modo la Svezia seguirebbe l'esempio della Danimarca, che ha abolito l'istituto censorio già qualche mese fa. Sebbene assai tollerante e in pratica ignorata anche quando tentava di intervenire, la censura svedese aveva un singolare primato, era la più antica del mondo, risalendo al 1909. (Ansa - UPI)

SARA' PRONTO PER LA PROSSIMA STAGIONE

Un nuovo teatro a Torino

Sorgerà in corso Moncalieri, a cinque minuti dal centro - In programma recitals di personaggi italiani e stranieri, spettacoli dello Stabile e del Teatro piemontese - Macario vi presenterà il suo « Monsù Travet »

Torino avrà da ottobre un nuovo teatro: una buona notizia che testimonia del fervore culturale nella nostra città e dell'entusiasmo delle ultime generazioni, le quali vogliono sedi anche diverse da quelle tradizionali. Il locale sorgerà sulla superficie del cinema Flora — che è in via di demolizione — in corso Moncalieri all'altezza di piazza Zara, a cinque minuti d'auto dal centro.

L'interessante iniziativa è stata presentata ieri alla stampa senza alcuna formalità, con gli operai al lavoro, tra i colpi dei picconi. Giuseppe Erba, che i torinesi conoscono come gestore dell'Alfieri, ha accennato agli inevitabili rischi. Se una sala cinematografica di periferia vivacchia con programmi modesti senza preoccupare troppo l'esercente, un nuovo teatro deve invece rivolgersi immediatamente al « suo » pubblico. L'ex Flora non può diventare una sala di routine, dove compagnie primarie e sperimentali si alternano senza ordine: si qualificherà come locale di rango, grazie ad un organico programma e ad una serie di proposte di classe. Un esempio. Al lunedì le grandi compagnie impegnate a Parigi hanno il loro turno di riposo. Nulla vieta di portarle per una sera a Torino, se il pubblico risponderà. Barrault, quest'anno, si è detto disposto ad accettare inviti anche all'estero. Jacques Brel (che è cresciuto in Italia) non avrebbe nessuna difficoltà a cantare in Piemonte.

Il programma sarà per gran parte impostato dallo Stabile torinese, come ha annunciato il condirettore Nuccio Messina. In primo luogo verrà dato ampio rilievo al repertorio piemontese, mentre per alcuni mesi la sala sarà riservata all'attività per ragazzi. Sono allo studio speciali cicli di proiezioni cinematografiche in collaborazione con la sala d'Essai e forme di assistenza e accompagnamento per quegli allievi che si trovano distanti da casa.

Carlo Trabucco, che rappresentava l'Associazione del Teatro Piemontese, ha anticipato alcuni spettacoli del prossimo autunno. Per l'inaugurazione è previsto un recital con Macario, Milly, Farassino e altri artisti piemontesi. Gualtiero Rizzi ha pronta per lo stesso Gipo Farassino una riduzione dell'Opera piacevole dell'Allione e la ripresa del pittoresco Gelindo. Anche Vittorio Gassman prenderà da corso Moncalieri l'avvio per la nuova stagione. Macario infine vi porterà il suo Monssù Travèt a settant'anni dalla morte di Vittorio Bersezio.

E il nome del teatro? Gli esercenti sono ancora indecisi fra tre tipi di scelta. Un nome che si richiami all'ubicazione del locale (Teatro del Pilonetto, Oltre Po, Rivadestra); un ricordo della vecchia ribalta dialettale (Scribe, Teatro di Torino, Rossini al quale il nuovo salone si avvicina dal punto di vista architettonico e della capienza, 400-420 posti); un omaggio alle grandi figure della scena piemontese (Toselli, Bersezio, Giacosa). L'indicazione più originale sembra per ora una delle prime ma saranno forse gli spettatori stessi a dettare la testata del loro nuovo teatro.

p. per.

Dassin per protesta non « gira » in Israele

Parigi, 15 luglio.

Jules Dassin ha rinunciato a « girare » in Israele il film The slave, *prodotto da Joseph Levine. Quest'ultimo ha deciso di realizzare egualmente il lavoro cinematografico, affidandone la regia ad un altro celebre cineasta.*

La decisione di Jules Dassin è stata accolta con molta sorpresa negli ambienti cinematografici israeliani. Il regista durante alcuni sopralluoghi fatti recentemente nel Paese insieme con Melina Mercouri, si era dichiarato entusiasta di dirigere un suo film in Israele. Melina Mercouri, anzi, aveva esaltato Israele definendolo come un « esempio per tutti coloro che amano la libertà, come i greci ».

Secondo alcune indiscrezioni, il rifiuto di Dassin sembra motivato dal fatto che l'Orchestra Filarmonica di Israele si è esibita recentemente ad Atene. (Ansa)

A Panagulis il premio Versilia-Viareggio

Viareggio, 15 luglio.

Il « Premio internazionale Versilia-Viareggio », di cinque milioni di lire, è stato unanimemente assegnato dalla giuria del premio « Viareggio » al giovane ufficiale greco Alessandro Panagulis, condannato a morte dal Tribunale greco, pena poi commutata nell'ergastolo.

Leonida Repaci ha affermato che l'assegnazione del « Versilia - Viareggio » a Panagulis è avvenuta su sua proposta. Il premio sarà consegnato — sabato prossimo, sera della proclamazione del Premio letterario « Viareggio » — all'on. Ferruccio Parri e all'attrice Irene Papas, protagonista del film « Z ». (Ansa)

LE PRIME SULLO SCHERMO

Rod Steiger e Claire Bloom interpreti di fantascienza

« L'uomo illustrato » di Smight, da un libro di Ray Bradbury - « Sexualation », storia di malavita

(Lux) Ray Bradbury è un ottimo scrittore di fantascienza; ma, salvo forse che in « Fahrenheit 451 » trattato da Truffaut, non ha molta fortuna con le trasposizioni cinematografiche. *L'uomo illustrato* (regia di Jack Smight) è, sullo schermo, una cosa floscia, inerte, senza brividi.

Consta di quattro episodi «incorniciati» dalla presenza di Carlo, un inserviente di circo, cui una fattucchiera ha istoriato la pelle di vaghe figure. Queste si animano agli occhi di chi le fissa attentamente, trasportandolo indifferentemente nel passato e nel futuro.

La prima storia dà l'incontro dell'inserviente con la maga; la seconda una visione gelidamente avveniristica, in cui i bambini, sol che girino un interruttore, hanno ciò che vogliono e gli adulti sono assolutamente vacui d'occupazione; la terza è un'avventura ambientata in un pianeta sconosciuto; la quarta, la visione della fine del mondo ad opera di pochi esseri rimasti sul nostro pianeta nel corso di migliaia di secoli.

Tutte e quattro le storie sono interpretate dagli stessi attori (Rod Steiger e la sua ex moglie Claire Bloom) con gli stessi nomi, sebbene tra l'una e l'altra non apparisca relazione, o tocchi se mai allo spettatore scoprirla (se se la sente). La pelle screziata del protagonista è di grande effetto, s'intona a una fotografia floreale, spesso del colore dello champagne rosé.

l. p.

(Nazionale) — *Un grosso furto di preziosi, eseguito con destrezza, e un ricatto ai danni della figlia d'un armatore sono i punti salienti d'un pedestre bianco e nero:* Sexudation, *di E. G. Collins. Chiaramente sforbiciato dalla censura, il filmetto è avaro di sesso e mediocre nell'azione, basata sulle malefatte compiute ad Atene da un'associazione a delinquere che allinea nelle proprie file anche delle donne. E' uno scampoletto di fine stagione in cui regista e interpreti si equivalgono nell'insufficienza.*

vice

Teatro all'aperto — Stasera alle 21,30, nel cortile della scuola Clotilde di Savoia (via Mercanti n. 10 A), il Teatro delle Dieci diretto da Massimo Scaglione rappresenterà « Adrumiteno », spettacolo settecentesco di Stefano Antonio Gavuzzi. La recita fa parte del ciclo a cura dell'Assessorato alla Gioventù. I biglietti di invito, gratuiti, si possono ritirare presso l'Assessorato, in via Bricherasio 8.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

17,30: Tour de France, tappa Bordeaux.
18,45: La Tv dei ragazzi: a) « I racconti del Risorgimento ». I tre diavoli, di G. Testoni. Prima puntata; b) La vela, regate oceaniche.
19,45: Sport. Notizie dal lavoro e dell'economia. Cronache italiane. Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: « Il futuro nello spazio », di Piero Angela, quarta puntata. Le civiltà extraterrestri. L'esplorazione spaziale vuole giungere anche a stabilire se vi sono forme viventi negli altri corpi celesti. Attraverso le interviste a famosi scienziati, il servizio vuole rispondere con alcune supposizioni a questi interrogativi.
22 —: Mercoledì Sport.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

21 —: Telegiornale.
21,15: « Domani è troppo tardi », film di Leonide Moguy, per il ciclo a cura di Domenico Meccoli. Interpreti Anna Maria Pierangeli, Gino Leurini, Vittorio De Sica, Lois Maxwell, Carlo Romano, Lauro Gazzolo, Ave Ninchi, Olga Solbelli. Il film di Moguy ebbe negli anni '50 un particolare successo. Trattava il problema dell'educazione sessuale dei ragazzi illustrandolo con la storia di due adolescenti turbati dai primi affetti e addolorati dalla incomprensione degli adulti.
22,55: « L'Approdo », settimanale di lettere ed arti, a cura di A. Barolini, G. Ponti, G. Simongini. Uno dei servizi è dedicato alla « Voce », la rivista di Prezzolini che raccolse attorno a sé prima della guerra mondiale tanti ingegni letterari.

TELEVISIONE SVIZZERA — 18: Il lancio spaziale da Capo Kennedy; 20,20: La procedura egli elefanti, documentario; 20,50: Incantesimi in Sardegna; 21,20: Telegiornale; 21,40: « La speranza », telefilm; 22,30: Liechtenstein, i 250 anni del Principato; 23,25: Festival del jazz di Montreux.

Programmi radio

NAZIONALE

6,00 Mattutino musicale
7,48 Ieri al Parlamento
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 I nostri figli
9,10 Turandot, di Giacomo Puccini
10,00 Giornale radio
10,05 Le ore della musica
11,00 Le ore della musica (Seconda parte)
11,30 Colonna musicale
12,42 Punto e virgola
13,00 Giornale radio - Tour de France - Al termine: Vetrina di « Un disco per l'estate »
14,00 Trasmissioni regionali
14,37 Listino Borsa
14,45 Zibaldone italiano
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano (Seconda parte)
15,45 Parata di successi
16,00 Progr. per i piccoli: Il cantafiabe
16,30 Folklore in salotto
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani. Dischi, attualità e voci dal mondo
19,13 La più bella del mondo: Lina Cavalieri
20,00 Giornale radio
20,15 L'agente di Vadus, di Andrzej Szypulski
21,20 Orchestre dirette da Ray Conniff e Paul Mauriat
21,45 Concerto sinfonico diretto da Riccardo Muti col chitarrista Narciso Yepes. Musiche di Rodrigo e R. Strauss
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio

SECONDO

6,00 Svegliati e canta
7,30 Giornale radio
7,40 Vetrina di «Un disco per l'estate»
8,05 Come e perché
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Interludio
10,00 Roderick Random, di Tobias Smollett
10,30 Giornale radio
10,40 Chiamate Roma 3131
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Al vostro servizio
13,30 Giornale radio
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Dischi in vetrina
15,00 Motivi scelti per voi
15,18 Concerti finali degli iscritti ai corsi di perfezionamento dell'accademia musicale Chigiana di Siena
16,00 Canzoni per tutti
16,30 Giornale radio
16,35 Vacanze in musica
17,10 Orfeo negro
17,30 Giornale radio
17,35 Pomeridiana - Tra le 17,35 e le 18,45: Tour de France
18,00 Aperitivo in musica
18,35 Sui nostri mercati
19,00 Il raggio verde, di L. Rivelli
19,30 Radiosera - Sette arti - Tour de France
20,00 Punto e virgola
20,11 I Cavernicoli
21,00 Concerto di musica leggera
22,00 Giornale radio
22,10 Quelli di New port
22,40 Novità discografiche americane
23,00 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

9,30 Benvenuto in Italia
9,30 W. A. Mozart: Concerto
10,00 Concerto di apertura. R. Schumann: Quartetto in la min. op. 41 n. 1; M. Ravel: Sonata per vl. e pf.
10,45 I concerti di Ildebrando Pizzetti. Canti della stagione alta, per pf. e orch.
11,15 Polifonia: Coro da Camera della Rai, dir. N. Antonellini
11,40 Archivio del disco: Bach-Busoni.
12,20 Musiche parallele: Vivaldi, Malipiero
12,55 Intermezzo
13,45 I maestri dell'interpretazione: Direttore Bruno Walter
14,30 Melodramma in sintesi: La Favorita, di Gaetano Donizetti
15,30 Ritratto di autore: César Franck
16,30 Musiche italiane d'oggi
17,00 Le opinioni degli altri
18,00 Notizie del terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta. Rassegna di vita culturale
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 Religione e mondo contemporaneo
21,00 Celebrazioni Rossiniane
22,00 Il giornale del terzo
22,30 Il romanzo spagnolo dell'Ottocento
23,00 I Quartetti per archi di Z. Kodály
23,35 Rivista delle riviste

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

AL NUOVO (Stagione Sinfonica del Regio): domani ore 21,15 Concerto sinfonico. Direttore Luciano Rosada, solista Giorgio Questa (organo). Maestro del coro Antonio Brainovich. Musiche di Cavalli, Haydn, Turchi, Donizetti. Ingresso libero.

TEATRO GIARDINI PALAZZO REALE: ore 21,15 « The Dance Theatre of Alwin Nikolais ». La più viva espressione del balletto d'avanguardia statunitense.

IPPODROMO DI VINOVO: stasera ore 21 corse notturne di trotto. Premio Ancona. Lire 1.260.000.

AL BAGATELLE ESTIVO (Str. Cavoretto 2): ore 21. Giardini-terrazze.

AL FLORIDA, p. Solferino, 542.822: ore 21 I Los Santos, Canio Marco.
BELLE ARTI: ore 21 Ballo liscio.
CHALET: ore 21 Bruno Billy.
CLUB 84: ore 21 The George's.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45, 21 Franco e la sua orchestra.
LE ROI ESTIVO: ore 21.

BOCCACCIO (Moncal. 145, 683.866).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
SHAKER PIANO BAR (via Cesare Battisti 3, telefono 532.492): ore 20.
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Io.
VOOM VOOM: chiusura estiva.
WEST END NIGHT CLUB (telefono 890.270): tutte le sere ore 1 attrazioni

BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (tel. 894.213): aria condizion.
CAPRICE (Sacchi 16, 531.520): 21.
LA GROTTA (v. S. Tommaso 16): 16-21 Gogo Stereo. Rist. sino ore 2.
LIDO ESTIVO (c. Moncal. 422): 21.
VILLA GAY DISCOTECA (c. Moncalieri 32): ore 21 I 5 Crazies.

GALLERIE - MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: Selezione di Maestri.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Linea europea. Scelta di nomi e di opere di alto pregio di Maestri stranieri. Orario: 10-13; 16-20.
LA BUSSOLA (v. Po 9, t. 518.984): Scultura di Cárdenas e dipinti di Genovés. Orario: 10-13; 16-20.
NARCISO (Carlo Felice 18, tel. 543.125): Maestri dell'800 e '900

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA, Pal. Chiablese: Or. 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « Le spie vengono dal cielo (Agente dell'U.N.C.L.E.) » Robert Vaughn, David Mc Callum, J. London, colori. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: « All'inferno e ritorno » Audie Murphy, techn. scope.
CENTRALE D'ESSAI (tel. 540.110): « Questa è la mia vita » di Jean Luc Godard, con Anna Karina. Viet. 18.
CRISTALLO: « La vita agra » con Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli.
DORIA: chiusura estiva.
GIOIELLO: « Sono della violenza » Glenn Ford, A. Francis. Viet. 16. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: « Attenzione! Arrivano i mostri » in technicolor scope.
LUX: « L'uomo illustrato » con Rod Steiger, C. Bloom, col. Viet. 14. Or.: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
METROPOL: chiuso per ferie.
NAZIONALE: « Sexualation » techn. V. Ree, M. Eastwood. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,20; 20,55; 22,30
REPOSI: « Rocco e i suoi fratelli » C. Cardinale, A. Delon. Vietato 18.
ROMANO: « Il circo » con Charlie Chaplin. Apert. ore 14,30; inizio film: 14,50; 16,25; 18; 19,35; 21,10; 22,45.
VITTORIA: « Il trafficante di Manila » Burt Reynolds, A. Francis, col. Or.: 14,20; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ALFIERI: « Agente 007 missione Goldfinger » S. Connery, S. Eaton, tec. Or.: 15,15; 17,35; 19,55; 22,20.
AUGUSTUS: « Inghilterra nuda » tec. Vietato 18.
CAPITOL: « Igloo 1 operazione Delgado » L. Bridges, J. Blackman, col.
MAFFEI: « Angeli dell'inferno sulle ruote » techn. A. Roarke, J. Nicholson. Vietato 18. Orario: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
TORINO: « Le false vergini » (Sexy horror) V. Price, M. Hyer, technic. Vietato minori anni 18. Apertura 10.

ALEXANDRA: « Un professore fra le nuvole » di Walt Disney, con F. McMurray, N. Olson.
COLOSSEO: « Il gorilla di Soho » di Wallace, Tappert, tec. Viet. 18.
FARO: «Un professore fra le nuvole» di W. Disney, con McMurray, Olson.
FIAMMA: « Un professore fra le nuvole » di Walt Disney, con F. Mc Murray, N. Olson.
FORTINO: « Le sorcelli » James Huxtable, colori. Vietato minori 14.
HOLLYWOOD: « I violenti di Rio Bravo » L. Barker, R. Battaglia, in tec. scope. Apertura 14,45. Ult. 22,30.
LA PERLA: « I trafficanti del piacere » col. Edwards, Geeson. Viet. 14
MASSIMO: « Le sorcelli » James Huxtable, colori. Vietato minori 14.
ORFEO (aria condizionata): « Le orgie nere del dott. Orloff » H. Vernon, F. Godet. Viet. 14. Ap. 15. Ultimo 22,30.
PRINCIPE: «I trafficanti del piacere» colori V. Edwards, Geeson. Viet. 14.
STATUTO: « Le ragazze dalla calda pelle » technicolor M. Farmer, Ray.

ADRIANO: « Sesso, ma lo vuoi tuo marito? » tec. J. Lemmon, Schneider.
ALPI: chiuso per restauri.
REGINA: « Lo scalzonato, il bastardo, il rinnegato » G. Nader, Wilms.

MILANO: « L'alba del gran giorno » colori. « Assassinio sulla Costa Azzurra ». Apertura ore 10.
OLIMPIA: « Marie Chantal contro il Dottor K » a colori.
P. NUOVA: « Spionaggio a Tokio » colori. « Eroico traditore ». Ap. 10.

GIARDINO: « Paris secret » technicolor. Vietato minori anni 18.
MIRAFIORI: «L'arte di arrangiarsi» con Alberto Sordi, Giovanna Ralli.
S. RITA: « Situazione disperata ma non seria » con Alec Guinness.
SMERALDO (v. Tunisi 92, telefono 390.711): « Grazie zia » con Lisa Gastoni. Vietato minori anni 18.
VINZAGLIO: « Il gorilla di Soho » di Edgar Wallace, tec. Vietato 18.

AMERICA: « La strada della violenza » techn. S. Poitier, J. Geeson.
ELISEO: « Sexy Baby » techn. scope B. Skay, J. Anderson. Vietato 18.
SAN PAOLO: « Harem » technicolor Gastone Moschin. Vietato anni 18.

ARIZONA (c. Belgio 51, t. 874.171): « Fantasma di Londra » colori scope con Fuchsberger, U. Glass.
ARTISTI: « Stazione Luna » colori scope con Jerry Lewis, C. Stevens.
CORALLO: « Capitan Newman » con Gregory Peck, Tony Curtis, colori.

OROPA: « Violenza per una giovane »
VITT. VENETO: «La porta sbarrata» technicolor C. Young, C. Lindsey.

ASTRA: « Giardino della tortura » Jack Palance, B. Meredith. Viet. 14.
BERNINI: chiuso per ferie.
ELIOS: « Colpo di sole ».
MASSAUA: « Il gorilla di Soho » di Edgar Wallace, colori. Vietato 14.
ODEON: « L'amore attraverso i secoli » (solo per oggi) technicolor con R. Welch, M. Mercier. Vietato 18.
STAR: « Cow Boy in Africa », col. con J. O'Brien, H. Mills.

ADUA: « Warkill » technicolor con George Montgomery. Vietato anni 14.
MAIOR: « Attentato al pudore » tec.
NORD: « Lamiel » technicolor con A. Karina, Jean-Claude Brialy. V. 18.
ORIENTE: domani « Ballata da un miliardo ».
PALERMO: Albe di un giorno. V. 14
ZENIT: domani « Le stelle si vedono di giorno ».

CABIRIA: « Gadgeter 70 » Joseph Cotten, F. Polesello. Vietato anni 18.
CONTINENTAL: « Prega Dio e scavati la fossa » con R. Woods, I. Cameron, technicolor. Viet. anni 14.
ITALIA: « I pericolosi amori della cara Susanna ». Vietato minori 18.
PIEMONTE: « 7 Colt per 7 carogne » W. Cliff, B. Parker, technicolor.
SAN CARLO: « Due gringos nel Texas » F. Franchi, C. Ingrassia, col.
SPEZIA: « Grido di vendetta » tec. scope W. Giller. Apertura ore 10.

DIANA: «Dalle Ardenne all'inferno» technicolor scope F. Stafford.
DORA: « La sola fantasma » con Stefania Sandrelli.
ROMA: chiuso. Domani « Un lungo giorno per morire ».

ALBA: « La guerra dei 6 giorni » technicolor R. Fuller, E. Hullman.
APOLLO: « Come salvare un matrimonio e rovinare la propria vita » techn. scope D. Martin, S. Stevens.
EDERA: « Franco, Ciccio e le vedove allegre » in technicolor.
LUCENTO: domani Grande silenzio.
LUTRARIO: « Tom e Jerry c'era due volte » cartoni animati in technicolor.
SPLENDOR: « Divorzio all'americana » tec. sc. D. Van Dyke, Reynolds.

COAZZE

VITTORIA: « Sentiero della violenza » con Van Heflin, a colori.

SETTIMO

GARIBALDI: « Goldface il fantastico Superman » in technicolor.

Riduzioni A.G.I.S. - E.N.A.L. — Cinema: Adriano, Alfieri, America, Arristi, Centrale (50 %), Flora, Fortino, Maior, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Smeraldo, Torino, Vinzaglio, Italia (Moncalieri). Rassegna Spettacoli estivi Palazzo Reale: biglietti ed abbonamenti ridotti all'Enal. Piscine Comunali: Enal 30 % alle casse.

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Un giallo per famiglia

Nero Wolfe è ritornato con un racconto bonario, senza clima di terrore - Stasera il celebre film di Moguy « Domani è troppo tardi » con la giovane Pierangeli

In tv è tutto un ritorno. Ritorna « Almanacco », ritorna « Un volto, una storia », è annunciato sontuosamente (quindici puntate, quarantadue cantanti alla partenza, Vianello, Dorelli, Villaggio, le immancabili Kessler...) il ritorno di « Canzonissima ». Ritornerà Maigret e ritornerà il tenente Sheridan. Pippo Baudo giura e spergiura che nonostante l'altissimo indice di gradimento, basta per ora con « Settevoci »: invece, state certi, « Settevoci » ritornerà contemporaneamente al già ventilato ritorno di « Che domenica, amici ». Ritorna tra breve la serie del «Triangolo rosso», protagonisti baldi agenti della stradale guidati da Jacques Sernas, tenente italiano con accento francese, e si sussurra intanto di un ritorno sensazionale, quello di Mike Bongiorno da troppo tempo, causa oscure mene, esiliato dal video» come ci scrive un lettore.

Tornano tutti, volevate che non tornasse Nero Wolfe?

Ieri si è concluso il primo giallo del nuovo ciclo, « Incidente di caccia ». Abbiamo assistito alla puntata in un locale pubblico dove a dispetto del caldo si era radunata ancora una piccola platea tenace.

La puntata ha ottenuto un buon successo: non diciamo travolgente, ma buono. Però abbiamo constatato un fatto curioso, che il successo non era determinato dall'intrigo giallo, bensì dall'elemento umoristico presente nel racconto televisivo in misura blanda ma in forma facile e immediata.

In questo secondo capitolo si assisteva alle pazienti indagini del celebre *detective* per scoprire l'assassino di un ricco signore. C'era un andirivieni continuo, continui colloqui, Edmonda Aldini, circolava vestita di nero e velata, Mariolina Bovo si faceva strangolare fuori scena, comparivano e scomparivano due avvocati fortemente sospetti, De Carmine e Pierfederici, e sullo sfondo si agitava con una bella barba Claudio Gora, nientemeno che un ministro minacciato dallo scandalo dei delitti. Ma in definitiva il pubblico seguiva abbastanza distrattamente la vicenda, anche perché la regia di Giuliana Berlinguer aveva evitato accuratamente di insistere sui passaggi di mistero e di eventuale terrore. Invece dava segni di compiacimento o rideva quando Buazzelli era di scena, incassato nella poltrona e aveva dei battibecchi con l'aiutante Goodwin o con l'ispettore Cramer, tipico rappresentante di una bonaria polizia da operetta; e soprattutto quando Buazzelli se ne andava in cucina e si pappava avidamente i manicaretti dell'ineffabile cuoco svizzero.

Un giallo più estivo di così era difficile immaginarlo. Alla fine il bieco omicida era Tonino Pierfederici che veniva impacchettato e portato via in un clima da « Il vostro piano era ben congegnato, ma avete commesso un errore, ecc. ecc. »: tuttavia come colpevole poteva essere tratto in ceppi l'altro avvocato o lo stesso barbone Gora, e le cose non sarebbero cambiate, e nessuno se ne sarebbe accorto o avrebbe protestato, salvo naturalmente i lettori ed estimatori di Rex Stout che ad ogni riduzione televisiva gridano sdegnati al tradimento.

* *

Oggi, alle 15 circa, collegamento via satellite con Cape Kennedy per il lancio dell'« Apollo 11 » verso la Luna.

In serata sul « nazionale » alle 21 quarta e ultima puntata della trasmissione « Il futuro nello spazio » che avrà un ghiotto titolo « Le civiltà extra-terrestri ». Indi alle 22 « Mercoledì sport » con la ripresa diretta da Vibo Valentia dell'incontro di boxe Golfarini-Piaskowy, valevole per il titolo europeo dei superwelters.

Sul secondo canale prosegue la personale del regista Moguy con un film che a suo tempo (1950) fu accolto entusiasticamente dal pubblico che versò lacrime in sala e centinaia di milioni ai botteghini: « Domani è troppo tardi », interpreti Annamaria Pierangeli e Vittorio De Sica. Verso le 23 la rassegna culturale « L'approdo » che dovrebbe ospitare un servizio sul Festival di Spoleto.

* *

E' imminente (martedì 22 luglio) il giallo *Otto donne* di Robert Thomas con la regia di Mario Ferrero. Come dice il titolo, l'unico uomo viene fatto fuori prima dell'inizio e otto donne — Laura Adani, Anna Maestri, Marina Bonfigli, Ottavia Piccolo, Laura Carli, Elvira Cortese, Angela Cardile e Marina Malfatti — si sospetteranno a vicenda, chiuse in una vecchia villa.

Radio: stasera sul « nazionale » alle 20,15 *L'agente di Vaduz* di Andrzej Szypulski; sul « secondo » alle 22,10 *Quelli di Newport*, personaggi del jazz presentati da Lilian Terry; sul « terzo » alle 21 *Musiche da camera* di Rossini.

u. bx.

Fantascienza a Trieste

Eva dell'èra atomica in un film francese

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 15 luglio.

Il settimo festival del film di fantascienza è a metà strada, ma non ha ancora offerto un orientamento sicuro. Anche Le dernier homme *(Francia), un soggetto scritto e diretto da Charles Bitsch, presentato oggi con un colore educato ed elegante, non ha detto gran che né sul piano delle idee né su quello dello spettacolo.*

Pellicola trattata in economia, con un cast di tre soli personaggi, mostra una specie di « Ultima spiaggia », che vorrebbe portare a un mondo nuovo. Tre speleologi, due donne e un uomo, rimangono bloccati in una grotta da uno sconvolgimento terrestre. Quando possono raggiungere la superficie scoprono che tutta la vita animale si è fermata. Una delle due donne, Catherine, la moglie di Jean-Claude, è ferita; Eva è indenne come l'uomo. Fatalmente viene a stabilirsi l'eterno triangolo. L'aria è corrotta e dovunque umanità morta, colpita da esalazioni letali che lasciano macchie brune sulla pelle. Sopravvivono i topi. Muoiono anche Eva e Jean-Claude, i due amanti. Si salva soltanto Catherine, la moglie incinta, che darà alla luce il primo uomo, novello Adamo.

Alla conferenza-stampa, il regista Bitsch ha insistito sulla voluta mediocrità imposta ai ruoli dei suoi tre protagonisti. Ha detto di aver voluto mostrare una situazione psicologica di rinnovamento dell'umanità attraverso i relitti di una società antierotica e povera di spirito. Per rendere più efficaci le scene ha usato un verismo che gli è sembrato necessario, soprattutto al fine di stabilire un rapporto di stretta connessione fra uomo e natura.

Domani a porte chiuse visione privata di Il tempo delle rose, *che il finnico Risto Jarva presenterà dopo la bocciatura della censura italiana.*

i. s.

Morto l'attore Peter Van Eyck

(Nostro servizio particolare)
Berna, 15 luglio.

(r. s.) L'attore Peter Van Eyck, che interpretò il personaggio del camionista olandese in « Vite vendute » di Clouzot, è morto questa sera in un ospedale di Zurigo. Aveva 56 anni.

Peter Van Eyck discendeva da una antica famiglia prussiana. Dovette cambiare il suo nome originario, Goetz von Eyck, quando emigrò negli Stati Uniti, alla vigilia della seconda guerra mondiale, e sposò un'attrice della compagnia di Orson Welles, Ruth Ford.

Debuttò nella parte del giovane ufficiale nazista per la riduzione cinematografica della *Luna è tramontata* di Steinbeck, con la regia di Nunnaly Johnson; divenne uno degli ufficiali subalterni di Von Stroheim in *Rommel, la volpe nel deserto*; fu il « barbaro » nella *Tunica*, accanto a Gregory Peck, e fu poi impegnato in decine di produzioni hollywoodiane di quel periodo, nella parte del « duro ». Ma la sua grande occasione gli sarebbe venuta dal cinema francese: quando Clouzot lo volle al fianco di Folco Lulli, di Charles Vanel e di Yves Montand nel *Salaire de la peur*. Il regista lo obbligò a tingersi i capelli di bianco, gli impose una recitazione decisa, asciutta, una maschera di sicurezza, e creò di lui il personaggio forse più importante di quel celebre film.

UNA LETTERA DI ARNOLDO FOA'

Le «anteprime» teatrali e i problemi della critica

A proposito delle rappresentazioni di *Malatesta* di Montherlant, allestito la settimana scorsa dall'Ente manifestazioni torinesi nel teatro all'aperto dei Giardini Reali e poi trasferito all'Alfieri a causa del maltempo, l'attore Arnoldo Foà ci ha scritto la seguente lettera:

Signor Direttore,

Sono sempre stato contrario alle « anteprime » a favore dei critici perché generalmente queste coincidono con la prova generale tecnica di una compagnia con tutte le complicazioni e difficoltà che esse comportano (costumi indossati per la prima volta — recita continuata, cioè senza interruzioni del regista per cause tecniche o interpretative —, calcolo dei tempi e di entrate e uscite, difficili specie negli spettacoli all'aperto ecc.) e perché una prova generale, cioè uno spettacolo senza pubblico non è uno spettacolo, venendo a mancare proprio quella misteriosa relazione o contrasto che si crea durante uno spettacolo fra le varie componenti reazionali del pubblico e il palcoscenico.

Comunque la prova generale c'è stata, a esclusivo favore dei critici per aiutarli nel loro lavoro e non costringerli a lasciare il teatro, come avveniva prima, al secondo atto, per poi telefonare al direttore del locale per informarsi della « cronaca » (il numero degli applausi finali!).

Ma che questo favore fatto alla critica, cioè a persone che *dovrebbero amare* e *conoscere* il teatro, si debba risolvere in un danno per lo spettacolo stesso, autorizzando l'estensore dell'articolo ad annotazioni pertinenti una prova, anche se generale, attribuendole allo spettacolo, questo veramente è inconcepibile.

E non credo che questa mia sia dovuta ad alterazione per risentimento personale, ma allo sdegno che ho provato di fronte al fatto che dei giornali abbiano pubblicato, credo per la prima volta nella storia del teatro, senza nemmeno salvare la faccia del professionismo, una critica a uno spettacolo non ancora avvenuto!

Le invio i migliori saluti, suo

Arnoldo Foà

Arnoldo Foà ha perfettamente ragione quando lamenta il malvezzo di recensire uno spettacolo sulla base di una prova generale. E' proprio contro questo malvezzo che i critici da tempo si battono. E non senza successo: i lettori della « Stampa » ormai sanno che le recensioni degli spettacoli dei concerti non vengono pubblicate il giorno successivo, ma due giorni dopo l'avvenimento. A meno che non vi sia stata una « anteprima » (o, più raramente, che si sia potuto assistere allo spettacolo in un'altra città, o se ne sia già riferito). Ma è appunto il caso di Malatesta, per il quale si è sempre parlato di « anteprima ». E questa presuppone, o dovrebbe (peggio per chi non vi ha provveduto), una prova generale.

E poi, a voler essere pignoli, non si trattava neppure di un'«anteprima» senza pubblico; oltre i critici e i giornalisti (ma anche noi non siamo « pubblico »?), c'erano almeno una cinquantina di persone a rabbrividire sotto gli alberi dei Giardini Reali, e sono persino scrosciati applausi. E' capitato, e capita ancora, di recensire spettacoli con un pubblico anche meno folto.

Foà avrebbe invece perfettamente torto se protestasse contro un malcostume soltanto perché le recensioni di Malatesta non sono state del tutto favorevoli (e, si badi, gli appunti erano meno per la regia e l'interpretazione che per il testo e i criteri di una scelta discutibile). Ma Foà assicura di non essere mosso da « risentimento personale » e non abbiamo motivo per non credergli.

E allora perché lui, a sua volta, non vuole credere alla buona fede dei critici che, se hanno recensito «uno spettacolo non ancora avvenuto», lo hanno detto in tutte lettere, persino nei titoli, e ne hanno tenuto conto nei loro giudizi che, forse, sarebbero stati più severi se la prima rappresentazione avesse avuto regolarmente luogo l'indomani? O forse si vuole negare a persone « che dovrebbero amare e conoscere il teatro » la capacità di farsi un'idea chiara e precisa di uno spettacolo e della sua impostazione generale, anche quando all'« anteprima » gli attori s'impaperano (può accadere, vero Foà?) o non sono ancora abituati ai costumi?

a. bl.

E' ancora misterioso il male della Faithfull



Marianne Faithfull, la compagna del « rolling » Jagger

Sydney, 15 luglio.

L'attrice e cantante Marianne Faithfull, colta da collasso il 8 luglio a Sydney, si sta rapidamente riprendendo, ma non è ancora in grado di rispondere alle domande della polizia, che la deve interrogare.

Il collasso di Marianne Faithfull è dovuto, a quanto pare, all'ingerimento di una eccessiva dose di sostanze eccitanti.

Hanno suscitato molto scalpore le dichiarazioni rilasciate dal fidanzato della Faithfull, il « Rolling » Jagger, in un'intervista: « *Credo in Dio, ma non sono cristiano. Gesù era fantastico, e si può basare la vita sul suo insegnamento, ma non mi piace la Chiesa. La Chiesa fa più male che bene* ». (Ansa - Upi)

I balletti Nikolais nei Giardini Reali

Partiti i danzatori belgi del Ballet de Wallonie, sono arrivati ai Giardini di Palazzo Reale gli americani di Alwin Nikolais, che hanno debuttato ieri sera per la stagione all'aperto organizzata dall'Ente Manifestazioni Torinesi. Il coreografo statunitense ha presentato un programma modernissimo, ispirato alla sua concezione del balletto come teatro totale.

Lo spettacolo era diviso in tre parti: « Tower » (la torre), in cui si rievoca una torre di Babele dei nostri giorni; « Tent » (La tenda), storia dell'umanità che crea la bomba atomica e da essa viene distrutta; infine « Divertissement » da « Imago ». I balletti di Nikolais replicheranno il loro spettacolo stasera e domani alle 21,15.

Domani, come di consueto, pubblicheremo la recensione del nostro critico.

Nella provincia di Savona, seconda in Italia per il turismo

Spiagge che scompaiono in Riviera

Lavori stradali, opere di consolidamento della ferrovia, mancanza di detriti nei fiumi concorrono a impoverire il litorale - I ministeri e gli enti preposti alla salvaguardia manifestano sorda indifferenza - Nel tratto da Albenga a Ceriale in pochi anni sono spariti 3 chilometri di spiaggia per la profondità di 50-60 metri

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 15 luglio.

Se una fabbrica di 200 operai è in crisi, sindacati, amministratori pubblici, esponenti politici entrano immediatamente in azione, si inviano delegazioni a Roma, vengono indetti scioperi e si svolgono cortei per le strade. Anni addietro gruppi di dimostranti occuparono persino la Prefettura. Niente da eccepire. E' comprensibile che l'opinione pubblica savonese, scottata da tutta una serie di smantellamenti di aziende pubbliche e private, difenda con particolare vigore e attenzione le prospettive di sviluppo industriale della zona.

Stupisce però costatare che sotto gli occhi della stessa opinione pubblica è in atto da anni la distruzione di un patrimonio attrezzato e prezioso, le spiagge, senza che il fatto susciti particolare emozione, se si escludono poche voci isolate di protesta e allarmati studi dei tecnici. Eppure la provincia di Savona è la seconda d'Italia per il turismo, dal quale ricava il 14% del suo reddito globale annuo.

Italiani e stranieri affollano alberghi, pensioni e case private nei centri balneari della provincia di Savona, perché ci sono le spiagge. Cosa accadrà se gli arenili continueranno ad impoverirsi o, come è già avvenuto in alcuni casi, scompariranno del tutto? Varazze in queste settimane sta constatando che meno spiaggia significa meno affluenza turistica. E' solo un esempio. Se ne potrebbero citare altri.



Spotorno. Invece che sulla sabbia, si balla sulle terrazze dei bar (Foto Moisio)

Decidono in troppi

Non si può nemmeno dire che il Savonese sia ricchissimo di spiagge. La provincia ha uno sviluppo costiero di 78 km di cui solo 42, pari al 53% del totale, sono costituiti da arenili. Lasciare che si depauperino significa buttare letteralmente a mare decine di miliardi. Ebbene, sentite come viene amministrato questo patrimonio.

Citiamo fatti che ci sono stati esposti da tecnici e che si possono trovare, in parte, nel pregevole studio svolto dagli ingegneri Giorgio Berriolo, Ettore Gallareto e Giorgio Sirito per incarico dell'EPT di Savona.

Colpa e responsabilità non ricadono su una sola parte. Si direbbe che Stato, Genio Civile, Anas, Ferrovie, amministrazioni comunali, singoli privati, manifestino la più totale e sorda indifferenza, salvo poche eccezioni, per la sorte delle spiagge.

Gli arenili dipendono dal ministero della Marina Mercantile. I torrenti che scendono a mare (importanti perché trasportano detriti essenziali per la formazione e la conservazione delle spiagge) dipendono dal ministero dell'Agricoltura per il tratto montano e dal ministero dei Lavori Pubblici per la parte che scorre a valle. La ferrovia, che si snoda lungo il litorale, (lavori di consolidamento hanno provocato gravi danni alle spiagge) dipende dal ministero dei Trasporti. Analoghi lavori, con conseguenze a volte ancora più gravi per gli arenili, vengono compiuti autonomamente dall'Anas per la difesa dell'Aurelia. Una moltitudine di ministeri e di enti, ognuno dei quali può prendere decisioni che influiscono sulla sorte delle spiagge.

Alla difesa del litorale è preposto il Genio Civile, opere marittime. Poveretti! Hanno fondi scarsissimi e devono applicare una legge del 1907 che li autorizza ad intervenire soltanto « su domanda del comune interessato, quando si tratti di difendere gli abitati dalle corrosioni prodotte dal mare ». Nello studio fatto preparare dall'Ente del Turismo i tecnici osservano: « Per poter utilizzare la legge occorre che l'abitato sia già in pericolo, quindi l'intervento si verifica quando ormai l'arenile antistante è già talmente ridotto, che le mareggiate frangono sui muri delle passeggiate a mare o scalzano le fondamenta degli edifici ».

L'acqua tocca le case

La mancanza di coordinamento tra gli enti statali crea guai ancora peggiori. Ecco un esempio che rende bene evidente la successione dei disastri causata dalla paradossale situazione. « Genio Civile e Ispettorato Forestale — è scritto nel già citato studio — negli ultimi 50 anni hanno speso centinaia di milioni per l'imbrigliamento del fiume Centa allo scopo di diminuire la velocità della corrente. Successivamente le "briglie" si sono riempite di detriti ed è stato necessario dare inizio alle escavazioni per evitare che il letto del fiume diventasse pensile. Nel frattempo mancando l'apporto di detriti al mare, tutta la costa da Albenga a Ceriale è entrata in fase di arretramento. Il Genio Civile opere marine ed il comune di Albenga hanno dovuto spendere decine di milioni per costruire scogliere e pennelli; ma in mancanza di apporto del fiume la corrosione è avanzata ed ha investito il tratto di costa tra Albenga e Ceriale occupato dalla ferrovia. In pochi anni sono spariti tre chilometri di spiaggia per la profondità di 50-60 metri. Il ministero dei Trasporti di conseguenza ha dovuto eseguire tre chilometri di scogliera parallela del costo di oltre un miliardo. Però quest'opera ha accelerato il processo di dispersione della sabbia residua, per cui la corrosione si è estesa all'abitato di Ceriale dove il mare, distrutta la spiaggia, investe ora le proprietà private a pochi passi dalle abitazioni ».

Un arenile stanco

Ed ecco un altro esempio che riguarda un privato. « Da qualche anno la spiaggia di Loano dà segni di stanchezza. Si constata che nel torrente Varatella un privato ha istallato un impianto di frantumazione della ghiaia e sta metodicamente scavando il letto del torrente. Il Genio Civile, interpellato, assicura che l'istallazione è abusiva. Il sindaco di Borghetto, nel cui territorio sorge l'impianto, si dichiara impotente, avendo già fatto le denunce senza alcun frutto; anche il maresciallo dei carabinieri ha fatto le sue denunce ed altro non crede sia possibile fare. A questo punto il comune di Loano, prima di perdere tutta la spiaggia, con la passeggiata a mare e il Kursaal già investiti dalle mareggiate, decide una prima spesa di 70 milioni. Altre somme sono previste per il futuro ». (Questi fatti accadevano un anno fa. E' di oggi la notizia che il frantoio, dopo diffide, multe, sigilli apposti alle pompe, è di nuovo in funzione. Lo ha constatato il maresciallo dei carabinieri durante un'ispezione improvvisa).

Nel commentare questi due esempi (il fiume Centa e il torrente Varatella) i tecnici estensori dello studio sulle spiagge savonesi affermano: « All'insaputa uno dell'altro, a causa della mancanza di collegamento, si concatenano avvenimenti con la diabolicità di una macchina perfetta che dà lavoro a decine di ditte. Guadagna la ditta che costruisce la briglia del torrente e prepara nello stesso tempo una fonte di lavoro per chi dovrà poi eseguire le estrazioni e per chi impianterà il frantoio per la produzione della ghiaia. Le ditte che estraggono e frantumano la ghiaia preparano, a loro volta, lavoro per le imprese che dovranno eseguire le scogliere a difesa delle spiagge impoverite. Persistendo la situazione, le prime scogliere non basteranno e sarà necessario costruirne altre. Così all'infinito ».

Non è tutto. Vi sono anche le opere che i singoli comuni realizzano per la difesa del loro tratto di arenile recando danni al comune vicino. La costa savonese è ricca di questi esempi. Possono costituire un capitolo a parte.

Sergio Devecchi

Mentre le «presenze» nell'incantevole località sono in aumento

Spotorno teme l'Autostrada dei Fiori e i previsti insediamenti industriali

Sarà « saltata » dalla nuova arteria che consentirà invece di raggiungere comodamente altre spiagge del Ponente e addirittura quelle della Costa Azzurra

(Dal nostro inviato speciale)
Spotorno, 15 luglio.

L'industria del turismo fa un rapido massaggio di sole, di mare e paesaggio. Viene il momento che sole, mare e paesaggio non bastano più a nutrire l'interesse del viaggiatore moderno. « S'impongono altre necessità — dice Pietro Viazzi, presidente dell'azienda di soggiorno di Spotorno. — E' indispensabile coordinare, prevedere, armonizzare ». Una premessa: in questa incantevole spiaggia incastonata come una gemma al centro di una suggestiva insenatura della Riviera di Ponente, tra Capo Noli e Capo di Torre del Mare, di crisi non c'è nemmeno l'ombra. 750 mila « presenze » nel '67, 780 mila nel 1968; più gente anche nei primi cinque mesi di quest'anno, 66.637 unità contro le 65.509 del '68 e le 64.040 del 1967. Dodici anni fa, alberghi e pensioni erano 35, oggi sono 92; nello stesso arco di tempo, gli alloggi di proprietà (la seconda casa al mare) sono passati da trecento a ottocento.

Il futuro tallone di Achille di Spotorno si chiama « Autostrada dei Fiori »: tutti, qui, temono di essere costretti a piegare le gambe quando l'arteria, nel 1971, allaccerà l'autostrada Genova-Savona e quella di Ceva.

« Spotorno — rileva il ragioniere Antonio Fazio, direttore dell'azienda di soggiorno — è il primo centro balneare che i turisti incontrano sull'Aurelia uscendo dalle due autostrade. E' a due ore di macchina da Torino e poco più da Milano, fatta eccezione per i giorni e le ore di punta, che sono la sgradevole e attualissima realtà, ma non fanno testo. Cosa succederà quando saremo "saltati" dall'Autostrada dei Fiori, tenuto conto che questa arteria consentirà di raggiungere comodamente altre spiagge del Ponente e, addirittura, quelle della Costa Azzurra? ».

Il sindaco di Spotorno, Domenico Abrate, azzarda una previsione: « Perderemo una larga fetta del turismo di passaggio, non meno del 20-30 per cento ». Il problema da risolvere, dunque, sarà quello di recuperare l'aliquota perduta attirando nuovi turisti, possibilmente di qualità. In questo programma, Spotorno si è alleata con Noli che dista appena un chilometro e mezzo. I due centri costruiranno un porto comune la cui dizione ufficiale, per questioni di finanziamento, sarà quella di « Porticciolo rifugio barche da pesca », ma che avrà come funzione principale quella di ospitare, d'estate, le imbarcazioni turistiche.

Sorgerà a metà strada, fra le due località, e avrà uno sviluppo complessivo di banchine di 550 metri con fondali dai sette agli undici metri, quindi in grado di accogliere anche i panfili. Il costo preventivo è di mezzo miliardo; l'inizio dei lavori è previsto nel '70. Un porticciolo, oltre a dare la possibilità di mettere al sicuro i piccoli e grandi natanti, ha un'azione di richiamo. Ciò significa non soltanto dare un incremento agli alberghi, ma creare le premesse perché se ne costruiscano altri e valorizzare le colline che sono alle spalle dei due centri facendovi sorgere delle ville.

A Spotorno, la popolazione turistica (25 mila unità nell'alta stagione) è di estrazione borghese. Nelle « presenze » italiane la colonia piemontese occupa il primo posto in graduatoria: oltre il settanta per cento. Gli scandinavi formano il nerbo dell'esercito straniero; seguono i tedeschi, i belgi, gli inglesi. I prezzi, pensione completa, vanno da un minimo di 5600 lire a un massimo di 8500 lire nell'unico albergo di prima categoria, da 3500 a 6500 lire negli alberghi di seconda categoria; da 3000 lire a 5000 lire in quelli di terza categoria; da 2600 a 3800 in quelli di quarta categoria. Nelle pensioni e locande, oscillano dalle 1800 lire alle 5000 lire.

Nei vicoli dell'antica Spotorno ha fatto scuola il manierismo della Costa Azzurra, una falsità tutto sommato preferibile alle falsità modernistiche: ristoranti e trattorie in magazzini da pescatori, « caves » dall'aria trasognata, dove si balla sui ritmi nuovissimi, diffusi da soffocati giradischi. Le attrattive sono infinite, perfetta l'attrezzatura: campi da tennis, minigolf, maneggi, scuola di sci nautico, un parco con 17 mila metri quadrati di pini marittimi a disposizione del pubblico. Quest'anno è stato risolto in buona misura il problema dei parcheggi ricavando 500 posti-macchina in un'area di quattromila metri quadrati. Un'altra apprezzabile iniziativa: la nuova spiaggia di « La Serra » venuta fuori dallo scarico di una montagna demolita a Vado Ligure per far posto alla centrale termo-elettrica.

Lo stabilimento balneare che vi è sorto lo ha preso in gestione direttamente l'azienda di soggiorno per fare da calmiere ed evitare certe speculazioni canicolari (300 lire al giorno per persona — 350 lire in agosto — con diritto alla cabina, all'ombrellone e alla sdraio).

« Le iniziative per un rilancio turistico non mancano — conclude il sindaco, che è anche albergatore — ma occorrerà fare qualcosa di più per servire meglio i nostri ospiti. Voglio però essere estremamente sincero: temiamo tutti per la sorte di Spotorno non tanto per l'eventuale emorragia dei turisti quanto per i previsti insediamenti industriali nel comprensorio Savona-Vado. Diventeremo un sobborgo, un dormitorio di Savona? E' questo il nostro timore: se si avvererà sarà la fine di Spotorno, centro turistico ».

Filiberto Dani

COMUNICATO AGLI ISCRITTI DEL P.L.I.

Si informano gli iscritti che l'assemblea del P.L.I. di Torino convocata per giovedì 17 luglio è rinviata a giovedì 24 luglio alle ore 21 nella sede di via delle Orfane 6.

interverrà l'on. Malagodi

Segretario Generale del Partito

Continuano le sorprese al processo contro i maoisti

Il bidello, guardia del corpo di Trimarchi, ritratta: "Non conosco questi imputati„

Il teste fu presente all'aggressione del professore in via Albricci - Ora dice: «E' stato il magistrato a mettere nella mia deposizione i nomi degli accusatori. Io non li ho fatti» - I due vigili urbani, che rimasero feriti per sottrarre il docente all'assalto dei contestatori, indicano in aula alcuni protagonisti del drammatico episodio

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 15 luglio.

Seconda tempesta sul mare, sempre più periglioso e irto di scogli, del processo Trimarchi. Ieri uno studente ex-confederato aveva sostenuto la versione della «congiura» moderata per cacciare dall'università i capi della contestazione; oggi un anziano



Milano. Il dottor Allegra

bidello della facoltà di giurisprudenza è andato assai più in là.

Ha affermato addirittura che fu un magistrato, il procuratore della Repubblica aggiunto, Isidoro Alberici, a inserire, arbitrariamente, nella sua deposizione i nomi di alcuni studenti, oggi in carcere o imputati. *«Io non volevo, quei nomi non li conoscevo* — ha sostenuto il nostro bidello —, *ma il giudice non ha voluto cancellarli e mi ha anche detto: lei stia zitto!»*

Un'affermazione gravissima. E, come ieri, il pubblico ministero, Scopelliti, è subito intervenuto riservandosi di incriminare il teste per falsa testimonianza o, più esattamente, «*per calunnia*». Ma il bidello ha scosso la testa e non è arretrato di un millimetro.

Questo nuovo personaggio si chiama Gaetano Sangesi. Corpulento, capelli grigi, fra i 50 e i 60 di età, notissimo agli studenti di legge, venne comandato a scortare Trimarchi all'uscita dall'Università nel tardo pomeriggio del 21 marzo, il pomeriggio dell'aggressione. E fu così che vide e sentì tutto o quasi tutto: gli sputi, gli insulti (*«Trimarchetto porco e buffone»*), i lanci di monetine, poi il tentativo di far ribaltare il tassì e il frenetico assalto alla «zebra» dei vigili urbani.

Interrogato durante l'istruttoria sommaria su questo episodio, il Sangesi narrò ogni cosa al magistrato, aggiungendo anche — così almeno risulta dal verbale letto stamane in aula — i nomi di alcuni studenti: Banfi, Ergas e la Maria Grazia Longoni. Conferma oggi tutto questo?

Sangesi — *No, signor presidente, i fatti li confermo ma i nomi no, i nomi non li dissi. E' stato il procuratore che me li ha detti, che ha insistito per farmi fare i nomi. Io dicevo che non sapevo, ma lui continuava a scrivere. In quella confusione io non potevo individuarli gli studenti, non potevo neanche voltarmi per vedere chi c'era perchè in quel momento mi stavano sputando addosso! Io non conosco nè Ergas nè Banfi.*

P.M. — *Lei ha detto in istruttoria: «Se dovessi rivederli, riconoscerei quegli studenti che seguivano Trimarchi». Si avvicini al banco degli imputati e dica se riconosce qualcuno che partecipava al corteo e se questo qualcuno ha fatto qualcosa.*

Sangesi (si avvicina al recinto degli accusati e li scruta ben bene) — *No, non mi ricordo se qualcuno di questi ci fosse. Può darsi, ma non lo ricordo....*

P.M. — *Ma forse lei ha indicato al procuratore le caratteristiche somatiche di qualcuno: che aveva i baffi, che aveva i capelli lunghi.....*

Sangesi (impaurito, ma irremovibile) — *No, io non ho dato nessuna indicazione. E' stato il procuratore che diceva i nomi e che mi chiedeva se erano così. Per esempio, quando lui ha scritto per conto mio: «Conosco Andrea Banfi, era in prima fila», io gli ho detto che non ne ero sicuro, ma lui non ha voluto cancellare.*

Presidente — *Ma si rende conto della gravità di quel che dice? O è falso il verbale o è falso lei.....*

Sangesi — *Banfi, in quel momento, io non lo conoscevo, non era un mio studente. Io ad un certo punto non ho capito più nulla, ma il giudice mi ha detto: «Lei stia zitto!». Mi ha messo in croce!..... Non so neanch'io come ho fatto a dire Banfi!*

Presidente — *Lei ha dichiarato: «Vidi un altro che sputava sul prof. Trimarchi: era un giovane alto coi baffi alla cinese, che credo si chiamasse Ergas». Che cosa mi dice adesso?*

Sangesi (quasi terrorizzato) — *Quello che mi ha interrogato è stato lui a farmi i nomi! Io non ho detto neppure il nome della Longoni: me l'hanno suggerito!.....*

A questo punto interviene il Pubblico Ministero che rileva alcune contraddizioni del teste (il buon Sangesi, rinchiuso nella sua divisa da bidello, lo ascolta a bocca aperta), poi si riserva di incriminarlo. Insorge, per la difesa, l'avvocato Contestabile, che, con grande energia, chiede che non si metta in imbarazzo il testimone.

Presidente — *Ha sentito, Sangesi? Che cosa ci dice?*

Sangesi (terrorizzato ma fermissimo) — *Il nome di Banfi non l'ho dato. Me l'hanno suggerito quando mi interrogavano. Io non ho dato nessun elemento al procuratore della Repubblica....*

Un vero dramma per il buon bidello che ha visto prima il «suo» professore sputacchiato e vilipeso, poi i «suoi» studenti finire in manette all'«università di San Vittore». Il presidente lo toglie da quei carboni accesi congedandolo e dà la parola agli altri testi dell'aggressione di via Albricci: i due vigili urbani accorsi in aiuto di Trimarchi e i due agenti di polizia che, in borghese, scortavano il docente.

Fu, quello, un episodio squallido, di tipo squadristico (tanti contro uno), molto difficile da difendere «politicamente» anche dal punto di vista del Movimento studentesco. Un episodio dove la rabbia e il livore ebbero il sopravvento su tutto, e dove — come dice uno dei testi, il prof. Giannino Parravicini — *«gli studenti, e soprattutto le ragazze, sembravano essere animati da una forma di isterismo irragionevole».*

Trimarchi ne fece le spese in abbondanza. Il vigile Giovanni Fassone lo vide *«coperto di sputi in una maniera veramente schifosa e vergognosa. Tali sputi colavano dalla testa sulla faccia e sul collo».* E il secondo vigile, Massimiliano Galvani: *«Trimarchi era letteralmente coperto di sputi ed era pallido per la paura. Si mise in un angolo della nostra autoradio e non si mosse più. Era terrorizzato».* E il motivo c'era. Ecco come il vigile Fassone racconta ciò che avvenne attorno alla vettura.

Fassone — *C'erano studenti sul tetto e sul cofano. Ci gridavano: «Andate via, a voi non ve ne frega niente, sono cose nostre». Molte mani ci afferravano da dietro le spalle, io mi sentii addirittura immobilizzato. Calci e pugni piovevano da tutte le parti, su di noi e sull'auto; e intanto altri studenti sgonfiavano le gomme e sballottavano la vettura per rovesciarla. Io sono rimasto anche ferito ad una mano (non so in che modo) ed al viso (da un pugno o da uno schiaffo). Poi gli studenti sentirono una sirena e fuggirono.*

In quanti compirono questa bella impresa? C'è chi dice che fossero un centinaio, chi una cinquantina. Ma i più attivi, i più scatenati non furono, sembra, più di dieci. I nomi? Il vigile Fassone ricorda soltanto il Fallisi (*«La sua fisionomia mi è rimasta impressa, lo riconoscerei come se fosse mio figlio»*). Anche l'altro «ghisa» cita il Fallisi come *«il più scatenato»*: fu lui solo a sedersi sul cofano dell'autoradio, per non farla partire, non se lo è dimenticato, *«aveva dei capelli così»*. Ricorda anche Ergas e Spinelli, *«ma costoro non si muovevano».*

Fallisi (alzandosi) — *Forse non sono io, ce ne sono tanti che hanno i capelli lunghi come me...*

Galvani — *Signor Fallisi, è più di due anni che seguo gli studenti per ragioni di polizia urbana e la conosco bene!*

Meno dure sul piano del racconto, ma decisive per i riconoscimenti, le deposizioni dei due agenti in borghese. La guardia Antonino Pallasino ha *«notato»* Banfi, Fallisi (sul cofano dell'autoradio) e Trevisan (*«Che si dava da fare attorno alla "zebra", ma non so dire cosa facesse»*), mentre l'agente Demetrio Jelo ha visto ben otto degli imputati nel «corteo» che seguiva Trimarchi (Fallisi, Trevisan, Bonini, Banfi, Spinelli, Toscano, Ergas e Longoni) anche se per alcuni come Banfi, Bonini ed Ergas precisa che *«non erano degli agitati».* A loro si è unito, con altri riconoscimenti, uno studente «confederato», l'unico presente all'episodio, Paolo Castelletti.

Secondo l'ex confederato Colucci, che ieri si è rimangiato tutte le accuse, il Castelletti partecipò alla famosa spedizione «informativa» all'ufficio politico della questura. Su questo episodio sono stati ascoltati stamane il capo dell'ufficio, il dott. Antonino Allegra, e un suo collaboratore, il dott. Antonio Pagnozzi. Entrambi hanno affermato di ignorare la cosa. Allegra, anzi, ha aggiunto: *«Quasi quasi penso che non sia vera».*

Avv. Guidetti-Serra (difesa) — *E' consentito a chiunque recarsi in questura a consultare lo schedario?*

Allegra — *No, solo in caso di reati e di indagini in corso.*

Avv. Stasi — *Ci sono in questura schede di cittadini incensurati?* (Tutti gli imputati, tranne uno, lo sono. *N.d.R.*).

Presidente — *Non ammetto questa domanda, non è proponibile.* (E rivolto ad Allegra) *Lei non risponda.*

Finisce così la sfilata dei testi d'accusa. Domani sarà la volta di quelli a difesa. Poi, giovedì, la requisitoria del P.M. e forse entro domenica la sentenza.

Giampaolo Pansa



Milano. Il bidello della facoltà di Giurisprudenza, Gaetano Sangesi, davanti ai giudici (Telefoto A. P.)

Ultimato ieri l'interrogatorio dei testimoni

Il processo del «Valle Susa» in vacanza sino a settembre

Alla ripresa parlerà la pubblica accusa e poi toccherà ai difensori - Gli imputati hanno chiesto la restituzione dei passaporti - Verrà deciso caso per caso

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 15 luglio.

Il processo Riva è andato in vacanza. Dopo 25 udienze, dal 26 maggio ad oggi, la sesta sezione del tribunale penale ha concluso l'istruzione dibattimentale. Ora la parola spetta alla pubblica accusa ed ai difensori, prima che il Tribunale decida con sentenza la sorte del rag. Felice Riva, dell'intero consiglio di amministrazione e del collegio sindacale del cotonificio «Valle Susa». In tutto sedici persone, accusate, come il principale imputato, di avere causato il dissesto dello stabilimento per un numero di miliardi non ancora bene accertato ma che oscilla sicuramente sulla ventina.

Per dar tempo al pubblico ministero ed agli avvocati di esaminare l'ingente materiale ammucchiato nella cancelleria, le chilometriche deposizioni dei testi, le dichiarazioni e i memoriali degli imputati, il presidente dottor Bianchi d'Espinosa ha rinviato il processo a giovedì 18 settembre. Un'istanza formale in tal senso è stata avanzata al termine dell'udienza odierna dall'avv. Lener che difende Felice Riva. Il presidente d'ufficio avrebbe potuto concedere solo il rinvio di una settimana. E sarebbe stato questo — a quel che risulta — il desiderio del dott. Bianchi d'Espinosa.

Non sono mancati i saluti, gli auguri di buone vacanze e gli imputati, tramite l'avv. Morvillo, hanno chiesto anche se potevano tornare in possesso dei rispettivi passaporti che erano stati ritirati, come si ricorderà, dopo la fuga di Felice Riva nel Libano. Il presidente ha negato l'eventualità di un provvedimento indiscriminato a favore di tutti gli imputati. «Bisognerà decidere caso per caso» ha detto il dott. Bianchi d'Espinosa. Ogni imputato ha così presentato la propria istanza in carta da bollo e attenderà che venga accolta o no.

Oggi l'udienza è stata breve ma interessante. C'erano ancora da chiarire due punti oscuri dell'intera vicenda. Il primo, che riguarda l'esistenza o no del fantomatico signor Carlo Rossi al quale venivano intestati gli assegni che le società fornitrici di materie prime versavano a Felice Riva come «premi», è rimasto irrisolto. Nessuno è infatti venuto a deporre su questa circostanza e bisognerà attendere, per saperne di più, le eventuali decisioni che potrà prendere il pubblico



Milano. Riso Carrara

ministero su esplicito invito del Tribunale.

Il secondo punto oscuro riguardava un altrettanto fantomatico «magazzino segreto» nel quale sarebbero state custodite merci, per diversi miliardi di lire, del cotonificio «Valle Susa»: oggi l'ex direttore amministrativo dello stabilimento, il rag. Giovanni Buttini, ha chiarito il mistero. Non c'era alcun «magazzino segreto» ma solo un elenco di merci inesistenti, una specie di falsa mappa del tesoro ad uso dei gonzi. All'elenco di queste merci inesistenti veniva infatti riservato un trattamento tutto particolare. Munito di sigle misteriose, esso era gelosamente custodito nella cassetta di sicurezza di una banca torinese dalla quale veniva prelevato solo in circostanze particolari: quando cioè il «Valle Susa» chiedeva un prestito e si voleva facilitarne la concessione mostrando la presunta documentazione di una ricchezza in merci assolutamente inesistente

Presidente — Era solo un pezzo di carta, senza valore!

Buttini — Sì, era stato appositamente «fabbricato».

Presidente — Serviva solo a prendere in giro gli ispettori dell'IMI?

Buttini — Un primo elenco del genere era stato fatto da Giulio Riva nel 1950. Nel 1962 sull'esempio del padre, Felice Riva ne fece redigere uno analogo ma per un valore di gran lunga superiore.

Presidente — Lei sapeva che le merci erano inesistenti?

Buttini — Lo sapevo.

L'ex direttore amministrativo del «Valle Susa» ha poi detto di non ricordare il numero della cassetta di sicurezza ed il nome della Banca in cui era custodita.

Un'ultima circostanza è stata precisata dal dott. Rino Carrara, vice direttore della sede milanese della Banca Provinciale Lombarda. Ha detto che c'era un conto della «Società Ponte Lambro» intestato a Felice Riva e a cui questi poteva attingere per le «piccole spese». Cifra massima depositata: cento milioni di lire. **g. m.**

Aggredito da un topo grosso come un gatto

Napoli, 15 luglio.

(a. l.) Un grosso topo, della lunghezza di oltre 30 centimetri, sbucato da una fogna, ha morsicato a un piede un passante, Ciro Canò di 20 anni. Alle grida di aiuto del giovane sono accorse alcune persone armate di bastoni, le quali sono riuscite a far fuggire il grosso topo che continuava a mordere il giovane.

Ciro Canò è stato trasportato nell'ospedale «Incurabili» dove è stato sottoposto alle cure del caso.

Il processo di via Gatteschi

«Ci sono solo menzogne contro Mangiavillano»

Così ha terminato l'arringa l'avvocato difensore

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 luglio.

«Francesco Mangiavillano con la rapina di via Gatteschi non c'entra. Non c'è un solo indizio che possa legare il suo nome alla sanguinosa impresa che costò la vita ai fratelli Menegazzo, se si esclude la chiamata di correo di Franco Torreggiani. Ma che valore dare alle dichiarazioni di un pericoloso pregiudicato, di un uomo che non ha esitato a partecipare ad un delitto così barbaro? La verità è che Torreggiani ha voluto alleggerire le proprie responsabilità, mettendo sulla scena di via Gatteschi Mangiavillano nel ruolo di organizzatore del "colpo". Ma le menzogne del "miope" sono state spazzate via dalla verità di "François", il quale deve essere assolto con formula ampia, cioè per non avere commesso il fatto». Così l'avv. Giampiero Tirinato ha concluso la sua arringa in difesa di Mangiavillano.

Tirinato ha anche parlato di Angela Fiorentini, «questa povera testimone che o viene collocata sugli altari o viene gettata nella polvere, secondo i casi».

«Angela Fiorentini o si accetta o si getta via — ha detto ancora Tirinato —. O le si crede o la si esclude dal processo perchè inattendibile. Ma se dovesse verificarsi questa seconda ipotesi, allora tutto verrebbe rimesso in discussione, compresa la confessione di Franco Torreggiani».

L'avvocato Tirinato, in tutto il suo intervento, ha cercato di dimostrare che contro Francesco Mangiavillano non è stato raccolto un solo indizio accusatore. **r. s.**

PRIMO SEGRETARIO DELL'AMBASCIATA SOVIETICA

Diplomatico russo espulso da Roma Dirigeva un centro di spionaggio

L'episodio risale a un mese fa, ma soltanto ora se n'è avuta notizia - Nessun cittadino italiano implicato nella vicenda - Konstantin Monachov teneva i contatti con elementi di ambasciate estere a Roma - Il nostro servizio informazioni fu avvertito dal controspionaggio di un Paese straniero

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 luglio.

Sebbene non vi siano ancora comunicazioni ufficiali, viene confermata stasera la notizia dell'espulsione dall'Italia per spionaggio del primo segretario dell'ambasciata sovietica a Roma, Konstantin Monachov. Pochi e frammentari sono i particolari sull'attività del diplomatico russo: è però accertato che nessun cittadino italiano è implicato nella vicenda e che il Monachov limitava i suoi contatti alle ambasciate estere con sede a Roma.

Le indagini del nostro servizio informazioni (Sid) che hanno portato all'espulsione della spia sovietica sarebbero cominciate dietro segnalazione di un Paese straniero che avrebbe chiesto alle nostre autorità di seguire gli spostamenti del Monachov. La notizia che il diplomatico russo aveva costituito un centro di informazioni segrete è filtrata soltanto stanotte, mentre la sua partenza dall'Italia risale al mese scorso.

Konstantin Monachov ha lasciato Roma con un aereo di linea da Fiumicino diretto a Mosca via Praga. Erano con lui la moglie, Antonina Monachova, e il figlio quindicenne. L'espulsione del diplomatico che aveva il suo ufficio in via Gaeta, nella sede dell'ambasciata sovietica, è stata decisa al termine delle indagini del Sid che ha trasmesso un rapporto al ministero degli Esteri. Il nostro governo ha ritirato al diplomatico il «gradimento», e il Monachov ha dovuto lasciare Roma in 48 ore. Nessuna protesta o reazione da parte sovietica. La magistratura pare non venga interessata, perché non sono emerse né complicità né responsabilità da parte di cittadini italiani.

Un supplemento d'istruttoria sarà compiuto invece dalla Procura della Repubblica sulla vicenda delle spie della Farnesina che operavano in favore dell'Urss. Il caso di spionaggio fu scoperto nello scorso ottobre dai carabinieri, che agirono d'intesa con il Sid. Furono arrestate quattro persone: l'archivista del ministero degli Esteri Aurelio Pasquali, l'usciere dello stesso dicastero, Ardens Palastri, il ragioniere Alfredo Catena e il commercialista Lucio Quarantelli. A chiedere nuovi accertamenti al giudice istruttore Antonino Alibrandi è stato il pubblico ministero, Mario Bruno. In questi giorni il dottor Alibrandi (è lo stesso magistrato che si occupa del caso Scirè) aveva trasmesso al rappresentante della pubblica accusa gli atti del procedimento per la requisitoria istruttoria ma il p. m. ha deciso di sollecitare un supplemento di indagini destinate a chiarire alcuni aspetti della vicenda rimasti in ombra.

Secondo l'accusa costoro avrebbero fornito documenti segreti all'ingegnere sovietico Ghennadi Roskov, che prestava servizio come addetto commerciale all'ambasciata dell'Urss presso il Quirinale. Quando fu scoperta l'organizzazione spionistica, il funzionario russo venne immediatamente richiamato in Urss.

Da parte sovietica e da parte italiana il massimo riserbo circonda il nuovo caso di spionaggio. Sembra sicuro che dalla attività del primo segretario sovietico fosse esclusa ogni forma di spionaggio industriale. Konstantin Monachov era stato accreditato dall'ambasciata sovietica a Roma, il 19 giugno 1967. Nell'annuario delle ambasciate e legazioni estere in Italia» non figura l'indirizzo della sua abitazione privata: il recapito è indicato invece per tutti gli altri diplomatici della rappresentanza. Secondo l'agenzia Ansa il Monachov non è alla sua prima espulsione da un paese straniero: nel 1959 mentre si trovava a Buenos Aires come addetto culturale fu dichiarato dalle autorità argentine «persona non gradita» insieme con altri tre sovietici: Nicolas A. Belousa, consigliere d'ambasciata, Dimitri Diakonov, primo segretario, e Vassili Ivachov, funzionario addetto al servizio commerciale. Allora fu espulso per «attività politiche incompatibili con le sue funzioni diplomatiche». **f. s.**

Evaso catturato poco dopo la fuga

Lanzo, 15 luglio.

Un venditore ambulante di 25 anni detenuto nelle carceri di Lanzo è evaso oggi alle 17. Si chiama Luciano Guazzelli, da Castiglione di Garfagnana, residente a Nichelino in via Puccini 7 con la moglie. Il giovane doveva scontare una condanna a due mesi e 20 giorni per furto. Il Guazzelli, approfittando di un attimo di disattenzione dei sorveglianti si è allontanato, passando dalla porta della cucina dell'alloggio privato del custode. Nella notte è stato catturato dai carabinieri mentre si aggirava nei pressi di Rivoli.

Studente liceale a Sanremo contesta l'esame di maturità

Si è rifiutato di rispondere alla commissione dopo aver scelto la materia - «M'interessa la politica, non la matematica»

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 15 luglio.

(r. o.) Uno studente diciottenne di Sanremo, Luigi Ivaldi, allievo del liceo «Cassini» ha vivacemente contestato l'esame di maturità, opponendo alle domande della commissione le proprie argomentazioni politiche — *Quale materia ha scelto?* — gli ha chiesto il presidente, ed il giovane ha subito risposto: — *Matematica* — aggiungendo poi — *solo perchè non l'ho preparata ritenendola inutile per i miei studi.., a me interessano altri problemi che la società non vuole risolvere, come il risanamento del quartiere Pigna, e voglio discutere di questi e non parlare di numeri».*

I professori hanno tentato di convincerlo a desistere dalla sua posizione dato l'ottimo curriculum di studi (negli ultimi tre anni di liceo è sempre stato promosso con la media del sette e mezzo), ma lo studente contestatore ha replicato che pur cosciente del rischio che stava per correre, non poteva farne a meno. Infine come ultima soluzione ha proposto alla commissione di affidare il tutto al caso, ovvero di scegliere fra alcuni bigliettini con il nome delle varie materie, quella su cui svolgere il colloquio.

Per uno strano gioco della sorte è stata estratta proprio la matematica. Di fronte alle domande degli insegnanti il giovane ha fatto scena muta.

ANALISI

Code di auto ai crocicchi

(Non basta inasprire la legge per contenere la piaga della prostituzione)

In due brevi inchieste, a Milano e a Torino, abbiamo cercato di delineare il rapporto tra prostituta e sfruttatore. Un rapporto, ci dice il prof. Angelo Lusso, psichiatra del centro medico sociale di Torino, «*in cui la donna torna alla schiavitù ancestrale, alla condizione di "tappeto" su cui l'uomo ha il diritto di pulirsi i piedi. Un puro e semplice oggetto, strumento di guadagno, in una civiltà in cui la donna sta raggiungendo la piena personalità e parità di diritto con l'uomo*».

E' questo l'aspetto più grave, drammatico, anche se meno manifesto, della prostituzione. Fino ad ora, si sono discussi e si è tentato di reprimere solo gli aspetti più evidenti, se si vuole più fastidiosi, di questa piaga sociale che sta diventando cancrena. Ma è stato come curare i sintomi di una malattia. Per guarirla, occorre colpirla alle radici.

Lo sfruttatore, nella duplice veste di agente di reclutamento e di percettore dei cospicui profitti della prostituzione, ne è certamente una delle cause più efficienti. E' lui a portare la prostituta sul marciapiede, a tenervela inchiodata in uno stato di perenne indigenza sottraendole tutti i guadagni, a costringerla a moltiplicare le sue prestazioni con la richiesta di sempre maggiori profitti. Come colpirlo?

Contro lo sfruttamento e il favoreggiamento della prostituzione, la legge Merlin prevede giustamente pene severissime. A giudizio dei tecnici del diritto, addirittura esagerate: col gioco di quei coefficienti moltiplicatori che sono le aggravanti, una condanna potrebbe arrivare, in teoria, fino a 30 anni. Per questo il magistrato esita ad applicare le norme in tutto il loro rigore.

Ma, a parte queste considerazioni, è spesso difficile raggiungere la prova che consenta la condanna esemplare. Dovrebbe essere la denuncia da parte della donna sfruttata. Ma si è visto che raramente viene sporta, e quasi sempre sotto l'impulso momentaneo della gelosia.

Il dott. Caracciolo, capo della Squadra Mobile milanese, e il suo collega di Torino, dott. Montesano, mi dicono: «*In mancanza della denuncia della prostituta, cerchiamo altrove gli elementi di prova. Appostamenti, pedinamenti, ci consentono di cogliere sul fatto lo sfruttatore quando accompagna l'amica al lavoro, o quando viene a prenderla*». Si ottengono così le prove del favoreggiamento, non ancora dello sfruttamento. Un tempo, queste si potevano dedurre dal tenore di vita dello sfruttatore e dalla mancanza di proventi legittimi. Ora diventa più difficile: quasi tutti si nascondono dietro il paravento di un'attività commerciale.

Volgiamo lo sguardo sull'altra grande causa della prostituzione. E' la domanda che crea l'offerta e una semplice riflessione sui profitti di questo mercato comporta la conclusione che i clienti, sia a Milano, sia a Torino, devono essere a migliaia ogni sera. Le code di automobili ai crocicchi più malfamati sono uno spettacolo che non ha riscontro in nessun altro paese del mondo.

Ci dice un magistrato: «*La soluzione verrà, se verrà, non da una riforma legislativa o dalle misure di polizia, che rischiano, se inasprite, di varcare il limite dei diritti personali del cittadino, ma da una profonda riforma del costume. E' là dove il costume si forma — nella famiglia, nella scuola — che si possono attaccare le fonti del mercato del vizio instaurando un'autentica, dignitosa concezione della vita sessuale, che non può comprendere l'avvilente aberrazione del rapporto a pagamento. Si potrà così non dico sanare la piaga, che è comune a tutti i popoli della terra, ma restringerla alle proporzioni che ha nei paesi più civili*».

Giorgio Martinat

Rumor s'incontra stamane con esponenti della dc e del pri

Il psu insiste per un monocolore dc ma rinvia a oggi l'ultima decisione

L'agenzia di Preti e Ferri accusa la sinistra democristiana di avere contribuito alla scissione socialista. Scrive che «la minaccia di un governo dc-psi non spaventa nessuno, perché si troverebbe di fronte ad una valanga di franchi tiratori» - A Pistoia il bilancio comunale proposto dalla dc è stato approvato con i voti determinanti del pci: immediato telegramma di Piccoli perché si elimini subito «la inammissibile situazione»

(Nostro servizio particolare) Roma, 15 luglio.

Il presidente del Consiglio incaricato, Rumor, si è incontrato oggi con i direttivi dei deputati e dei senatori democristiani, ricevendone piena solidarietà e augurio di successo. Domattina comincerà ufficialmente le conversazioni bilaterali con le delegazioni dei partiti di centro-sinistra: in mattinata quella dc (Piccoli, segretario; Zaccagnini, presidente del partito; Caron e Andreotti, presidenti dei gruppi); nel pomeriggio quella repubblicana guidata dall'on. La Malfa.

Le posizioni della dc e del pri sono largamente note. Qualche dubbio che poteva esser nato sul mantenimento della decisione repubblicana di non partecipare al governo, salvo ad appoggiare un tripartito dc-psi-psu, è stato oggi dissipato da una nota della Voce Repubblicana. Facendo implicito riferimento ad una dichiarazione dell'on. Mammì, secondo la quale il pri dovrebbe riesaminare la sua posizione una volta delineato il quadro politico del nuovo governo, il giornale afferma che la volontà del partito, espressa dal Consiglio nazionale, è ben chiara: «Appoggio parlamentare, ma non partecipazione ad un eventuale governo tripartito dc-psu-psi».

Domani, quindi, non tanto dalle consultazioni di Rumor con dc e pri, ma dalla riunione della direzione socialdemocratica (psu) potranno aversi indicazioni sulle prospettive della crisi. Dopo le prime dichiarazioni dei dirigenti del psu — impossibile partecipare ad un governo insieme con il psi, auspicio di un governo monocolore dc appoggiato dall'esterno dagli altri partiti di centro-sinistra — ci sono state attenuazioni di tono in molti discorsi e si è cominciato a parlare di un possibile ripensamento. Però le agenzie di stampa socialdemocratiche, quella di Tanassi e quella di Ferri-Preti, continuano a proclamare la più assoluta intransigenza.

L'agenzia di Tanassi dice che «se, come sembra, Rumor vuole prendere tempo», *in realtà* «vuole perderlo», *perché* «non si capisce a che cosa possano servire le tattiche dilatorie quando il problema da risolvere è di natura politica». «Se qualche compromesso col psi era possibile nell'estremo tentativo di salvare l'unificazione socialista, non è più pensabile oggi a scissione avvenuta».

L'agenzia di Ferri-Preti attacca la sinistra democristiana, accusata non solo di «falso progressismo» *ma anche di avere contribuito* «in misura non indifferente alla rottura del partito socialista». *Il psu, dice la nota, non può partecipare ad un governo con dc e psi poiché tale governo* «non potrebbe mai chiarire il problema dei rapporti con il comunismo». *Non si vede come Rumor possa convincere De Martino quando non vi è riuscito Nenni: se il miracolo avvenisse,* «gli italiani non potrebbero non rilevare che ci vuole un democristiano per mettere d'accordo i socialisti». *L'agenzia aggiunge che* «la minaccia di un governo dc-psi non spaventa nessuno, poiché questo governo si troverebbe di fronte ad una valanga di franchi tiratori al primo scrutinio segreto e non potrebbe stare in piedi che con l'appoggio dei comunisti».

Si torna quindi alla proposta del monocolore programmatico, come ha confermato oggi l'on. Orlandi (capo dei deputati psu), a meno che il psi non accetti di partecipare ad un governo che faccia una netta dichiarazione anticomunista.

Da questo lato, va segnalata la decisione presa oggi dal segretario dc Piccoli contro l'apertura al pci della provincia di Pistoia. «Approvazione bilancio amministrazione provinciale Pistoia con determinanti voti comunisti — *dice il telegramma inviato da Piccoli al segretario provinciale dc, Verreschi* — crea situazioni in grave contrasto con la linea politica del partito. Ti invito formalmente a voler subito intervenire inammissibile situazione e attendo pronta comunicazione tue decisioni».

L'intervento fa da contrapposto a quello contro l'elezione di un democristiano a presidente della Regione sarda con i voti determinanti dell'estrema destra, e caratterizza sui due fronti la posizione della dc. Il gesto di Piccoli vuole avere carattere dimostrativo, poiché l'appoggio dei comunisti alla Giunta di Pistoia era noto da tempo, e manifestare la [illegible] ferma della segreteria contro le troppe divergenze che si manifestano in periferia rispetto alla linea ufficiale.

Fausto De Luca

Contu (dc) presidente del Consiglio sardo

Ha avuto i voti di dc, psi, psu e pri - Contrari pci e pli

Cagliari, 15 luglio.

(m. g.) Il dc Felice Contu è stato rieletto questa sera presidente del Consiglio regionale della Sardegna. Hanno votato per lui dc, psi, psu e un consigliere repubblicano-sardista autonomista. L'on. Contu ha riportato in seconda votazione 40 voti su 72 consiglieri presenti. Era richiesta la maggioranza assoluta, cioè la metà dei componenti l'assemblea più uno: 38 voti. Si sono astenuti 5 consiglieri democristiani e 3 sardisti. Le sinistre e i liberali hanno votato per il loro candidato.

Il nuovo presidente del Consiglio era stato già eletto il 9 luglio, ma si era dimesso il giorno dopo avendo contribuito alla sua elezione i voti dei consiglieri dell'estrema destra. Il fatto suscitò aspre polemiche e il segretario nazionale della dc, Piccoli, invitò l'on.le Contu a presentare le dimissioni.

La protesta dei braccianti meridionali

Treni e strade bloccate per gli scioperi in Puglia

Interrotta la statale Adriatica - Il Milano-Lecce parte con parecchie ore di ritardo - Convogli diretti al Nord deviati su altre linee - In alcuni Comuni tutto chiuso meno le farmacie



Cerignola. Il traffico bloccato dagli scioperanti (Telefoto Associated Press)

(Dal nostro corrispondente) Bari, 15 luglio.

Sono proseguite anche oggi le manifestazioni dei braccianti e salariati agricoli per il rinnovo dei contratti di lavoro in numerose zone della Puglia.

In tutta la Capitanata è in corso lo sciopero indetto dalla Cgil i cui rappresentanti non hanno accettato l'accordo per il rinnovo del contratto di lavoro dei braccianti e salariati agricoli, sottoscritto mercoledì scorso da Cisl e Uil con gli agricoltori. A Cerignola, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli e Ascoli Satriano, gruppi di dimostranti hanno bloccato gli accessi ai paesi; sono chiusi gli uffici e i pubblici esercizi fatta eccezione per le farmacie.

Sulla statale n. 16 «Adriatica» che collega la Puglia al Centro-Nord, il traffico è stato interrotto da tronchi d'albero e vecchi copertoni incendiati; gli automobilisti sono costretti a lunghe deviazioni. A San Ferdinando di Puglia e ad Ascoli Satriano è proseguita l'occupazione degli uffici di collocamento.

A Trinitapoli è stata occupata la stazione ferroviaria: solo alle 10,40 i dimostranti hanno consentito la partenza del diretto Lecce-Milano bloccato da alcune ore in stazione. Il compartimento delle ferrovie dello Stato di Bari ha deciso che i convogli diretti verso il Centro ed il Nord siano avviati sulle linee Spinazzola-Rocchetta, Sant'Antonio-Foggia e Taranto-Potenza-Salerno-Napoli.

Uno sciopero generale promosso per oggi dalla Camera del lavoro è in corso a Trani, un centro a 42 chilometri da Bari. Gran parte delle attività cittadine sono sospese. All'ingresso del paese, sulla statale 16 verso Barletta, sono fermi gruppi di dimostranti che impediscono il transito degli automezzi.

A Foggia nel tardo pomeriggio è stato raggiunto un accordo e i braccianti della zona hanno subito sospeso le manifestazioni e i blocchi.

La segreteria della Cisl fa rilevare in un comunicato che le tensioni sociali nelle campagne, particolarmente acute nelle province di Bari, Brindisi e Lecce sono dovute all'atteggiamento di intransigenza di quelle associazioni degli agricoltori che si oppongono al rinnovo dei contratti per coloni e braccianti. Dopo aver riconfermato l'impegno e la solidarietà con i lavoratori in lotta, il comunicato afferma che la Cisl esprime «*il suo apprezzamento per i positivi risultati conseguiti con gli accordi stipulati in diverse province e respinge la strumentalizzazione della Federbraccianti della provincia di Foggia, relativamente all'accordo stipulato dalla Cisl e Uil di quella provincia che muove la struttura contrattuale ed assicura consistenti benefici economici ai lavoratori*». **a. c.**

Riunione straordinaria del Parlamento

Convocate le Camere: l'acconto agli statali prima di Ferragosto

I deputati approveranno il 22 luglio il relativo disegno di legge - Il provvedimento passerà poi al Senato - Per l'Enpas previsto un intervento del Tesoro

(Nostro servizio particolare) Roma, 15 luglio.

L'acconto agli statali sarà corrisposto prima di Ferragosto fuori dalla busta paga. Il provvedimento verrà approvato dalle due Camere con procedura d'urgenza insieme con alcuni disegni di legge ritenuti indifferibili. La Camera è stata convocata in seduta straordinaria per il 22 luglio; il Senato si riunirà in un giorno, da stabilirsi, della settimana successiva.

Oltre al provvedimento per gli statali, saranno ratificati i decreti-legge sull'aumento del prezzo delle sigarette, sulle agevolazioni fiscali per i prodotti tessili, sulle tariffe comunitarie del tabacco greggio. Verrà esaminata la proposta di proroga (6 mesi) per la Commissione d'inchiesta sul Sifar. Sarà infine ratificato il decreto-legge sulle norme transitorie per il funzionamento di determinate Corti d'Assise.

La convocazione straordinaria dei due rami del Parlamento rende superflua la emanazione di un decreto legge per l'acconto agli statali. In pochi giorni il normale disegno di legge, comunicato già da qualche giorno dal governo alla Camera, sarà definitivamente approvato. Con l'acconto del mese di luglio, gli statali percepiranno gli arretrati dal 1° gennaio 1969. La spesa globale annua è di 185 miliardi e 700 milioni.

Si elimina così uno dei motivi di fermento nel settore del pubblico impiego. Resta ora da sbloccare la situazione all'Enpas, che ha provocato la sospensione dell'assistenza sanitaria a tutti i pubblici dipendenti.

In serata la presidenza del Consiglio ha comunicato: «*Il governo si preoccuperà di adottare, con la massima sollecitudine, le misure necessarie per garantire l'erogazione delle normali prestazioni; in attesa dell'esame, con le organizzazioni sindacali, dei vari problemi dell'Enpas, provvederà alla nomina di un commissario straordinario per assicurare, in via del tutto temporanea, l'ordinaria amministrazione dell'Ente; il commissario prenderà contatto con le organizzazioni sindacali per la rapida definizione delle questioni relative al personale. Sulle stesse questioni saranno tenuti, a livello ministeriale, tutti gli opportuni contatti con le federazioni*». **g. f.**

I nostri soldi

La protesta di un azionista

(I titoli delle società ex-elettriche)



Facciamo uno strappo alla regola di non pubblicare lettere non firmate in considerazione del suo contenuto, che può interessare tutti i possessori di azioni Sip e Stet, molto numerosi soprattutto a Torino, dove le due aziende hanno [illegible] la loro sede sociale.

Ecco il testo della lettera: «*Desidererei il suo parere su certe operazioni di "filibusteria" da parte di alcune grandi società per azioni. Sono un piccolo risparmiatore e, come ex possessore di azioni della Sip elettrica, ho ricevuto un duro colpo con la nazionalizzazione dell'industria elettrica.*

«*Costretto a cambiare le mie povere azioni con quelle della Sip telefonica, aspetto da anni che l'andamento della Borsa mi permetta di realizzare il mio piccolo capitale, sia pure svalutato, vendendo le azioni in parola. Sennonché, in tutti questi anni la Sip telefonica, per ben tre volte, all'epoca di distribuire i dividendi, decide l'aumento di capitale con azioni nuove, parte a pagamento e parte gratis; ma con un frazionamento che mi costringe, invece d'incassare un po' di quattrini, a sborsare di mia tasca per vari arrotondamenti. La conclusione è questa: mi trovo con un maggior numero di azioni in mano ma sempre in perdita nei confronti delle quotazioni di Borsa. Questo è quanto succede in questo paese di politicanti ignoranti e d'imprenditori rapaci*».

Non intendo entrare nel merito di certi giudizi feroci, sia perché sarebbe troppo facile la ritorsione nei confronti di chi li esprime al coperto dell'anonimato, sia perché voglio tener conto della legittima amarezza di un risparmiatore che è stato colpito dalla nazionalizzazione elettrica. Ora, io fui a suo tempo un sostenitore di tale provvedimento — per ragioni più politiche che tecnico-economiche — ma ho sempre criticato il modo in cui gli azionisti delle società ex elettriche furono, per mesi e mesi, tenuti all'oscuro sul valore dei loro titoli, sul diritto o no di recesso e infine privati della possibilità di tramutare — almeno in parte — le loro azioni in obbligazioni Enel.

Intendo invece chiarire il punto relativo ai rapporti con la nuova Sip, cioè con la concessionaria del servizio telefonico che fa capo alla società finanziaria Stet (gruppo Iri). Il nostro anonimo lettore si lamenta del fatto che la Sip, invece di distribuire il dividendo, abbia per ben tre volte (nel 1966, nel 1968 e anche nel 1969) fatto ricorso all'aumento di capitale, ottenendo lo scopo d'incassare quattrini anziché di sborsarne.

Non vedo il fondamento di una simile protesta. La Sip è impegnata in un poderoso programma d'investimenti per la cui realizzazione non bastano i pur ricchi proventi dell'esercizio né i rimborsi dell'Enel. Occorre pertanto anche capitale fresco, attinto al mercato; gli azionisti che non possono o non vogliono associarsi al rischio di queste iniziative, sono liberi di vendere i titoli o, quanto meno, di rinunciare a sottoscriverne altri, offerti «in opzione» ai vecchi azionisti.

Questi ultimi, di fronte alla scelta («opzione» significa appunto scelta) tra l'acquisto di nuove azioni o la vendita dei relativi «diritti», sono perfettamente liberi di optare per l'una o l'altra soluzione. La sola cosa che non possono pretendere è quella di partecipare all'aumento di capitale e, al tempo stesso, d'incassare i dividendi. Se vogliono concorrere ai frutti dei futuri investimenti debbono anche concorrere al loro finanziamento.

Altro punto contestabile: il lettore dice di trovarsi «*sempre in perdita nei confronti delle quotazioni di Borsa*», nonostante il maggior numero di azioni possedute. Se, come pare, egli ha sottoscritto i vari aumenti di capitale, il suo pacchetto di titoli vale oggi certo di più di qualche anno or sono anche se le quotazioni della singola azione Sip fossero eguali o inferiori a quelle dell'epoca della nazionalizzazione elettrica. Se poi la perdita va riferita all'estate 1960, cioè al periodo in cui i titoli azionari toccarono le punte massime del dopoguerra (con l'indice generale a quota 140), allora temo proprio che non ci siano speranze di risalire a tali vette.

Obiezione respinta

Il signor Luigi Schiavone (Collegno) mi scrive: «*Spero di essere arrivato in tempo e che lei non abbia già deciso di tagliar corto con l'argomento "Chi paga sui treni", il che sarebbe, a parer mio, cosa molto più prudente. Io, come ferroviere, vorrei solo osservare che, quando viaggio sui treni, fino a un certo limite, non pago; quando però viaggio in tram, arcipago come tutti, ferrovieri compresi. Mi scusi, lei, per leggere il giornale in cui scrive, paga?*».

Debbo deluderla: i giornalisti che vogliono leggere *La Stampa* di prima mattina, se la comprano regolarmente all'edicola, e a loro spese.

Parlamento europeo

Il dott. Lucio Levi (Torino) lamenta di non aver trovato notizia ne *La Stampa* nel mese scorso della proposta del Movimento europeo per l'elezione diretta dei delegati italiani al Parlamento di Strasburgo. Eppure, si tratta di un progetto di legge d'iniziativa popolare (corredato di ben 65 mila firme, autenticate una per una) per la cui sollecita approvazione si sono pronunciati favorevolmente i presidenti delle due Camere, il governo e i gruppi parlamentari della maggioranza e del psi.

L'omissione di notizie per mancanza di spazio è uno dei rischi quotidiani di tutti i giornali. Non condivido pertanto le sue conclusioni.

Arturo Barone

Un miliardo e 300 milioni per la tassa di successione

Il defunto, Aurelio Fracca, era presidente onorario del Credito di Venezia. La moglie si rifiuta di pagare la fortissima somma e ha presentato ricorso

(Dal nostro corrispondente) [illegible]

[illegible] Aurelio Fracca, signora Maria Massagrande, è stata citata davanti al Tribunale veneziano per pagare un miliardo e trecento milioni di lire per tasse di successione, e soprattassa per omissione nella dichiarazione dei beni facenti parte dell'asse ereditario. La causa si discuterà il 3 ottobre.

Il 22 febbraio 1966 il signor Aurelio Fracca, presidente onorario del Credito di Venezia e del Rio della Plata, moriva lasciando sua unica erede la moglie Maria Massagrande, domiciliata a Venezia, San Polo 833, attualmente residente a Roma all'«Hotel Residence Palace» in via Archimede 69. La signora presentò la denuncia di successione per un importo di 52 milioni 617.286 lire sul quale corrispose il tributo di legge.

L'amministrazione delle Finanze dello Stato, tramite il [illegible] controllo della Guardia di Finanza. Dall'indagine sarebbe risultato che i beni indicati dalla Massagrande costituivano un'irrisoria frazione del patrimonio del morto, in quanto dell'asse dovevano far parte anche tutti i beni ricevuti come donazione dalla Massagrande o a lei fittiziamente intestati in vita dal coniuge.

Gli accertamenti avrebbero stabilito che l'imposta ammonta a 572 milioni 713.185 lire, alle quali si deve aggiungere una soprattassa di 627 milioni 478.920 lire, più gli interessi di mora, per omissione nella dichiarazione, per un totale di un miliardo [illegible] milioni [illegible] lire.

Contro l'ingiunzione fiscale la vedova, assistita dai suoi legali, avvocati Milner, di Venezia, ha fatto opposizione citando l'amministrazione delle Finanze e il Direttore dell'Ufficio Registro di Venezia.

La signora sostiene che la ingiunzione deriva da elementi rilevati da un processo verbale della Guardia di Finanza che fu redatto in contraddizione alle sue dichiarazioni. Afferma inoltre che mancherebbe ogni valido accertamento. **g. ghr.**

I Benedettini tornano nell'abbazia di Vezzolano

Asti, 15 luglio.

(v. m.) Dopo due secoli, i monaci Benedettini sono nuovamente tornati nell'abbazia di Vezzolano, uno dei più celebri monumenti romanici esistenti in Piemonte. Sei monaci dell'Ordine dei Benedettini neri hanno ottenuto di dimorare nell'abbazia in seguito all'intervento personale del presidente dell'Amministrazione provinciale di Asti, dott. Andriano.

LA STAMPA
Mercoledì 16 Luglio 1969
Anno 103 - Numero 164

Rievocato in aula a Sassari il sanguinoso conflitto di Supramonte

Un teste dice che fu Mesina ad uccidere i due «baschi blu»

E' il brigadiere Martinelli che guidava la pattuglia di polizia - Lo scontro avvenne il 17 giugno del 1967 - Il luogotenente di Graziano venne subito ferito - A sparare rimase il solo Mesina - Presente all'udienza la madre del bandito che ha ottenuto di salutare il figlio

(Dal nostro corrispondente) Sassari, 15 luglio.

Supramonte di Orgosolo, 17 giugno 1967, ore 19. Una pattuglia di baschi blu, comandata dal brigadiere Nicola Martinelli, vede su un costone cespugliato due individui che ne discendono. Sono armati di mitra e moschetto, hanno sul capo dei berretti a visiera calati sulla fronte. I baschi blu sono in cinque. Il brigadiere Martinelli dispone i suoi uomini in modo da tagliare la strada ai due. Vengono ben presto a contatto. Il sottufficiale non ha dubbi, sono banditi. E ordina di aprire il fuoco.

Il racconto di quella tragica giornata viene ascoltato nell'aula dove si svolge il processo contro Graziano Mesina. Il bandito dalla gabbia non perde una sillaba. E' in gioco l'ergastolo che egli vuole a tutti i costi evitare. *«Non sono stato io ad uccidere* — aveva sostenuto nel suo interrogatorio —*; l'unico a sparare col mitra, col mio mitra, era stato Atienza, quando gli portai soccorso. Ma la raffica venne sparata a mezz'aria e non poteva colpire gli agenti che stavano sotto di noi».*

«Ordinammo loro di arrendersi — racconta Martinelli — *ma quelli ci risposero che erano della polizia. "Fatevi riconoscere", ci gridarono; ed io sollevai il mio basco. Rispose una raffica di mitra. Ad un tratto uno dei due, il più smilzo, che era il più vicino a noi, (Atienza), si voltò per salire verso la postazione del compagno. Una raffica di mitra lo raggiunge, cade a terra e grida: "Compare, sto morendo!". Io grido invitando il compare a soccorrere il ferito e ad arrendersi, ma quello risponde: "Se ci arrendiamo voi ci ammazzate. Male che vada, prendiamo il coltello e ci sgozziamo"».*

«Avevo paura di rimanere isolato — continua il brigadiere —*. I banditi, anche se uno era ferito, ci dominavano. Cercammo il contatto con il comando dell'operazione — eravamo partiti in una ventina da Orgosolo per questa battuta — con la radio dell'agente Pietro Grassia, ma nessuno rispondeva. Lanciammo allora dei razzi rossi, che indicavano la nostra situazione di pericolo, ma non ottenemmo risposta. Allora decisi di mandare l'agente Cosimo Cellamare a cercare rinforzi. Coprimmo la sua ritirata con un nutrito fuoco, al quale il bandito illeso rispose con numerose raffiche; una di queste raggiunse, come constatammo dopo, Pietro Grassia».*

Mesina, dalla gabbia, non interviene. Il brigadiere Martinelli viene invitato dal presidente, dott. Paolini e dall'avv. Bassu, difensore di parte civile per i familiari dei due agenti uccisi, a illustrare le loro posizioni sul terreno. Erano disposti a cuneo: in testa Ciavola, dietro, sulla sinistra, Cellamare e sulla destra Martinelli; ancora indietro, Virgona e Grassia. L'agente Giuseppe Virgona ha vissuto anch'egli il suo dramma personale. Ne parla alla Corte in questi termini: *«Sentii ad un tratto una pallottola fischiarmi all'orecchio. Deve essermi passata vicino pochi centimetri. Sono svenuto. Sono rimasto svenuto fino alle quattro dell'indomani mattina, quando avuto soccorso da una pattuglia partita alla nostra ricerca».*

«Si sparava già da un pezzo — prosegue Martinelli — *quando chiamai Virgona e Grassia. Nessuno rispose. Chiamai Ciavola e insieme decidemmo di ritirarci. Egli accrebbe il suo volume di fuoco per coprirmi, e così avrei fatto io, quando fosse arretrato lui. Ma quando si mosse per raggiungermi fu colpito da una raffica. Mi avvicinai a lui, cercai di trascinarmelo dietro, ma non riuscii. Poco dopo spirò. I banditi, approfittando del silenzio, si allontanarono».*

Un intermezzo piccante, fra tanta tragedia, lo si è avuto quando, sentiti i testimoni del conflitto di Osposidda, si è passati a quello della casa Mulas, alla periferia di Orgosolo. Depone il brigadiere Stefano Uselli: *«Mi avvicinai* — dice — *alla finestra a piano terra e guardai dentro. Vidi una ragazza col seno nudo, e, dietro, la persona di un uomo. Riconobbi Mesina, ma non sparai per paura di colpire la ragazza».* Mesina, da perfetto gentiluomo, ha sempre detto che si era trattenuto a discorrere con Anania Mulas a leggere il giornale e a bere la birra.

Fra il foltissimo pubblico, presente in aula, c'era oggi anche la madre di Mesina, una vecchietta piccola e smilza, tutta coperta delle vesti nere, che le lasciavano scoperta soltanto una piccola parte del volto. Ha chiesto al pubblico ministero dott. Pioletti di poter salutare il figlio, si è avvicinata alla gabbia ed ha scambiato con Graziano poche parole. Poi si è seduta in fondo all'aula e non ha perduto una battuta delle accuse che le forze dell'ordine muovevano contro il suo figliolo.

a. p.



Sassari. Caterina Pinna, madre di Graziano Mesina, in aula stamane (Telefoto Ansa)

L'AGITAZIONE DEGLI ELETTRICI

Parte di Milano è senza la luce

L'occupazione dell'Enel è cessata, ma le maestranze continuano lo sciopero

(Dal nostro corrispondente) Milano, 15 luglio.

(g. m.) I lavoratori dell'Enel, che avevano occupato il 9 luglio scorso la sede del dipartimento di via Carducci, hanno sgomberato oggi i locali. L'abbandono è stato deciso dalle tre organizzazioni sindacali, Fidae, Flaei e Uilsp, dopo che la Procura della Repubblica le aveva diffidate dal continuare la protesta. L'altro giorno, infatti, la direzione dell'Enel aveva presentato alla magistratura un esposto denunciando che non poteva svolgere il servizio pubblico.

I sindacati hanno deciso di continuare «*almeno per altre 24 ore*» l'astensione dal lavoro. In questo tempo — hanno spiegato — «*potremo tastare il polso alla direzione, vedendo se essa è effettivamente disposta ad avviare trattative concrete*».

Intanto il moltiplicarsi dei guasti nelle cabine e nelle case, che non vengono riparati per l'assenza del personale ha provocato l'interruzione dell'erogazione di energia già in diversi stabili, negozi, industrie. Centinaia di abitazioni e diverse fabbriche sono senza luce. Lo stesso Enel segnala guasti — non riparabili finché durerà lo sciopero — in ventiquattro fra cabine e interruttori di collegamento con edifici e stabilimenti.

Un chierico annega per salvare tre ragazzi

Pesaro, 15 luglio.

Tre ragazzi di Rimini, ospiti dell'istituto missionario per l'Africa «Baratoff», di Pesaro, ed un chierico che li accompagnava, sono rimasti in balìa del mare al largo di Fosso Sejore, località tra Pesaro e Fano.

Mentre i tre ragazzi sono stati salvati da un bagnino accorso con una lancia quando ormai erano allo stremo delle forze, il chierico è stato ritrovato dopo due ore, morto. Si tratta di Giuliano Vertuan di 21 anni, di Trento, seminarista a Verona.

I tre ragazzi, Graziano Gambuti di 11 anni, di San Giovanni Marignano, Giuseppe Vaccarini di 11, di San Marino, e Gabriele Aluigi di 12, di Rimini, facevano parte di un campeggio organizzato dall'istituto presso il santuario della Madonna di Bonora a Montefiore Conca ed erano scesi questa mattina sulla spiaggia pesarese.

Al momento del bagno, gli assistenti, per lo più studenti di teologia di Rimini e di Verona, avevano steso un cordone di sicurezza e nello specchio così predisposto si erano tuffati una quarantina di giovinetti.

All'improvviso i tre ragazzi si sono trovati in difficoltà. Alle loro grida di soccorso sono intervenuti gli assistenti e tra questi anche il Vertuan.

(Ansa)

Un tredicenne a Corniglia

Muore sulla spiaggia mentre gioca con gli amici

La Spezia, 15 luglio.

Un ragazzo di tredici anni, Angelo Jelpo, nato a Tresina (Potenza) ed abitante a Riccò del Golfo (La Spezia) è morto questo pomeriggio su una spiaggia tra Corniglia e Manarola, nelle Cinque Terre, per un collasso cardiocircolatorio, dopo quasi un'ora di agonia.

Angelo Jelpo si era recato questo pomeriggio in gita con un gruppo di coetanei, guidati dal parroco del paese: su una spiaggia tra Corniglia e Manarola, stava giocando con i suoi compagni quando, improvvisamente, si è accasciato sulla battigia. Subito è stato soccorso: mentre qualcuno gli praticava la respirazione artificiale, è stato avvertito il medico condotto di Vernazza, dott. Alberto Branca.

Il sanitario si è subito reso conto che il ragazzo era vittima di un collasso. Tramite la Prefettura della Spezia è stato interessato il comando della Marina, mentre il dott. Branca cercava di mantenere in vita Angelo con iniezioni di coramina e canfora. Dopo circa un'ora, e proprio pochi minuti prima che gli elicotteri arrivassero, però, il ragazzo è morto. (Ansa)

Bollettino delle spiagge

Sanremo: *temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento assente.*

Alassio: *temp. 25, cielo sereno, mare calmo, vento assente.*

Rapallo: *temp. 23, cielo poco nuvoloso, mare calmo, leggera brezza.*

Viareggio: *temp. 22, cielo sereno, mare calmo, vento assente.*

Venezia Lido: *temp. 23, cielo semicoperto, vento moderato, mare mosso.*

Rimini: *temp. 22, cielo sereno, mare calmo, brezza leggera.*

Capri: *temp. 26, cielo sereno, vento debole, mare quasi calmo.*

Il tempo che farà

Su tutte le regioni persistenza delle attuali condizioni di tempo buono. Temperatura: in aumento. Venti: deboli a regime di brezza, salvo rinforzi da nord sulle Puglie. Mari: mosso il basso Adriatico; poco mossi i restanti mari.

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	18	27	Pescara	14	26
Bolzano	12	30	L'Aquila	11	23
Trento	19	28	Roma	13	29
Verona	18	29	Campob.	15	19
Trieste	19	28	Bari	20	23
Venezia	20	25	Napoli	16	28
Milano	17	28	Potenza	11	19
Genova	18	28	Catanzaro	17	25
Bologna	18	28	Reggio C.	18	27
Firenze	14	33	Messina	20	26
Pisa	13	31	Palermo	20	25
Ancona	20	24	Catania	15	29
Perugia	18	25	Cagliari	16	26

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	17	28
Londra	16	26
Berlino	10	26
Amsterdam	18	25
Bruxelles	18	25
Madrid	20	35
Mosca	16	22
Stoccolma	14	26
New York	21	30
San Francisco	12	16
Los Angeles	18	28
Tokio	25	31

LE INDAGINI SUL TRAFFICO DI AUTOMOBILI

Il commissario sospeso a Roma «La mia coscienza è tranquilla»

Avrebbe acquistato una potente vettura facendosi scontare 1 milione e 200 mila lire di cambiali da un concessionario che era stato arrestato sabato scorso

(Nostro servizio particolare) Roma, 15 luglio.

Il commissario della Squadra mobile Angelo Rainone, sospeso dall'incarico, in attesa che siano accertate le sue eventuali responsabilità nella vicenda del traffico internazionale di automobili rubate, ha consegnato stamane il suo ufficio «Sezione auto scomparse» al dott. Adelchi Caggiano. Nel garage di San Vitale, egli ha anche lasciato la sua Alfa Romeo «1750 special», il cui acquisto è al centro delle indagini che lo interessano direttamente.

Il funzionario ha ripetuto che non ritiene di avere nulla da rimproverarsi e di avere la coscienza tranquilla: «Semmai potrei avere avuto la sfortuna di comprare l'auto proprio da una persona sul conto della quale la polizia stava svolgendo delle indagini», *avrebbe detto ad alcuni suoi colleghi. Ma la questione appare più complicata. Qualche mese addietro, il commissario andò da Felice Terribile, il concessionario arrestato sabato per falsa testimonianza e reticenza, con la intenzione di cambiare la propria «Giulietta» ormai vecchia. Ma il commerciante accettò soltanto di acquistare la vettura usata e di scontargli un fascio di cambiali per un totale di un milione e 200 mila lire. Per prendere la nuova auto, lo indirizzò ad un grande concessionario del centro, e lì il funzionario di polizia ritirò l'Alfa Romeo «1750 special», pagandola in contanti.*

Proprio questo giro compiuto per acquistare la vettura sportiva ha insospettito il vice capo della polizia, dott. Lutri, incaricato di guidare le indagini sulla banda internazionale dei ladri d'auto. Stasera, il fascicolo relativo alla posizione del dott. Rainone non era ancora stato consegnato al magistrato: ciò lascia supporre che, se vi saranno eventuali accuse a suo carico, saranno presentate dalla questura stessa.

L'inchiesta sul traffico delle autovetture, intanto, prosegue e si estende per scoprire se esistono altri responsabili. Nelle maggiori capitali europee l'Interpol continua ad interrogare decine di persone specializzate nel commercio di auto da gran turismo. A Roma, qualcuno ha avanzato l'ipotesi che il «caso» possa avere qualche relazione con l'omicidio commesso in via Giovanni da Procida il 9 gennaio scorso. Quella sera, due persone armate di pistola penetrarono nell'appartamento del pensionato Luigi Miliani, di 68 anni. Senza dire una parola tramortirono la signora Miliani colpendola alla testa e spararono al vecchio pensionato uccidendolo. Si pensò ad un omicidio a scopo di rapina, ma più tardi la polizia accertò che gli assassini non avevano portato via nulla.

Ora, si dice che Luigi Miliani per arrotondare la pensione tenesse l'amministrazione di alcuni commercianti di automobili implicati nel traffico e si fa l'ipotesi che possa essere stato ucciso non per rapina ma perché non potesse rivelare delle irregolarità scoperte nei libri contabili di qualcuna delle aziende per le quali lavorava.

La polizia, però, smentisce che le indagini in corso abbiano preso in considerazione questa eventualità.

l. s.

Trovata nella Dora la salma del giovane

Il ragazzo era caduto un mese fa con l'auto in acqua

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 15 luglio.

(l. v.) A un mese esatto dalla scomparsa è stato rinvenuto alle 12 di oggi nelle acque della Dora, in prossimità di Pontey, il cadavere dello studente di Forno Canavese Giuseppe Val, di 19 anni.

Partito il 15 giugno con la propria auto da Forno Canavese per assistere alla corsa automobilistica Aosta-Pila, il giovane, nell'abbordare una curva presso Saint-Marcel, a causa dell'eccessiva velocità, aveva perduto il controllo della vettura e, dopo avere urtato un muro, era letteralmente volato nelle acque limacciose del fiume. I presenti all'incidente non avevano potuto far nulla per salvarlo: il giovane era stato travolto dalla corrente e scomparve in pochi attimi.

Le ricerche si erano protratte per molti giorni; sommozzatori del nucleo di Genova avevano scandagliato un lungo tratto della Dora, ma invano.

Stamane alcuni pescatori hanno avvistato il cadavere dello scomparso sopra un masso, che affiorava dalle acque presso il ponte di legno di Pontey, a circa dieci chilometri dal punto in cui era avvenuta la disgrazia. I vigili del fuoco di Châtillon hanno provveduto a trarre a riva la salma dello studente.

Operaio sbanda con l'auto e muore contro un albero

Cuneo, 15 luglio.

(n. m.) Un giovane operaio, Giacomo Becchio di 28 anni residente a Fossano, mentre percorreva stamane alle 6,30 la statale N. 28 alla guida di una utilitaria, giunto nei pressi di Genola, forse per un colpo di sonno perdeva il controllo del volante schiantandosi contro un albero.

Un sacerdote truffato di 27 milioni da due sorelle

Una delle donne è in carcere, l'altra è scomparsa

(Dal nostro corrispondente) Alessandria, 15 luglio.

(f. m.) Due sorelle — Angelina e Margherita Martino, di 43 e 53 anni, abitanti rispettivamente a Sanfrè (Cuneo) in via Coppino 7 e a Torino in corso Vittorio Emanuele 103 — avrebbero truffato, per un'ingente somma (27 milioni di lire), il cappellano militare don Giuseppe Morero, in servizio ad Alessandria. Questo secondo la denuncia presentata dai carabinieri all'autorità giudiziaria. L'accusa è di truffa aggravata e continuata. Margherita Martino è attualmente detenuta a Torino per analoghi episodi; la sorella è irreperibile.

Nell'ottobre 1966 il sacerdote, intendendo acquistare un terreno per costruirvi una casetta, si recò in una agenzia immobiliare di Torino; mentre spiegava la sua richiesta, Margherita Martino, in quel momento nell'ufficio, si presentò dichiarando di avere un terreno come richiesto da don Morero.

Il 18 ottobre la donna accompagnò il cappellano a vedere l'appezzamento, valutato trenta milioni, nella zona di corso Francia e, parlando col sacerdote, avrebbe affermato di essere sorella di un industriale torinese, zia di un cappellano militare, proprietaria di una villa, di una cascina e di negozi. Conquistò così la fiducia di don Morero e, dieci giorni dopo, gli presentò la sorella Angelina.

Le due avrebbero allora dichiarato di avere ereditato dalla contessa Severina Javelli, di Cuneo, una villa a Bordighera, una cascina in Lomellina, un alloggio a Finale Ligure, titoli per 140 milioni, depositati alla Banca d'Italia, opere d'arte, oggetti d'argenteria, valuta pregiata e monete d'oro. Ormai era giunto, secondo l'accusa, il momento per le due sorelle di richiedere al sacerdote un prestito di 600 mila lire. Era il primo di una lunga serie che tra il 28 ottobre del 1966 e il 10 novembre del 1967, avrebbe portato il cappellano militare a sborsare ben 27 milioni di lire.

(Continua a pag. 17)

ANALISI

I "saggi" dell'Europa

(Il Comitato [redacted] batte [redacted] l'adesione inglese al Mec)

Bruxelles, 15 luglio.

Una ventina [redacted] « saggi e potenti » persone si sono riunite oggi a Bruxelles per discutere l'avvenire dell'Europa, e soprattutto la possibilità di far partecipare [redacted] Gran Bretagna al Mec. Attorno [redacted] tavolo ci sono uomini di governo [redacted] il [redacted] del Foreign Office [redacted] dirigenti [redacted] partito o [redacted] politici come Pinay, [redacted] Hume, Herbert [redacted], Reginald Moodling, Maurice Faure, Biahauwel, oppure studiosi e sindacalisti [redacted] Otto Brenner, Rosenberg, Triffin. Tra gli italiani il governatore [redacted] d'Italia Carli, il sottosegretario Zagari. Dirige [redacted] discussioni un [redacted] piccolo, quasi calvo, occhietti vivaci dietro [redacted] lenti, che porta con disinvoltura i suoi 81 anni suonati: [redacted] chiama Jean Monnet, ed è proprio il Monnet del cognac.

Questi signori [redacted] riuniscono un paio [redacted] volte all'anno. Partecipano di tanto in tanto alle sedute — impegni nazionali permettendo — anche Rumor, La Malfa, George Brown, Selwyn Lloyd, Giscard d'Estaing, Guy Mollet e altri [redacted] Il « Comitato Monnet », che [redacted] ufficialmente « Comitato d'azione per gli [redacted] Uniti d'Europa », è stato definito *« un gruppo di lavoro formato* [redacted] *leaders forniti di potere politico concreto e di capacità di suggestione nei confronti dell'opinione pubblica* [redacted] *pea »*. In realtà [redacted] ha [redacted] ri poteri, non [redacted]: studia semplicemente i problemi, anzi li fa studiare da personaggi che svolgono un ruolo importante [redacted] società dei vari paesi.

L'11 [redacted] scorso, in occasione della riunione tenuta a Londra, il Comitato Monnet ha incaricato un gruppo di esperti di fama mondiale [redacted] analizzare [redacted] difficoltà per l'ingresso di Londra nel *club* di Bruxelles. Guido Carli e l'economista americano Triffin hanno studiato gli aspetti monetari [redacted] questione, l'ex ministro francese [redacted] i problemi agricoli, l'ex presidente [redacted] Mec, Hallstein, le conseguenze istituzionali [redacted] dell'eventuale adesione, Lord Plowden e [redacted] professore tedesco [redacted] Winnacker [redacted] sviluppo tecnologico.

Durante [redacted] redazione [redacted] rapporti, De Gaulle si è ritirato a Colombey, e Pompidou sembra volere inaugurare [redacted] politica [redacted] più aperta. I documenti [redacted] ora sul tavolo [redacted] Comitato, un testo finale sarà pubblicato domani. Carli, Triffin, Hallstein, Pisani, Plowden e Winnacker concludono tutti che l'ingresso della Gran Bretagna [redacted] Comunità di Bruxelles [redacted] suscita problemi [redacted] e [redacted] rappresenta [redacted] ostacolo allo sviluppo [redacted] risultati [redacted] raggiunti. Al contrario, tutti dimostrano che Londra può portare un contributo concreto al rafforzamento economico e poli[redacted]

L'indagine [redacted] Comitato Monnet [redacted] spinge ai dettagli: quanti [redacted] dovrà durare la fase transitoria per permettere all'agricoltura britannica di adattarsi [redacted] regole [redacted] Mercato Comune, come [redacted] essere ripartite le spese tra i futuri *partners* della Comunità [redacted] quanti e [redacted] quali [redacted] nazionalità dovranno [redacted] i membri dell'esecutivo di Bruxelles con la partecipazione britannica.

Jean Monnet si [redacted] quasi quando lo [redacted] definisce « padre dell'Europa ». [redacted] modesto, o finge di esserlo, e si trincera dietro i « fatti », che a lui e ad altri — dice — hanno suggerito e suggeriscono [redacted] della Comunità. Giustifica il suo [redacted] sostenendo che *« le cose [redacted] più forti della cattiva volontà degli uomini. Anche sulla loro stupidità non* [redacted] *può fare un assegnamento totale e* [redacted] *mitato »*. Aggiunge sorridendo che *« naturalmente gli europei* [redacted] *gli ultimi a rendersi conto del gran[redacted] affare che hanno fatto cominciando a costruire l'Europa »*.

Sandro Doglio

Non l'hanno lasciato morire



Bronx (New York). Tre poliziotti hanno afferrato [redacted] volo [redacted] Ortiz, un aspirante-suicida [redacted] Ortiz aveva tentato [redacted] lanciarsi da una [redacted] del suo appartamento al terzo pi[redacted] [redacted] ricoverato in osservazione al Lincoln Hospital (Ansa)

Dopo i sanguinosi tumulti per [redacted] partita di calcio

Guerra tra El Salvador e Honduras attacchi aerei, scontri al confine

Novemila soldati salvadoriani [redacted] penetrati nella vicina repubblica - Bombardati numerosi centri civili, forse centinaia [redacted] morti

Tegucigalpa, 15 luglio.

Truppe di [redacted] Salvador, [redacted] novemila uomini con [redacted] corazzati, sono penetrate ieri sera [redacted] avanzando nel [redacted] [redacted] di [redacted] Copan, a cento [redacted] frontiera [redacted] Stati.

L'invasione è stata appoggiata ieri [redacted] incursioni aeree e [redacted] bombardamento d'una decina di centri honduregni e impianti civili e militari [redacted] l'aeroporto della capitale, Tegucigalpa. Secondo [redacted] non [redacted] i bom[redacted] avrebbero [redacted] molte vittime. [redacted] parla di centinaia di morti, ma [redacted] notizie [redacted] incerte e contraddittorie.

L'Honduras ha ordinato [redacted] mobilitazione [redacted] forze [redacted] ree e terrestri per respinger l'invasione. Nelle vicinanze [redacted] frontiere di El Salvador tutte [redacted] fattorie sono state sgomberate e centinaia [redacted] rancheros abbandonano le terre [redacted] rifugiarsi nell'interno. Il governo honduregno cerca però di minimizzare il pericolo dell'invasione e i danni provocati dai bombardamenti.

Secondo [redacted] Salvador la responsabilità [redacted] conflitto ricade totalmente sull'Honduras. « Non sarà la guerra dei sei giorni [redacted] sei ore » *ha dichiarato il ministro degli Esteri consegnando [redacted] stampa un comunicato che dice:* « Le [redacted] salvadoriane hanno ricevuto l'ordine [redacted] entrare in azione a seguito [redacted] continui attacchi dell'Honduras alla frontiera, [redacted] continue violazioni dello spazio [redacted] e della mobilitazione dell'esercito e dell'aviazione honduregne in preparazione di un attacco su larga scala ».

Il conflitto, latente da [redacted], trae origine dal fatto che El Salvador ha una popolazione superiore [redacted] quella dell'Honduras e [redacted] superficie pari a meno di un quinto: 3 milioni di [redacted] e 21 mila kmq, contro 2 milioni e mezzo di abitanti e 112 mila kmq [redacted] superficie. A più riprese sono avvenute migrazioni, spesso illegali, di famiglie salvadoriane nelle zone rurali dell'Honduras che ha più volte espulso i contadini immigrati, accusandoli [redacted] provo[redacted] disordini e rivolte. Nelle ultime settimane i provvedimenti contro gli immigrati, che ave[redacted] raggiunto il [redacted] di 300 mila, [redacted] stati più aspri ed El Salvador ha reagito accusando [redacted] persecuzione lo Stato confinante.

[redacted] contrasto [redacted] raggiunto la fase più clamorosa [redacted] fa in occasione degli incontri fra le squadre di calcio dei due Paesi per [redacted] qualificazione [redacted] Coppa [redacted] del mondo. Dopo i violenti tumulti in campo e fuori tra i tifosi delle squadre, l'Honduras aveva deciso, il 26 giugno scorso, di rompere le relazioni diplomatiche.

(Ansa-UPI)

Hanoi rifiuta l'offerta di libere elezioni a Saigon

La dichiarazione lascia poche possibilità di sviluppi positivi alla conferenza di Parigi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 15 luglio.

[redacted] governo di Hanoi non vuole l'organizzazione di elezioni libere sotto controllo internazionale nel Vietnam del Sud. La sua delegazione [redacted] conferenza di Parigi ha respinto categoricamente, con una dichiarazione ufficiale, la proposta fatta quattro giorni or [redacted] presidente sudvietnamita Nguyen Van Thieu.

La dichiarazione resa pubblica [redacted] portavoce della [redacted] legazione [redacted] Hanoi [redacted] tra l'altro: « *Il popolo vietnamita condanna e respinge vigorosamente i "sei principi fondamentali" sulle "elezioni libere", che Nguyen Van Thieu ha avanzato su ordine degli aggressori americani. La delegazione del governo [redacted] Repubblica Democratica del Vietnam sostiene interamente [redacted] la dichiarazione dell'11 luglio [redacted] del portavoce della delegazione del governo rivoluzionario provvisorio della Repubblica Sud-Vietnam che denuncia [redacted] manovra perfida e fallace degli Stati Uniti e dell'amministrazione-fantoccio di Saigon* ».

Il testo prosegue affermando che quando mezzo milione di soldati americani e « satelliti » sono ancora nel Sud-Vietnam non ci possono essere elezioni libere, e « *l'amministrazione Thieu-Ky-Huong, messa al potere dagli Stati Uniti alla fine di finte elezioni nel 1966-'67 è un'amministrazione illegale al loro soldo e non ha il diritto di organizzare elezioni* ». Hanoi ribadisce l'appoggio ai « dieci punti » del Fronte nazionale di liberazione e chiede « *che tutte le truppe americane e degli [redacted] paesi stranieri del campo americano [redacted] ritirino dal Sud Vietnam porre condizioni; esige la formazione nel Sud Vietnam di [redacted] governo di coalizione provvisorio, il quale avrà il compito di realizzare ampie libertà democratiche, organizzare elezioni generali libere e democratiche [redacted] tutto il Sud-Vietnam per formare un'assemblea costituente, elaborare [redacted] costituzione e formare un governo [redacted] coalizione che rifletta la concordia nazionale [redacted] una larga unione di tutti gli strati popolari* ».

Questa dichiarazione lascia, [redacted], poche probabilità [redacted] sviluppi positivi alla conferenza di Parigi. Nella delegazione di Saigon si sottolinea oggi che il generale Nguyen Cao Ky, vice presidente [redacted] Consiglio, giudica inutile proseguire le trattative. **l. m.**

Cao Ky: « Non rimane che continuare la guerra »

Saigon, 15 luglio.

[redacted] rifiuto opposto dai [redacted] munisti alle proposte del presidente sudvietnamita Van Thieu potrebbe costringere Saigon [redacted] abbandonare i colloqui di pace di Parigi. Lo ha [redacted] oggi il vice presidente sudvietnamita Nguyen Cao Ky ad una conferenza [redacted] stampa, precisando però che si trattava [redacted] personale.

Alla domanda su cosa il governo di Saigon avesse intenzione [redacted] dopo la prima risposta negativa del governo [redacted] rivoluzionario provvisorio [redacted] vietcong, Ky ha risposto che [redacted] rimane altro da fare che « *continuare la guerra* ». *(A. P.)*

Visita d'ispezione di Wheeler a Saigon

Washington, [redacted] luglio.

Il capo degli stati maggiori congiunti americani, [redacted], il partito oggi dalla base aerea di Andrews, diretto a Saigon. Egli arriverà domani [redacted] Vietnam, e [redacted] di ritorno a Washington martedì prossimo.

Secondo il portavoce del Pentagono, [redacted] ha annunciato il viaggio [redacted] già avvenuta; Wheeler compie una visita d'ispezione per « *procedere a una dettagliata valutazione della situazione militare* », per discutere problemi strategici e per esaminare lo stato di « *vietnamizzazione* » del conflitto. *(Ansa-AFP)*

La sciagura nella città di Dinant in Belgio

Un pullman coi freni rotti precipita nella Mosa: 21 morti

A [redacted] velocità la corriera, carica di turisti olandesi, finisce nel fiume - La « hostess » e due ragazzi si salvano [redacted]

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 15 luglio.

Ventuno turisti [redacted] sono morti annegati oggi in Belgio. Il pullman sul quale viaggiavano è precipitato nella Mosa: [redacted] sole persone [redacted] scampate alla tragedia. L'incidente è avvenuto, a quanto sembra, perché [redacted] veicolo [redacted] improvvisamente rotti i freni: l'autista avrebbe tentato disperatamente di gettarsi contro [redacted] parete rocciosa, ma la velocità era tale [redacted] non è riuscito a controllare l'automezzo e il pullman ha fatto un salto [redacted] metri, finendo nel fiume.

La tragedia è avvenuta alle 13,20 [redacted] oggi, a Dinant, cittadina belga nelle Ardenne, a cavallo della Mosa. La strada proveniente [redacted] in ripidi tornanti verso il fiume. [redacted] lungo la strada viaggiava a notevole velocità il pullman [redacted] portava [redacted] turisti olandesi in viaggio attraverso il Belgio e la Francia, una giovane guida e l'autista. Un automobilista [redacted] poi raccontato che [redacted] superare il veicolo, pochi istanti prima della tragedia, aveva avvertito un forte odore di bruciato: « *Ho cercato di richiamare l'attenzione del guidatore, suonando il clacson ripetutamente, ma credo non se ne sia nep[redacted] accorto* ». Quando l'autista si è [redacted] conto che [redacted] riusciva più a fre[redacted] il veicolo, ha sterzato violentemente sulla sinistra, nel tentativo di arrestare il pullman contro la parete. [redacted] ruote a quel punto [redacted] rispondevano più, e il veicolo ha superato il parapetto, precipitando nel fiume, dove è immediatamente scomparso.

La guida [redacted] comitiva, la signora Dufhun di 24 anni, si trovava accanto all'autista. [redacted] conto di quanto stava succedendo, ed è riuscita [redacted] aprire la porta e a lanciarsi nel vuoto: è caduta in acqua e si è salvata a nuoto. E' praticamente incolume, in stato di choc. La portiera aperta ha forse salvato la vita [redacted] due altri soli superstiti della comitiva, [redacted] ragazzi [redacted] sono potuti uscire sott'acqua dall'automezzo e ritornare a galla. Nella tragedia hanno perso gli zii.

Gli uomini-rana [redacted] Dinant [redacted] accorsi immediatamente. Cinque minuti dopo l'incidente erano già in [redacted] Ogni tentativo è stato [redacted]: hanno riportato a galla soltanto i ventuno cadaveri.

s. d.

Treno tamponato in [redacted]: [redacted] morti

[redacted] Delhi, 15 luglio.

Una collisione fra [redacted] vogli ferroviari è avvenuta [redacted] notte scorsa nello [redacted] indiano di Orissa; i morti sono ottantotto. [redacted] tratta [redacted] za dubbio [redacted] maggior disastro ferroviario [redacted] storia indiana.

La collisione è stata causata da un gruppo di ladri, i quali hanno [redacted] il [redacted] gnale [redacted] allarme di [redacted] treno passeggeri [redacted] la refurtiva rubata ai pellegrini [redacted] si recavano ad una [redacted] sta nella città di Puri. [redacted] treno merci che seguiva il primo convoglio lo ha violen[redacted] tamponato distruggendo le due [redacted] carrozze e danneggiandone seriamente una terza. I feriti, molti dei quali gravi, sono 200. *(A. P.)*

27 [redacted] e bambini folgorati nel Niger

Niamey (Niger), 15 luglio.

Ventisette persone — [redacted] e bambini [redacted] riore ai dodici anni — sono [redacted] uccise dal fulmine in un piccolo villaggio ad un'ottantina di chilometri da [redacted] nel Niger. [redacted] quotidiano *Le temps* [redacted] *Niger*, [redacted] riferisce la notizia, afferma [redacted] le vittime si erano rifugiate in [redacted] capann[redacted] proteggersi dalla pioggia. *(Ansa - AFP)*

Tensione nell'Irlanda del Nord Morto un dimostrante ferito

Polizia ed esercito mobilitati per separare cattolici e protestanti

(Nostro servizio particolare)
Londra, 15 luglio.

La tensione continua a salire nell'Irlanda del Nord, dopo quattro giorni [redacted] violenti scontri fra [redacted] e protestanti. Oggi, mentre le [redacted] di polizia [redacted] di Londonderry [redacted] poste in stato [redacted] allarme, il primo ministro dell'Ulster, [redacted] Chichester-Clark, ha convocato [redacted] i suoi ministri [redacted] esaminare la critica situazione del Paese e decidere l'adozione di altre misure allo scopo di arginare i disordini. Negli scontri degli ultimi giorni sono rimaste ferite circa cento persone. Una di esse è morta oggi in seguito alle ferite riportate [redacted]

Si [redacted] una ripetizione [redacted] tumulti che hanno scosso [redacted] di stamani [redacted] città di [redacted] e di Londonderry. Cattolici e protestanti [redacted] sono azzuffati sanguinosamente, hanno eretto barricate, lanciato sassi e bottiglie. La polizia è intervenuta in modo massiccio e ha impiegato [redacted] disperdere le fazioni. A Belfast, [redacted], [redacted] state incendiate le barricate dei cattolici e sono state [redacted] quattro « bombe molotov ». Un [redacted] protestanti ha appiccato il fuoco alla casa di un cattolico. La polizia, coadiuvata dagli [redacted] [redacted] testante — ha caricato pesantemente i dimostranti.

Un poliziotto è rimasto ferito e tre persone sono state arrestate. A Londonderry [redacted] devastati [redacted] fiamme un circolo [redacted] e un [redacted] di collocamento. Squa[redacted] di protestanti hanno in[redacted] nuovamente il quartiere cattolico di Bogside, ma hanno trovato resistenza.

Un reggimento dell'esercito britannico, fatto affluire ieri [redacted] una base nei pressi di Londonderry, si [redacted] pronto a intervenire, [redacted] sventare ogni tentativo [redacted] sabotaggio [redacted] centrali elettriche e agli acquedotti, ma si esclude, per ora, che possa essere impiegato per controllare [redacted] manifestazioni [redacted]

Russi e americani cercano un'intesa per il Medio Oriente

Un [redacted] ottimismo sulla missione di Joseph Sisco al Cremlino
L'ex vice-presidente degli Stati Uniti, Humphrey, in visita a Mosca

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 15 luglio.

Continuano al ministero degli Esteri sovietico i colloqui del sottosegretario [redacted] Stato americano Joseph [redacted] sul [redacted] Oriente. Sisco, [redacted] [redacted] un incontro [redacted] ore e mezzo [redacted] Gromyko, ha oggi proseguito [redacted] discussioni con il vice-ministro Vinogradov, [redacted] il direttore della sezione americana Kornenko, e [redacted] quello della sezione mediorientale Jakushin. Il sottosegretario di Stato, accompagnato dall'ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca Beam, ha trascorso [redacted] ministero due ore nella [redacted] tinata e due nel pomeriggio. La giornata di domani incomincerà [redacted] una colazione [redacted] lavoro al ministero alle 13,30. Un portavoce dell'ambasciata ha definito l'atmosfera « laboriosa » e [redacted] manifestato cauto ottimismo.

Ieri le discussioni avevano toccato anche il problema [redacted] limitazione [redacted] armi nucleari e [redacted] un eventuale « vertice ». Oggi si sono invece limitate al Medio Oriente. [redacted] soluzione della crisi esistono [redacted] proposta sovietica e [redacted] controproposta americana. Sisco, [redacted] proviene da Londra e da Parigi, ha il compito di esaminare tutte le prospettive di [redacted] messo.

[redacted] probabile che, [redacted] questa visita, [redacted] Stati Uniti [redacted] gettando le basi [redacted] un dialogo a due. Un risultato immediato, per quanto riguarda la distensione internazionale, potrebbe [redacted] l'avvio [redacted] negoziati preliminari sui missili anti-missili il mese prossimo. Più a lunga [redacted] denza, vi sarebbero incontri preparatori per il « vertice » a livello ministeriale. [redacted] maggiore complessità appare invece la soluzione della crisi mediorientale. L'Urss sta esercitando pressioni sui [redacted] arabi, soprattutto l'Egitto e la Siria, [redacted] abbandonino le loro [redacted] di [redacted] tolleranza. Ma [redacted] continua a chiedere il ritiro delle truppe israeliane dai territori [redacted] cupati come condizione preliminare per qualsiasi [redacted] do stabile.

Oggi è arrivato a Mosca anche l'ex vice-presidente [redacted] ricano Humphrey. Humphrey si trova in Russia [redacted] 9 luglio, [redacted] visita privata, e intende fermarsi [redacted] capitale una settimana. E' andato a riceverlo all'aeroporto il vicedirettore [redacted] sezione americana [redacted] ministero degli Esteri, Zinchunk.

Ennio Caretto

La [redacted] continua a dar armi agli arabi

Per [redacted] (dice Abba Eban) gli aiuti [redacted] Cina

[redacted], 15 luglio.

In un'intervista pubblicata oggi da *L'Aurore*, il ministro degli Esteri israeliano Abba [redacted] afferma [redacted] l'Unione Sovietica [redacted] desidera [redacted] guerra nel Medio Oriente, [redacted] continua a fornire [redacted] agli arabi per [redacted] la crescente influenza della Cina comunista.

« *L'Urss sta cercando* [redacted] *guadagnar tempo* — [redacted] precisato Eban — *e per il* [redacted] *mento* [redacted] *desidera una riapertura delle ostilità* ». Il ministro israeliano ha aggiunto che probabilmente « *l'Urss avrebbe voluto vedere una maggiore flessibilità* [redacted] *parte degli egiziani,* [redacted] *mia impressione che proprio loro hanno soffiato sull'intransigenza* [redacted] *Cairo* ».

(A. P.)

Scontro sul Giordano tra arabi e israeliani

Amman, 15 luglio.

Forze israeliane hanno [redacted] to oggi il fuoco [redacted] carri armati e mitragliatrici contro truppe giordane dislocate nella valle settentrionale del fiume Giordano. Un portavoce militare di Amman ha precisato che [redacted] arabi hanno [redacted] sposto al fuoco. Lo scontro è durato 35 minuti.

(A. P.)

I Comuni discutono lo stipendio di Wilson

(Nostro servizio particolare)
Londra, [redacted] luglio.

Il premier britannico, [redacted] Wilson, ha dovuto [redacted] ieri al Parlamento informazioni dettagliate sul proprio stipendio. Un deputato laburista, Arthur Lewis, gli [redacted] di quanto la retribuzione [redacted] deprezzata in conseguenza dell'aumento [redacted] costo della vita e [redacted] minor potere di acquisto [redacted] sterlina. In una replica scritta [redacted] precisato che il suo stipendio annuo — 14.000 sterline pari a 21 milioni [redacted] lire — è in pratica ridotto di 2.030 sterline (il 14,5 per cento) da quando fu fissato [redacted] 1965 a tale livello.

Al Comuni è stata [redacted] tata oggi una mozione in cui si [redacted] che gli stipendi [redacted] ministri e dei parlamentari siano portati all'esame della commissione [redacted] e redditi (*prices and incomes board*) che deciderà se siano leciti aumenti [redacted] luce delle vigenti leggi di [redacted] rità. **c. c.**

Tragica sparatoria nelle vie di Glasgow

Glasgow, 15 luglio.

Un morto e undici feriti sono il tragico bilancio di [redacted] sparatoria avvenuta [redacted] vie di Glasgow.

Alcuni testimoni hanno riferito che un uomo armato di fucile [redacted] cominciato a sparare in una via alla periferia [redacted] città contro due agenti della squadra omicidi della polizia. [redacted] di cento poliziotti e truppe [redacted] stati inviati nella zona. Nel frattempo l'uomo aveva percorso circa tre chilometri sempre sparando contro i suoi inseguitori [redacted] è stato ucciso. *(A. P.)*

italgas

SOCIETA' ITALIANA PER IL GAS - S.p.A. - TORINO - Capitale Sociale L. 37.412.000.000

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 14 LUGLIO 1969
RELAZIONE DEL CONSIGLIO E BILANCIO AL 31 MARZO 1969

Si è riunita il 14 luglio a Torino, in seconda convocazione, l'Assemblea ordinaria della Società, presieduta dal Cav. del Lav. Giuseppe Arcaini. Il Consiglio d'Amministrazione nella Relazione, prima delle consuete informazioni sull'andamento della gestione, ha premesso una panoramica dello sviluppo dei consumi e dell'industria produttrice e distributrice del gas che inquadra la posizione nazionale della Società nel settore, mettendone in evidenza le prospettive di espansione in rapporto anche ai consumi di gas nei principali Paesi. In particolare vengono rilevati i benefici derivanti dall'apporto del metano e dalla progressiva espansione della rete nazionale dei metanodotti, che rende possibile l'istituzione di nuove distribuzioni e il potenziamento di quelle esistenti. Si segnala inoltre che l'aumentata disponibilità di metano e i [redacted] di trasformazione del servizio in alcune grandi città, potrebbero apportare un contributo essenziale al raggiungimento [redacted] lità che la Legge 13-7-1966 n. 615 si è proposta contro l'inquinamento atmosferico. [redacted] Relazione [redacted] quindi agli Azionisti [redacted] Società, sia [redacted] settore [redacted] quelli delle Collegate: ne riproduciamo le parti essenziali.

Nell'esercizio [redacted] la Società [redacted] venduto 713,7 milioni di metri cubi di [redacted] per un totale di 3279 miliardi [redacted] incremento rispetto al [redacted] 5,11 [redacted] volume e del 6,48 % in calorie.

L'apporto [redacted] fabbisogno energetico civile [redacted] dall'industria del gas è stato [redacted] 15,54 per cento; il numero degli utenti riforniti dall'Italgas è salito da 1 milione 359.886 a 1.416.2[redacted] con un aumento del 4,15 %: esso rappresenta il 31,1 % delle famiglie italiane servite dal gas.

Questi risultati sono [redacted] raggiunti con l'azione combinata [redacted] acquisizione [redacted] nuove convenzioni e quella [redacted] l'espansione del servizio e lo sviluppo delle vendite; peraltro i consumi, come Vi abbiamo detto [redacted] precedenti relazioni, sono anche [redacted] dall'andamento stagionale.

[redacted] dal [redacted] Società ed attendono l'approvazione degli organi tutori onde procedere alla firma dei relativi contratti.

L'impulso dato [redacted] nostra [redacted] per l'impostazione su nuove basi dei rapporti con i Comuni già serviti da nostre reti e per l'acquisizione di concessioni in Comuni sprovvisti del servizio gas, ha dato i primi significativi frutti. Tutto ciò testimonia e sottolinea la volontà di collaborazione della Società nei riguardi delle Amministrazioni Comunali: l'azione svolta non mira a scoraggiare nuove municipalizzazioni, bensì, nel corretto esercizio della concorrenza, offre alle Amministrazioni Comunali scelte alternative valide in termini economici, sia nei luoghi in cui il servizio è già funzionante, sia nei luoghi in cui lo si voglia iniziare. E' ben noto che molti Comuni, sprovvisti del servizio del gas, non sono in grado di provvedervi con l'istituzione di aziende municipali per ragioni finanziarie o tecniche. Per le popolazioni che ancora ne [redacted] sprovviste, il [redacted] costituisce un passo importante nel miglioramento del tenore di vita; l'esperienza e la capacità dell'Italgas rappresentano mezzi efficienti e rapidi per l'attuazione di un servizio fondamentale altrimenti non realizzabile.

Vendite ed attività promozionali

Un'analisi dello sviluppo [redacted] [redacted]ite di gas nei [redacted] per i [redacted]pi di Esercizi a gas manifatturato e a metano tal quale, richiede di considerare separatamente i nuovi Esercizi acquisiti e quelli che nel corso dell'anno sono stati trasformati. Infatti considerati globalmente i due settori (gas manifatturato e metano) mostrano, in termini di calorie vendute, un incremento rispettivo del 4,45 % per il gas manifatturato (ottenuto anche da metano) e del 14,92 per cento per il metano tal quale. Se si considerano invece i soli Esercizi che per l'anno finanziario decorso hanno conservato il medesimo tipo di gas dell'anno precedente, gli incrementi [redacted] stati [redacted] 4,78 % per il gas manifatturato e del 10,37 % per il metano [redacted] quale.

Impianti

Nel corso dell'esercizio finanziario 1968-'69, la Società ha ampliato i propri impianti per far fronte all'incremento dell'utenza e dei consumi.

Gli investimenti sono stati soprattutto rivolti allo sviluppo delle reti di distribuzione ed agli allacciamenti; in parte minore essi riguardano l'ampliamento degli impianti di [redacted]duzione.

In particolare, a Roma, l'estensione delle tubazioni di distribuzione, compresi gli allacciamenti agli utenti, è stata di 171.500 metri. Per quanto riguarda gli impianti, si è proceduto alla demolizione delle batterie di forni per la distillazione del fossile e dei loro impianti ausiliari che non erano più utilizzati; si sono apportate migliorie agli impianti di servizio presso i [redacted] centri di [redacted]duzione, si è provveduto ad un nuovo impianto per l'approvvigionamento idrico dell'officina di S. Paolo. Il servizio di distribuzione è stato dotato di nuovi automezzi bene attrezzati, che hanno permesso anche una riorganizzazione sostanziale dell'assistenza agli utenti.

A Torino si è proceduto all'installazione di un nuovo impianto di compressione presso la stazione gasometrica di S. Paolo allo scopo di migliorare le pressioni [redacted] distribuzione; si sono posati [redacted].200 metri di nuove condutture per l'ampliamento della rete di distribuzione e per l'allacciamento a nuove utenze: si è completata la rete ed è iniziato il servizio di erogazione [redacted] metano nei Comuni limitrofi di Beinasco, Orbassano, Rivalta, Venaria dopo il completamento di due moderne cabine di primo salto e di due condotte adduttrici in acciaio della lunghezza complessiva di [redacted] km.

A Firenze è stata definitivamente messa a punto l'unità di produzione S.S.C. ivi trasferita da Roma, e ne è stata aumentata la potenzialità da 50.000 a 70.000 mc/giorno; sono stati posati complessivamente 34.700 metri di nuove condutture per l'ampliamento della rete di distribuzione e per l'allacciamento a nuove utenze.

A Venezia il prolungarsi delle trattative per il rinnovo [redacted] concessione ha cons[redacted] l'adozione dei provvedimenti necessari a seguire adeguatamente il ritmo di crescita dell'utenza. Tuttavia sono stati posati 14.000 metri di nuove condutture [redacted] della rete [redacted] distribuzione e per l'allacciamento a nuove utenze: è stato studiato e predisposto in ogni particolare un piano organico [redacted] trasformazione del servizio a metano, che potrà [redacted] messo in atto non appena saranno firmati gli accordi con il Comune.

Nel settore degli Esercizi medi e minori, nel corso dell'anno finanziario sono stati acquisiti gli impianti di Messina: la rete di distribuzione di questa città è lunga 73 km e serve 11.545 utenti. All'inizio dell'inverno 1968-'69 è entrato in esercizio l'impianto di distribuzione di Sarzana, per il quale sono stati costruiti, oltre alle opere di presa dal metanodotto, 24 km di rete in acciaio.

Nel corso dell'estate si è proceduto alla trasformazione a metano degli Esercizi di Lendinara e di Adria.

L'incremento complessivo delle reti di distribuzione dei [redacted] Esercizi medi e minori è stato di 254 mila metri, comprensivo degli allacciamenti [redacted]. Si è proceduto anche a [redacted] gli Esercizi di migliori attrezzature montate su autocarri o su autovetture.

Al 31 marzo 1969 la lunghezza totale della rete stradale di distribuzione dell'Italgas era [redacted] km [redacted].



TORINO - Panoramica impianti produzione

Personale

I rapporti con i lavoratori, nel corso del 1968, hanno risentito della situazione generale nel settore industriale, caratterizzata [redacted] una marcata [redacted] delle organizzazioni sindacali a proporre rivendicazioni economiche e normative sul piano aziendale, intese al miglioramento degli accordi derivanti dai [redacted] collettivi nazionali.

La normale gestione del Contratto di Lavoro sottoscritto nel [redacted]bre 1967 ha presentato non lievi difficoltà; il Servizio del Personale e le dipendenze periferiche sono state impegnate nel raggiungimento di accordi riguardanti vari Esercizi che sono stati trattati e conclusi con l'assistenza dell'Associazione di categoria.

Rappresentanti del Servizio Personale hanno partecipato agli incontri del Comitato Amministratore [redacted] Fondo Speciale di Previdenza [redacted] Gas, nel corso dei quali è stata messa a punto [redacted] presentazione al Ministero del Lavoro degli [redacted] raggiunti con i Sindacati dei Lavoratori per la trasformazione del Fondo, al fine della conversione di detti accordi nell'apposita legge.

E' proseguita intensa, in conseguenza ed in vista delle trasformazioni già attuate o programmate, l'attività di riqualificazione, sviluppo ed addestramento dei lavoratori.

Particolare cura è stata dedicata alle Casse Mutue di assistenza malattia che registrano deficit sempre più sensibili; per esse è in corso, unitamente alle organizzazioni sindacali dei lavoratori, un approfondito esame della situazione.

Il Personale, oltre a svolgere il proprio lavoro con la consueta diligenza, ha generalmente dimostrato nel corso delle controversie insorte, un vivo senso di responsabilità per la continuità del servizio e la sicurezza degli impianti.

Successivamente la Relazione espone l'attività e i risultati delle principali Collegate, che brevemente si riassumono.

Attività [redacted] Società Collegate

Le Società Fornicoke, Funivie Savona-S. Giuseppe e Acque Potabili hanno avuto un andamento normale, confermando i buoni risultati e il dividendo dell'esercizio precedente, mentre per la Società Cokitalia a causa della flessione delle vendite di coke si è ridotto alquanto l'utile netto d'esercizio. La Società Cledca, che opera in un settore caratterizzato da notevoli e crescenti difficoltà [redacted] la forte concorrenza della petrolchimica nei confronti di alcuni settori della carbochimica, ha chiuso in perdita l'esercizio 1968: sono stati adottati provvedimenti organizzativi e tecnici che dovrebbero consentire l'avvio ad un miglioramento. [redacted] Propaganda Gas che ha aumentato il capitale sociale a lire 150 milioni per l'incorporazione della Urbegas, ha iniziato la ristrutturazione della Società orientando la sua principale attività verso due settori [redacted] particolare interesse per il Gruppo: [redacted] vendita di apparecchi riscalda-acqua e l'assistenza all'utenza [redacted] a mezzo [redacted] Servizio revisioni.

La Subalpina Gas nel [redacted] ha messo in esercizio l'impianto di Rivarolo Canavese, mentre sono in costruzione quelli di Cairo Montenotte e di Ciriè che presto [redacted]ranno in funzione; è [redacted] già acquisita la [redacted] per Sondrio. L'esercizio 1968 si è [redacted] una perdita, giustificata dalle spese di avviamento degli impianti.

Infine la Relazione illustra le principali variazioni intervenute durante l'esercizio 1968-'69 nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, per il quale è stato adottato un nuovo schema, conforme a quelli più aggiornati e maggiormente in uso.

Attivo

La diminuzione [redacted] L. [redacted] intervenuta nell'esercizio 1968-'69 rispetto all'ammontare delle «Immobilizzazioni» dell'esercizio precedente è il saldo negativo di un complesso di operazioni accrescitive del patrimonio sociale ammontanti a L. 4276 milioni (tra le quali L. 904 milioni per acquisizione di terreni — ivi compresa l'incorporazione della Immobiliare Ressia —, L. 2301 milioni per nuovi impianti, reti e misuratori, al netto dei ricuperi, e L. 1071 milioni per nuove partite incrementative tassate dall'Amministrazione Finanziaria) e di operazioni per ben L. 6304 milioni in detrazione dell'evidenza contabile per l'eliminazione [redacted] cespiti totalmente ammortizzati e tra [redacted] le batterie dei forni di Roma [redacted] inutilizzabili e vecchie partite incrementative tassate.

Nei «Titoli di proprietà», [redacted] diminuzione complessiva di L. 406 milioni 608.280, è dovuta alla vendita delle nostre partecipazioni minoritarie Vadoli e Safil ed all'annullamento della partecipazione Soc. Immobiliare Ressia incorporata nella nostra Società durante l'esercizio in conformità alla delibera assembleare 8 luglio 1967, nonché al [redacted] investimento in titoli a reddito fisso.

La riduzione verificatasi nel totale di questi ultimi dipende dalla già menzionata conversione in azioni delle obbligazioni Acque Potabili di nostra proprietà. La valutazione complessiva delle partecipazioni risponde a criteri prudenziali.

L'aumento di L. 210.678.625 nelle «Materie prime e scorte» è dovuto ad acquisti destinati ai nuovi Esercizi di Messina e Sarzana ed all'approntamento di materiali per la posa di nuove reti e per le trasformazioni a gas naturale.

La voce «Cassa e Banche» è aumentata di L. 127.933.538. I «Crediti verso Collegate» si sono ridotti di L. 296.686.504.

L'incremento di L. 1.157.908.233 nei «Crediti verso Utenti e Clienti» è dovuto in parte all'aumentato volume delle fatturazioni ed anche a qualche ritardo, non preoccupante, nell'esazione di alcuni Esercizi per situazioni locali.

Nei «Crediti verso Diversi» è intervenuto il modesto aumento di L. 4.207.937.

Gli «Oneri da ammortizzare», decurtati di 84 milioni circa per le quote annuali poste a carico dell'esercizio negli «Oneri finanziari», sono stati aumentati [redacted] milioni per contributi una [redacted] versati da nostri Esercizi distributori di gas naturale ed ammortizzabili gradualmente: ne è risultato un saldo in aumento di L. 12.119.615.

Passivo

Le voci «Capitale sociale», «Fondo rivalutazione monetaria» e «Fondo sovrapprezzo azioni» sono rimaste invariate, mentre alla «Riserva ordinaria» è affluita la quota di L. 109.186.520 assegnata dall'Assemblea nella ripartizione dell'utile al 31 marzo 1968.

Nel «Fondo ammortamenti e rinnovamenti» si registra la diminuzione di L. 2.320.604.799, che è la risultante dello stanziamento per l'esercizio, elevato a L. 4.100.000.000 e del depennamento di 6420 milioni, comprendente oltre ai 6304 milioni già segnalati all'Attivo anche lo storno delle quote relative ad alcuni impianti demoliti ed ammortizzati solo parzialmente. Il [redacted] tra il «[redacted] ammortamenti e rinnovamenti» [redacted] il valore [redacted] di bilancio delle «Immobilizzazioni» [redacted] del 51,20 %.

L'aumento di L. 145.903.829 nel «Fondo liquidazione personale» ri[redacted] sostanzialmente dallo stanzia[redacted] di 261 milioni incluso fra le «Spese Generali» dell'esercizio e, per contro, dal prelievo di 119 milioni pagati per liquidazioni a nostri dipendenti.

Al «Fondo imposte [redacted] imprevisti» sono affluite le partite tassate nei concordati stipulati durante l'esercizio e sono stati imputati tutti gli oneri tributari riguardanti gli esercizi arretrati per l'importo di L. 969 milioni: è rimasto così in bilancio il residuo di L. 103.975.600.

Il debito per il «Prestito obbligazionario 5,50 % 1961-'82» si è ridotto di L. 187.400.000 per la quota annuale [redacted] obbligazioni estratte ed i «Mutui Ipotecari I.M.I.» sono diminuiti di L. [redacted]573 per il pagamento d[redacted] scadute.

La diminuzione di [redacted] 68.277.136 nei «Debiti verso Collegate» è conseguente [redacted] effettuati, [redacted] l'aumento di L. 403.068.365 nei «Debiti [redacted] Fornitori» deriva essenzialmente [redacted] maggiori forniture effettuateci [redacted] la fine [redacted]cizio per misuratori ed automezzi speciali.

Nei «Debiti diversi» si riscontra l'aumento di L. 1.338.723.762 dovuto alle maggior entità delle [redacted] a ruolo, all'incremento degli anticipi sul consumo versati dagli utenti, al maggior debito per tributi indiretti su vendite gas e [redacted], all'aumentato volume dei contributi accantonati e non [redacted] liquidati a favore [redacted] Istituzioni previdenziali ed assistenziali [redacted] nostro personale. Nella voce in esame sono compresi tutti i conti di varia natura riguardanti il trattamento dei dipendenti.

Il «Residuo utili degli esercizi precedenti» è aumentato di L. 16 milioni 883.872 in esecuzione della delibera assembleare 15 luglio 1968.

L'aumento di L. 4.883.616.434 nei «Conti d'ordine» dipende principalmente dal deposito di titoli obbligazionari a semplice custodia presso Istituti bancari; l'importo delle fidejussioni e garanzie prestate a favore [redacted] Società Collegate è diminuito di L. [redacted] milioni.

Conto economico

Il Conto [redacted] [redacted] calcolato con migliore aderenza alla realtà aziendale ed obiettiva attribuzione degli oneri agli Esercizi. Così nell'importo delle «Spese Generali» è incluso lo stanziamento al Fondo liquidazione personale, mentre le spese del personale di Sede [redacted]te direttamente per la gestione degli Esercizi, sono state, a differenza di quanto è avvenuto nell'esercizio scorso, computate nella determinazione dell'Utile lordo industriale: da qui la diminuzione di L. 311.760.273 che risulta per la voce in questione.

Agli «Oneri tributari» inclusi nel Conto economico per L. 680.149.900, che riguardano tutti l'esercizio in esame, devono essere aggiunti quelli relativi agli esercizi precedenti, che sono stati imputati [redacted] «Fondo imposte ed oneri imprevisti» per L. 969 milioni 68.936: il totale complessivo delle imposte e tasse risulta pertanto di L. 1.649.238[redacted] contro Lire 1.633.957.851 [redacted] precedente [redacted]cizio.

La voce «Oneri Finanziari», che comprende anche le quote annuali di ammortamento degli oneri poliennali, presenta una diminuzione di L. 69.464.970 dovuta alla minore entità degli interessi passivi pagati sui mutui. Nel corso dell'esercizio non abbiamo avuto occasione di ricorrere al credito bancario.

L'aumento [redacted] L. 82.205.332 [redacted] «Oneri diversi e straordinari» deriva soprattutto dalla riduzione del capitale della Collegata Propaganda Gas, subito reintegrato, e dalla perdita sulla vendita delle azioni Safil.

L'«Utile lordo [redacted]» risulta superiore di L. 155 milioni a quello dell'anno scorso; l'aumento è stato determinato dall'incremento dei ricavi per gas e noli passati, a tariffe costanti, da 29.013 milioni a 30.199 milioni, al quale sono però corrisposti gli aumenti di spese per [redacted] prime e [redacted] il personale, mentre le spese di [redacted] e generali degli Esercizi non sono sensibilmente variate.

La parte fissa ed incomprimibile delle spese per il personale è, per noi, richiamo e stimolo permanente alla incentivazione dei costanti totali contenuti della capacità produttiva dell'azienda, solo elemento di risorsa per fronteggiare la tendenza all'aumento delle retribuzioni, degli oneri connessi, delle imposte e tasse.

Nei «Proventi finanziari», che comprendono essenzialmente i dividendi, gli interessi su titoli a reddito fisso e gli altri interessi attivi, si riscontra la diminuzione di Lire 90.417.270 soprattutto per minori interessi sui conti correnti delle Società Collegate.

[redacted] l'aumento di L. [redacted] nei «[redacted] diversi e [redacted]ari», è dovuto in prevalenza a maggiori utili su realizzi patrimoniali e precisamente sulla vendita della nostra partecipazione Vadoli.

La somma di L. 4.100.000.000 destinata nell'esercizio al «Fondo ammortamenti e rinnovamenti» è inferiore alla quota massima consentita dall'Amministrazione finanziaria con l'applicazione delle aliquote stabilite con la circolare del Ministero delle Finanze n. 105 del 1° dicembre 1965, calcolate sui cespiti rimasti da ammortizzare e considerati gli incrementi del 1968-1969.

L'accantonamento risulta così ripartito fra le varie [redacted] di immobilizzazioni:

Immobili	L. 97.301.000
Impianti e [redacted]nari	L. 3.970.415.000
Mobili (automezzi)	L. 32.084.000

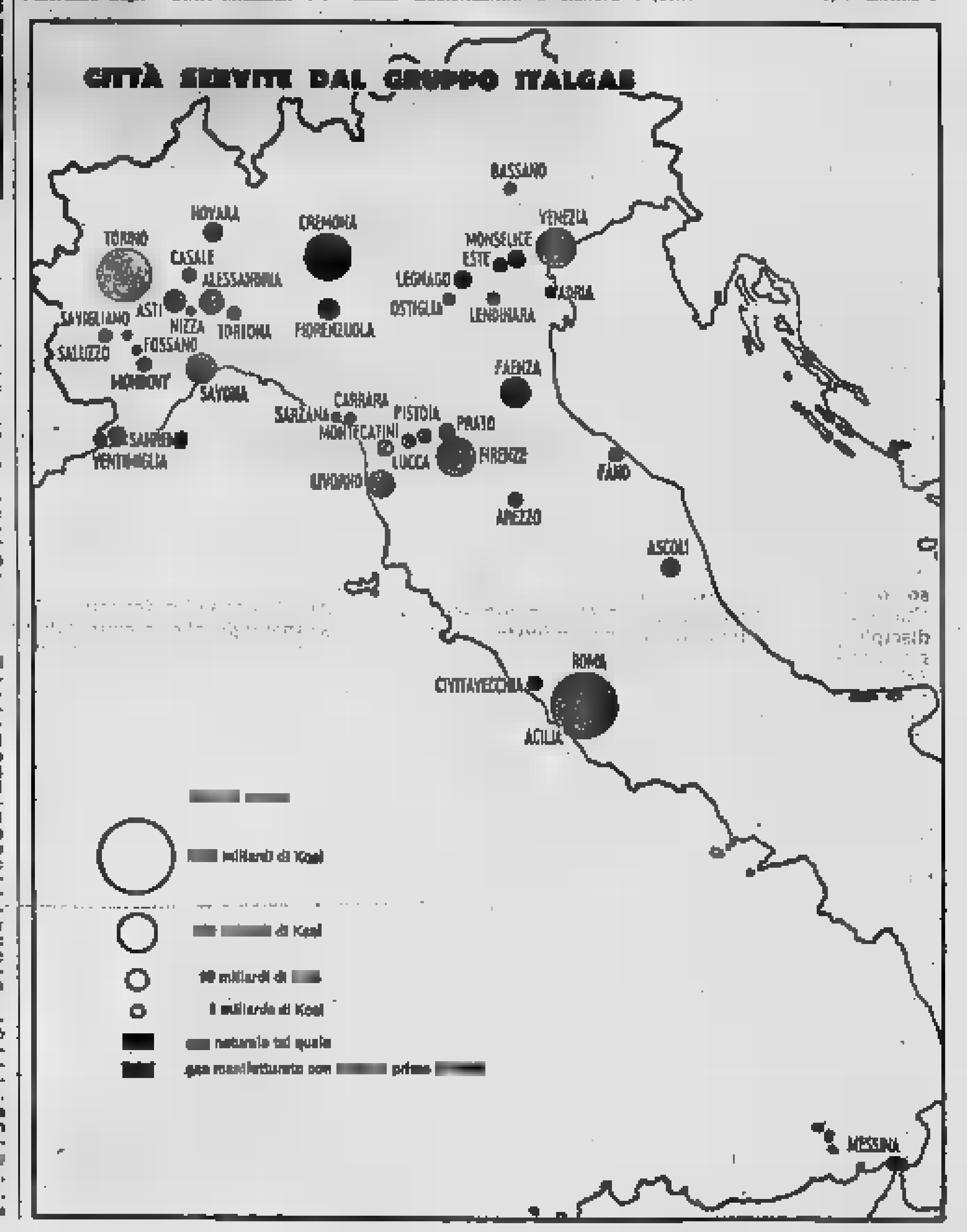
L'utile netto risultante dal bilancio al 31 marzo 1969 risulta [redacted] L. 2.379.460.191.

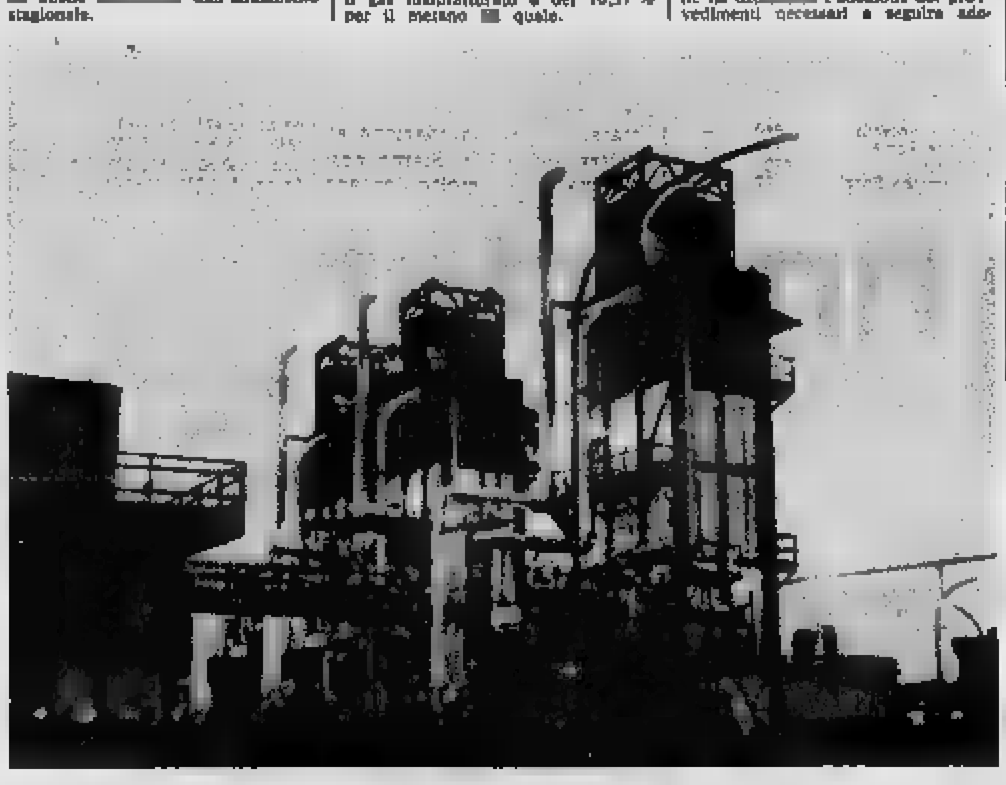
Sottoponiamo alle Vostre decisioni [redacted] che esso venga ripartito nel modo seguente:

alla Riserva Ordinaria . . .	L. 118.973.010
al Capitale 6 % su L. 37.[redacted]000.000 (L. 60 per azione da L. 1000 nom.)	L. 2.244.720.000
a nuovo	L. 15.767.181
	L. [redacted]

L'Assemblea ha approvato [redacted] Relazione del Consiglio ed il bilancio al 31 marzo [redacted] provvedendo inoltre alla nomina di un sindaco supplente, il Dott. Ing. Ido Righini.

Il dividendo di L. 60 lordo per azione (contro L. 55 del precedente esercizio) è pagabile dal [redacted] luglio 1969, contro [redacted] della cedola n. 23.





ROMA - Impianto reforming Centro Tiburtino

Rapporti con i Comuni

L'attività di consolidamento e di espansione [redacted] attività è stata particolarmente intensa nel corso del 1968. Per quanto riguarda i Comuni nei quali la Società è concessionaria del servizio, si sono studiati e proposti, ove possibile, i miglioramenti connessi alla disponibilità di nuovi o maggiori quantitativi di metano.

A Torino, dove la concessione era scaduta il 31-12-1965, è stata stipulata una nuova convenzione ventennale per la continuazione del servizio; la durata della convenzione sarà automaticamente prorogata a 30 anni, in seguito alla metanizzazione, alla quale abbiamo già posto mano.

A Venezia sono state concluse le trattative per la costituzione di una Società per azioni con partecipazione della Società e del Comune: tale nuova Società succederà all'Italgas nel servizio [redacted] Venezia, [redacted] una [redacted] concessione quarantennale, nel quadro della [redacted] è prevista la trasformazione a metano entro tre anni.

A Roma le trattative per la metanizzazione della [redacted] periferica ad est [redacted] e [redacted] della [redacted] e [redacted] la estensione [redacted] servizio [redacted] Ostia sono state concluse: il loro perfezionamento formale avverrà quanto prima.

A Cremona, nel corso del 1968, le nostre proposte migliorative della vigente Convenzione hanno convinto il Comune a [redacted] all'iniziativa di municipalizzazione e ad affidare la continuazione del servizio alla Società fino al 1983.

Per quanto [redacted] Esercizi [redacted]nori, abbiamo sottoscritto una nuova concessione trentennale per servizio a metano con i Comuni di Bassano, Adria e Lendinara: della conclusione delle trattative con questi ultimi [redacted] Vi avevamo già informato nella precedente relazione. I Comuni di Beinasco, Moncalieri, Piossasco, Venaria e [redacted], facenti parte della fascia di conurbazione [redacted] Torino, hanno deliberato [redacted] l'assunzione del servizio a metano, previa stipulazione di nuova convenzione o variazione dei patti in vigore.

Infine è stata proposta la metanizzazione in numerosi Comuni, dove attualmente distribuiamo [redacted] manifatturato.

Nel dicembre del 1968 abbiamo rilevato gli impianti dell'Esercizio Gas di Messina, per il quale recentemente abbiamo proposto al Comune sostanziali modifiche tecniche, collegate ad un rinnovo della convenzione per quaranta anni.

Sono proseguiti [redacted] contatti per l'acquisizione di [redacted] nuove concessioni: in quindici Comuni per circa 40.000 utenti potenziali, [redacted] Amministrazioni Comunali hanno deciso [redacted] concessione [redacted] servi-

L'aumento delle utenze è stato in generale del 3,52 % per gli [redacted] a gas di città e del 21,73 % per quelli a metano; applicando il procedimento [redacted] selezione anzidetto esso è rispettivamente [redacted] 3,16 % e del 3,78 %; gli Esercizi trasformati nell'anno hanno [redacted] un incremento del 9,50 %.

[redacted] parte [redacted] una dinamica azione per lo sviluppo delle vendite: sono state organizzate a Roma, Torino e Firenze campagne promozionali per l'uso dell'acqua calda e campagne di propaganda presso gli Esercizi trasformati a metano. Abbiamo ora in corso delle campagne per il riscaldamento a Roma, Torino ed a Firenze. Intensa è stata anche l'attività di acquisizione di consumi artigianali, di piccole industrie e commerciali.

La [redacted] delle [redacted] in utilizzazioni dove il gas è ancora poco diffuso è in via di graduale intensificazione e corrisponde al preciso [redacted] le tensioni che osserviamo nel consumo [redacted] un determinato settore: infatti, particolarmente nelle grandi città, nonostante l'aumento [redacted] degli utenti, conseguente allo sviluppo demografico ed ai [redacted] migratori, i consumi pro-capite per la cottura dei cibi tendono a ridursi. Questo fenomeno può essere spiegato in relazione ad abitudini nuove che influiscono sulla scelta, cottura e consumo [redacted] familiare dei cibi.

Un nuovo tipo di [redacted] urbana si va affermando an[redacted] in Italia, modificando abitudini e comportamenti secondo un modello sociologico largamente [redacted] per l'esperienza di altri Paesi, [redacted] conseguente ivi già riscontrata [redacted] dinamica dei [redacted] di largo consumo. D'altro lato, proprio questo insieme di nuove abitudini, comportamenti e bisogni ha portato anche alla maturazione di nuove esigenze estetiche, igieniche e di «comfort». Una componente non trascurabile di tali esigenze implica [redacted] notevole maggior consumo di acqua calda, la cui produzione richiede un crescente impiego di calore.

In sostanza, i consumi pro-capite di calore per uso cucina non sembrano destinati a sviluppo, mentre si prevedono in espansione altri consumi collegati al maggior benessere [redacted] popolazione: si tratta di orientare la maggior parte possibile di questi consumi verso il gas. E' un problema vasto, che riveste aspetti non solo tecnico-economici, ma anche commerciali e di propaganda.

La [redacted] attività, oltre che in questa direzione, è rivolta all'estensione dell'uso del gas nei settori dei consumi artigianali, commerciali, delle collettività, delle mense e delle piccole industrie. Contemporaneamente abbiamo cu... la presentazione di una nuova immagine del gas, con particolare evidenza alla sicurezza e modernità delle sue [redacted]plicazioni.

BILANCIO AL 31 MARZO 1969

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Immobilizzazioni:		
Immobili	L. 8.112.866.384	
Impianti e macchinari	» 71.608.913.673	
Mobili	» [redacted]	
		L. 80.450.880.487
Titoli di proprietà:		
a reddito fisso	L. 5.619.379.709	
partecipazioni	» 8.870.862.650	
		» 14.490.242.359
Materie prime e [redacted]		» 1.691.270.852
Cassa	L. 183.441.324	
Banche	» 1.515.160.646	
		» 1.698.601.970
Crediti verso:		
Collegate	L. 2.633.607.647	
Utenti e clienti	» 7.347.881.944	
Diversi	» 1.639.755.556	
		» 11.621.245.147
Oneri [redacted] ammortizzare		» 692.820.493
		L. 110.645.061.308
CONTI D'ORDINE		
Cauzioni [redacted]	L. 6.200.000	
Altri conti d'ordine	» 12.392.966.326	
		L. 12.399.166.326
		L. 123.044.227.634

PASSIVO

Capitale Sociale		L. 37.412.000.000
Riserva ordinaria		» 2.275.821.721
Fondo rivalutazione monetaria		» 178.533.271
Fondo sovrapprezzo [redacted]		» 393.150.054
Fondo ammortamenti e rinnovamenti		» 41.192.191.187
Fondo liquidazione personale		» 2.160.984.595
Fondo imposte ed oneri imprevisti		» 103.975.600
Prestito obbligazionario 5,50 % 1961/82		» 4.012.300.000
I.M.I. c/ mutui ipotecari		» 8.993.814.683
Debiti verso:		
Collegate	L. 9.608.074	
Fornitori	» 2.317.708.029	
Diversi	» 9.116.[redacted].115	
		» 11.443.692.218
Residuo utili esercizi precedenti		» 89.137.768
Utile dell'esercizio		» 2.379.460.191
		L. 110.645.061.[redacted]
CONTI [redacted]		
Amministratori c/ cauzioni	L. 6.200.000	
Altri conti d'ordine	» 12.392.966.326	
		L. 12.399.166.326
		L. [redacted].227.634

CONTO ECONOMICO

SPESE E PERDITE

Spese generali	L. 1.461.866.359
Oneri tributari	» 680.149.900
Oneri finanziari	» 983.431.255
Oneri diversi e straordinari	» 82.879.906
Quota ammortamenti e rinnovamenti	» 4.100.000.000
Utile dell'esercizio	» 2.379.460.191
	L. 9.687.787.611

[redacted]

Utile lordo industriale	L. 7.962.489.197
Proventi finanziari	» 859.260.641
Proventi diversi e straordinari	» 866.037.773
	L. 9.687.787.611

Un convegno a Roma sulla disciplina dei negozi

Si chiede di programmare le licenze per il commercio

Un esperimento [redacted] Genova: l'apertura [redacted] negozi sarà stabilita da un piano urbanistico - La legge in vigore è macchinosa e risale agli anni del fascismo

(Nostro servizio particolare) Roma, 15 luglio.

Situazione e prospettive dell'apparato distributivo in Italia [redacted] sono oggetto di un [redacted] gno di due giorni (inaugurato nel pomeriggio di oggi, si concluderà domattina) sul tema « La riforma [redacted] disciplina del commercio ».

[redacted] primo relatore, prof. Guido Astuti, attraverso un esame della legislazione tuttora in vigore in tema di licenze, ha potuto facilmente dimostrare che essa risente in maniera chiarissima dello spirito corporativo del tempo in cui nacque: la disciplina del commercio al dettaglio risale al 1926, quella dei magazzini a prezzo unico al 1938.

Tale disciplina appare in contrasto con l'art. 41 della Costituzione che garantisce la libertà dell'iniziativa economica privata purché « *non si svolga in contrasto con l'utilità sociale* ». Il Consiglio di Stato, con costante giurisprudenza più che ventennale ha escluso che si possa far rientrare nell'utilità sociale la tutela — ad esempio — degli interessi dei piccoli commercianti che si dicono minacciati dall'apertura di un supermercato.

Criteri analoghi si ritrovano, marginalmente, anche nella recente sentenza della Corte Costituzionale sulla legittimità della competenza prefettizia in materia di magazzini a prezzo unico e supermercati.

Ciononostante, ha dichiarato il prof. Astuti, la prassi amministrativa rimane scandalosamente lontana dalle norme costituzionali. Il parere vincolante della Camera di Commercio per il rilascio delle licenze; la stessa esistenza di apposite commissioni per le licenze; la lentezza sistematica nell'esame [redacted] procedure; l'effetto sospensivo del rilascio in caso di ricorso da parte di chiunque; le svariatissime discipline locali circa il raggruppamento merceologico delle licenze; gli abusi di carattere clientelare e a sfondo politico, [redacted] ciò giustifica la richiesta di abolire l'istituto della licenza per sostituirlo con una semplice registrazione che accerti la [redacted] di requisiti personali obiettivi.

Lo stesso Astuti, presidente di un'apposita commissione ministeriale [redacted] la riforma (1965-66), si trovò [redacted] fronte [redacted] un'autentica « *rivolta dei commercianti* » quando [redacted] seppe, da alcune indiscrezioni, che la commissione era orientata verso la abolizione del sistema delle licenze. La Confcommercio, che nel 19[redacted] sembrava accontentarsi di un periodo transitorio [redacted] tre anni, oggi punta sul congelamento della situazione a tempo [redacted] terminato.

L'altro relatore [redacted] giornata, il prof. Sergio Vaccà dell'Università di Genova, condivide la tesi della necessità di [redacted] riforma della disciplina del commercio, ma la ritiene inseparabile — in teoria e in pratica — da una riforma urbanistica che coordini la scelta degli insediamenti commerciali con quella [redacted] servizi, pubblici e privati, di carattere diverso e più generale (scuole, centri assistenziali, biblioteche ecc.). I consumatori potrebbero così fruire dei [redacted] derivanti dalla « *agglomerazione integrata* » [redacted] vari servizi.

Ciò presuppone che gli enti pubblici responsabili dell'assetto territoriale (regioni, comuni, [redacted] comuni, ecc.) siano all'altezza del loro arduo compito. Il prof. Vaccà [redacted] annunciato che sarà pronto entro l'anno, per iniziativa dei programmatori di Genova, un piano intercomunale ispirato ai criteri sopra illustrati. Sperano di renderlo operativo entro il 1972-73.

Arturo Barone

Il contributo dell'Italia ai Paesi sottosviluppati

Roma, 15 luglio.

La politica degli aiuti ai [redacted] in via di sviluppo [redacted] vantaggi [redacted] solo ai popoli che [redacted] vivono in una situazione economica depressa, ma a medio e lungo termine anche coi Paesi donatori. Lo ha affermato oggi il ministro del Commercio estero, on. Vittorino Colombo, parlando all'Ice in occ[redacted] conclusione del settimo corso post-universitario di specializzazione in commercio estero.

Il contributo offerto [redacted] l'Italia ai Paesi sottosviluppati è aumentato, [redacted] il 1955 e il 1968, ad un tasso [redacted] circa il 24% l'anno, raggiungendo nel 1968 il valore di 505,2 milioni di dollari. *(Ag. Italia)*

Il ministro Valsecchi, dimissionario, non può impegnare l'Italia

Al Mec rinvio delle decisioni sulle carni e prodotti caseari

I prezzi di questi alimentari dovevano essere fissati il 1° aprile [redacted]

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 15 luglio.

La riunione dei ministri dell'Agricoltura [redacted] Paesi del Mercato Comune, iniziata oggi nel tardo pomeriggio a Bruxelles, annunciata come [redacted] « maratona » decisiva, almeno per quanto riguarda la fissazione dei prezzi dei prodotti lattiero-caseari e delle carni bovine, si concluderà probabilmente più presto del previsto, e in ogni caso [redacted] decisioni di sorta. « Sono un ministro dimissionario di un governo dimissionario », ha *infatti dichiarato il rappresentante italiano, ministro Valsecchi,* « a tutto quel che direte lo ascolterò, ma senza poter prendere decisioni, né impegnare il mio Paese ».

La dichiarazione di Valsecchi [redacted] fatto l'effetto di una bomba nell'aula [redacted] Consiglio: il problema [redacted] prezzi avrebbe dovuto essere [redacted] entro il 1° aprile [redacted]. E' stato continuamente rinviato sotto [redacted] pretesto o l'altro, obbligando le autorità a prorogare i prezzi dell'anno [redacted] e mettendo i produttori agricoli in condizioni di incertezza e disagio. Un nuovo rinvio può [redacted] grave. « A Lussemburgo abbiamo preso [redacted] impegno », *ha immediatamente reagito il vice presidente del Mec, Mansholt, alle parole [redacted] Valsecchi,* « ed è impossibile [redacted] prendere [redacted] decisione prima della fine del mese: [redacted] provocherebbe una catastrofe nelle nostre campagne ».

Il Consiglio [redacted] ministri — sperando che la crisi italiana sia risolta fra quindici giorni — tornerà perciò a riunirsi lunedì 28 e martedì [redacted] — « termini ultimi — si è ribadito [redacted] varie parti — per risolvere almeno il problema dei prezzi ».

Tre problemi che riguardano da vicino l'Italia sono all'ordine [redacted] giorno, e saranno probabilmente discussi [redacted] domani: l'organizzazione di [redacted] Mercato Comune delle foglie di tabacco, l'approvazione [redacted] regolamento sui vini comuni, [redacted] proteste elevate da Roma [redacted] le concessioni accordate [redacted] Mec alle importazioni [redacted] arance provenienti dal Marocco e [redacted] Tunisia.

Si attribuisce agli italiani l'intenzione di legare in quel [redacted] che viene chiamato « pacchetto » i differenti problemi — prezzi, finanziamento agricolo, tabacco, vino, agrumi — per poter avere fra quindici giorni una discussione completa e definitiva sui temi in sospeso nel Mercato Comune agricolo.

Sandro Doglio

Ai Paesi esportatori

Gli S. U. sollecitano il rincaro dei cereali

Washington è preoccupata della concorrenza del Mec

Washington, 15 luglio.

Gli Stati Uniti ricorreranno al pagamento di notevoli [redacted] sidi per l'esportazione [redacted] reali, fino ad oltre 60 milioni di dollari l'anno, [redacted] le altre nazioni esportatrici [redacted] prenderanno immediati provvedimenti per aumentare il loro prezzo.

La posizione americana non è stata spiegata nel comunicato diffuso a Washington venerdì scorso, al termine di due giorni [redacted] discussioni sul prezzo dei cereali fra rappresentanti della Comunità [redacted] nomica europea, Stati Uniti, Canada, Australia ed Argentina. Alcuni funzionari statunitensi, tuttavia, hanno riferito che la CEE è stata avvertita dell'atteggiamento che avrebbero assunto gli [redacted] Uniti e quindi [redacted] si attende che a Bruxelles venga fuori qualcosa di nuovo circa « l'azione correttiva ».

Gli Stati Uniti ritengono che quasi tutti i maggiori [redacted] esportatori [redacted] cereali, che [redacted] firmato l'accordo entrato in vigore il 1° luglio 1968, hanno ridotto i prezzi di esportazione stabiliti. *(Ag. Italia)*

Forte l'[redacted] di capitali, per le voci di rivalutazione d[redacted]

Si aggrava il nostro deficit nella bilancia dei pagamenti

Il passivo dei primi 5 mesi dell'anno è stato [redacted] 456,5 miliardi (fu di 12,6 nello [redacted]esso periodo '68) - Diminuisce l'apporto del turismo

(Nostro servizio particolare) Roma, 15 luglio.

Nel mese di maggio la bilancia [redacted] pagamenti [redacted] chiusa con [redacted] saldo [redacted] 107,5 miliardi, contro un attivo [redacted] 31 miliardi nello stesso mese 1968. [redacted] il risultato di un avanzo di 68,6 miliardi nelle partite correnti (+ 78,8 un anno prima) e di un passivo di 166,1 miliardi (contro — 47,8) nel movimento [redacted] capitali.

Per i primi cinque [redacted] dell'anno [redacted] ha un deficit di 456,5 [redacted] (era [redacted] 12,6 miliardi nel corrispondente [redacted] riodo [redacted] 1968): al saldo positivo delle partite correnti, di 313,2 miliardi (contro più 341,2) ha fatto riscontro un assai più forte saldo negativo nel movimento di capitali, di 769,7 miliardi (contro — 353,8).

Nel solo mese di maggio di quest'anno sono entrati capitali per 212,2 miliardi (126,7 un anno prima), ma ne sono usciti per 378,3 miliardi (contro 176,5).

Evidentemente, in maggio l'uscita rilevante [redacted] capitali è dipesa dalle insistenti voci di rivalutazione del marco. Poiché in Germania continua pubblicamente la discussione sulla rivalutazione, è probabile che la tendenza continui.

Ma la questione del marco ha [redacted] anche altri effetti [redacted] nostra bilancia. Per lo scambio di merci con l'estero, alla fine dei cinque [redacted] vi è [redacted] saldo valutario [redacted] sivo per 171,6 miliardi (contro 117,5 nello stesso periodo 1968), che non rispecchia l'andamento di sostanziale pareggio dello scambio « fisico » delle merci.

I nostri importatori dalla Germania certamente si [redacted] affrettati a pagare in contanti, e forse anche in anticipo, le merci comprate, per timore [redacted] dover subire poi [redacted] ef[redacted] d'una eventuale rivalutazione. Anche questa tendenza è destinata a proseguire per l'intero [redacted] (solo dopo le elezioni d'autunno, il problema del marco risulterà definito, in un senso o nell'altro, [redacted] certezza).

[redacted] problema del [redacted] forse influito sulla nostra bilancia anche in un terzo caso. In maggio, infatti, le rimesse [redacted] emigranti sono state pari a soli 34 miliardi netti (contro 38,5 un anno prima), nonostante che i nostri emigranti temporanei all'estero [redacted] cresciuti da [redacted] a 328 mila.

Può anche essere che gli emigranti in Germania abbiano atteso la rivalutazione [redacted] marco per effettuare le rimesse. E' però purtroppo probabile che parte degli emigranti, invece di inviare in Italia la valuta estera risparmiata, la depositino in banche locali, apren[do] conti correnti in favore di cittadini italiani residenti in Italia. Costoro, poi, darebbero il controvalore in lire alle famiglie degli emigranti.

L'eventualità di simili scambi invisibili è da tempo temuta dalle nostre autorità monetarie, in caso di misure restrittive all'esportazione di capitali. In effetti, talune restrizioni vi sono state nei confronti dei fondi d'investimento esteri. I prossimi mesi chiariranno il dubbio, perché [redacted] certo gli emigranti che possono, per più d'un mese, effettuare tentativi di speculazione, benché legittimi, [redacted] una rivalutazione del marco.

In maggio, infine, è proseguita l'espansione delle spese turistiche [redacted] italiani all'estero (22,6 miliardi contro 16,6 [redacted] anno prima) ed è diminuita l'entrata turistica: da 79,2 a 75,2 miliardi. La flessione è certo dipesa [redacted] sciopero [redacted] aprile e di maggio dei distributori di [redacted]. Ma poiché in seguito si [redacted] avuti scioperi parziali dei treni e perdurano restrizioni valutarie per turisti francesi e inglesi, non v'è da aspettarsi che quest'anno il turismo possa accrescere [redacted] suo apporto alla bilancia valutaria.

g. m.

Prezzi dell'oro (in dollari per oncia)

MERCATI	14/7	15/7
Londra	42	42
Zurigo	41,86	42
Parigi	44,03*	44,03
Francoforte	40,37	40,42
Milano	42,30	42,30
New York	[redacted]	42,25

* Quotazione [redacted] giorno 11, per la chiusura di lunedì.

Il ciclo d'operazioni per «fine luglio» concluso con [redacted] facile sistemazione dei riporti

Tendenza irregolare dei titoli azionari

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	15	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	103 10	— 0 30
» cont.	103 —	— 0 30
Redimibile 3 ½ %	98 85	—
» cont.	98 75	—
Ricostruz. 3 ½ %	84 —	—
» cont.	83 90	—
» 5 %	95 85	+ 0 20
» cont.	95 75	+ 0 20
Riforma Fond. 5 %	93 80	—
Fr. Red. 5 % Tr.	93 50	—
» » '54	93 40	—
Fr. R. Ed. 5 ½ %	96 30	—
Cart.C.T. 5 % '78	98 80	—
» 5 ½ '78	100 —	—
» 5 % '77	100 —	—
B.T.N. 5 % '70	99 90	+ 0 10
» » '71	99 95	+ 0 125
» » '73	99 95	—
» » '74	[redacted]	—
» » '75 I	99 90	—
» » » II	99 875	—
» » '77	100 05	+ 0 15
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6 % '65 I	95 45	+ [redacted]
» » » II	96 10	—
» » '66 I	95 50	—
» » » II	95 70	+ 0 30
» » '67	95 70	+ 0 30
» » '68 I	96 15	+ 0 15
» » » II	96 50	+ 0 05
» Europa 6 %	96 60	— 0 30
IRI Sider 5 ½ %	97 —	—
» » '56	99 4[redacted]	—
» » '57 G.	99 4[redacted]	—
» » '58-78	96 [redacted]	—
» » vent.	96 [redacted]	—
» » '74 sed.	96 4[redacted]	—
» 5 ½ % '59	90 7[redacted]	+ 0 30
» » '60	90 3[redacted]	+ 0 30
» » '61	89 0[redacted]	—
» » '62-'63	90 —	—
» 6 % '64	95 40	— 0 10
» » '63-'65	95 30	— 0 05
» Stet 6 % opt.	99 70	—
» El. 5 ½ % opt.	94 80	—
Setup 5 ½ % '65	88 30	—
» » '67	87 30	—
Elfer 5 % IV	91 90	—
FF.SS. 5 ½ % '52	97 20	—
» » '53	98 50	—
» » '58	95 —	—
» » '59	91 —	— 1 —
» 5 % '60	88 —	—
» » '61	88 —	—
» 6 % '63 I	96 [redacted]	+ 0 30
» » » II	96 [redacted]	—
» » '66 I	96 20	+ 0 10
» » » II	96 [redacted]	+ 0 10
» » '67	96 [redacted]	+ 0 15
» » 67-87 A	[redacted]	—
» » 66-86 A	[redacted]	—
F.S.Agr. 5 % I	87 75	+ 0 95
» » II	[illegible]	—
» » III	97 25	—
» 6 % Sp. 1ª	96 40	—
» » » 2ª	96 15	—
» » » 3ª	96 35	— 0 35
» » » 4ª	96 20	—
» » » 5ª	96 13	—
» » » 6ª	96 50	—
» » » 7ª	95 50	—
OO.PP. 5 %	85 60	—
» 5 ½ %	93 50	— 0 20
» 6 %	94 95	+ 0 05
» Cass Ag. '64	96 50	—
» » » '65	96 50	—
» » » '66	96 20	—
» Dot. 6 % 1ª	96 60	—
» » » 2ª	96 10	— 0 30
» m. A 6 %	95 05	— 0 025
» » B 6 % I	95 70	—
» » » II	96 50	—
» » » III	96 —	—
» » C 6 % I	96 50	—
» » » II	94 40	— 0 20
» » » III	96 —	—
» I.St. 6 % '56	96 175	— 0 125
» » » 2ª	96 —	—
» » » 3ª	95 90	—
» Anas 6 % '66	95 33	— 0 05
» Autos. 6 % 1ª	96 50	—
Eni Petr. 6 %	100 80	—
» » '57	100 20	—
» » '58	99 90	—
» Sp. 6 % '58	98 —	—
» » '64	96 70	—
» » '65	97 [illegible]	—
» » '66	97 50	—
» Sud 6 %	97 50	—
» » 5 ½ %	92 90	—
» » » '61	92 85	— 0 [redacted]
E.S. 5 ½ % '61 4ª	91 50	—
» » '62 5ª	93 —	—
» » » 6ª	91 80	—
» » '63 7ª	92 90	—
» » » 8ª	95 80	—
» 6 % '64 9ª	96 —	+ 1 35
» Gela 5 ½ %	92 50	—
S. Paolo 5 %	[redacted]	—
» O.P. 5 %	96 50	—
» » 4 %	94 —	—
» » 5 ½ %	93 —	—
Monte Paschi 5 %	93 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Migliorm. 5 %	88 —	—
» 5 % '63	91 —	—
» Olivetti 5 %	88 —	—
Cr.I.B. Sicilia 5 %	100 —	—
Cr. F. Sicilia 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Cr. F. Sardo 5 %	89 75	—
Cr.I.Sardo 5½ '63	91 —	—
» 5 ½ % '65	91 75	—
» 6 % '64	98 —	—
» » '65	94 70	—
» » » [redacted]	94 —	+ 1 —
» » '66	94 —	+ 0 80
» » '67	95 50	—
C.F.B. Napoli 5 [redacted]	91 —	—
Isveimer 5 ½ % 61	83 —	—
» 5 ½ % '62 4ª	91 80	—
» » » 5ª	91 80	—
» » » 6ª	92 40	—
» » '63 7ª	91 —	—
» » » 8ª	91 —	—
» 6 % '64 9ª	94 70	—
» » » 10ª	94 50	—
» » '65 11ª	94 50	—
» » '66 12ª	94 70	—
» » '67 13ª	94 40	— 0 10
» » » 14ª	94 90	—
Cassa R.P.L. 5 %	95 10	—
» O.P. 5 %	94 70	—
Icipu vent. 5 [redacted] %	89 50	—
» » 6 %	95 20	+ 0 30
» Edison 6 % 51	100 —	—
» » » 55	99 50	—
» » » 56	97 50	—
» Calini 6 %	98 —	—
» St. Merid. 6 %	96 70	—
» O.S.M. 6% 4ª	97 50	—
» » » 5ª	97 70	—
» Exp. 6 %	97 30	—

Titoli	15	Variaz.
Icipu Exp. 6 % q.	99 —	—
» » » A	99 —	—
IMI 6 % XVIII	98 10	+ 0 10
» » XIX	99 70	—
» » XX	[redacted] —	+ 1 20
» 5 % XXI	[redacted] —	—
» » XXII	90 40	—
» » XXIII	86 50	—
» 5 ½ % XXIV	89 50	— 0 30
» 6 % XXV	95 20	—
» » XXVI	95 325	+ 0 125
» Cr.N. 6 % 1ª	[redacted] —	—
» » » 2ª	[redacted] 50	—
» spec. '64	100 30	+ 0 20
» Fim 6 % '66	96 50	—
» Autotr. 6 %	96 75	—
Torino 6 % '52	95 50	—
» Aem 5 ½ '60	89 85	— 0 10
» » » '62	89 75	—
Genova 6 % '59	96 70	—
» 5 ½ % '61	89 —	—
Fiat 6 % '49	99 50	— 0 30
» » '56	99 —	+ 0 50
» » '57	98 50	—
» 5 ½ % '60	91 20	—
RIV 5 ½ %	86 50	—
Pirelli 6 % '48	100 —	—
» 5 ½ % '62	92 50	—
Olivetti 7 % '53	104 —	—
» » '55-75	101 —	—
» » '58	103 —	+ 0 25
» 6 ½ '59	99 50	— 0 50
» 5 ½ '62 1ª	90 —	+ 1 —
» » » 2ª	89 70	— 0 30
Gen. El. 5 ½ %	91 —	—
Magneti 7 % '48	—	—
» » '56	102 —	—
Ziarali 7 %	103 —	—
» 6 % '60	94 —	—
» 5 ½ % '63	89 —	—
Viberti 7 % '57	102 10	—
» » '58 1ª	102 10	—
» » » 2ª	100 95	—
Sede 6 %	97 —	—
Ferraga 7 %	105 —	—
» » '58	105 —	—
De Ang.-Frua 6 %	98 50	—
Cart. It. 7 % '49	102 50	—
» 5 ½ % '62	88 50	— 0 30
Cellul 6 % '49	100 20	—
» » '58	95 40	—
» 5 ½ % '60	89 80	—
» » '61	89 30	— 0 10
» » '62	88 50	— 0 50
Meridelettr. 6 %	98 —	—
Viscosa 6 % '48	100 —	—
» » '57	97 —	—
» » '64	93 —	—
Sipral 6 %	99 20	—
Timo 6 %	98 50	—
Telve 6 %	98 90	—
Terni 6 %	98 50	—
Ilva 6 %	98 —	—
Eso 6 %	99 80	—
Sip 6 %	99 —	+ 1 20
Fibigas 6 ½ %	98 25	—
» 6 % '68	92 50	—
Mediofina 7 %	102 50	—
Fergat 8 %	106 —	—
Car. Pozzi 5,75 '59	87 —	—
» 5 ½ '62	85 50	—
Rumianca 5 ½ %	89 —	—
» 5 ½ '62	89 70	—
Lancia 5 ½ % '60	90 75	—
» » '62	88 90	—
Liquigas 6 % '59	91 80	—
Torino-Savona 5½	89 —	+ 0 50
IBM Italia 5 ½ %	87 50	—
It. Gas 5 ½ % '61	87 60	— 0 30
Tr.O.S. Bern. 5 ½	87 50	—
Autostrade 5 ½ %	89 —	—
» 6 % '65	96 40	+ 0 40
» » '67	94 80	— 0 20
» » '68	93 50	[redacted] 0 30
Acque Pot. 5 ½ %	100 —	—
Mozza 6 %	96 —	—
Sarda 6 % '68-84	91 40	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5 ½ %	99 90	+ 0 50
Imm. Roma 5 %	259 50	—
Rumianca 6 %	95 —	+ 1 —

Titoli	15	Variaz.
AZ[redacted]		
ALIMENTARI		
Motta	4[redacted]	+ 20
Eridania	2250	—
Romana Zucchero	310	—
Talmone	2320	+ 30
Florio	115	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	12730	— 20
Monteponi	—	—
Talco & Grafite	[redacted]	—
Fornaci Riunite	14000	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	20200	— 400
N.A.I.	5300	—
Torino-Nord	67 —	—
Mirral (F. Med.)	14800	+ 600
SIP	2540	— 3
Italcable	3700	—
Alitalia	17300	+ 35
IMMOBILIARI		
SIAM	3750	—
Gilardini	2400	—
Risan. (Napoli)	8300	+ 50
Silos	3700	—
Beni Stabili	4050	—
Immobiliare Roma	811 50	+ 8 50
Ind. Stura	1890	—
Ferco	216	+ 1
Sacie priv.	920	—
CHIMICI		
Montedison	1008	— 8 50
Liquigas	165 50	— 3 50
Fibigas	85 25	—
SAFFA	6205	— 115
Schiapparelli	5000	+ 125
Paramatti	1700	+ 200
Mira Lanza	57800	+ 725
S.A.R.O.M.	1175	—
ANIC	3145	+ 25
Rumianca	3170	+ 7
Italgas	3167	+ 5
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	89000	+ 300
La Centrale	6380	+ 30
S.M.E.	3185	+ 17
STET	3310	— 41
Finsider	823	+ 8 50
Piemonte Finanz.	1650	— 40
Invest	2595	+ 10
Assicur. Torino	10400	+ 230
Assic. Toro priv.	7780	+ 375
Generali	76580	+ 730
S.A.I.	34760	+ 400
Bastogi (Med.)	2068	— 14
IFI priv.	8450	+ 100
» » p.r.	8060	[redacted]
METALMECCANICI		
Fornara	490	+ 15
Westinghouse	1150	+ 50
Moncenisio	5050	—
Nebiolo	629	+ 5
Italsider	965	— 11
Dalmine	913	—
Olivetti	3195	+ 3
» priv.	3210	+ [redacted]
FIAT	3112	— 7
» priv.	2305	— 12
Terni	232	—
E. Marelli	807	—
M. Marelli priv.	1490	—
TESSILI		
Châtillon	4400	+ 10
Fisac	400	—
Borgosesia	8185	— 35
Viscosa	3290	— 7
» priv.	2450	+ 18
DIVERSI		
Rinascente	348 25	— 0 75
» priv.	226 50	+ 3 50
Pirelli	3245	+ 45
Cartiera Italiana	1010	+ 8
Cartiere Burgo	14700	+ 550
Cir	5825	— 150
Acque Potabili	960	—
Acqua Roma	730	—
Eternit	3200	—
Ceramiche Pozzi	97	+ 50

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI	
Cerione	2288
Eridania	[redacted]
Ex. Molini	
Motta	4530
R. Zucch.	[redacted]
» » pr	179
ASSICURATIVI	
Generali	76.390
Ass. Mil.	50.090
Ass. Mil. pr	42.000
Ass. Tor.	10.400
Ass. Tor. pr.	7800
Incendio	15.860
Fond. Vita	38.770
Assicur.	45.890
Ras	55.000
S.A.I.	35.145
Abeille	8570
BANCARI	
Mediobanca	89.500
CHIMICI	
Anic	1122
Brioschi	15.800
Gas Napoli	890
Caffaro	528
C. Erba	15.100
Erba priv.	7505
Italgas	1155
Lepetit	6820
Lepetit priv.	6805
Liquigas	165
Mira L.	57.850
Ossigeno	2000
Fibigas	86
Rumianca	1180
Saffa	6190
Serom	1090
Montedison	1007 50
Petrolifera	2033
Pierrel	12.910
ELETTRICI	
Magneti M.	1504
Marelli E.	809
[redacted]	2561
[redacted]	[redacted]
Terni	236
FINANZIARI	
[redacted]	[redacted]
Bastogi	[redacted]

Breda	5300
Finmare	318
Finsider	[redacted]
Generalità	833
Gim	4000
Invest	2600
Italpi	[redacted]
Centrale	6510
Pirelli C.	3819
Sme	2158
Stet	3220
Sviluppo	2[redacted]
IFI priv.	8850
IFI p. r.	8840
IMMOBILIARI E AGRICOLI	
Aedes	3470
Beni Stab.	4033
Bon. Ferr.	930
Cogo	12.235
Habitat	2501
Imm. Roma	610
Sagi	1800
Iniziativa	3100
Milano C.	12.200
Risan. N.	6300
Sacie	924
Silos Gen.	3475
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	1140
Fiat	3116
Fiat priv.	2314
Nebiolo	629
Olivetti	3200
Olivetti pr.	3198
Fr. Tosi	3169
MINERARI E METALLURGICI	
Falck	3890
Falck pr.	3750
Broggi-Iz.	480
Dalmine	916
Ilssa-Viola	899
Italsider	960
Magona	2700
Metallur.	3650
Amiata	12.795
Montecatini	—
Pertusola	1870
Siele	5580
Trafilerie	570

TESSILI	
Châtillon	4436
Cantoni	18.300
Olcese	325
Cucirini	6500
Stampati	5470
Cascami	8550
Fisac	396
Lanerossi	3230
Gavardo	2200
Scotti	160
Lipificio	567
Marz. pr.	1150
Rossari	6800
Rotondi	76.100
Tosi	3360
Pacchetti	317
Snia Visc.	3300
Viscosa pr.	3450
Bassano	118
Tilane	345 50
Unione M.	30.800
TRASPORTI	
Alitalia pr.	17.250
N. Milano	3660
Ausiliare	2530
Minei	14.980
DIVERSI	
De Ferrari	1322
Bieda	35.500
Burgo	14.550
Donzelli	2000
Cementir	[redacted]
Centenari	380
Cer. Pozzi	86
Pozzi priv.	[redacted]
Ginori	515
Ciga	6250
Acque pot.	989
Eternit	3160
Italcable	3630
Italcemen.	29.980
C. Acqua	730
Rinasc.	350
Rinasc. pr.	225
Mondad. pr.	3767
Pirelli SpA	3210
Rejna A.	1000
Smeriglio	62
Ses	3940
Spes	1490
T. Acqui	1870

Con [redacted] perdita complessiva del 3,2 %

Chiuso un [redacted] di Borsa travagliato e deludente

L'indice [redacted] sceso ieri dello 0,20 [redacted] cento, passando da 73,93 a 73,77

(Nostro servizio particolare) [redacted], [redacted] luglio.

Nella riunione odierna dovevano [redacted] stipulati i riporti che questa volta, per l'abbinamento della liquidazione [redacted] agosto con quella di settembre, avranno una durata doppia, e così il costo. Vi erano pure [redacted] diverse posizioni, in vista dello stacco di [redacted] cedole: non vi è perciò da meravigliarsi se la seduta è stata molto irregolare, con variazioni di prezzo nei due sensi.

Per alcuni valori, come Saffa e Italcementi, il realizzo di qualche eccedenza speculativa ha pesato sulle quotazioni, mentre per altri titoli a scarso flottante, e per diversi assicurativi, l'insistente domanda ha fatto leva sul prezzi. Alquanto [redacted] i valori a grande [redacted], come Viscosa, Montedison e Fiat: in questo caso, qualche sfrondatura delle posizioni può essere stata consigliata dal periodo più lungo di riporto e dall'aumento del costo dei [redacted] ziamenti. Dal precedente 6,25 per cento circa, è stato oggi richiesto il 6,75 %-7 %.

Elevato il volume [redacted] scambi: sono stati trattati [redacted] milioni [redacted] titoli, per un [redacted] di 11,5 miliardi.

L'indice generale de « Il Sole — 24 Ore » è passato da 73,93 a 73,77, con un regresso dello 0,2 %. L'indice Mediobanca è sceso [redacted] 0,12 %: da 69,11 a [redacted].

Si è così concluso un [redacted] borsistico travagliato e deludente [redacted] crisi politica ha impedito il normale sviluppo [redacted] iniziative e nel [redacted] cruciale ha provocato un brusco ribasso di quasi tutte le quotazioni. Le perdite sono state, da [redacted] liquidazione all'altra, del 3,2 %. [redacted] così ritornati non molto lontano dai prezzi di partenza di quella convulsa e frenetica fase di rialzo [redacted] ha contrassegnato la terza decade di marzo [redacted] tutto aprile.

[redacted] mancati, però, al[redacted] spunti d'interesse per determinati valori, come la Saffa e quasi tutti gli [redacted] rativi, con episodi addirittura clamorosi.

Intensa attività e prezzi molto resistenti nel settore [redacted] reddito fisso, per merito dei rinforzati interventi della Banca d'Italia.

Renato Cantoni

Dopoborsa invariato

La sistemazione [redacted] riporti [redacted] fine luglio a fine settembre è stata effettuata con facilità, con un leggero aumento dei tassi [redacted] interesse. La seduta ha avuto un andamento irregolare, con spunti di ripresa sui titoli assicurativi e patrimoniali e prevalenza di realizzi sulle principali voci industriali.

A un'apertura incerta è seguito un « durante » contrastato. Nel finale si è acuito l'andamento a forbice: i valori-guida industriali hanno [redacted] [redacted]inimi, quelli precedentemente richiesti hanno realizzato ulteriori guadagni. Migliori, in particolare, Mira Lanza, Anic, Centrale, Finsider, Ifi, Generali, Sai, Burgo, Schiapparelli, Paramatti.

Titoli di [redacted] invariati, [redacted] bligazioni [redacted] ripresa.

Dopoborsa senza affari, sulla chiusura di Milano.

Totali della giornata: titoli di Stato per 3.500.000 lire; obbligazioni per 62.000.000 di lire; azioni n. 321.050.

I cambi della lira con le altre [redacted]

Milano, 15 luglio.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Oro fino [redacted] lire al grammo; argento [redacted] (32.000-36.000) lire al kg.

Monete: sterlina oro vecchio conio 7800-7900 (7800-7900); nuovo conio 6900-7300 (6900-7300); marengo italiano 7000-8200 (7000-8200); marengo svizzero 6450-6750 (6450-6750); marengo francese 6350-6650 (6350-6650).

Media cambi U.I.C.: dollaro Usa 627,90 (627,862); dollaro canadese 580 (579,875); franco svizzero 145,81 (145,817); corona danese 83,37 (83,227); corona norvegese 87,92 (87,89); corona svedese 121,347 (121,269); fiorino olandese 172,417 (172,08); franco belga 12,478 (12,476); franco francese 126,265 (126,263); lira sterlina 1500,50 (1501,075); marco tedesco 157,237 (157,013); scellino austriaco 24,31 (24,297); escudo portoghese 22,025 (22,04); peseta spagnola 8,985 (8,975).

Banconote: dollaro Usa 627 (627); lira sterlina 1501,50 (1501); franco svizzero 145,60 (145,60); [redacted] francese 122,10 (122,10); franco [redacted] 11,58 (11,58); marco tedesco 156,85 (156,70); scellino austriaco 24,30 (24,30); peseta spagnola 8,90 (8,89); escudo portoghese 22,10 (22,10); dollaro canadese 575 (575); fiorino olandese 171,75 (171,75); corona danese [redacted] (83,40); corona sved. 121,10 (121,10); corona norvegese 88,30 (88,30); dinaro jugosl. taglio piccolo 48 (48); taglio grande 48 (48); dracma greca taglio grande 20,25 (20,20); taglio piccolo [redacted] (21).

A Wall Street chiusura in lieve ribasso

La media Dow Jones dei titoli industriali è passata ieri da 843,14 a 841,13, con [redacted] perdita dello 0,23 per cento

New York, 15 luglio.

La riunione odierna a Wall Street ha avuto un andamento più resistente della precedente. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è sceso da 843,14 a 841,13, con una perdita dello 0,23 per cento. Una lieve ripresa in chiusura ha limitato i ribassi iniziali.

In sensibile aumento il volume degli [redacted] Sono state [redacted] biate 11.310.000 [redacted] contro 6.310.000 di ieri.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 841,13 (843,14); ferroviari 201,20 (202,32); pubblica utilità 120,94 (121,55).

[redacted] di [redacted] (tra parentesi la chiusura precedente): Allied Chemical 28 (28 1/8); American [redacted] 36 1/2 (36 [redacted]); American Motors 8 5/8 (8 3/4); Ame[redacted] Sm[redacted] 30 1/2 (30 1/4); American Tel [redacted] Tel 53 1/2 (53 1/4); Anaconda 30 1/4 (30 1/2); Bethlehem Steel 31 3/8 (31 3/8); Boeing 35 1/2 (35 7/8); Canadian Pacific 76 3/4 (76); Chrysler 39 3/4 (39 3/8); Coca Cola 70 (70 1/2); Du Pont 129 1/2 (130); Eastman Kodak 74 1/8 (74 1/4); Firestone 54 1/2 (55 1/8); Ford Motors 44 3/4 (44); General Electric 84 5/8 (86 1/8); General Foods 82 7/8 (82 1/8); General Motors 74 7/8 (75 1/4); Gillette 44 1/8 (46 1/2); Goodrich 39 1/8 (38 1/2); Goodyear 29 1/4 (28 3/4); Gulf Oil [redacted] (36 5/8); Ibm 322 1/2 (321 1/8); [redacted]ternational Nickel 33 1/2 (33 7/8); International Paper 35 1/2 (35 7/8); Kennecott Copper 40 1/2 (40 3/4); Minnesota 102 (102 1/4); Monsanto 44 7/8 (45); National Biscuit 50 1/8 (50 3/4).

Royal Dutch 44 1/8 (45 1/4); Sears Roebuck 64 1/4 (64 1/4); Shell Oil [redacted] (62 3/4); [redacted] dard [redacted] N. J. [redacted] (74 1/4); [redacted] 30 1/2 (30); Texaco 73 1/4 (74 1/4); Twa 30 1/2 (30 3/4); Union Carbide 41 1/8 (40 5/8); U. S. [redacted] 41 (40 5/8); Westinghouse 58 1/4 (57); [redacted] 36 1/2 (36 1/2); Xerox 88 1/2 (89 7/8).

ZURIGO

da 321,6 a 319,8

La Borsa ha ripreso il movimento di ribasso, interrotto nella riunione precedente.

Unione Banche Svizzere 4610 (4650); Società Banca Svizzera 3175 (3220); Credito Svizzero 3236 (3300); Nestlé [redacted] (3120); Bally 1300 (1310); Elektro-Watt 1380 (1385); Aare-Tessin 610 (610); Italo-Suisse 213 (213); Brown Boveri [redacted] (2250); Adolph Saurer 1440 (1420); Ciba [redacted] Fischer 1260 (1280); [redacted] (2110); Alusuisse 1810 (1810); Sulzer 3800 (3830).

FRANCOFORTE

da 147,45 a 148,84

Vivace ripresa, dopo due sedute di forti ribassi.

Aeg 220,50 (216,50); Basf 222,80 (220,50); Brown Boveri 472 (472); Volkswagen 547 (545); Daimler Benz 544,50 (537); Bayer 182,20 (182); Hoesch 57,10 (56); Lowenbrau 1061 (1061); Mannesmann 146,80 (147); Man 466 (466); Metallgesellschaft [redacted] (455); Rhein Stahlwerke 127[redacted] (125).

LONDRA

[redacted] 529,7 a 524,6

Sensibili perdite, ha influito sul mercato la nuova debolezza [redacted] Wall Street.

Bowater Paper 34 1/4 (35 1/2); British Leyland 11 3/8 (11 5/8); British Petroleum 136 1/2 (141 1/2); Dunlop 33 1/2 (33 1/2); General Electric 22 7/8 (24 1/8); Imperial Chemical 58 1/8 (60); Imperial Tobacco 15 3/4 (15 7/8); Rand Mines 202 1/2 (205); Rank 76 1/4 (77 1/4); Rolls-Royce 35 3/4 (35 5/8); Tube Investments [redacted] 1/2 (80 1/2); [redacted]ever 50 (50 1/4); Vickers 25 1/4 (26 1/8); Woolworth 18 1/4 (18 5/8); Barclays Bank 65 1/8 (66 3/8); Lloyds Bank 47 1/8 (47 3/8); Royal Dutch 34 (34 3/8).

PARIGI

da 118,5 a 117,2

[redacted] mercato ha ripreso l'attività, dopo il lungo week-end, [redacted] [redacted] ribasso, [redacted] sesta consecutiva.

Air Liquide 382 (393); Citroën 111 (112,50); Saint-Gobain 212,20 [redacted]; Française [redacted] Pétroles 218,50 (221,10); [redacted] 1230 (1230); Péchiney [redacted] (187); Peu[geot] 171 (173); Rhône Poulenc [redacted] (226,90); Suez [redacted] (410); Crédit Commercial Français 144 (146); Ciments Français 145,10 (147); Denain Nord-Est 120,50 (124,80); Lafayette 155,10 (155,20); Ferrier 180,10 (181,50); Quilmes 445 (460); Royal Dutch 380,70 (385).

MERCATO RISTRETTO A TORINO

(Rilevazione di prezzi di titoli azionari non iscritti alla [redacted] ufficiale)

TITOLI	6/7	15/7
Comm. Ital.	13.390	13.875
Credito Italiano	1.320	1.300
Banco di Roma	14.130	14.150
Banco Ambros.	9.250	9.250
America e Italia	1.730	1.750
Pop. di Novara	15.000	14.800
Finance priv.	5.450	5.450
Ist. Fin. Laniero	29.005	[redacted]
Manif. Cuorgnè	3.690	
U. S. A.	14.900	15.100
Off. Savigliano	260	260
[redacted] Vittoria	10.700	[redacted]
Caes	8.000	8.005

Diritti Banca Popolare di [redacted]: [redacted].

Società italiana per il Gas

[redacted] [redacted] in Torino - Via XX Settembre 41

Pagamento dividendo Esercizio 1968 - [redacted]

[redacted] avvisano gli Azionisti che dal 16 Luglio corrente è pagabile il DIVIDENDO ESERCIZIO 1968-1969 nella misura di L. [redacted] per azione [redacted] L. 1.000 nominali, al lordo delle ritenute di legge.

Il pagamento verrà effettuato presso la Cassa Sociale [redacted] i consueti Istituti incaricati con le formalità prescritte dalle [redacted] vigenti e contro ritiro della cedola [redacted] [redacted] certificati definitivi.

Grande sviluppo d'una giovane industria

Anche in Spagna il «boom» dell'auto

Nel 1968 le 14 fabbriche del paese hanno prodotto più di 393 mila macchine - La densità di circolazione è adesso di 13,5 persone-veicolo

(Dal nostro inviato speciale) [redacted], 15 luglio.

Il «boom» dell'automobile in Spagna [redacted] cominciato al principio degli Anni Sessanta, in naturale coincidenza [redacted] l'impennata dell'economia. Nel 1961 la circolazione [redacted] autoveicoli [redacted] arrivava alle [redacted] mila unità (densità 55 abitanti/veicolo); quattro anni dopo [redacted] più che raddoppiata, e alla fine [redacted] risultava [redacted] 2.253.000 tra vetture, autocarri [redacted] autobus, cioè 13,5 persone/veicolo. E' un livello discreto, anche se [redacted] lontano [redacted] quello [redacted] dei paesi [redacted] Mec; ma — affermano i responsabili [redacted] — nonostante l'attuale momento di [redacted] del mercato interno, nel prossimo quinquennio si assisterà [redacted] un ulteriore grande [redacted] in avanti.

[redacted] le industrie locali dell'autoveicolo si sono [redacted]solidate e si preparano alla seconda [redacted] espansione. Perché una caratteristica di questo [redacted]zione quasi [redacted] nulla [redacted] struttura produttiva [redacted] ottimo livello, [redacted] per buona parte con l'apporto finanziario del governo (in particolare dell'Ini: [redacted] Nacional [redacted] Industria) e [redacted] a una serie di accordi di collaborazione [redacted] importanti [redacted] costruttrici europee e americane. Prima della guerra, [redacted] Spagna non possedeva importanti [redacted] automobilistiche, [redacted] vantando un'innegabile tradizione (la famosa marca Hispano-Suiza [redacted] la Elizalde, la Nacional [redacted]scara). [redacted]gi, un'abile, avve[redacted] politica industriale è riuscita a rendere quasi [redacted] il [redacted] dalla [redacted] di ricorrere a importazioni di autoveicoli dall'estero.

In totale, [redacted] fabbriche spagnole operanti in questo settore sono 14. [redacted] più importante per dimensioni e potenzialità produttiva è la Seat (che ieri [redacted] celebrato l'uscita [redacted] della milionesima [redacted] costruita dall'inizio dell'attività, nel 1953, e che è collegata [redacted] la Fiat). Il suo sta[redacted] sorge nella [redacted] Franca [redacted] Barcellona [redacted] 1 [redacted] mq, di cui [redacted] 500 mila coperti. [redacted] lavorazioni sono a ciclo pres[redacted] completo: fonderia, attrezzeria, meccanica, trattamenti termici, stampaggio lamiere, assemblaggio, montaggio finale [redacted] linee automatizzate.

L'attuale programma [redacted] produzione della Seat comprende i modelli: berlina 600 D, [redacted] berlina normale [redacted] Special, coupé [redacted] spider (quest'ultimo verrà immesso sul mercato [redacted] partire [redacted] prossima settimana), 1500 [redacted] «Lunga» [redacted] Familiare, [redacted] berlina [redacted] Familiare, 124 Special (qui battezzata, dalla [redacted] cilindrata, 'modello 1430).

[redacted] Case di primo piano sono la Fabricación de Automoviles [redacted] España (70.870 vetture prodotte nel 1968), [redacted] stabilimenti a Val[redacted] Siviglia; [redacted] Citroën Hispania di Vigo (40.100 vet[redacted] e furgoni); la [redacted] Diesel di Madrid (maggioran[redacted] della Chrysler) che, sempre l'anno [redacted] ha costruito 39.400 vetture, in prevalenza Simca 1000, e autoveicoli industriali; la Automoviles [redacted] Turismo Hispano Ingleses di Pamplona (21 [redacted] la [redacted] dei modelli di origine British Leyland Motor Corporation).

Le [redacted] fabbriche minori [redacted] esclusivamente [redacted] la produzione [redacted] autocarri, autobus e trattori. Fanno spicco la Empresa Nacional de Autocamiones (marca Pegaso, erede [redacted] Hispano-Suiza) [redacted] officine [redacted] Barcellona, [redacted] Industrias [redacted] Motor [redacted] Ali, la Metalúrgica [redacted] Ana e Linares, la Vehiculos Industriales y Agricolas [redacted] Saragozza.

E' insomma difficile trovare un altro [redacted] che, [redacted] tempi moderni e partendo praticamente [redacted] zero, sia riuscito come la Spagna a darsi [redacted] così estesa ossatura industriale nel campo dell'autoveicolo, utilizzando in parte l'esperienza di fabbriche estere e [redacted] tradizioni dell'industria [redacted]nica locale, particolarmente vive nella Catalogna.

Pertanto, la crescente richiesta del mercato può [redacted]sere ampiamente soddisfatta dalla produzione nazionale. [redacted] l'anno [redacted] è stata di oltre 393.000 macchine. Anzi, la potenzialità degli impianti ha ormai raggiunto una [redacted] tale da indurre a considerare la possibilità di iniziare [redacted] politica di esportazione. Finora, [redacted] invii [redacted] autoveicoli oltre confine sono stati limitatissimi (poche migliaia l'anno), ma lo [redacted] ministro dell'industria Gregorio Lopez Bravo — un giovane [redacted] dall'aria molto efficiente — parlando ieri alla Seat in occasione del ricorda[redacted] avvenimento, ha messo l'accento proprio su questo obiettivo dell'industria automobilistica spagnola. Un [redacted] ambizioso e anche piuttosto [redacted] dovendo fare i conti con l'agguerrita e affermatissima concorrenza [redacted].

Ferruccio Bernabò

L'automobile i[redacted] Spagna

ANNO	PRODUZIONE	CIRCOLAZIONE
1961	85.532	[redacted]
1962	90.751	660.446
1963	131.988	[redacted]
1964	179.520	972.141
1965	236.000	1.194.520
1966	340.418	1.519.374
1967	362.906	1.888.806
1968	393.433	2.253.519

Anche se [redacted] il doppio di quelle convenzionali

La "Stradale" della California dotata di una vettura a vapore

E' [redacted] berlina Dodge «Polara» - Raggiunge i [redacted] chilometri orari - Se andrà bene, [redacted] acquistate settecento

(Dal nostro inviato speciale) New York, 15 luglio.

Il grave problema dell'inquinamento atmosferico induce autorità, tecnologi [redacted] struttori [redacted] sempre nuove ricerche. [redacted] riparla adesso del[redacted] «Steam car», l'auto a [redacted]pore. L'idea [redacted] è nuova, i primi veicoli di questo tipo apparvero alla fine del [redacted] lo scorso. [redacted] 1892, [redacted]ricano costruì una di queste vetture — più simile in real[redacted] a [redacted] carrozzella per bam[redacted] che [redacted] un'auto —, la battezzò «Violetta» e [redacted] pilotò alla velocità di quindici chilometri orari. Il [redacted] prossimo [redacted] aprirà un nuovo [redacted]pitolo nella smilza storia [redacted] «Steam cars», e si aprirà proprio in California, [redacted] terreno più fertile per le tecnologie più avanzate.

La macchina [redacted] Dodge «Polara» modello 1969 della «California Highway [redacted]trol», la polizia stradale. Il suo motore [redacted] scoppio [redacted]to sostituito con uno a vapore. I collaudi, verso la metà di agosto, [redacted] condotti sotto la direzione dell'ispettore David S. Luethje, capo dell'ufficio «progetti speciali» della «Highway Patrol» californiana. Luethje [redacted] che nell'aspetto la «Polara» [redacted] vapore non differisce dalle normali vetture con la scritta «polizia», la sirena [redacted] i riflettori. «Ma — spiega — [redacted] rendimento della macchina dovrebbe [redacted] pari [redacted] quello di altre potenti [redacted]. [redacted] vediamo di raggiungere [redacted] velocità di almeno duecento chilometri [redacted]ari».

Qual è la differenza tra un motore [redacted] scoppio ed uno [redacted] vapore? Riferiamo quanto dicono i tecnici. Nel primo, si ha una combustione interna, ovvero, l'energia [redacted]ria [redacted] movimento del veicolo [redacted] prodotta da [redacted] serie di piccole esplosioni causate dall'accensione della miscela benzina-aria nei cilindri. Purtroppo, [redacted] tutta la benzina si consuma, bruciando, nel processo. I residui, emessi con i [redacted] scarico, [redacted]tribuiscono all'inquinamento dell'atmosfera. Nel motore [redacted] vapore, invece, la combustio[redacted] esterna. Pochi sono i ragguagli disponibili, ma [redacted] sa che il carburante impiegato [redacted] il cherosene. Il calore prodotto dalla combustione di questo, riscalda l'acqua di una caldaia che a [redacted] volta produce vapore, convogliato [redacted] turbina.

Agli esperimenti [redacted] le auto elettriche [redacted] affiancano così quelli [redacted] gli «Steam cars». Queste iniziative hanno ricevuto [redacted] impulso dalla «commissione senatoriale per il commercio» che, in un [redacted] rapporto, [redacted] marzo, ha esortato i costruttori di auto [redacted] accrescere [redacted] sforzi per combattere l'inquinamento: sta perfezionando i motori [redacted] scoppio [redacted] offrendo soddisfacenti alternative.

[redacted] la California è la più [redacted]teressata alla [redacted] a va[redacted] perché questo Stato [redacted] il più afflitto [redacted] smog di origine automobilistica. L'assemblea legislativa californiana ha già dato ordine ai propri agenti [redacted] acquistare, [redacted] disponibili, settecento veicoli «non inquinanti». Anche se [redacted] vetture costeranno all'incirca [redacted] il doppio di quelle [redacted]zionali, pure il governo federale [redacted] Washington [redacted] pronto a ordinarne migliaia di [redacted]plari.

[redacted] dunque [redacted] prospettiva di buoni profitti. La polizia californiana collauderà sulla sua Dodge «Polara» due motori a vapore. Uno prodotto dalla «Thermodynamic Systems» di Newport Beach, California, l'altro, dall'industriale aeronautico William P. Lear, [redacted] Reno, il quale sta investendo in questa attività 10 milioni [redacted] dollari (oltre [redacted] miliardi di lire).

m. ci.

Nel primo semestre la Germania ha costruito 1.822.000 autoveicoli

E' [redacted] primato produttivo - Quasi il 57 per cento è stato esportato

(Nostro servizio particolare) Francoforte, 15 luglio.

L'industria automobilistica tedesca, con la recente pubblicazione delle statistiche relative al primo semestre di quest'anno, ha dimostrato di essersi avviata su una nuova strada di eccezionali, favorevoli sviluppi. La [redacted] situazione dell'economia nazionale [redacted] determinato [redacted]ni di un mercato [redacted] sempre più aperto a [redacted]riori espansioni, e al conseguimento di un nuovo record di produzione automobilistica annuale.

La stampa della Germania federale, nel dare comunicazione di [redacted] dati, [redacted] stare un legittimo compiacimento nota che le [redacted]zioni sono anche dovute alla ripresa del settore veicoli industriali, dopo la stasi provocata soprattutto dalle minacce del famoso «piano Leber», tendente a restringere notevolmente le possibilità di azione degli autocarri.

Da gennaio a giugno le Case della Germania occidentale hanno costruito 1.822.000 autoveicoli, una cifra che sulla misura del semestre è la più alta finora conseguita. L'incremento spicca poi ancor più se si [redacted] 1966, [redacted] prima delle annate di congiuntura negativa [redacted] si era [redacted] a 1.633.000 unità.

Anche la quota dell'esportazione continua a mantenersi [redacted]ata, con 1.037.000 automezzi in[redacted] all'estero [redacted] primo [redacted]stre dell'anno in [redacted] pari a quasi il [redacted] per cento [redacted] produzione. Questo [redacted] speciale significato se si tien conto che il [redacted] federale ha da qualche tempo [redacted] le esportazioni [redacted] una quota fiscale, allo scopo di non accentuare troppo l'attivo della bilancia dei pagamenti e rendere più facili gli [redacted] internazionali. [redacted]do l'autorevole «Frank[redacted] Neue [redacted]», [redacted] ampiamente commentate la situazione, questi larghi su[redacted] mercati [redacted] sono stati conseguiti perché [redacted] automobilistiche sono [redacted] a [redacted] gravare sulla clientela estera solamente una [redacted] parte [redacted].

[redacted] un esame [redacted] dettagliato della produzione [redacted] l'eccezionale sviluppo [redacted] appartenenti alla classe [redacted] 1500 cmc (aumento del 34% sul 1968), mentre le auto di minima cilindrata denotano un supero di appena il 4%. E' anche questo un indice sicuro dell'attuale favorevole andamento economico del paese.

[redacted] cifre del fatturato denotano una espansione [redacted] maggiore. E ciò è dovuto non solo alle accresciute vendite dei veicoli industriali, ma anche al fatto che oggi si vende un numero sempre più alto di vetture dotate di costose apparecchiature (aria condizionata, frizione e cambio automatico, ecc.), richieste negli ultimi mesi in misura [redacted] impressionante.

Naturalmente, anche le vetture estere sono favorite da questa incoraggiante situazione. Le Marche italiane si sono ancor più distinte, particolarmente la Fiat, che in questo semestre ha registrato un [redacted] delle [redacted]lite [redacted] quasi il [redacted] cento.

[redacted] questo clima euforico contrasta l'annuncio della scomparsa di una Marca che aveva goduto a suo tempo di una certa notorietà nel campo delle vetturette economiche. Si tratta della Goggomobil, che a partire dai primi di luglio ha cessato [redacted] essere prodotta. Lo ha deciso la BMW, che come noto aveva assorbito qualche tempo [redacted] Glas Isaria. La Casa, che nel 1955 aveva lanciato la Goggomobil.

[redacted] g.

Lotta all'usura nemica dei motori

I moderni additivi portano benèfici risultati [redacted] occorre anche guidare con [redacted]

I fabbricanti [redacted] carburanti [redacted] lubrificanti, in collaborazione con gli [redacted] costruttori [redacted] automobili, [redacted] conducendo da anni [redacted] lotta [redacted]za quartiere contro uno dei più insidiosi nemici delle macchine, cioè l'usura.

L'importanza di questa lotta, aumenta man mano che aumentano le prestazioni e [redacted] complessità dei motori e [redacted] tutti i meccanismi moderni, perché i «giochi», [redacted] le distanze che [redacted] i vari pezzi, [redacted] più esigui [redacted] soprattutto vanno mantenuti il più possibile costanti. Per esempio l'usura simultanea [redacted] canne cilindri [redacted] segmenti, o fasce elastiche, provoca [redacted] decadimento nelle prestazioni del motore (perdita [redacted] potenza ed aumento del consumo).

Oggi i due prodotti che si impiegano [redacted] motore, cioè l'olio e [redacted] benzina, [redacted] for[redacted] tenendo [redacted] presente [redacted] necessità di [redacted] l'usura: questa può avvenire [redacted] vari processi, [redacted] primo [redacted] più ovvio dei quali è quello meccanico di strisciamento [redacted] l'un contro l'altro. La protezione in questo [redacted] è [redacted] alla capacità del velo d'olio di aderire al metallo anche in condizioni estremamente gravose. Ci [redacted] poi processi [redacted] abrasione termica, in tutte [redacted] a contatto diretto della combustione, [redacted] sono anche i [redacted] chimici, considerati responsabili [redacted] percentuale molto elevata [redacted], anche perché questi fenomeni continuano [redacted] spesso si aggravano [redacted] motore fermo.

Si tratta, comunque, di effetti che [redacted] notano a lunga scadenza, [redacted] cui fatto il pieno con [redacted] nuova benzina [redacted] messo un nuovo olio nel carter [redacted] motore, [redacted] ci si [redacted] attendere risultati miracolosi. Viceversa, è bene ricordare [redacted] una condotta [redacted] guida sbagliata può compro[redacted] quanto [redacted] tecnica [redacted] di fare onde migliorare [redacted] durata del motore. Le forti accelerazioni all'avviamento [redacted] l'uso prolungato [redacted] «starter» fanno più male [redacted] lunghi percorsi [redacted] velocità media; la [redacted] sostituzione dell'olio e della [redacted] filtranti agli intervalli prescritti annulla completamente ogni benefico progresso nel campo dei lubrificanti, perché l'olio, dopo un certo periodo di tempo, «esaurisce» [redacted] sostanze chimiche che ser[redacted] neutralizzare l'usura (i cosiddetti «additivi») e quindi il motore resta [redacted] la protezione necessaria.

Sono anche da tener presenti i danni derivanti dalle [redacted] estranee [redacted] possono penetrare nel motore [redacted] di [redacted] imperfetta filtrazione dell'aria [redacted] della benzina [redacted] e che contribuiscono [redacted] in misura cospicua al danno totale: in questo [redacted] il rimedio consiste nella corretta manutenzione dei filtri, nella pulizia e nell'adozione di elementi filtranti efficienti.

Riassumendo, [redacted] può dire che oggi esistono metodi e prodotti [redacted] a lun[redacted] in buona efficienza [redacted] vetture, [redacted] il risultato dipende in massima parte dall'uso corretto che si fa dei mezzi a disposizione: naturalmente la maggiore abbondanza dei mezzi stessi richiede [redacted]re attenzione nella [redacted] quelli adeguati.

Gianni Rogliatti

La Renault fornirà i motori alla Lotus

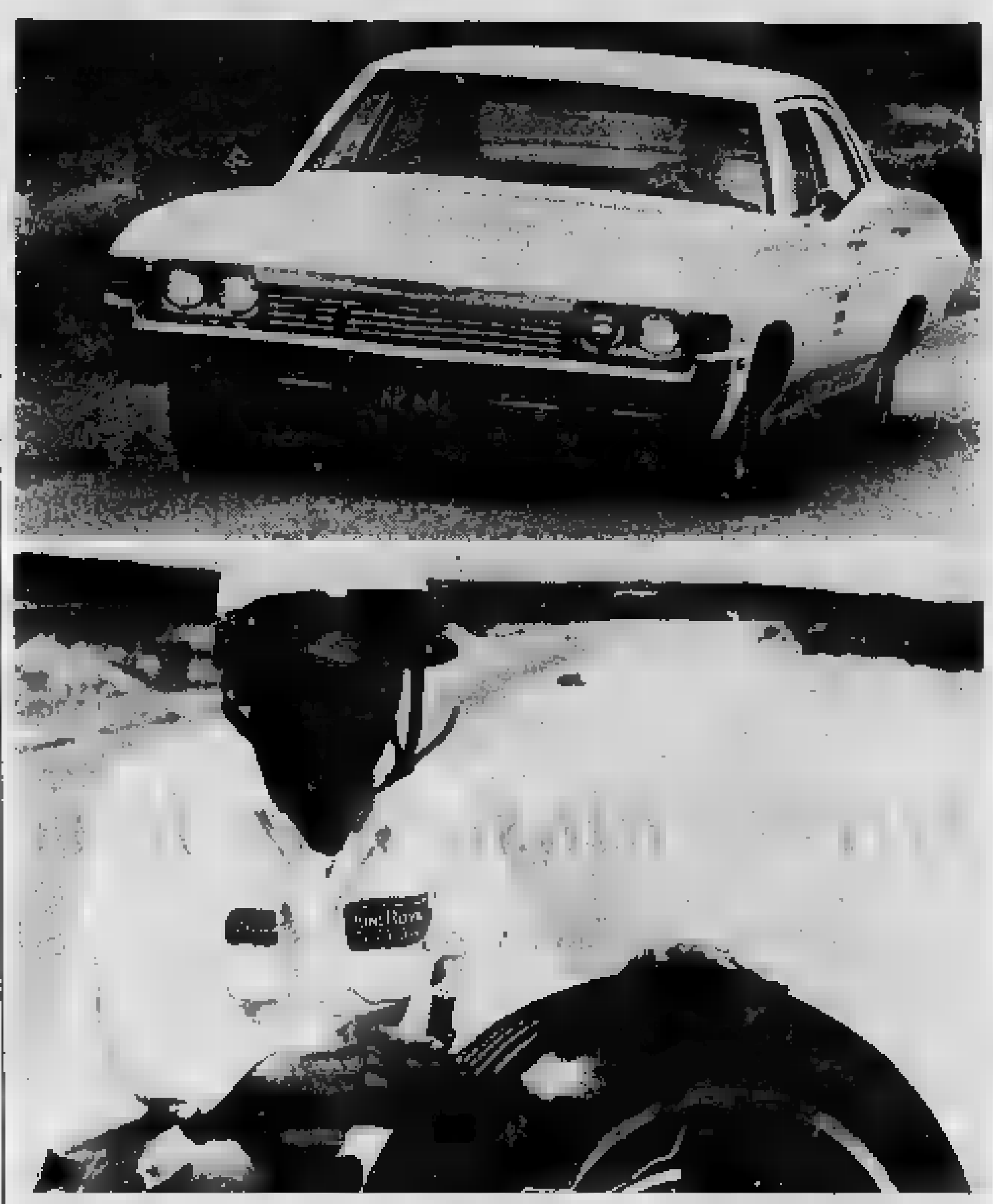
Parigi, 15 luglio.

In questi giorni la Renault ha stipulato [redacted] la Lotus un [redacted] contratto per la fornitura, nell'arco di tre [redacted]ni, [redacted] 7.000 gruppi motopropulsori (motori [redacted] cambi [redacted] velocità). Questi gruppi [redacted]ranno montati sulle Lotus «Europa» distribuite [redacted] Europa e negli Usa.

La Renault [redacted] più effettua[redacted] l'invio di 1.600 motori [redacted] la Lotus nel quadro [redacted] primo contratto. E' [redacted] prima volta che un costruttore britannico di vetture sportive adotta un motore francese per equipaggiare [redacted] suo modello.

Colpi di fucile a cento all'ora contro i pneumatici negli S. U.

Per collaudarli - Una scarica di pallini perfora la ruota anteriore sinistra - La gomma non deve uscire [redacted]



La gomma della [redacted] anteriore sinistra [redacted] affloscia colpita [redacted] fucilata. Sotto: [redacted] collaudatore mostra [redacted] cartuccia esplosa e lo squarcio aperto nel pneumatico

(Nostro servizio particolare) Laredo, [redacted] luglio.

I premi [redacted] Jim Watson, [redacted] Laredo (Usa), deve [redacted] la sua assicurazione [redacted] vita, sono molto più [redacted] di quelli praticati per un [redacted] trent'anni, e perfettamente sano. La compagnia di assicurazione, [redacted], trova piuttosto pericoloso il fatto che qualcuno, alla [redacted] di [redacted] km orari, buchi le gomme della propria autovettura [redacted] un colpo di fucile.

Watson, comunque, non ha la benché minima ambizione di fare concorrenza a James Bond, quando sfreccia sulle piste del deserto del Texas con un'arma da fuoco istallata [redacted]. [redacted] è certo un agente segreto, ma un collaudatore che lavora [redacted] più grande impianto [redacted] mondo per [redacted] ricerche sui pneumatici, di cui è proprietaria la Uniroyal.

Con i loro 160 autoveicoli, Watson e i suoi 129 colleghi fanno anche oltre [redacted] da pazzi. La più pazza [redacted] tutte [redacted] però, senza dubbio, [redacted] prova dello [redacted]. Watson [redacted] naturalmente bisogno di mirare, [redacted] di premere un bottone, dal momento che [redacted] fucile (caricato a pallini) è montato [redacted] l'asse anteriore [redacted] macchina, in modo che la scarica perfori la ruota sinistra anteriore. Non [redacted] pallottole sta[illegible]gole, in quanto la gomma si richiude e l'aria non esce in maniera improvvisa.

Queste vere e proprie sparatorie contro i pneumatici non sono certo organizzate per tenere in esercizio le capacità di reazione del collaudatore, ma perché esse rientrano nel novero delle prescrizioni americane di sicurezza. Ogni nuovo tipo di pneumatico deve esse[redacted] sottoposto alla prova dello sparo e può essere passato alla costruzione [redacted] serie solo [redacted] sopporta questo tipo di forature senza saltare fuori [redacted] cerchione. In Europa [redacted] esistono norme [redacted] genere, né sono previste.

r. s.

Aprirà al turismo [redacted] regione ricca di bellezze naturali

L'Autostrada degli Abruzzi

In questi giorni [redacted] inaugurato [redacted] tratto Roma-Castel Madama [redacted] - E' [redacted] doppia carreggiata [redacted] due corsie per ogni [redacted] di marcia - L'ostacolo maggiore è il traforo del Gran Sasso



E' stato provato sull'autostrada Roma-Civitavecchia questo veicolo per l'applicazione [redacted] segnaletica orizzontale: equipaggiato [redacted] apparecchiature elettroniche, può operare [redacted] 16 chilometri orari con un'autonomia [redacted] dieci chilometri

(Nostro servizio particolare) Roma, 15 luglio.

L'Autostrada degli Abruzzi è ormai [redacted] realtà, anche se, [redacted] ora, [redacted] aperto al traffico [redacted] tratto [redacted] 24 km appena. Questi 24 km [redacted] però molto importanti, giacché collegando Roma [redacted] Castel Madama consentono [redacted] evitare la cittadina di Tivoli e quindi [redacted] percorrere la Tiburtina che, nella sua parte [redacted] urbana, [redacted] delle strade consolari romane più intasate [redacted] traffico.

Come avviene per i due rami dell'Autostrada del Sole, anche quella degli [redacted]zi si innesta sul raccordo anulare. Successivamente taglia il fiume Aniene, attraversa l'Agro [redacted] e [redacted] giunge [redacted] barriera [redacted] dopo 8 km [redacted] percorso. [redacted] [illegible] è collocata qui. A Tivoli uno svincolo mediante viadotto realizza [redacted] comodo e rapido collegamento con la famosa villa Adriana. Poi l'autostrada si inserisce in [redacted] paesaggio ricco di ulivi secolari, valica forre e torrenti e incontra, sotto il colle dello Stonio, la prima coppia di gallerie (m 1200). A Castel Madama (km 24,076 da [redacted] si esaurisce questo primo tratto al quale, ad estate inoltrata, dovrebbe aggiungersi un altro tronco di [redacted] km [redacted] congiungerà L'Aquila ad Avezzano.

L'importanza di questa autostrada, [redacted] cui completamento [redacted] previsto [redacted] l'anno prossimo, [redacted] duplice: [redacted] un lato agevola finalmente le [redacted]municazioni [redacted] Roma [redacted] il [redacted] Adriatico; dall'altro, toglie gli Abruzzi [redacted] isolamento. [redacted] Abruzzi [redacted] una regione [redacted] risorse turistiche, [illegible] sino ad oggi — in quanto [illegible] tanto a prezzo di gravi disagi — non ha potuto sviluppare tali sue risorse che in maniera molto modesta. L'autostrada valorizzerà i suoi campi di sci, i suoi laghi, i suoi parchi fra cui quello nazionale di Pescasseroli ove, però, la speculazione edilizia minaccia di distruggere ciò che per decenni è stato gelosamente preservato.

Le comunicazioni con L'Aquila e con Avezzano, anche dal punto di vista della pura e semplice viabilità, trarranno dall'autostrada un enorme beneficio. Secondo calcoli prudenziali, il collegamento Roma-L'Aquila (101 km) potrà essere compiuto in poco più di un'ora, mentre oggi occorrono 3 ore percorrendo la Tiburtina (133 km) e oltre due ore facendo uso della Salaria (128 km). Per coprire i 90 km della Roma-Avezzano ci vorrà meno di un'ora, mentre con la Tiburtina (98 km) occorre almeno un'ora e mezzo.

L'Autostrada degli Abruzzi è di tipo «B» (di montagna), ma consta ugualmente di una doppia carreggiata e di due corsie per ogni senso di marcia larghe ciascuna m 3,75, due corsie di emergenza di m 2,75, due banchine erbose laterali di m 0,50 e uno spartitraffico di m 1,10 munito di *guard-rail*. La sezione totale è dunque di m 22,60.

Caratteristiche di questa autostrada sono le doppie gallerie. Oltre alle due del Colle dello Stonio, relative al primo tratto, vi sono quelle in località San Rocco (4100 m di sviluppo) e, in futuro, quelle del Gran Sasso (oltre 10 chilometri ciascuna). Nella sua spinta verso l'Adriatico, l'Autostrada degli Abruzzi incontra infatti quel massiccio che verrà superato, ancora una volta, con una coppia di gallerie.

Di tutta l'opera, è questo di gran lunga l'ostacolo maggiore, ed anche oggi che la scelta deve considerarsi definitiva ci si chiede sino a qual punto il perforamento del Gran Sasso sia economicamente valido in rapporto ai traffici che potranno esserne interessati. Dal punto di vista tecnico, le due gallerie (il loro completamento è previsto per il 1973) rappresenteranno, comunque, un'impresa di notevole interesse e, com'è avvenuto per le altre sin qui realizzate in questa stessa autostrada, si farà ricorso ad un carro semovente con ruote gommate capace di scavare a tutta sezione. Si deve a questo carro se nelle esperienze sin qui fatte è stato possibile tenere un ritmo di avanzamento giornaliero di circa 10 metri per ogni galleria.

Le due gallerie del Gran Sasso saranno le più lunghe del mondo fra quelle di questo tipo. Dal lato dell'Aquila [redacted] attestano ad Assergi [redacted] 958 di quota); [redacted] lato [redacted] Teramo a Casale S. Nicola (m 890). Per [redacted] loro ventilazione si ricorrerà ad [redacted] galleria centrale di servizio sotto la quota di platea delle due carreggiate, integrata da centrali [redacted] ventilazione sistemate in prossimità degli imbocchi. Superato [redacted] Gran Sasso l'autostrada [redacted] fermerà a Villa Vomano, a [redacted] dall'Adriatico. L'allacciamento con questo ultimo avverrà presso [redacted]llanova mediante una superstrada.

Più a sud prosegue intanto [redacted] costruzione della Pescara-Popoli. Il collegamento Roma-Adriatico, a [redacted] ultimate, sarà dunque duplice: con Giulianova (attraverso [redacted] il Gran Sasso) e con Pescara, ma in quest'ultimo caso si dovrà percorrere [redacted] ordinaria [redacted]tro non molto frequentata. Vero [redacted] che la Sara [redacted] auto[redacted] e abruzzesi), ha già richiesto la concessione [redacted] Avezzano-Popoli che consentirebbe un altro collegamento Roma-Adriatico senza soluzione [redacted] continuità.

Piero Casucci

La Ford potenzia le fabbriche gallesi

LONDRA, 15 luglio.

[redacted] Ford [redacted] annunciato [redacted]sto programma [redacted] investimenti per potenziare la sua fabbrica di Swansea. Negli [redacted] gallesi, in funzione da quattro anni e con un personale attuale [redacted] 1500 [redacted], si producono parti di telaio e componenti del ponte posteriore [redacted] le [redacted] di vetture e veicoli commerciali della [redacted] inglese.

[redacted] progetto ultimato, lo stabilimento di Swansea sarà uno dei [illegible] centri europei [redacted] produzione di componenti per assali, chassis e trasmissione.

Il dominatore del Tour vince con lo stile dei famosi assi del passato

Merckx fugge sui valichi dei Pirenei e s'afferma da fuoriclasse a Mourenx

Il belga stacca tutti a 140 chilometri dal traguardo e conclude la sua impresa con 8 minuti di vantaggio sugli inseguitori - Dancelli si impone su un gruppetto di 6 compagni nella volata per il secondo posto - Gimondi, sofferente e demoralizzato, giunge quattordicesimo con un quarto d'ora di ritardo



Eddy Merckx, dopo il suo nuovo trionfo, entra nella «leggenda» del ciclismo, raggiungendo i grandi campioni del passato. Al Tour, il fuoriclasse belga è attualmente al comando in tutte le graduatorie: è maglia gialla (classifica generale), maglia verde (classifica a punti) e maglia bianca («combinata»). Il belga è inoltre primo nel Gran Premio della Montagna e nella speciale graduatoria della combattività. Nella telefoto l'arrivo di Merckx

(Dal nostro inviato speciale)
Mourenx, 15 luglio.

Nel giorno in cui Merckx ha finalmente compiuto una impresa alla Coppi (140 chilometri di fuga solitaria, arrivo trionfale con un vantaggio di quasi otto minuti sui suoi più vicini inseguitori), Gimondi ha malinconicamente ammainato bandiera. Felice non sta bene, si trascina malato nel fisico e forse anche malato nel morale. Miracolosamente, è riuscito a tener duro sino al traguardo, però con un quarto d'ora nei confronti della scatenata Maglia Gialla. E in classifica generale, è sceso di un posto, è diventato quarto.

Gimondi continua la corsa, perché è leale e coraggioso. Ma è ridotto ormai al ruolo amorfo di comparsa, nel corteo che accompagnerà sino a Parigi la fantastica galoppata del nuovo «campionissimo» del ciclismo.

C'è ben poco da dire, di fronte alla superiorità entusiasmante del fuoriclasse belga.

Ancora prima che il Tour cominciasse, un coro di consigli, forse qualcuno interessato, è piovuto su Merckx, tutti a raccomandargli di star calmo, tutti a dirgli di fare attenzione, che il Giro di Francia è gara traditrice, guai a chi esagera negli sforzi, finisce con il pagarne il fio. Eddy ha risposto sempre di sì, poi, per fortuna generale, ha fatto di testa sua. Un attacco al Ballon d'Alsace, una serie di successi nelle tappe a cronometro, una tattica accorta, e redditizia, sulle Alpi.

Merckx si è trovato in testa alla graduatoria, con vantaggi di assoluta sicurezza. Un altro, al suo posto, avrebbe tirato i remi in barca, accontentandosi di andare al piccolo trotto, giusto quel che bastasse per evitare le sorprese. Eddy no. Eddy possiede smisurato orgoglio. Ha meditato a lungo il colpo, attento a cogliere l'occasione buona. E l'ha sferrato con violenza, con slancio, con fredda determinazione. Una grande, una grandissima affermazione: è giusto, e doveroso tributargli l'ovazione che si merita.



Il rivale di Eddy Merckx, Felice Gimondi, malandato e stanco, vede il gruppo che fugge davanti a sé (Telefoto)

La Maglia Gialla ha messo in atto il suo piano oggi verso il culmine del terzo colle, il Tourmalet. La corsa, sino a quell'attimo, s'era trascinata a lenta andatura, il gruppo aveva scalato praticamente compatto il Peyresourde (Galera e Gutty in testa, a 10" Delisle, Pingeon e Merckx, a 25" Ocana e Dancelli, a mezzo minuto il plotone) e l'Aspin (primo ancora Galera con Gutty, quindi a 5" Merckx, a 15" Pingeon, Gondarias, Delisle e Bellone, a 20" gli altri). Cominciava il Tourmalet, 13 chilometri di rampa dura, persino ossessionante per il caldo. Van Den Bossche, gregario di Merckx, faceva l'andatura, i ranghi si sfoltivano a vista d'occhio. Dieci soltanto, a ruota di Van Den Bossche. Anche Gimondi. Ma l'italiano soffriva. Si lasciava staccare.

Ci fermammo a cinque chilometri dalla vetta. La crisi di Gimondi aveva svegliato Poulidor, che tirava con energia, seguito da Van De Bossche, da Merckx, da Zimmermann, da Pingeon, da Gutty, da Bayssière, da Theillière, da Gandarias. Più indietro venivano Agostinho, Van Impe e Dumont. Gimondi era in ritardo di quasi un minuto, stava suonando per lui l'ora amara della sconfitta.

Su, in cima, in mezzo ad una folla enorme, vedemmo Merckx scollare insieme a Van Den Bossche. Sul culmine, gli altri componenti il drappello all'avanguardia transitavano scaglionati nella scia della coppia della Faema. Dancelli, che aiutava Vianelli, in evidente difficoltà, passava a 2'45". Per scorgere Gimondi fu necessario attendere 3'10".

Giù in discesa. Quindi un tratto di piano, quindi l'inizio dell'Aubisque, una montagna brulla, terribile. Mancavano, al traguardo di Mourenx, oltre centoquaranta chilometri, eppure Merckx ebbe il fegato di giocar la sua carta. Conquistò 25" di vantaggio in discesa, sul tratto di pianura portò il suo distacco a circa un minuto. Ebbe qualche esitazione, a parecchie riprese si voltò indietro per constatare se gli inseguitori fossero nella scia. Nessuno. Ed allora Eddy si gettò all'avventura, e fu davvero avventura splendida. Eddy, da solo, affrontò l'Aubisque, nell'incitamento d'una folla al parossismo dell'entusiasmo. Metro per metro, con stile perfetto, con ritmo implacabile, il belga costruì l'«exploit» d'eccezione. Al termine della salita sfibrante, aveva sei minuti su Van Den Bossche e Theillière, 7'26" su Poulidor, Pingeon, Bayssière e Zimmermann, 7'35" su Dancelli che aveva realizzato un mezzo miracolo lungo i tremendi *tourniquets*. Gimondi, in un drappello con Janssen e Vianelli, transitava a quattordici minuti.

La sfida era bella, eccitante. Ancora settanta chilometri, Merckx da solo contro Dancelli, Bayssière, Pingeon, Theillière, Poulidor, Zimmermann, che, sorvegliati da Van Den Bossche, si erano uniti alla sua caccia. Sei contro uno. E capitava come ai tempi di Coppi, che l'uomo solo aumentava il vantaggio, sino a portarlo, ad un certo punto, ad otto minuti e mezzo. Poi Eddy prese fiato. Si pulì il viso con una spugna, si rinfrescò, andò per un attimo a ruota libera. Quindi tornò a piegare il groppone. E tirò dritto sino al traguardo, levando alte le braccia in segno di irrefrenabile gioia solo quando passò sotto lo striscione.

Tanto tempo, avanti che comparissero gli inseguitori. Tanto tempo: 7'56" per il drappello di Dancelli, di Poulidor e di Pingeon, quasi un quarto d'ora per il gruppetto di Gimondi, Vianelli e Gandarias. Distacchi da ciclismo epico.

I commenti non sono difficili. E' spuntato un nuovo, irresistibile fuoriclasse.

Si va avanti, ormai per abitudine, quel che aveva da dire il Tour l'ha detto, e a voce ben alta. Cinque giorni ancora. Domani: Mourenx Ville Nouvelle-Bordeaux, 201 chilometri di pianura, riservati ai velocisti. A quelli, beninteso, che avranno da sua maestà Merckx il permesso di libera uscita.

Gigi Boccacini

Ordine di arrivo

1. Merckx, 214 chilometri in 7 ore 4'28" (media 30,320).
2. Dancelli a 7'56".
3. Van Den Bossche a 7'57".
4. Bayssière; 5. Pingeon; 6. Theillière; 7. Zimmerman; 8. Poulidor, tutti con il tempo di Van Den Bossche.
9. Janssen a 14'47".
17. Gimondi a 14'48".

Classifica generale

1. Merckx in 84 ore 37'53".
2. Pingeon a 16'18".
3. Poulidor a 20'43".
4. Gimondi a 24'18".
5. Gandarias a 29'45".
6. Wagtmans a 30'50".
7. Vianelli a 35'22".

Commenti entusiastici di tutti gli sportivi

La grande impresa di Merckx al Tour ha suscitato commenti unanimi in tutti gli sportivi: è nato il nuovo «campionissimo» del ciclismo. Ecco i pareri di Italo Zilioli, dell'ex corridore Nino Defilippis e di Livio Berruti.

Italo Zilioli: «Merckx non mi stupisce più: è un grande fuoriclasse, è indiscutibilmente il più forte corridore del mondo ed uno dei più forti di tutti i tempi. Fino a qualche anno fa si diceva che nel ciclismo moderno, a causa delle strade più facili e dell'equilibrio dei valori, non si sarebbero più potuti verificare distacchi pesanti. Non è vero: Eddy ha una classe immensa, tutti gli altri sono sotto di lui di due gradini. Ha eccezionali doti fisiche e morali, corre d'istinto e dà l'impressione di poter vincere quando vuole. Si sarebbe imposto anche al Giro».

Nino Defilippis: «Eddy è indiscutibilmente il "nuovo Coppi". Se continuerà così, anzi, potrà anche conquistare più vittorie di Fausto: perché Merckx è forte anche in volata, mentre il "Campionissimo" allo sprint non era assolutamente imbattibile. Soltanto la Nazionale italiana può ancora sperare di fermare il fuoriclasse belga. E' successo ai "mondiali" dell'anno scorso, potrebbe accadere ancora: a patto però che gli azzurri facciano veramente "blocco" e dimentichino le rivalità interne».

Livio Berruti: «Merckx è un campione straordinario, uno degli autentici fuoriclasse dello sport. Ogni tanto nascono di questi fenomeni, per loro vincere è una cosa naturale: agli altri non resta che battersi per il secondo posto. Mi sembra che Eddy abbia grandi doti atletiche, probabilmente avrebbe potuto gareggiare con successo anche in altre specialità sportive. In più ha tante altre qualità da farne un campione completo: classe, temperamento, intelligenza, abilità tattica ed anche simpatia, per cui tutti fanno volentieri il tifo per lui. In particolare Merckx è un corridore combattivo e a me piacciono molto gli atleti che sanno combattere».

★ L'Aosta ha acquistato due attaccanti per il prossimo campionato di serie D: Enzo Calvi, mezz'ala destra, della «Pro Vercelli», di 26 anni, e Bruno Olivo,

I giornalisti francesi invitavano l'italiano al ritiro

Gimondi: «Sono rimasto solo la mia squadra, chi l'ha vista?»

Il dott. Quarenghi parla delle condizioni del bergamasco: «Non si può escludere la tenia; è certo che Felice ha sofferto per un attacco di colite» - Programmi futuri

(Dal nostro inviato speciale)
Mourenx, 15 luglio.

«Un giorno si ride per una vittoria, un giorno si piange per una sconfitta, così come un giorno piove ed un giorno c'è il sole. Sono cose che succedono a noi, corridori normali. L'unico che ride sempre è quello là: per lui, c'è sempre il sole».

Gimondi, appoggiato alla bicicletta in una ristrettissima oasi d'ombra su un rettilineo d'arrivo implacabilmente bersagliato dal sole, racconta le sue amarezze mentre poco più in là, sul podio della televisione, Eddy Merckx sta descrivendo la sua più clamorosa vittoria. Felice guarda con invidia quella maglia gialla e poi dice ancora: «Quello che mi è capitato non c'entra col quadro generale del Tour. Merckx ha fatto la corsa da solo; gli altri, me compreso, sono tutti su un livello decisamente inferiore».

Poi il bergamasco chiede qualcosa da bere e riprende a parlare di se stesso, del drammatico richiamo alla realtà sui Pirenei dopo le illusioni che si era fatto alla partenza del Tour da Roubaix: «Ieri sera — *ha detto* — sono stato malissimo, un violento attacco di colite mi ha disturbato per tutta la notte, credevo di non poter nemmeno partire. Poi le cure datemi dal dottor Quarenghi hanno fermato la crisi. Ero ridotto ad uno straccio, ma ho voluto egualmente presentarmi al via. Non mi piace arrendermi prima di aver tentato tutto».

«All'inizio era sembrato che lei resistesse bene».

«Sì, perché gli altri andavano piano. Quando il ritmo della corsa è salito io ho dovuto però rassegnarmi a cedere. Sono rientrato un'altra volta, con uno sforzo, perché in testa avevano rallentato. Quando mi hanno visto arrivare, Merckx e Van Den Bossche hanno subito ravvivato l'andatura ed io mi sono staccato di nuovo definitivamente. Avrei potuto resistere ancora per qualche chilometro, ma poi magari sarei scoppiato del tutto. Ho preferito quindi usare con parsimonia le poche forze che mi rimanevano».

«Le è mai venuto, lungo il percorso, il desiderio di ritirarsi?»

«No, nemmeno per un attimo, anche se per la strada qualche tifoso, ed anche qualche giornalista francese, mi ha invitato ripetutamente ad andarmene a casa».

«Ed ora?».

«Ora continuo. Se avessi avuto intenzione di abbandonare, non avrei nemmeno affrontato il tremendo calvario di una tappa con quattro salite, sotto un sole implacabile, senza un cane che mi desse una mano. La mia squadra? Io non ho mai visto nessuno, oggi».

«Ma perché vuol continuare? Quali obiettivi si propone?»

«Voglio continuare innanzi tutto perché è indegno di Gimondi arrendersi prima del tempo. In secondo luogo, l'importante era superare la tappa di oggi. Nei prossimi giorni le mie condizioni fisiche potrebbero migliorare, consentirmi di riprendere e di vincere una tappa. Era già successo penso che lo ricordiate, due anni fa sul Puy de Dôme».

«E dopo il Tour?».

«Chiedetelo al dottor Quarenghi, è lui che può dirvi tutto sulle mie condizioni di salute. Io penso solo a finire la corsa, del futuro mi preoccuperò dopo, d'accordo col medico».

Il dottor Quarenghi, sanitario sociale dell'Inter e medico personale di Gimondi, era stato convocato segretamente da Felice tre giorni fa, ai primi accenni del malessere che ha provocato la crisi. Giunto a Luchon ieri a tarda sera, il medico lombardo ha dovuto immediatamente suggerire a Gimondi rimedi energici per fermare un violento disturbo intestinale: «Per ora — *dice Quarenghi* — ho riscontrato in Gimondi un "fatto colitico" acuto, che può essere stato provocato da molte cause: una bevanda troppo fredda, un colpo di freddo, un brusco passaggio di temperatura. Non si può ancora parlare di tenia, anche se non la si può escludere. Ieri sera non avrei creduto che Felice fosse in grado di portare a termine la tappa. Visto che è riuscito a giungere fin qui, penso che ormai possa finire il Tour».

«Ritiene che Felice possa continuare la sua attività senza complicazioni?»

«Credo che, finito il Tour, Gimondi abbia la convenienza a sottoporsi ad un attento controllo e alle cure che studieremo al momento opportuno. Non penso che ci sia niente di preoccupante, ma è meglio star fermi una settimana per curarsi, piuttosto che continuare senza garanzie di una salute adeguata».

Gianni Pignata

I boccisti azzurri vincono in Francia

I boccisti azzurri Macocco, Granaglia, Benevene e Barosetto hanno conquistato un importante successo (18-14) contro la Francia nella gara disputata domenica e lunedì a Gap. L'incontro si è svolto attraverso otto gare individuali, quattro a coppie e una a quadrette.

Il confronto decisivo è stato quello a quadrette, disputato quando il punteggio complessivo delle due formazioni era in parità (14-14). Gli azzurri hanno vinto, meritandosi così il successo finale.

Per trasmettere il trionfo di Eddy

La televisione belga sospende lo sciopero

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 15 luglio.

(s. d.) Lo sciopero generale della radio e della televisione, in corso da due giorni nel Belgio per la protesta dei dipendenti della Rtb contro la nomina di un nuovo capo del personale non gradito, è stato sospeso oggi per permettere agli sportivi belgi di assistere alle fasi più importanti della nuova favolosa impresa compiuta da Eddy Merckx nel Tour de France.

L'entusiasmo è alle stelle, in Belgio, e non si parla che della vittoria conquistata dal campione belga sui Pirenei, del distacco che Eddy ha imposto a tutti gli altri ciclisti. Viene confermato che il comune di Woluve St. Pierre, alla periferia di Bruxelles, ha ingaggiato il corridore — nato nel territorio del comune — per una serata subito dopo la conclusione del Tour: l'ingaggio è di un milione e mezzo di lire.

Negli ambienti sportivi di Bruxelles si dà per certo che Merckx ha concluso già 55 ingaggi, in Francia e in Belgio, per le settimane seguenti il Tour. La retribuzione media è di un milione di lire a sera. Totale: 55 milioni.

Tappa odierna e tv

PERCORSO — Oggi è in programma la diciottesima tappa del Tour, da Mourenx-Ville-Nouvelle a Bordeaux, su un percorso di 201 chilometri. Il tracciato è quasi interamente pianeggiante: l'unica leggera asperità è la Côte du Lavoir, un colle di quarta categoria posto a soli 37 chilometri dalla partenza.

TELEVISIONE — La tv si collega oggi in Eurovisione con Bordeaux (programma nazionale, inizio ore 17,30 circa) per trasmettere le fasi finali e l'arrivo della tappa.

Stasera Italia-Danimarca a Torino grande sfida nel calcio femminile

Allo Stadio con inizio alle ore 21,30 - Tra le nordiche le migliori sono la Ostergard, la centravanti Kristensen e la profuga cecoslovacca Sevcikova - La romana Medri guida l'attacco azzurro

La «squadra» azzurra questa sera nella storia del calcio italiano. Allo Stadio torinese, con inizio alle 21,30, si disputa l'incontro Italia-Danimarca, il primo confronto internazionale delle nostre calciatrici. E' un debutto importante, che segna la definitiva affermazione di questo sport sospeso tra lo scetticismo e la ironia generale, e giunto in poco tempo ad avere una propria Nazionale, con tanto di maglia azzurra, e scudetto tricolore sul petto, una divisa «ufficiale» del tutto identica a quella di Rivera, Mazzola e compagni.

All'estero il calcio femminile è molto più progredito che da noi. Proprio la Danimarca è quasi una nazione-guida in questo campo, se si considera che da circa quindici anni vi si disputa un regolare campionato nazionale riservato alle calciatrici, con la partecipazione di dieci squadre. Questo dato basta per mettere in evidenza la differenza esistente fra le squadre in campo questa sera: una differenza che rende molto difficile il debutto delle «azzurre», impegnate contro avversarie più esperte, abituate ad allenamenti e «tournées» all'estero degni di una squadra maschile.

A parte il loro valore tecnico (niente affatto trascurabile) le ragazze della Nazionale danese meritano l'attenzione del pubblico per le loro singolari caratteristiche. Sono delle giramondo del calcio femminile, grazie al football lasciano per un po' di tempo i libri di scuola o il lavoro e fanno del turismo sportivo. Simpatiche e gentili, quasi tutte bionde con occhi azzurri secondo il consueto «tipo» nordico, attirano l'interesse degli spettatori per la loro grazia: poi mostrano di giocare veramente al calcio, con tiri violenti e triangolazioni precise, con una tattica di squadra accorta e niente affatto improvvisata.

La «condottiera» della formazione è il centravanti Irene Kristensen, 24 anni, di professione imbianchina: lo scatto e il tiro sono le sue doti migliori. Alla bionda Helene Ostergard, mezzala sinistra, sono affidati i compiti di «regista»: pare che Helene abbia un talento calcistico non inferiore a quello di Suarez. Completa il trio centrale dell'attacco Maria Sevcikova, 21 anni, cecoslovacca: è una delle poche brune della squadra, da un anno si è trasferita a Copenaghen lasciando Praga dove l'ha «scoperta» una formazione danese quando già Maria era una abilissima calciatrice. Grazie al football la Sevcikova è diventata così una singolare «profuga» e adesso vive felice in Danimarca lavorando in una fabbrica di sigari e (soprattutto) giocando al calcio.

Un'autentica attrazione per il pubblico torinese sarà in ogni caso Ann Lindt, numero 4, studentessa diciottenne: è la più carina della squadra, con lunghi capelli biondissimi che non le impediscono, a quanto pare, il gioco di testa.

Contro queste avversarie tanto titolate, le «azzurre» sperano di non sfigurare troppo. Nella squadra formata dal C.T. Casicchi l'elemento di spicco è la romana Stefania Medri: ha solo sedici anni ma è l'inimitabile «cannoniera» del campionato. In nove partite ha segnato quattordici reti, un record da fare invidia anche a Riva. La piccola Stefania nel mercato dei trasferimenti del calcio forse varrebbe un miliardo.

Antonio Tavarozzi

ITALIA: *Mignone; Rossero (nel II tempo Di Floriano), Colombo (Gerwien I); Tessadori, Zaramella (Colombo), Cittadino; Gerwien II, Meles, Ciceri, Bertolo, Medri.*

DANIMARCA: *Termansen; Nielsen J., Nielsen B.; Lindt, Schaefer, Kristensen; Hansen, Sevcikova, Kristensen, Ostergard, Stochrlig.*

L'Ivrea punta al ritorno in C

Grubessich, ex dirigente del Rivoli, nominato presidente del club - La squadra affidata a Padulazzi - Nuovi giocatori - Pagati debiti per venticinque milioni

(Dal nostro inviato speciale)
Ivrea, 15 luglio.

L'Ivrea, da circa una settimana, ha un nuovo presidente. E' Silvano Grubessich, nato 39 anni fa a Fiume, titolare di un'industria metallurgica di Trana, socio juventino, ex presidente dell'U.S. Rivoli ed appassionato anche di ippica. Grubessich, che succede al senatore Magliano, sarà affiancato dai vice presidenti Viano e Alfieri, che erano già in carica, e dai consiglieri Oliva, Gallese, Pigato, Barberis, Aldo Bono e Mario Bono. E' stata così risolta la difficile situazione dirigenziale del sodalizio eporediese.

Il nuovo presidente vuole riportare l'Ivrea in serie C. «Già nel Rivoli — dice — cercavo di *rilanciare la squadra verso livelli superiori, ma non mi è stato possibile perché me lo impedirono. La questione è sola ed è ancora pendente in federazione».*

La controversa vicenda fra Grubessich e l'U.S. Rivoli ebbe inizio il 17 maggio 1967, quando all'industriale fu proposto di assumere la presidenza del sodalizio rivolese. Egli accettò, ma pretese che l'assemblea dei soci approvasse un ritocco allo statuto, cioè la garanzia di non essere estromesso quando la squadra (che militava nella seconda categoria dilettanti) avesse raggiunto la serie D. La modifica fu approvata e trasmessa in federazione. Detto per inciso, gli statuti sociali per club dilettantistici non prevedono tali garanzie per i presidenti.

«Sapevo che avrei dovuto sottopormi ad un onere finanziario non indifferente — racconta Grubessich — *e per questo volevo evitare sorprese. Sborsai 17 milioni, di cui cinque per la squadra e circa dodici per le attrezzature del campo, cioè per la costruzione dell'impianto d'illuminazione, del muro di cinta, delle gradinate in cemento, di un bar prefabbricato e per la messa a punto del terreno di gara».*

Il Rivoli fu promosso alla prima categoria ma la tranquillità non ritornò in seno al club. Alcuni soci dissidenti elessero un nuovo presidente, il sindaco nominò l'assessore allo sport commissario del sodalizio (ma questi venne destituito dalla Figc) e vi fu un seguito di ricorsi e reclami alcuni dei quali tuttora all'esame della Caf. Vicende movimentate ma che appartengono al passato.

Ora Grubessich pensa all'Ivrea. Secondo il dirigente le ragioni per le quali il club ha deluso nella passata stagione sono finanziarie e tecniche: *«Mancavano i soldi. Ora il passivo di 25 milioni è stato interamente coperto, in parte con la cessione della mezz'ala Guccione all'Omegna che ha fruttato 8 milioni, il resto con il contributo dell'industria locale. Tutti i debiti sono stati pagati. Sono stati anche rinnovati i quadri tecnici e il parco-giocatori. La difesa, soprattutto, è stata rinforzata: aveva subito 45 goals contro i 44 segnati dall'attacco. Occorreva trovare inoltre un allenatore che sostituisse Vatta. I candidati erano Viola, Diotallevi, Cuscela e Padulazzi. Abbiamo scelto Bruno Padulazzi, l'ex giocatore del Torino e dell'Inter che alla guida della Cossatese aveva ottenuto risultati soddisfacenti nell'arco di due stagioni. Gli affideremo una rosa di atleti piuttosto vasta. Non sarà che il problema della scelta.*

Fra i progetti del neo presidente c'è il potenziamento dell'impianto d'illuminazione dello stadio Pistoni in vista delle possibili amichevoli pre-campionato con Torino e Inter.

Bruno Bernardi

Revella debutta a Vinovo nel Premio Ancona di trotto

Due gare di particolare rilievo nella riunione di trotto di stasera all'ippodromo torinese. Nel Premio Ancona (L. 1.260.000, metri 1640), esordio sulla nostra pista di Revella, del conte Orsi Mangelli. Brillante vincitrice a Milano, Revella sarà guidata da William Casoli ed affronterà Spitfire, che avrà in sediolo Walter Baroncini.

Nel Premio Scanno (L. 1 milione, m 1660) si saranno al via due trottatori indigeni — Mescalero (M. Barbetta) e Pilota (A. Pedrazzani) —, duramente impegnati contro le americane Dutchess Mir (A. Fontanesi), Theona Hanover (W. Baroncini), Keystone Lady (V. Guzzinati). Sulla distanza più adatta alle sue possibilità, Dutchess Mir punta ad ottenere il primo successo italiano.

La riunione di corse avrà inizio alle 21.

Il torinese Cumino andrà ai «mondiali»?

I corridori dilettanti del C. S. Fiat continuano con sorprendente regolarità ad ottenere risultati di rilievo. Finora gli esponenti del sodalizio torinese hanno riportato successi nelle più importanti gare riservate alla categoria. Domenica si è concluso a Belluno il «Giro del Piave», competizione internazionale in tre tappe, alla quale hanno partecipato dilettanti di otto nazioni. Gli atleti del C. S. Fiat, guidati dal direttore sportivo Giuseppe Graglia, hanno largamente dominato il gruppo dei 140 concorrenti. Due affermazioni di tappa (Cumino nella prima frazione e Locatelli nella seconda) e quattro corridori (Locatelli primo, Cumino secondo, Baldassi quarto e Maffeis ottavo) classificati nei primi dieci.

Il Giro del Piave è stato attentamente seguito dal C. T. degli azzurri Rimedio: quaranta giorni soltanto ci dividono dai Campionati del mondo, in programma a Brno in Cecoslovacchia dal 20 al 24 agosto, e il selezionatore si prepara a scegliere gli otto elementi più validi da inviare ai mondiali. Per ora Rimedio è stato favorevolmente impressionato dal rendimento del torinese Cumino e del bresciano Mingardi. Una bella soddisfazione per Cumino se si considera che dal 1958, da quando Milesi venne inserito in qualità di riserva tra gli azzurri, un dilettante torinese non veniva più preso in considerazione nella lista dei «nazionali».

Per la corsa d'auto

Riparare la strada da Cesana a Sestriere

(Dal nostro corrispondente)
Sestriere, 15 luglio.

(p. m.) Fra quindici giorni è in programma la corsa automobilistica in salita Cesana-Sestriere, sesta prova del campionato europeo della montagna. Molti punti del percorso, franati per il disgelo, non sembrano idonei ad accogliere le veloci vetture da competizione e potrebbero essere di grave ostacolo ai piloti.

Bisogna considerare che la gara si svolgerà, sì, il 3 agosto, ma gli allenamenti cominceranno già la settimana prossima ed occorrerà provvedere con urgenza alle riparazioni della «statale», anche per non fare pessima figura verso i corridori stranieri e italiani.

ULTIME NOTIZIE

A Roma da domani a domenica

Per la Cisl si prepara un congresso difficile

Il sindacato è diviso in due correnti capeggiate da Storti e Macario

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 luglio.

In un momento di tensione sindacale e politica la Cisl si presenta divisa in due al suo VI congresso nazionale, che si terrà a Roma dal 17 al 20 luglio. Non si può più parlare di una maggioranza e di una minoranza ristretta: due gruppi che si fronteggiano, con forze quasi equivalenti, con attacchi e polemiche senza precedenti nell'organizzazione.

Il primo gruppo fa capo al segretario generale Storti, il secondo al segretario confederale Armato e al dirigente della federazione metalmeccanici, Macario. Una parte potrebbe prevalere sull'altra (di stretta misura) utilizzando un limitato numero di voti «oscillanti». C'è il rischio che la vittoria dell'uno o dell'altro gruppo finisca per accentuare i dissensi, anziché portare ad una composizione.

E' uno scontro fra «gruppi di potere», più che fra tesi sindacali. L'unità sindacale, la incompatibilità con le cariche politiche, l'autonomia e la democratizzazione del sindacato, il sostegno al centro-sinistra: sono tutti obiettivi comuni, si riscontrano nell'una e nell'altra posizione. E' una fase particolarmente delicata per questa grossa confederazione, la seconda per numero di iscritti dopo la Cgil. L'inasprirsi della lotta, al di là della normale dialettica interna, ha vaste conseguenze al centro e in periferia.

Alcuni dirigenti rinunceranno a compiti di responsabilità. Il consiglio generale ha approvato oggi definitivamente l'incompatibilità tra cariche sindacali e ogni altro incarico, compreso il mandato parlamentare. Dopo 25 anni di intensa attività sindacale, il segretario generale aggiunto, sen. Coppo, il «numero 2» dell'organizzazione, ha detto che non presenterà la sua candidatura al prossimo consiglio generale, pur confermando il suo impegno per la classe lavoratrice. Il sen. Cavezzali, segretario confederale, l'on. Zanibelli, già segretario generale della federazione braccianti e salariati agricoli, ed altri hanno assunto lo stesso atteggiamento.

Il VI congresso, si afferma negli ambienti della Cisl, sarà «drammatico». Molto vivaci, spesso addirittura agitati, sono stati i 96 precongressi provinciali, i 38 congressi delle federazioni di categoria, i 100 congressi dei sindacati nazionali aderenti alle federazioni, le 5000 consultazioni di fabbrica.

L'attenzione è attratta più dalla «spaccatura» interna che dai problemi, dalle scelte, dalle politiche della confederazione: aspetti essenziali, sui quali si erano prevalentemente sviluppati i precedenti dibattiti congressuali.

Ci si preoccupa soprattutto di chi vincerà la prossima battaglia e si avanzano congetture sull'esito delle urne. Ciascuno dei due gruppi manifesta sicurezza sulla base dei risultati dei precongressi territoriali e di categoria. Il voto dei 600 delegati, che affolleranno il palazzo dei Congressi in rappresentanza dei due milioni di iscritti, offre già spunti alle polemiche. Sembra che i delegati degli statali, dei maestri, dei postelegrafonici, di una parte dei ferrovieri e dei tessili, dei chimici, dei grafici, dei minatori e dell'intero settore della terra siano orientati a dare la preferenza al gruppo di Storti. All'altro gruppo dovrebbero affluire le adesioni di numerose associazioni territoriali dell'Italia settentrionale, eccetto, forse, quelle di Torino, Bologna e Modena: i metalmeccanici, gli alimentaristi, i dipendenti parastatali e altre categorie.

Le mozioni congressuali saranno ovviamente due. Quella del gruppo Storti afferma l'esigenza di una decisa azione *«di fronte alle tensioni che operano sugli attuali equilibri della società»*. Il sindacato dovrà aggredire direttamente *«secondo indicazioni precise, l'attuale assetto della società italiana, perché essa possa rafforzare la sua base democratica e assegnare ai lavoratori e alle loro forze organizzate compiti di guida nell'evoluzione futura e nella gestione delle maggiori responsabilità»*.

Una *«lotta dura»* per i lavoratori. Questa lotta, afferma il documento, potrà incontrare successi, ma anche pesanti sconfitte. *«Gli eventuali insuccessi* — si legge nel testo — *saranno solo le fasi di un grande processo storico, se il sindacato avrà chiarezza di intenti, decisione nel portarli avanti e, soprattutto, se in questa sua battaglia esso saprà mantenere stretto il contatto con le classi lavoratrici»*.

La seconda mozione, presentata sotto il titolo di «Rinnovamento», ribadisce l'incompatibilità, l'esigenza di una totale autonomia, la necessità di compiere ogni sforzo per giungere all'unità sindacale. Dopo aver affermato che si deve tendere a un lavoro più umano, più responsabile e più libero, la mozione indica come obiettivi prioritari della prossima fase dei rinnovi contrattuali: forti aumenti salariali; consistente riduzione degli orari, profonda riforma delle norme disciplinari, parità normativa impiegati-operai.

Il documento è in netto contrasto con quello dei seguaci di Storti per la parte che riguarda *«un radicale cambiamento del metodo di gestione della centrale confederale»*. Bisogna evitare *«la conduzione personale, il cumulo di competenze, l'abuso di discrezionalità, e* — aggiunge — *bisogna rendere pubblici i bilanci del sindacato»*.

Giancarlo Fossi

Nuovi ambasciatori

Roma, 15 luglio.

In seguito al gradimento dei governi interessati, sono state rese note le nomine dei nuovi ambasciatori, decise tempo fa dal Consiglio dei ministri.

A Rio De Janeiro è stato inviato Alessandro Tassoni Estense di Castel Vecchio, a Stoccolma Enrico Guastone Belcredi, a Città del Messico Luigi Bolla, a L'Avana Alberto Cavaglieri, a Rawalpindi Franco Bounous, ad Asuncion Luigi Ciotti, a Santo Domingo Virgilio Gorga, a Managua Andrea Mara, a Guatemala Emilio Savorgnan.

(Ag. Italia)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Stato Civile di Torino

14 luglio 1969

NATI — Malaguti Stefano; Lanetta Patrizia; Di Ruvo Donato; Paciella Milena; Sellitri Gianfranco; Chiarle Giulia; Biscotti Daniela; Zai Barbara; Previato Paola; Biancoresso Sergio; Laurino Maria; Santangelo Rosa; Sciara Salvatore; Collevecchio Massimo; Mauro Cristina; Angella Riccardo; Arpe Sebastiano; Gajà Claudio; Urzi Elisabetta; Giosea Marco; Cazzupoli Barbara; D'Onofrio Bruno; Iacovone Grazia; D'Ettorre Walter; De Zotti Luciana; Calabrò Maria; Amendola Maria; Rizzano Claudio; Pensato Alfonso; Romano Roberto; Messio Giuseppe; Trega Ilaria; Betavilla Anna Maria; Mazzoni Carlo; Spatola Lucia; Di Fazio Carmela; Fadda Giuseppe; Cipollone Patrizia; Tizzariello Roberta; Mariani Andrea; Querella Simona; Viara Barbara; Pinna Vincenzo; Medda Ester; Bodalla Laura; Agostini Lucia; Facilli Floriana; Bergia Simona; Alberga Daniela; Ecosse Roberto; Scarso Carlo; Buompane Marco; Palletta Giuseppe; Di Salvatore Anna; Ciria Pier Paolo; Somella Silvia; Novali Gabriella; Checchia Cristina; Bille Luigina; Gioio Marisa; D'Angelo Giuseppe; Zeratti Fabrizio; Bedetti Marino; Vettoretti Massimo; Larivera Tea; Barone Andrea; Bassi Fiorindo; Lobiato Monica; Caddeo Rossano; Baldizzone Fabrizio; Sempio Aurora; Mazzarella Francesco; Cinquetti Piero; Spadea Elena; Catapano Monica; Mansone Fiore; Sportiti Luigi; Brusasco Giuseppina; Romano Laura; D'Angelo Massimiliano; Diaferia Nunzia; Pedone Maria Rosaria; Pizzato Claudia; Pacifico Annamaria; De Lillo Mario; Del Prete Raffaele; Bellato GianLuca; Litzia Stefania; Birolo Valentina; Perino Davide; Candela Marco; Viola Tiziana; Pancia Massimiliano; Fedele Daniela; Gammino Stefania; Papa Maddalena; Starna Marco; Trevè Romano; Lamprecht Francesca; Condò Rocco; Feno Marzio; Rinaudo Salvatore; Pontarolfeldo Denise; Savettero Luisa; Semeraro Pasquale; Giovetti Delia; Intili Daniele; Torino Giuseppina; Scognamillo Cristina; Paolatore Maria; Furfari Carmine; Vitton Flavio; Reggi Maurizio; De Marco Dario; Di Palma Sandra; Boccaslie Domenico; Destefanis Cinzia; Allasia Claudia; Zoppo Mauro; Herak [illegible]; Manzone Luca; Daddude Cristina; Furfari Maria; Casetta Rosa.

MORTI — Fenoglio Francesco, di anni 58, nato a Balangero, operaio, abitante in via Camogli 8; Mendino Clementina ved. Proia, a. 72, Mazzo, pens., v. Val Carrera 130; Amico Giuseppe in Prizzi, a. 52, Caltanissetta, casal., v. Della Rocca 29; Carli Rosa ved. Navone, a. 78, Valgreghentino, agiata, v. Berthollet 45; Riccardi Ines ved. Nizzi, a. 80, Cremona, pens., c. Vinzaglio 17; Palumbo Mario, a. 64, S. Mauro C.se, pens., v. Brandizzo 12; Marchionni Rina ved. Biancalana, a. 82, Pesaro, casal., c. [illegible] 46; Scano Gentino, a. 60, Sanluri, pens., c. Francia 300; Coalamagna Maddalena vedova Ehrenfreund, a. 80, Agliè, pens., v. M. Polo 18; Molino Luigi, a. 20, Valfenera, operaio, v. Candiolo 28.

Deceduti in ospedale: Lisa Matteo, a. 38, Carignano, tranviere; Nicoletti Marcello, a. 21, Cassino, operaio; Ariano Settimo, a. 54, S. Stefano Belbo, impieg.; Ceccato Antonio, a. 47, Campo S. Martino, operaio; Bigarella Giovanni, a. 71, Carmignano di Brenta, pens.; Bolognese Mario, a. 56, Castelguglielmo, pens.; Menghisani Maria Pierina ved. Mola, a. 77, Barbianello, pens.; Tonti Icaro, a. 65, Rimini, pens.; Caro Lorenzo, a. 57, Piossasco, meccanico; Ferrarese Giuseppina ved. Baroli, a. 84, Biamè, pens.; Mazzarese Luciana, a. 31, Roana dei Roisle, pens.; Diberti Clara, a. 85, Marentino, pens.; Carli Carla in Monferdini, a. 45, Torino, insegnante; Conti Aristide, a. 72, Borgosesia, pens.; Defilippi Anna Maria ved. Volpe, a. 77, Torino, pens.; Vidossich Carlo, a. 77, Milano, pens.; Taeuber Alessandro, a. 80, Trento, insegnante; Giordano Francesco, a. 19, Gallico; Finotti Bruno, a. 61, Loreo; Caglia Angelo, gg. 1, Torino; Favretto Anna ved. Sforzina, a. 77, Pola, pens.; Valamala Francesco, a. 66, Riesi, pens.

Nati 124 - Matrimoni 22 - Morti 31

Dopo 30 interminabili giorni le acque della Dora hanno restituito ai suoi cari la salma di

Giuseppe Val

di anni 19

Inconsolabili continuano a piangerlo il papà Filippo, la mamma Lelia Rossetto, la nonna, la madrina Mariuccia, gli zii, i cugini e parenti tutti. Un grazie di cuore a tutte le buone persone che spontaneamente si prestarono al recupero della cara salma. I funerali avranno luogo in Forno Canavese giovedì 17 corr. alle ore 18.
— Forno Canavese, 15 luglio 1969.

Gli zii Rita e Pietro Allice e figlia Rosina ricordando il loro diletto Dante si associano al dolore di Lelia e Filippo per la scomparsa del caro GIUSEPPE.

Lo zio Giovanni Rossetto e famiglia partecipa al dolore di Papà e Mamma del caro BEPPE.

La Famiglia Bertino Augusto prende viva parte al dolore dei genitori per la scomparsa del carissimo cugino GIUSEPPE.

Giacomo e Rosanna Vouiata costernati prendono viva parte al dolore di Lelia e Filippo per la perdita del caro GIUSEPPE.

La Ditta Val Michele e Dipendenti partecipano al grave lutto che ha colpito il fratello Filippo e consorte.

La Ditta Meretto Giovanni & Figli si associa al dolore di Papà e Mamma.

La Ditta Rossetto Enrico partecipa al dolore della Famiglia Val per l'immatura scomparsa del figlio GIUSEPPE.

Nanda, Beppe Dario Craveri piangono con Lelia e Filippo il loro caro BEPPE.

Direttore e Colleghi Istituto Bancario San Paolo di Torino Agenzia 13 partecipano al lutto che ha colpito il collega Luciano per la scomparsa del caro Papà

COMM. PROF.

Alessandro Parodi
— Torino, 15 luglio 1969.

Olga Comino e famiglia partecipano al dolore di Fulvio per la morte del PADRE.

Gli Amici di Mirko sono vicini al suo dolore per la perdita del caro PAPA'.

Preside, Professori e Personale tutto del II Istituto Geometri partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Prof. Alessandro Parodi

già insegnante dell'Istituto.
— Torino, 15 luglio 1969.

E' mancato ai suoi cari

Pilade Repetto

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie Francesca Mirabelli, i figli Lucia con il marito Roberto Capelo, Carlo con la moglie Maria Negro e l'adorata Cristina, Rinaldo, i fratelli Rinaldo, Paolo, Maria e famiglie, parenti tutti. I funerali in Rivoli giovedì 17 corr. ore 9 partendo dall'abitazione corso Torino 30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 15 luglio 1969.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della RCA S.p.A. partecipano con vivo cordoglio al lutto di Lucia e dei Famigliari per la perdita del papà Signor

Pilade Repetto

di cui ricordano le elette doti morali e l'operosità profuse in anni di comune lavoro.
— Rivoli, 15 luglio 1969.

Cristianamente è mancata, raggiungendo in Cielo i Suoi cari

Maria Bocco Canalis

anni 84

Dolorosamente lo annunciano i figli: Giuseppina, Francesco, Melania, Angiolina con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali giovedì ore 15 alla Parrocchia San Giorgio (via Barrili).
— Torino, 15 luglio 1969.

Cristianamente è mancata

Onorina Zaccone Brusotti

anni 61

La piangono il marito Mario, la figlia Gigliola con il marito Luigi Biglia e la piccola Cristina, parenti tutti. I funerali mercoledì 16 ore 16 Ospedale Molinette (via Santena 5).
— Torino, 15 luglio 1969.

La Presidenza, i Collegi del Consiglio, il Collegio Sindacale, i Dirigenti, i Funzionari e il Personale della Cassa di Risparmio di Asti esprimono al Dott. Piero D'Adda il profondo cordoglio per la scomparsa del Padre

Rag. Cav. Secondo D'Adda
— Asti, 16 luglio 1969.

I Condomini di Corso Govone 16 partecipano con profondo rimpianto al dolore della famiglia per la scomparsa della Signora

Italica Imbrico
ved. Dall'Olio
— Torino, 15 luglio 1969.

Improvvisamente è mancato

Roberto Mazzeo

Lo annunciano l'inconsolabile moglie Gemma Oddone, i fratelli Osvaldo, Luigi e Maria con rispettive famiglie, zia e cugini. Funerali giovedì 17 corrente ore 8,45 partendo dalla Parrocchia S. Anna (via Giacomo Medici 61). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 luglio 1969.

La zia Ida, Carla, Irma e Riccardo partecipano la perdita del caro

Roberto Mazzeo
— Torino, 15 luglio 1969.

Le famiglie Viziale e Serafino piangono angosciate la scomparsa del carissimo cugino

Roberto Mazzeo
— Torino, 15 luglio 1969.

La famiglia Gallino partecipa al dolore di Gemma.

Le amiche Jolanda Torello, Mary Dalda e famiglie partecipano al dolore della cara Gemma.

Si associano al dolore della Signora Gemma:
Famiglia Bosco Bruzzini
Carla Angelomaria e Massimo Colombo
Marisa Roberta Casnido
Fernando Elda Del Vecchio
Felice Lina Donofanis.

Partecipano al lutto di Gemma gli amici:
Egle e Piero Molino e famiglia
Bianca Presti e famiglia
Ginetta ed Edmondo Oderda
Nina e Massimo Gedda.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Basilio Botta

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio Mario, la nuora Gina, sorelle, cognati e nipoti. Funerali giovedì 17 alle ore 16 dall'Ospedale S. Giovanni, via S. Massimo 24. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 luglio 1969.

Il Coadiutore e il Personale partecipano al dolore della famiglia Botta per la dipartita del Padre

Basilio Botta
— Torino, 16 luglio 1969.

La Famiglia Caldera partecipa al lutto.

La Famiglia Amione partecipa al lutto.

Partecipano al dolore dell'amico Mario per la perdita del PAPA':
Giuseppe Allora
Virgilio Cassola
Lorenzo Croce
Renato Girardi
Roberto Lamberti
Giuseppe Modesti
Piero Passerini
Umberto Uglione.

E' cristianamente mancata ai suoi cari l'anima buona di

Cav. Antonino Di Salvo

Ne danno il triste annunzio la moglie Gina Forchario, il figlio Gianni, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 17 corr. alle ore 10,15 all'Ospedale Molinette (via Santena). Un particolare ringraziamento alla sig.na Adriana Bianciotto che tanto amorevolmente lo ha assistito.
— Torino, 16 luglio 1969.

Condomini e Amministratore di Corso Turati 16 partecipano al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia i Condomini e colleghi Bruno di Corso Turati 40.

Piangono con vivissimo dolore la perdita del caro zio NINO i nipoti e pronipoti Forchario, Zandel, Bianchin.

Partecipano al dolore: [illegible]

La Direzione del Partito Socialista Italiano sentitamente ringrazia l'on.le Presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, il Presidente del Senato, Amintore Fanfani, il Presidente della Camera, Sandro Pertini, il Presidente del Consiglio dei Ministri, Mariano Rumor, il Presidente della Corte Costituzionale, Giuseppe Branca, Presidente del Cnel, Campilli, i Ministri e Sottosegretari di Stato, i Segretari dei partiti politici, i Parlamentari, le personalità del mondo politico e culturale ed i Segretari Generali della Uil, Viglianesi, della Cisl, Storti, della Cgil, Novella e quanti con commovente partecipazione hanno preso parte al grave lutto del Partito Socialista Italiano per la scomparsa di

Giacomo Brodolini
— Roma, 16 luglio 1969.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Margherita Morra
in Beltramo

La piangono il marito Guido, il figlio Silvio con la moglie Giuliana Lazzarini e piccolo Carlo, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali a Torino ospedale Molinette mercoledì 16 corr. ore 14,30, indi la cara Salma proseguirà per il cimitero di Rivoli ove giungerà alle ore 15,15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 luglio 1969.

Nel giorno del suo 79° compleanno cristianamente rese l'anima a Dio

Maria Baima Griga
ved. Volpetti

Ne danno il triste annuncio il figlio Alessandro con la moglie Delia Capello e figlie Bruna, Piera e Franca, la figlia Adolfa con il marito Ugo Bock, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali a Baldissero Torinese Clinica S. Grato ore 15 del 16 c.m. La salma riposerà a Chieri accanto al marito.
— Torino, via Po 53.
— 15 luglio 1969.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Quaglia
(Novara)

Ne danno sconsolata partecipazione la moglie Angela Nosa, sorella, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 16 corr. ore 14,30 dalla Parrocchia San Cafasso, indi la Salma proseguirà per Sologno dove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Farà servizio autobus d'accompagnamento. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, via Michele Coppino 105.
— 16 luglio 1969.

Dopo lunga, penosa malattia, si è spenta

Angiolina Cocilio in Nervo

di anni 56

Ne danno l'annuncio, affranti, il marito Attilio Nervo, i fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 16 luglio ore 15 a Torrengo d'Asti. Partenza ore 14 dopo la benedizione dalla casa dell'estinta, via Vanchiglia 19, Torino. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 luglio 1969.

Repentinamente è mancata ai suoi cari

Maria Rosso n. Marinone

anni 61

Affranti dal dolore ne danno annuncio il marito Francesco (Pinot), la figlioccia Silvana e famiglia, cognati, nipote, zie, cugini, parenti tutti. I funerali oggi 16 ore 14.30 da Parrocchia Pace, indi la cara salma proseguirà per Carisio. (Servizio pullman).
— Torino, 16 luglio 1969.

La famiglia Miola commossa per la dimostrazione di affetto tributata alla loro cara Estinta

Teresa Ferrero ved. Cesale

riconoscente, ringrazia quanti vollero unirsi al loro dolore.
— Torino, 15 luglio 1969.

Francesco e Lucia Palazzo partecipano affettuosamente al lutto della prof. Clara Sala per la perdita della Mamma Signora

Elisa Ricci Taverna
— Ciriè, 15 luglio 1969.

Tragico incidente ha strappato prematuramente all'affetto dei suoi cari

Marco Magnoni

Ne danno il triste annunzio i genitori Danilo e Valeria, unitamente ai fratelli Carlino, Ines con il marito Dott. Gian Maria Roccia, Graziella, Fulvia e Mariastella.
— Cafasse, 15 luglio 1969.

Carlo e Aurelia Magnoni affranti per l'immatura perdita dell'amato nipotino MARCO sono vicini a Danilo e Valeria con tutto il loro affetto.

Pericle e Gina Ansaldo profondamente angosciati per la tragica scomparsa del loro amato nipotino MARCO, prendono viva parte all'immenso dolore di Valeria e Danilo.

Gli zii Pierio e Luciana Borgarello unitamente ai propri figli Ines, Luciano, Enrica e Carlo afflitti per l'improvvisa scomparsa del caro MARCO partecipano con animo profondamente addolorato al cordoglio di Danilo e Valeria.

Gli zii Aurelio e Carla Pestino assieme ai figli Carlo, Emanuela, Aurelia con il marito Stefano Di Serro, sconvolti per la tragica scomparsa del loro caro MARCO, si uniscono all'immenso dolore di Danilo e Valeria.

Amedeo, Diana e Ferruccio Tedeschi profondamente addolorati sono vicini ai cari Danilo e Valeria ed a tutta la famiglia Magnoni per l'immatura scomparsa del caro MARCO.

Peppino Prato e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Magnoni per l'immatura perdita del caro MARCO.

Mariuccia Di Serro con il figlio Ernesto prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del diletto MARCO.

Miriam Borgarello partecipa al grande dolore della famiglia Magnoni per la dipartita del loro caro MARCO.

Mino e Carla De Re si associano al dolore della famiglia dell'Ing. Danilo Magnoni per la tragica dipartita del caro MARCO.

Danilo ed Egle Valdambrini, Dario e Piera, Liscia Simi ed Aurelia, Gino e Marika Sciaini prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del caro

Marco Magnoni
— Torino, 15 luglio 1969.

Marisa Cortassa unitamente a Carlino e Massimo partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del caro

Marco Magnoni
— Torino, 15 luglio 1969.

Augusto e Piero Osella partecipano con profonda commozione al grande dolore del carissimo amico Danilo Magnoni per l'immatura perdita del figlio MARCO.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.A. Magnoni & Tedeschi prendono viva parte al dolore del Consigliere Delegato della Società Dott. Ing. Danilo Magnoni per l'improvvisa ed immatura perdita del figlio MARCO.

Dirigenti, Impiegati, Maestranze e Commissioni Interne della S.A. Magnoni & Tedeschi partecipano con profondo affetto al dolore del Consigliere Delegato della Società Dott. Ing. Danilo Magnoni e di tutti i suoi familiari per l'improvvisa tragica scomparsa del loro amato figlio MARCO.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.A. Manifattura Italiana Tappeti «S.A.M.I.T.» di Borgosesia si uniscono al dolore del proprio Consigliere Dott. Ing. Danilo Magnoni per la tragica scomparsa del figlio MARCO.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S.A. Manifattura Italiana Tappeti «S.A.M.I.T.» di Borgosesia partecipano al dolore del Dott. Ing. Danilo Magnoni, Consigliere della Società, per la scomparsa del figlio MARCO.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.p.A. Soc. di F. Hass & Figli partecipano al dolore del proprio Consigliere di Amministrazione Dott. Ing. Danilo Magnoni per la immatura scomparsa del figlio MARCO ed esprimono sentite condoglianze.

Dirigenti, Impiegati e Personale tutto della Sede e Filiali della S.p.A. Soc. di F. Hass & F. si associano nell'esprimere le loro condoglianze al Consigliere di Amministrazione Dott. Ing. Danilo Magnoni e famiglia per la perdita del figlio MARCO.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Soc. Italiana Lavorazione Cocco Affini «S.I.L.C.A.» partecipano al cordoglio del Presidente della Società Dott. Ing. Danilo Magnoni per la prematura perdita del figlio MARCO.

I Dipendenti tutti della Soc. Italiana Lavorazione Cocco Affini «S.I.L.C.A.» si associano al cordoglio del Presidente della Società Dott. Ing. Danilo Magnoni per la prematura perdita del figlio MARCO.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale dipendente della A. Pizzi S.p.A. prendono viva parte al lutto del Consigliere della Società Dott. Ing. Danilo Magnoni per l'immatura perdita del figlio MARCO.

L'Edile S.p.A. di Torino si unisce al dolore della famiglia del Dott. Ing. Danilo Magnoni, Consigliere della Società, per la scomparsa del suo adorato figlio MARCO.

La Società Immobiliare Doma di Milano prende viva parte al lutto del proprio Consigliere d'Amministrazione Dott. Ing. Danilo Magnoni per la perdita del suo caro figliolo MARCO.

La Tessitura Carlo Pessina di Milano partecipa al lutto della famiglia Magnoni per la tragica scomparsa del loro amato MARCO.

Il Dott. Giorgio Rocco profondamente addolorato si unisce al lutto della famiglia Magnoni per la scomparsa del diletto figlio MARCO.

Renato e Luisa Mariani prendono viva parte al lutto della Famiglia Magnoni per l'irreparabile perdita del suo MARCO.

Sandro e Carla Pizzi si uniscono al dolore della Famiglia Magnoni per la scomparsa del diletto MARCO.

Carlo Pinoli e famiglia si associano al dolore della Famiglia Magnoni per la perdita del caro MARCO.

Bruno Como e famiglia partecipano al lutto della Famiglia Magnoni per la tragica scomparsa del diletto MARCO.

Amedeo e Cornelia Paoletti, unitamente alla figlia Maria Teresa col marito Dr. Carlo Tabasso, prendono viva parte al dolore della Famiglia Magnoni per la immatura scomparsa dell'amato MARCO.

Il Dott. Gioachino Toraldo si unisce al cordoglio del Dott. Ing. Danilo Magnoni e famiglia per l'immatura improvvisa scomparsa del figlio MARCO.

La Famiglia Besozzo partecipa al grande dolore della Famiglia Magnoni.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Magnoni:
Claudio Bonanseo
Amelio Borroni
Carlo Cagno
Aldo Cavallini
Gino Ceccato
Mario Cecchellero
Giorgio Cesa
Luciano Cotsoi
Pierstefano Davy
Sergio Del Zio
Roberta Fantino
Carla Ferrari
Giovanni Gariglio
Ettore Milanese
Lino Nebiolo
Verbena Novarese
Annarosa Novaretti e Mamma
Sorelle Periol
Giuseppe Ragazzoni
Stefano Rissone
Bruna Romanelli
Teresio Rosa
Marzio Scaravari
Mirna Scaravari
Francesco Serio
Giuseppe Selmo.

La A. Bertrand & Figlio partecipa vivamente al lutto che ha colpito la famiglia dell'Ing. Danilo Magnoni per la tragica perdita del figlio

Marco Magnoni
— Biella, 15 luglio 1969.

L'Ing. Francesco Torchetti e famiglia prende viva parte al lutto del Dott. Ing. Danilo Magnoni per la tragica perdita del suo caro figliolo MARCO.

La famiglia Bruna prende parte al lutto della Famiglia Magnoni per l'immatura perdita del diletto MARCO.

Ines Semolli col Marito partecipano al dolore del Padrino Dott. Ing. Danilo Magnoni per la scomparsa del Figlio MARCO.

Marco Polacco e famiglia, profondamente addolorati, sono affettuosamente vicini ai familiari in questa luttuosa circostanza per la scomparsa del caro MARCO.

Elsa e Victor Del Bosco, commossi, prendono viva parte al lutto della famiglia Magnoni per l'immatura scomparsa dell'adorato MARCO.

Ezio, Carmela Forgnone e figli con Magda e Sergio Brede esprimono il loro vivo dolore per la perdita di MARCO.

Aldo e Minette Cimatti piangono coi famigliari l'adorato MARCO.

Marco Testa e Riccardo Rossetto partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico

Marco Magnoni
— Torino, 16 luglio 1969.

Partecipano al lutto:
le famiglie Paolo e Gino Barzaghi
Vittorio Cannavoya e famiglia
La S.p.A. Sapes.

Gian Mario e Alba Ozzano, con i figli, sono fraternamente vicini alla famiglia Magnoni nel grande dolore per la scomparsa di MARCO.
— Monza, 15 luglio 1969.

Margherita ed Eraldo Ferretti partecipano al grande dolore della Famiglia Magnoni.

Uniti al dolore della famiglia Magnoni gli amici:
Piero Pellegrino
Giorgio Paolo Gallotto
Massimo Guarini
Vittorio Nebiolo
Franca Daniela Tubini
Mara Silvana Uberti Tosa.

Nicola e Maria Basso, zia Amalia, Teresa Fabrizio e famiglia, costernati partecipano grave dolore carissimi Valeria, Danilo, Aurelia, Carluccio per la scomparsa loro amatissimo MARCO.

Adriana, Dino Rossia e figli profondamente commossi sono particolarmente vicini a Valeria, Danilo e Famiglia Magnoni nel grande dolore immatura perdita caro indimenticabile

Marco Magnoni
— Torino, 15 luglio 1969.

Noretta e Giorgio Re sono vicini a Ines e Gianmaria in questo momento di grande dolore.

Gaia Ceretti piange l'indimenticabile amico MARCO. Si associa Sandra Diaferia.

Piero e Franco Mazzucchi partecipano commossi al dolore della famiglia Magnoni per la tragica scomparsa di MARCO.

Fraternamente vicini all'amico Danilo partecipano al lutto famigliare per la drammatica immatura morte del figlio

Marco Magnoni

gli amici:
Nino Crovetto
Piero Fea
Antonio Locorotondo
— Torino, 15 luglio 1969.

[illegible] partecipano al dolore dei familiari per la perdita del carissimo

Marco Magnoni
— Torino, 15 luglio 1969.

La Manifattura di Giaveno partecipa al gravissimo lutto della Magnoni & Tedeschi per l'improvvisa morte del figlio dell'Ing. Danilo Magnoni.

Franca ed Emilio Dinacciati prendono viva parte all'immenso dolore della famiglia Magnoni per l'immane sciagura che l'ha colpita.

Adolfo Celibi e Mamma si uniscono al grave lutto degli amici Magnoni.

Enrico e Rita Gardino con Franchetta, Pinuccia e Carla sono affettuosamente vicini a Danilo Valeria e famiglia nel loro grande dolore e ricordano con rimpianto il caro MARCO.

Maurizio e Pietro Ponso e famiglie partecipano commossi al dolore della famiglia Magnoni.

Partecipano al dolore della Famiglia Magnoni per la perdita del Caro MARCO gli impiegati dello Stabilimento di Cafasse:
Giovanni Abelia
Mario Accio
Michele Airola
Mario Balocco
Michele Barra
Oreste Bertolone
Valentino Bosso
Renzo Bergey
Piero Bruno
Giuseppe Canaddio
Luigi Castagna
Riccardo Castrovinci
Enzo Cazzulino
Alice Coda
Aldo Codiferro
Paolo Curone
Claudio Cusa
Carlo Ferrari
Giorgio Forneli
Rina Francesio
Giuseppe Gabani
Loris Gabani
Walter Gabani
Giuseppe Gatti
Agostino Giacometti
Agostino Giacometti
Ernest Giacometti
Giuseppe Gianotti
Domenico Mazzola
Alfredo Mazzola
Ettore Milanese
Giovanni Milano
Giuseppe Moro
Osvaldo Moscoal
Giotto Rigoli
Ennio Rossi
Sergio Rotondo
Paolo Terazza
Roberto Trabucco
con le loro famiglie.

Gualtiero Ghibaldi e famiglia prende parte al dolore della famiglia Magnoni.

Gli amici di MARCO:
Fulvio Tasso
Gemi e Anna Combetto
Valerio Lajolo
Maurizio Giaccardi
Messale e Maria Teresa Buffa
Massimo Ferrero
si uniscono al grande dolore.

Gabriella Cassina e famiglia, Marco Tua e famiglia partecipano al dolore della famiglia Magnoni.

Aldo, Teresina Bagnone e figli; Piero con la moglie Nicoletta, Valeria e Alberto, che non possono rassegnarsi alla dura realtà per la incredibile scomparsa del carissimo MARCO, sono con tutto l'affetto vicini a Valeria, Danilo Magnoni e Famiglia.

Andrea Sorlinga piange la morte prematura del suo caro amico MARCO.

Maurizio Ferro e Franca Fiaponino partecipano al dolore di Graziella.

Condomini, Inquilini via XX settembre 16 prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Mario Damilano
— Torino, 14 luglio 1969.

L'Avv. Pier Lodovico Bertani partecipa fraternamente al dolore dei familiari per la scomparsa dell'

AMMIRAGLIO CONTE
Guido Calleri di Sala
— Torino, 14 luglio 1969.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Società Italiana per il Gas partecipano con profondo cordoglio al lutto del consigliere Conte Dott. Edoardo Calleri di Sala per la dolorosa scomparsa del Padre

CONTE AMMIRAGLIO
Guido Calleri di Sala
— Torino, 15 luglio 1969.

La Direzione Generale della Società Italiana per il Gas partecipa al grave lutto che ha colpito il Consigliere di Amministrazione Conte Dott. Edoardo Calleri di Sala per la morte del Padre

CONTE AMMIRAGLIO
Guido Emilio Calleri di Sala
— Torino, 15 luglio 1969.

Maurizio Pietro Prasso e famiglie partecipano commossi al dolore del Conte Dott. Edoardo Calleri di Sala.

L'Istituto per le Figlie dei Militari partecipa con profondo cordoglio al grave lutto del Dott. Edoardo Calleri di Sala suo benemerito Consigliere.

Sindacato Personale Direttivo Casse Risparmio Italiane e Delegazione Aziendale Cassa di Risparmio di Torino partecipano al grave lutto del Conte Edoardo Calleri di Sala, Presidente Cassa Risparmio di Torino per perdita augusto genitore

CONTE AMMIRAGLIO
Guido Emilio Calleri di Sala
— Torino, 15 luglio 1969.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti della Società Autostrada Torino-Ivrea-Valle d'Aosta partecipano profondamente al dolore del Conte Dr. Edoardo Calleri di Sala per la scomparsa del padre

AMMIRAGLIO CONTE
Guido Calleri di Sala
— Torino, 15 luglio 1969.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della Finanziaria Regionale Piemontese partecipano vivamente al dolore del Consigliere Conte Dott. Edoardo Calleri di Sala per la perdita del padre

CONTE AMMIRAGLIO
Guido Emilio Calleri di Sala
— Torino, 15 luglio 1969.

Giovanni Leone partecipa al dolore del Conte Dottor Edoardo Calleri per la perdita del PAPA'.

Elena e Giampiero Galdano, Anna Lucia e Luigi Franzi sono vicini a Edo e Gianna in questo così doloroso.

Gli amici Andriano, Mirco, Beltrami e Tavo di Asti prendono viva parte al dolore del Dott. Edoardo Calleri per la scomparsa del caro Papà

CONTE AMMIRAGLIO
Guido Emilio Calleri di Sala
— Asti, 15 luglio 1969.

Lorenza, Gherardo e Paola Sassoli de Bianchi profondamente rattristati prendono viva parte al dolore delle famiglie Calleri di Sala e Macchi di Bricherasio per la scomparsa del

CONTE AMMIRAGLIO
Guido Calleri di Sala
— Tolmezzo, 15 luglio 1969.

La Cassa di Risparmio di Cuneo, [illegible] prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il Conte Dott. Edoardo Calleri di Sala, Presidente della Federazione fra le Casse di Risparmio del Piemonte, per la scomparsa del Padre

CONTE AMMIRAGLIO
Guido Emilio Calleri di Sala
— Cuneo, 15 luglio 1969.

Il Comitato della Croce Rossa Torinese partecipa al cordoglio del dott. Edoardo Calleri di Sala per la perdita del Padre

CONTE AMMIRAGLIO
Guido Emilio Calleri di Sala
— Torino, 15 luglio 1969.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Soc. Talco e Grafite Val Chisone prendono viva parte al dolore del loro Consigliere di Amministrazione conte Edoardo Calleri di Sala per la scomparsa del Padre

CONTE AMMIRAGLIO
Guido Calleri di Sala
— Pinerolo, 15 luglio 1969.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della Cassa di Risparmio di Asti partecipano al grave lutto che ha colpito il Conte Dott. Edoardo Calleri di Sala per la scomparsa del Padre

CONTE AMMIRAGLIO
Guido Emilio Calleri di Sala
— Asti, 16 luglio 1969.

Enrico e Carla Ciocatto sono affettuosamente vicini a Edo e Gianna per la perdita del Padre

AMMIRAGLIO CONTE
Guido Calleri di Sala
— Torino, 16 luglio 1969.

Il Segretario della Democrazia Cristiana di Moncalieri, unitamente al Direttivo, partecipa sinceramente al dolore del conte dott. Calleri per la morte del Padre

AMMIRAGLIO CONTE
Guido Emilio Calleri di Sala
— Moncalieri, 15 luglio 1969.

Marco Magliano partecipa al cordoglio della contessa Clotilde di Bricherasio e dell'amico Edo per la scomparsa del

CONTE AMMIRAGLIO
Guido Emilio Calleri di Sala
— Moncalieri, 15 luglio 1969.

Silvio Boccardo partecipa commosso al dolore del dott. Edoardo Calleri per la scomparsa del PADRE.
— Moncalieri, 15 luglio 1969.

Rosa Raudocco partecipa al lutto del conte Calleri per la scomparsa del PADRE.

Carmine Nardullo e famiglia con gli amici Santangelo e Tresca profondamente addolorati partecipano al lutto del Dr. Edoardo Calleri per la scomparsa del PADRE.

Presidenza, Consiglio, Collegio Sindacale, Direzione, Personale del Mediocredito Piemontese partecipano al dolore del Conte Dottor Edoardo Calleri di Sala - Presidente della Cassa di Risparmio di Torino - suo Ente Promotore - per la perdita del Padre

CONTE AMMIRAGLIO
Guido Emilio Calleri di Sala
— Torino, 15 luglio 1969.

Vincenzo Remella prende parte al lutto del Dott. Edoardo Calleri di Sala per la perdita del Padre

Conte Guido Calleri
— Torino, 15 luglio 1969.

Il Presidente, i Consiglieri ed i Dipendenti dell'Opera Munifica Istruzione partecipano con profondo dolore la scomparsa del

CONTE AMMIRAGLIO
Guido Calleri di Sala

già Presidente e Consigliere dell'Opera per lunghi anni.
— Torino, 15 luglio 1969.

Renzo Grosso
Michele Colombino
Silvio Bertea
Nello Mandoca
partecipano vivamente al lutto del Dott. Edoardo Calleri di Sala per la scomparsa del padre Ammiraglio GUIDO EMILIO.

Presidente, Vice Presidente, Commissione Amministratrice e Direzione Azienda Acquedotto Municipale di Torino prendono vivissima parte al lutto del Conte Dott. Edoardo Calleri di Sala per la morte del Padre

AMMIRAGLIO CONTE
Guido Calleri di Sala
— Torino, 15 luglio 1969.

Giorgio Ferrero partecipa al dolore del Conte Dott. Edoardo Calleri per la morte del PADRE.

P. G. Bono e G. C. Pellegrini partecipano al lutto dell'Amico dott. Edoardo Calleri di Sala per la morte del PADRE.

Eugenio Torretta prende viva parte al dolore dell'amico dott. Edoardo Calleri di Sala per la perdita del PADRE.

Gli amici Dott. Castamagna Pinco partecipano al grave lutto dell'amico Edoardo Calleri per la perdita del Padre

AMMIRAGLIO CONTE
Guido Calleri di Sala
— Torino, 15 luglio 1969.

Riccardo Bellone e famiglia partecipano profondamente al cordoglio dell'amico Conte Dott. Edoardo Calleri di Sala.

Paolo e Ada Menzio, Andrea Santagostino partecipano vivamente al dolore dell'Amico Dottor Edoardo Calleri per la scomparsa del Genitore

AMMIRAGLIO CONTE
Guido Calleri di Sala
— Torino, 15 luglio 1969.

«Sono in letizia perché mi fu detto: "Andiamo alla casa del Signore"».
Salmi 122-1

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Leumann Bass

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti il marito Federico, i figli Roberto con la consorte Violetta De Martin e figli Cristina e Federico, Annalisa con il marito Carlo Gütermann e figlie Cecilia e Carla, il fratello Carlo con la consorte Anna Haffi e figli, la suocera Sandra Leumann Piomati, i cognati Elena di San Pietro, Max e Nanni Leumann ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'affezionata Maria Quasso.
— Torino, 15 luglio 1969.

Tutto il Cotonificio Leumann prende profonda partecipazione al grave lutto che ha colpito la famiglia Leumann per la dipartita della Signora

Elena Leumann Bass
— Torino, 15 luglio 1969.

Le famiglie Arturo Gütermann e [illegible] annunciano con grande dolore la perdita della carissima ELENA.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della s.p.a. Cotonificio Widemann di Elsa Widemann in Gütermann & C. di San Germano Chisone prendono parte al dolore del Procuratore Generale dott. Carlo Gütermann per la scomparsa della suocera Signora

Elena Bass in Leumann
— San Germano Chisone, 15-7-1969.

Vincenzo Coda si associa al dolore dei familiari per il decesso della Signora

Elena Bass in Leumann
— Torino, 15 luglio 1969.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto del consocio Federico Leumann e della famiglia per la dolorosa scomparsa della consorte signora

Elena Leumann Bass
— Torino, 16 luglio 1969.

Enrico e Fiorella Ceretti, Max e Sophie Faber partecipano al grave lutto degli amici Roberto e Annalisa per la perdita della loro MAMMA.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Personale tutto della N. Leumann S.p.A. si uniscono al dolore del Signor Federico Leumann e dell'Ing. Roberto Leumann per la perdita della moglie e mamma Signora

Elena Leumann Bass
— Torino, 15 luglio 1969.

Gli amici di Annalisa e Roberto sono vicini con tutto il cuore per la perdita della cara mamma

Elena Leumann

Giorgio e Liliana Deslex
Franco e Flavi Brizio
Giulio e Marcella Giacometti.
— Torino, 15 luglio 1969.

La Casa Benefica prende viva parte al dolore del suo Consigliere di Amministrazione Sig. Federico Leumann per la perdita della signora

Elena Leumann Bass
— Torino, 15 luglio 1969.

Dopo breve malattia si è cristianamente spento

Luigi Nipoti

Affranti lo annunziano la moglie Mariuccia Cordero, la figlia Livia, il genero Umberto Riscaldino, l'adorato nipotino Andrea, il fratello Dino, suocera, cognati, zii, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Magri ed ai suoi collaboratori, Suore e Personale tutto per la premurosa assistenza. I funerali avranno luogo mercoledì 16 ore 14.30 Astanteria Martini Nuova, indi la cara Salma proseguirà per Priocca. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, corso Montegrappa 57.
— 15 luglio 1969.

La Famiglia Riscaldino è vicina alla cara Livia ed alla sua mamma e partecipa al loro grande dolore.

La Famiglia Quaglietti e De Alfaro si uniscono al dolore di Mariuccia e di Livia.

Confortata dalla Fede e dall'affetto dei suoi cari, si è spenta

Colombina Ponzano
nata Trisoglio

La piangono: il marito Primo, i figli Piero e Giuseppina, la nuora Aldo; i nipoti: Maria Luisa, Gian Paolo, Laura col marito Giorgio, Marco e Franco; parenti tutti. Funerali giovedì 17 corr. alle ore 8.45 partendo da via Don Bosco 21 per la Parrocchia S. Stimmate. La cara Salma proseguirà per Lu Monferrato.
— Torino, 15 luglio 1969.

Delfina, Biagio Raiteri uniti [illegible] Pierina partecipano commossi al dolore della famiglia Ponzano per la morte della MAMMA.

La famiglia Merlotti partecipa al lutto della famiglia Ponzano.

E' mancata ai suoi cari

Maria Iulini ved. Bracchi

Addolorati lo annunciano: sorelle, fratelli, nipote, parenti tutti. Funerali giovedì ore 10.15 Parrocchia Patrocinio S. Giuseppe (via Biglieri). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 luglio 1969.

La famiglia La Ragione si unisce al dolore di Elvio per la morte della cara Mamma

Ines Riccardi ved. Nizzi
— Torino, 15 luglio 1969.

1949 1969

Pietro Ferrero

Figli e nipoti lo ricordano con immutato affetto.
— Ovarene, 16 luglio 1969.

Il giorno 13 luglio è mancata la

N. D. Rina Marchionni
ved. Biancalana

Con infinito dolore lo annunziano a funerali avvenuti i figli Luigi e Maria Vittoria, il nipote Stefano Buscaglione ed i parenti tutti.
— Torino, 16 luglio 1969.

Prendono viva parte al cordoglio del Prof. Luigi Biancalana per la perdita della MADRE,
la famiglia Goria
e gli amici:
Lito Alcardi
Arturo Bocca
Ettore Cattaneo
Felice Cornaglia
Stefano Francesco
Francesco Goveana
Mario Levi
Francesco Scerri
Angelo Viziano
Paolo Zazzera.

Adolfo e Nicoletta Negro Cusmano partecipano al dolore della famiglia per la morte della Mamma

Rina Marchionni Biancalana
— Torino, 15 luglio 1969.

Il Primario Prof. Simone Teich-Alasia, l'Aiuto e gli Assistenti del Reparto di Chirurgia Plastica del Centro Traumatologico di Torino partecipano con vivo cordoglio al dolore del Prof. Luigi Biancalana per la scomparsa della mamma Signora

Rina Marchionni
ved. Biancalana
— Torino, 14 luglio 1969.

Anna e Simone Teich-Alasia prendono viva parte al dolore della famiglia Biancalana per la scomparsa della cara MAMMA.

Prendono parte al dolore del Direttore Prof. Luigi Biancalana per la perdita della mamma Signora

Rina Marchionni
ved. Biancalana

Aiuto, Assistenti, Allievi e tutto il Personale del Centro di Chirurgia Toraco-Polmonare dell'Università di Torino.
— Torino, 14 luglio 1969.

Ettore Massoni partecipa al dolore del Maestro, Prof. Luigi Biancalana, per la scomparsa della mamma Sig.ra

Rina Marchionni
ved. Biancalana
— Torino, 14 luglio 1969.

Luigi, Roberta Carlosfierio e Giuliana Migliardi partecipano affettuosamente al dolore del professor Biancalana e sorella per la perdita della MAMMA.

Il Direttore, gli Aiuti, gli Assistenti ed il Personale dell'Istituto di Patologia Speciale Chirurgica e Propedeutica Clinica dell'Università di Torino prendono parte sentitamente al dolore del loro maestro prof. Luigi Biancalana per la perdita della madre Sig.ra

Rina Marchionni
ved. Biancalana
— Torino, 14 luglio 1969.

Il Direttore Prof. A. E. Palazzo, l'Aiuto, gli Assistenti ed il Personale dell'Istituto di Anatomia Chirurgica e Corso di Operazioni dell'Università di Torino, partecipano commossi al lutto del loro Maestro prof. Luigi Biancalana per la dipartita della Madre signora

Rina Marchionni
ved. Biancalana
— Torino, 14 luglio 1969.

Il Direttore, i Medici, le Suore ed il Personale della Clinica Pinna Pintor partecipano al lutto del Prof. Luigi Biancalana per la scomparsa della mamma

Rina Marchionni Biancalana
— Torino, 14 luglio 1969.

Pinuto e Nicoletta Pinna Pintor partecipano al dolore del Prof. Luigi Biancalana per la scomparsa della mamma

Rina Marchionni Biancalana
— Torino, 14 luglio 1969.

Il Direttore, i Medici ed il Personale dell'Istituto Radiologico della Clinica Pinna Pintor, partecipano al grave lutto del Prof. Luigi Biancalana per la scomparsa della mamma

Rina Marchionni Biancalana
— Torino, 14 luglio 1969.

Umberto Traves e figlie, Carla De Benedetti, Camillo e Isa De Benedetti, Sergio e Sandra Böhm, sono affettuosamente vicini al prof. Biancalana e alla signora Buscaglione nel loro dolore per la scomparsa della Mamma signora

Rina Biancalana
— Torino, 15 luglio 1969.

Il presidente dell'Ospedale Birago di Vische Cav. Rag. Delfino Sillano, unitamente al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione, al Corpo Sanitario e a tutto il Personale, partecipa al lutto del Prof. Luigi Biancalana, consulente chirurgo dell'Ospedale, per la perdita della Mamma Signora

Pierina Marchionni
ved. Biancalana
— Torino, 16 luglio 1969.

Degenti reparto chirurgia e Dottor Vigna partecipano al dolore del Prof. Biancalana per la scomparsa della MAMMA.

Il Direttore e gli Assistenti dell'Istituto di Anestesiologia e Rianimazione prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il Prof. Luigi Biancalana per la morte della MADRE.

Carla ed Enrico Ciocatto partecipano al dolore del Prof. Luigi Biancalana per la perdita della MADRE.

Il Direttore della Clinica Dermatologica dell'Università di Torino, Prof. Alberto Midana, gli Aiuti ed Assistenti partecipano al dolore del Prof. Luigi Biancalana per la morte della mamma Signora

Rina Marchionni
ved. Biancalana
— Torino, 15 luglio 1969.

Il Direttore dell'Istituto di Semeiotica Medica dell'Università di Torino Prof. Franco Ceresa e gli Assistenti partecipano vivamente al dolore del Prof. Luigi Biancalana per la perdita della Madre signora

Rina Marchionni
ved. Biancalana
— Torino, 15 luglio 1969.

La famiglia Berra esprime profondo cordoglio per la scomparsa della Signora

Rina Marchionni Biancalana
— Torino, 15 luglio 1969.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Umberta De Martini
nata Zilli

Con profondo dolore ne danno l'annuncio il marito, figlio, nuora e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 partendo dall'ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 16 luglio 1969.

Il Signore misericordioso ha chiamato a sé l'anima fedele e generosa di

Teresa Vidussi

Ne danno il doloroso annuncio il Sac. Teol. Clemente Bianciotto, le famiglie Bianciotto e parenti tutti. La sepoltura avverrà il 16 luglio ore 16 via Einaudi 20, Avigliana.
— Avigliana, 16 luglio 1969.

Partecipano al dolore di Umberto per la morte del Papà

Pasquale Pangallo

gli amici Torchio, Ascilo, Breveglio, Bacci.
— Torino, 15 luglio 1969.

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 10)

APPARTAMENTI bellissimi quasi piazza Adriano, via Paolini 19, 4 camere, entrata, bagno, ripostiglio 3 milioni 930.000 mutuo 8.950.000. Imm. Dracma 513-449. 5/1235
APPARTAMENTI economicissimi, moderni, panoramici. Corso Traiano 152-154. Bicamere, ingresso, bagno 1.350.000 mutuo 3.050.000. Tricamere, ingresso, bagno 2.050.000 mutuo 4.700.000. Gabetti 57-67.
APPARTAMENTI in palazzina panoramicissimo, collinari. Complesso residenziale « La Serra », strada S. Brigida, Moncalieri. Verde, zone-giochi, solarium condominiale, specchi acqua. Tre, quattro, cinque camere, salone, ingresso, pluriservizi, terrazzi. Prezzi, pagamenti agevolatissimi. Gabetti 57-67. 5/1509
APPARTAMENTI moderni, confortevoli, via Vidua 22 (Ospedale Maria Vittoria). Tricamere, ingresso, bagno, ripostiglio 2.550.000 mutuo 5.850.000. Gabetti 57-67. 5/1509
APPARTAMENTI moderni, ogni comfort. Prezzi eccezionalmente convenienti. Nichelino, via Asti 20. Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1.050.000 mutuo 2.450.000. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1.680.000 mutuo 3.920.000. Ottimo investimento, reddito. Gabetti 57-67. 5/1509
APPARTAMENTI nuovi, signorili, accuratamente rifiniti, Corso Sebastopoli 295. Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 2.750.000 mutuo 6.350.000. Gabetti 57-67.
APPARTAMENTI nuovissimi, signorili, subito abitabili, corso Peschiera 325. Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 5.770.000 mutuo 5.765.000. Visitateli! Altri maggiori dimensioni, pluriservizi. Gabetti 57-67
APPARTAMENTI signorili, nuovissimi, splendidamente rifiniti, zona comodissima, via Vigliani 45 (Mirafiori). Prezzi concorrenziali: tricamere spaziose, bagno, grande ingresso 3.165.000 mutuo 7.335.000. Gabetti 57-67. 5/1509
APPARTAMENTO affare via Isiglio 2 (corso Peschiera): 2 camere, entrata, bagno 950.000 mutuo 2.450.000. Imm. Dracma 513-449.
APPARTAMENTO luminosissimo, moderno, prezzo ultraconveniente. Corso Taranto 15. Quadricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 3.600.000 mutuo 8.350.000. Gabetti 57-67. 5/1509
APPARTAMENTO nuova costruzione, ottime finizioni, corso Unione Sovietica 415. 3 camere, tinello, cucinotta, servizi. 3.900.000 mutuo 7 milioni 900.000. Telefonare 399-069.
APPARTAMENTO signorile salone 2 camere tinello doppi servizi 7° piano. corso Lombardia 167. Impresa vende. Tel. 331-756. 51451
ATTICO tre camere salone cucina doppi servizi vendesi. Tel. 790-636.
ATTICO zona Crocetta vendesi per alloggio lusso o ufficio rappresentanza, grande terrazzo. Telefonare ore 13,30-14,30 al 560-684.
BASSO fabbricato 180 mq Barriera Milano reddito 720.000 annue vendesi 8.900.000 Troglia corso Regina 168.
BASTA telefonare: ogni vostro problema di vendita, anche del singolo appartamento verrà risolto grazie intervento tecnici specializzati, vostra disposizione quotidianamente anche dalle 20,30 alle 22,30. Consulenza completamente gratuita. Gageid S.p.A. 57-67, via Mercantini 5.
BOLLE vende zona Statuto alloggetto camera cucina libero. Telef. 480-994.
BORGARETTO Fiat Sud 2 camere tinello vendonsi volendo garage. Telefonare 544-171. 70502
BORGHETTO S. Spirito affare privato vende alloggio vicino [redacted] posizione. Telefono 653-138.
BORGHETTO S. Spirito, via Ponti (Aurelia « Residenza Bosco »). Vicinissimi mare, appartamenti signorili, giardino privato. Tricamere, ingresso, bagno, ripostiglio, disimpegno, solarium 1.830.000 mutuo 4.270.000. Gabetti 57-67. 5/1509
CASA in Torino (Fiat Mirafiori Sud) 174 camere, libera, 4 scale indipendenti. Vendo anche separatamente. Telefonare 553-975 - 532-932.
CASA 11 alloggetti servizi interni 20.000.000. reddito 8%. Torinese, 515-318. 51255
CASCINA fertilissima 40 giornate vicinanze Santhià vendesi. Scrivere Vesco Nicola, Pubblicità 20, Ivrea.
CASETTA con terreno Aeronautica costruibile 16 camere 10.000.000. Telefonare 543-545. 5-1232
CASETTA rimessa nuova Canavese 27 Km. Torino 2 camere cucina bagno giardinetto vendo 2.000.000 più mutuo altre 1.200.000 più mutuo. Telefonare 530-395. 5-1247
CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende basso fabbricato mq 400, indipendente, sopraelevabile. Sospello 8.
CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende mura negozi, diverse località, ottimo impiego capitale.
CENTRO, corso Vinzaglio 8. Abitabile subito, originalissimo appartamento, prezzo superconveniente. Salone, bicamere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio. Inoltre due mansarde abitabili 5.250.000, mutuo 12 milioni 250.000. Gabetti 57-67.
CERCASI terreno uso industriale 3000 mq. zona Francia. Pozzo strada, Grugliasco. Telefono 798-530.
CERIALE, appartamenti subito abitabili, fronte mare, « Residenza Rivamare », via Orti del Largo. Bicamere, ingresso, bagno, terrazzi 1.300.000 mutuo 3.022.000. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, terrazzi 2.100.000 mutuo 4.850.000. Gabetti 57-67.
CONCORRENZIALISSIMI prezzi. Via Donizetti 6. Appartamenti signorili moderni. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzi 3.330.000 mutuo 3.770.000. Altri tipi. Gabetti 57-67. 5/1509
CONTANTI 500.000 rateazione vendo alloggetti finitissimi liberi Leumann. Telefonare 757-826.
CONTANTI 6.300.000 mutuo 2 milioni 800.000, vera occasione, vendesi alloggio spazioso 2 camere, tinello, cucinino, nuovo, abitabile subito, corso Lombardia. Telefonare 512-562.
CORSO Appio Claudio 39 vendiamo lussuosi appartamenti pronti ottobre 50% mutuo più rate. Telefonare 544-171. 70501
CORSO Belgio 42. Appartamento spazioso, subito abitabile. Quadricamere, ingresso, bagno, terrazzo 2.960.000 [redacted] 6.890.000. Gabetti 57-67. 5/1509
CORSO Brunelleschi 133. Signorile convenientissimo appartamento. Saloncino, tricamera, cucina, biservizi, bingresso, ripostiglio 4.050.000 mutuo 9.350.000. Gabetti 57-67.
CORSO Francia Bernini mq. 210 alloggio salone tre camere tinello cucinino camera donna biservizi libero ottobre vendiamo facilitando. Telefonare 544-171. 70502
CORSO Francia, Tesoriera: lussuoso salone, 2 camere, camera servizio, cucina, biservizi 12.000.000 più mutuo. Telefonare 517-256. 5-1392
CORSO Francia 46, Paradiso, Incantevole 2 camere, soggiorno, cucinotta, servizi, biascensore 8.500.000 meno mutuo. Telefonare 537-367.
CORSO Re Umberto: tre camere, cucina, doppi servizi, soffitta. Libero, vendo 14.000.000 dilazionando. Fasano 694.670. 5/1552
CORSO Sebastopoli escoli 1-2 camere cucina 3.300.000-5.400.000 compreso mutuo. Telefonare 581-735.
CORSO Trieste signorilissimo panoramico: tre camere, tinello-cucinotta, garage. Vende 14.200.000 (sufficienti 5.000.000 contanti). Fasano 694-670.
CROCETTA alloggi da 3 a 7 camere, pronti prossimo inverno, stabile signorile, vera occasione, vendo. Telefonare 535-601. 5/1419
CROCETTA, corso Einaudi 2. Spazioso, signorile appartamento, abitabile settembre. Cinque camere, cucina, camerette, ingresso, bagno 10.000.000 mutuo 15.000.000. Gabetti 57-67. 5/1509
CROCETTA signorile vendo 3 [redacted] re salone cucina 18.300.000. Telefonare 512-677. 5/1509
CROCETTA, via Marco Polo 14. Appartamento piano alto, luminosissimo. Saloncino, tricamere, bagno, ingresso 3.960.000 [redacted] 9.240.000. Gabetti 57-67.
CROCETTA 2 camere cucina affittate termo bagno ascensore vendesi. Telefonare 655-782. O703
ECCEZIONALE frazionamento via Daverazzano 51 vicinissimo largo Orbassano monocamera 500.000, mutuo 1.100.000; camera cucina 750.000, mutuo 1.750.000. Ufficio vendite sul posto. 1001
IMPRESA vende direttamente ultimo alloggio corso Regina angolo Oddone mq 140, mutuo. Telef. 330-310.
ITALIANI residenti estero, servizio V.I.E. (Vendite Italiani Estero) esclusivamente creato vostro vantaggio, validissime occasioni acquisto, sconti particolari, amministrazione gratuita, reddito garantito. Eccezionali forme credito-casa. Interpellateci. Gabetti S.p.A., via Mercantini 5.
LA THUILE (Valle Aosta). Villeggiatura estate-inverno. Appartamenti subito abitabili, completamente arredati. Salone, bicamere, cucina, ingresso, bagno, terrazzi 2.460.000 mutuo 5.740.000. Gabetti 57-67.
LIMONE costruendi appartamentini. Scrivere geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba oppure visite can[redacted] Marro, Cuneo 22, Limone.

LOANO - Impresa Geom. Conti vende alloggi 1-2-3 camere e servizi, vista mare, facilitazioni pagamento, Telefono 257-402 Torino.

LOANO Impresa Navoni Bianchi vende alloggi bicamere servizi terrazzo 1.500.000 consegna 2.000.000 con dilazioni 6 anni e mutuo. Telefonare Torino 774-539.

LOCALI adatti uffici deposito. 530 mq., 350 mq. seminterrati centralissimi, vendo. Telefono 535-601.
LOCALI centrali mt. 1200 divisibili, adatti magazzino, laboratorio, vendonsi Telef. 521-556 pasti.
LOTTINO in Vinovo mq 490, progetto approvato casetta 2 alloggi, privato vende 2.600.000. Scrivere: Ramo, Casella Postale 13, Saluzzo.
MODERNISSIMI, signorili appartamenti, via Cavallermaggiore 7 (zona Francia). Living, cucinotta, bagno, ripostiglio 1.275.000 mutuo 2.975.000. Tricamere, bagno, ingresso, ripostiglio 3.950.000 mutuo 9.150.000. Gabetti 57-67. 5/1509
NEGOZI ample possibilità utilizzo vendonsi zona Francia. Tel. 760-904.
NICHELINO, 4 alloggi redditizi (12 camere) bloccanti 16.000.000. Telefonare 530-163. 5/1118
NUOVO signorile appartamento, via Vistrorio 89 (Barriera Milano). Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 2.750.000 mutuo 6.400.000. Gabetti 57-67. 5/1509
OFFRITECI appartamenti [redacted] stabile, stabile intero, garantiamo vendita brevissimo tempo. Telefonare Sanremo 75507 ore ufficio.
PIAZZA Rebaudengo pronti ottobre magnifici incredibilmente convenienti: 2-3 camere, cucina, servizi, Telefonare 517-256. 5-1392
PALAZZINA [redacted] Ippodromo Torretta sette vani servizi garage mq 850 terreno vendesi. Telef. 640-048.
PALAZZO Dante, Di Nanni angolo Volvera, vendonsi alloggi 2-3-4 camere servizi. Mutuo e dilazioni, pagamento. Ift. San Quintino 4 bis, telefonare 535-000 535-948.
PIAZZA Bengasi immediate adiacenze, magnifica posizione panoramica, vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3-4 camere servizi Facilitazioni pagamento. Ift. San Quintino 4 bis, telef. 535-000, 535-948. O581
PIAZZA Rivoli, costruzione moderna, 3 camere cucina vendo. Telefono 535-601, pasti 788-761.
PRIVATO vende alloggio signorile via [illegible] salone 2 camere cucinotta servizi terrazzo garage, 10.200.000 trattabile più mutuo 7.000.000. Telefonare 676-125, 659-617.
PRIVATO vende appartamento 2 camere servizi zona piazza Bengasi. Telef. 541-495.
PRIVATO vende causa trasferimento villa ammobiliata nel Canavesano, garage termo giardino frutteto. Telefonare 0124-6363. 1001
PRIVATO vende laboratorio mq. 260 carraio zona Aeronautica. Telefonare 595-580. 1001
PRIVATO vende magazzino mq 270 carraio zona Aeronautica. Telefonare 595-580. 1001
PRIVATO vende Rivoli 3 alloggi box giardino palazzina. Telefonare 0175-6169. 2001
RACCONIGI villa bungalow con [redacted] tasse vendo. Tel. 80-17.
REGINA Margherita vendesi alloggio pronto settembre, 3 camere tinello cucinino doppi servizi. Telefonare 784-338, 787-058.
S. REMO vista mare camera tinello libero vendesi convenientemente. Telefonare 544-171. 70502
SIGNORILE appartamento lungo Po Antonelli, tre camere cucina vendesi. Telefonare 530-163. 5-1118
SIGNORILISSIMO appartamento vicinanze Bernini, adatto abitazione, studio, vendesi. Telefonare 530-163.
SPOTORNO in villetta libero saloncino due camere cucina servizi cantina garage giardino termosifone vendesi 13.000.000. Guidotti, Villino Sereno, Spotorno, tel. 75-567.
TERRENO collinare strada Moncalieri - Revigliasco, panoramico, due lotti mq 2250 progetti approvati vendesi. Telefonare 640-048. 1001
TERRENO industriale Grugliasco licenza costruzione capannone mq. 2500 divisibile vendesi affittasi. Telefonare 540-029. 104140
TERRENO panoramico vendesi mq 1250 licenza costruzione 6 camere vicino Fiat - Rivalta. Telef. 502-458.
VENDESI casa via Pio Foà 83 camere 20. Telefonare 585-540.
VENDESI in Limone Piemonte vicinanze albergo Principe, terreno mq 1300 con villa a due piani, triplici servizi, riscaldamento. SPI, Casella 19/V, 17100 Savona. 50738
TERRENO progetto approvato 2 villette bella posizione Druento vende Troglia corso Regina 168.
VENDESI [redacted] Francia (Leumann) appartamento signorile, seminuovo, quattro camere, salone, doppi servizi doppio ingresso, libero fine luglio prossimo. Facilitazione pagamento, sufficiente lire cinquemilioni contanti rimanenza mutuo. Telefonare 727-028 ore pasti.
VENDO alloggetto seminuovo 2 camere cucina servizi 6.500.000 meno mutuo. Telefonare 543-545.
VENDO Cascine Vica Rivoli bel[redacted] angolare annesso al[redacted] 3 camere, servizi. 15.000.000 trattabili. Mutuo. Spi, casella 17 V, 17100 Savona. 50738
VENDONSI alloggi 2 camere cucina e servizi, 3 camere doppi servizi. Via Tripoli 15. Telef. 585-540.
VIA Vanchiglia vendo camera cucina entrata bagno termo centrale ratendo. Telefonare 544-171.
VIA Barbaroux vendiamo alloggi 2-4 camere 30% contanti resto mutuo. Casalegno 885-962.
VENDONSI mq. 10.000 circa terreno in Regione Vevari di Novara vicino Autostrada. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 30 — 20100 Milano ». 305542
VILLA padronale collina torinese anche precollinare acquistasi affittasi. Chiusale 540-569. 70190
VILLA 240 mq., panoramica, Avigliana, tutti servizi, vendo 6.000.000 più mutuo. Telef. 530-395.
VILLETTA con giardino (S. Rita) 3 camere servizi box 11.500.000 facilitazioni. Torinese 515-318.

VIVERE in modo diverso ed avere qualche cosa in più di una semplice casa significa comprare l'appartamento composto da saloncino 1-2-3 camere cucina doppi servizi nelle residenze « Turin Parc ». Visite in cantiere 15,30-20,00 corso Unione Sovietica angolo corso Cosenza. Società Generale Immobiliare. Telefono 355-539.

ZONA Statuto vendo alloggio 4 camere, cucina, servizi, libero. Telefonare 680-458. 71280
12 km Torino residenziale sviluppo 4200 metri terreno collina progetto 950 mc. comodità, vendo-cambio appartamento Torino-base 15.000.000. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5028 — 10100 Torino ». 322221
1.900.000 camere vendiamo alloggi Cascine Vica via Po 2-3-4 camere cantina solaio giardini 30% contanti resto mutuo. Casalegno [redacted].

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539. O414
A.A. CONIUGI piemontesi statali cercano alloggetto. Tel. 688-755, 355-387. 5-1024
A. AFFITTEREBBERO alloggetto, referenziatissimi sposi piemontesi, impiego stabile. Tel. 512-635.
A. CONIUGI piemontesi referenziati cercano 1-2 camere. servizi. Telefono 769-800. 5/1502
ABBISOGNA locali industriali artigianato per clienti referenziati. Telefonare 779-733 Rubiolo.
AFFITTEREI negozietto con retro piano terreno uso ufficio Tel. 389-417.
CERCASI capannone mq 300 circa da affittare zona industriale Rivoli - Leumann Grugliasco. Tel. 785-741.
DUE tre camere, cucina, servizi, cercasi, cauzione referenze. Telefonare 544-461 O381
INDUSTRIA cerca alloggetto zona Grugliasco-Collegno piano terreno uso ufficio. Telefono 781-778 ore ufficio.
INSEGNANTE settentrionale sola referenziatissima massima garanzia cerca alloggetto. Telefonare 512-655.
PROSSIMI sposi affitterebbero subito 2-3 camere, servizi zona Moncalieri. Telefonare 299-927 - 883-250.
VILLA padronale collina torinese [redacted] ce affittare eventualmente acquistasi. Chiusale 540-569. 70190

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A. ABBIAMO alloggi 20.000. 30.000. 40.000 Sacchi 14 telefono 538-539.
A. AFFITTIAMO S. Rita centro alloggi una due, tre camere tinello servizi corso Sebastopoli 198 ore 15-17.
A. REFERENZIATO ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28, tel. 538-594.
A pochi passi Chiesa S. Rita affittiamo quattro camere servizi, corso Sebastopoli 198 ore 15-17.
ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi. Arsenale 42, telefono 546-439.
AFFITTANSI due locali al piano terreno uso ufficio magazzino. Via Andrea Doria 19, Torino.
AFFITTANSI tre camere mansardate bagno ascensore. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1598 — 10100 Torino ». 71146
AFFITTANSI 32 km Torino alloggi nuovi 2-3 camere servizi termo garage. Telefonare 918-361.
AFFITTASI adatto magazzino officina mq 1000 subito. Tel. 798-013.
AFFITTASI camere tinello termo bagno a prossimi sposi. Tel. 215-971.
AFFITTASI corso Vercelli moderno negozio vasto retro servizi libero luglio. Telefonare 537-387.
AFFITTASI prossimi sposi 1-2 camere tinello servizi. Telef. 366-995.
AFFITTASI radiale Moncalieri: negozio 100 mq., grande interrato, vetrine, adatto molteplici attività. 80 mila mensili. Fasano 694-670.
AFFITTASI 3 camere cucina servizi volendo bellissimo sovrastante terrazzo coperto. Telef. 289-732.
AFFITTO negozio angolare con laboratorio via Sobrero 28. Telefonare 274-808 ore pasti. 5-1194
ALLOGGIO adiacenze piazza Statuto; sei camere cucina doppi servizi: altro tre camere cucina servizi, liberi ottobre, affittansi. Tel. 773-757.
AUTOTRASLOCHI assoluta garanzia 4000 camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto.
AUTOTRASLOCHI Corbo 4000 camere per Torino dintorni furgoni imbottiti. Telefonare 687-644.
AUTOTRASLOCHI Dichio 4000 camera furgone imbottito Torino Riviera. Telefonare 286-607.
AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 camera operai specializzati servizio settimanale Veneto. Telef. 215-174 Daria. 70592
AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 camera viaggi settimanali Roma Napoli. Telefonare 667-185. Corbo.
AUTOTRASLOCHI Lombardi 4000 camere furgoni imbottiti garanzia personale specializzato. 657-965.
AUTOTRASLOCHI Palumbo 4000, operai specializzati, furgone imbottito. Telefonare 330-127.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi 4000 camera accuratissimi autofurgone garanzia. Telefonare 592-483 Einaudi.
BELLISSIMI alloggi affittasi Collegno via Magenta 14; una, due camere tinello servizi. Visibili 9-11 e 16-18. Richiedonsi referenze controllabili. 2001
CAMERA, cucina, servizi, nuovissimo Torino affittasi solo referenziatissimi. Telefono 581-735.
CORSO Grosseto affittasi 24.000 alloggetto prossimi sposi. Tel. 855-461.
CROCETTA affittasi 3 camere cucina libero subito casa nuova. Telefonare 294-101. 71115
LOCALE industriale affittasi Caselle Torinese. Telef. 760-637 ore ufficio.
LOCALE mq 900 accesso autotreni zona Statuto affittasi. Telef. 489-194.
LOCALE seminterrato nuovo affittasi mq 400 accesso carraio Pozzo Strada. Telefonare 798-168.

NEGOZI modernissimi e prestigiosi affittansi in centralissimo nuovo palazzo aria condizionata ampie soluzioni planimetriche, possibilità par[redacted] Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1441 — 10100 Torino ».

NEGOZIO mq 19 retro 14 affittasi settembre strada Mongreno. Telefonare 895-701. 1001
QUATTRO camere cucina servizi primo piano. Via Beaumont 74. Telef. 546-439. 51004
REDENTORE Revigliasco affittasi alloggio in villa con salone 2 letto cucina servizi giardino. Tel. 544-171.
RIVALTA affittasi prossimi sposi alloggetti modernissimi pronti ottobre. Telefonare 855-461. 5-1495
SUBITO nuovo camera tinello cucinino bagno. Telefonare 388-690.
SUBITO nuovo due camere, tinello cucinino bagno. Telef. 388-690.
200 MQ. locale adatto ufficio laboratorio magazzino affitto vendo. Telefonare 544-171. 70501
85.000 saloncino due camere tinello affittasi 1° settembre. Tel. 790-636.

⑦ Locali villeggiatura

AFFITTANSI alloggi signorili settembre e mesi invernali. Telefonare 730-485. 5-1245
CELLE, via Lanza 19, telef. 98-308, affitto appartamenti arredati. Telefono Milano 669-727 (ore 20-22).
FINALE affittasi agosto appartamento 5 letti terrazza televisione. Telefonare 597-033 ore 8-15. 2001
ISOLA d'Elba splendido appartamento Residence Napoleon - Procchio 6 posti letto agosto affittasi. Tel. 878-758
LOANO Borghetto affittansi alloggi ammobiliati mesi agosto settembre. Telefonare Torino 774-539.
GENOVA [redacted] ideale bagni montagna affittasi camera biletti stagione adulti. Pissarello, via Isola Vescovo 97/45' - 16138 Genova.
TORRE del Mare ammobiliato 2 letti servizi terrazza mare-monti agosto 100.000 mensili altri mesi 80.000. Tel. 367-921 pasti, Genova.
TORREMARE (SV) affittasi appartamento signorile, vicino spiaggia. Telefonare 889-457 ore 13-15.
VALSALICE: due letto, salone, cucina, servizi, giardino. Affitto stagione. Mensili 50.000. Tel. 547-333, 542-718. 71249
VILLETTA due piani, vicinanze Cosola Capanne, altitudine 950 m. vendesi. Lombardo, via Libertà 9/2, Genova. 314431

⑧ Alberghi e Turismo

ALBISOLA Capo. Soggiorno Miramare, telef. 40-673. Modicità, confortevole, cucina familiare. 50738
BORGHETTO Santo Spirito. Pensione Marta, lungomare Matteotti, telef. 96-114. Disponibilità. Prezzi modici nuclei familiari. Giardino parcheggio. 50738
CATTOLICA, Hotel La Plage, viale Dante. Accurata cucina. vicinissimo mare, prezzi modici. 50613
COLLE Lis Viù zona panoramica Albergo Monte Civrari, pensione luglio 3000, agosto 3500, ottimo trattamento. Telefonare 6108 Viù.
HOTEL Panoramique, Aosta - frazione Pont d'Avisod 2 km dalla città, tranquillo, nuovo, tutti confort, cucina familiare. Prezzi modici. Accessibile in auto. 70973
MONTAGNA Fenestrelle, albergo ristorante Tre Re, ottimo trattamento. Telef. 89-14. 2001
RICCIONE, Hotel De Amicis, telefono 43-476, vicinissimo mare, tutte camere servizi, citofono, ascensore, garage, giardino, dal 25 agosto 1950 complessive.
SPOTORNO, Pensionato [redacted] Educatorio della Provvidenza, cucina rinomata, spiaggia propria. Disponibilità dopo Ferragosto. Rivolgersi referenziati corso Trento 13, Torino, 583-490. 5-1511
VALLE d'Aosta, Issime m. 1000, Issime Hotel. Tutti conforts. Telefonare 0125/84034.
VARAZZE nuovissimo « Piccolo Hotel », telefono 96-327. Luglio-agosto 4500 (dipendenza 3800).
VARAZZE, Pio Nic. tel. 97-719, via Guglielmo Calcagno 17, ambiente familiare tranquillo: settembre L. 2200.

⑨ Collegi Istit. Scuole

ACCONCIATORI ex tecnico Oreal Profili specializzato scuola acconciatura femminile, piega taglio, decolorazione tinture permanenti. Corsi serali. Diploma consorziale. Telefono [redacted], piazza Statuto 24.

⑩ Lezioni - Traduzioni

MATEMATICA medie inferiori, lezioni individuali, collettive. Piazza Statuto. Telefonare [redacted].

⑪ Camere mobiliate - Pensioni

INDIPENDENTE elegante pied-à-terre centralissimo affitterei a signore riguardoso. Telefonare 81-331.
PROSSIMI universitari Politecnico residenti Piemonte e province limitrofe offresi pensione familiare zona residenziale Crocetta a pochi minuti Politecnico. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1434 — [redacted] Torino ».

⑫ Domande impiego

A sede Assicurazioni offresi [redacted]gato pratico ogni ramo. Telefonare 637-176. 71279
CAPO gruppo analisi tempi e metodi esamina proposta da medie aziende. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1578 — 10100 Torino ».
CAPOFFICINA carpenterie impianti industriali e varie decennale esperienza esaminerebbe serie offerte. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 25 — 10100 Torino ».
CAPO officina carpenteria media e leggera 40enne perito meccanico, profonda conoscenza organizzazione officina, [redacted] tempi preventivi, acquisto materiali, contrattazione clienti attualmente occupato impiegherebbesi presso piccola - media industria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 11 — 10100 Torino ».

CAPO reparto servizio manutenzione generale elettrica, elettronica. Esperienza decennale, organizzazione, programmazione, della manutenzione elettrica industriale, elettronica applicata strumentazioni varie. Presenza seria. Esamina serie proposte. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1560 — 10100 Torino ».

CAPO reparto 34enne praticissimo lavorazione lamiera pluriennale esperienza tempi e metodi conduzione personale esamina proposta. Scrivere 1578 — 10100 Torino ».
CAPO reparto, 38enne, pratico lavorazione alesatrici, [redacted] rettifiche, da banco [redacted] dentatrici offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 34 — 10100 Torino ».

(Continua a pag. 18)

ANNUNCI ECONOMICI

⑫ Domande impiego

(Continua da pag. 17)

CAPOREPARTO esperienza ventennale di meccanica generale, conduzione reparti montaggio, impianti, assistenza tecnica, offresi a seria industria anche per reparto manutenzione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8283 — 10100 Torino ».
CAPOREPARTO formature meccanizzate fonderia ghisa causa trasferimento offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 33 — 10100 Torino».
CASSIERA qualificata, referenziata, presenza, offresi, eventualmente anche commessa. Telef. 663-571.
CINQUANTENNE tutte esperienze commerciali, patente, macchina, offresi esattore, incarichi fiducia, disposto cauzione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8284 — 10100 Torino ». 70486
DATTILOGRAFA, macchina calcolatrice, fatturista, contabilità. 7 anni pratica ufficio, corrispondenza, offresi mezza giornata, miti pretese. Telefonare pomeriggio 771-054.
DICIOTTENNE volenterosa, contabilità, francese, inglese, tedesco, massima serietà, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1584 — 10100 Torino ». 70937
DIPLOMATO ventennale esperienza amministrativa commerciale capace organizzatore già procuratore Società commerciale attualmente in azienda metalmeccanica esaminerebbe proposte lavoro adeguate, piccola media industria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 29 — 10100 Torino».
DISEGNATORE meccanico II categoria, diplomato, età 25, impiegherebbesi scopo miglioramento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 32 — 10100 Torino ». 2001
DISEGNATORE progettista edile, esperienza, capace sviluppare integralmente progetti, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8290 — 10100 Torino ». 70970
GENOVESE viaggiando giornalmente Torino Genova assume incarichi indiscussa fiducia. Patente 166260 fermo posta Genova. 71193
GEOMETRA, pratica ventennale, direzione assistenza [redacted] civili, industriali, stradali, tracciamenti, finizioni. Referenziato. Tel. 551-347.
[redacted] cartellonista disegnatore campo pubblicitario cerca lavoro. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5025 — 10100 Torino ».
GRAFICO, diplomato Kunstgewerbe Schule Zurich, cerca impiego creativo. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 44-A — corso Libertà 39012 Merano ». 50952
IMPIEGATA referenziatissima offresi mansioni fiducia, esattrice, pratica trattare clientela. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1601 — 10100 Torino ». 71155
IMPIEGATA 21enne 2ª categoria pratica paghe et contributi, fatturazione contabilità offresi. Telefonare 270-242. 70503
IMPIEGATO amministrativo III categoria lunga pratica paghe contributi fatturazione carico scarico schedario movimento magazzino clientela dattilografo offresi a seria ditta o impresa. Tel. 631-081.
LAUREATA esperienza decennale responsabilità e direzione settori pubblicità, pubbliche relazioni, segreteria generale, scopo miglioramento esaminerebbe proposte. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 677 — 10100 Torino ». 51244
LUNGA esperienza campo commerciale offresi preferibilmente case editoriali. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 22 — 10100 Torino ».
PENSIONATO distinto istruito assumerebbe incarichi anche di fiducia cauzionando e lavori ufficio ore pomeridiane anche saltuariamente. Telefonare 483-990. 70962
PERITO chimico esperienza quinquennale analisi qualitativa quantitativa annuale controllo produzione e lavorazione offresi. Telef. 486-569 ore 19-20. 2001
PERITO chimico pratico formulazioni vernici offresi scopo miglioramento. Tel. 236-126.
PERITO chimico 23enne militesente offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1608 — 10100 Torino ».
QUARANTASETTENNE impiegato amministrativo paghe contributi, contabilità magazzino offresi. Telefonare 740-249. 70489
RAGAZZA sedicenne cerca secondo impiego, libera subito, Grugliasco. Telef. 785-366. 1001
RAGIONIERE 30enne pluriennale esperienza lavori vari ufficio conoscenza lingue e propaganda editoriale cerca impiego presso seria azienda scopo miglioramento indistintamente [redacted] o Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1595 — 10100 Torino ». 71136
SEGRETARIA di direzione, esperienza decennale, cultura superiore, perfetta padronanza francese, conoscenza inglese, capace direzione ufficio, conduzione personale, esperta trattative approvvigionamenti et vendite impiegherebbesi subito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1615 — 10100 Torino ».
SIGNORA bella presenza, di fiducia, offresi commessa cassiera o altro decoroso lavoro, pratica contatto pubblico, anche mezza giornata o serale. Telef. 394-925.
SIGNORA esperta lavori ufficio serietà, offresi impiego. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1585 — 10100 Torino ». 70937
SIGNORA trentenne, referenziata, offresi cassiera commessa. Telefonare pomeriggio 539-343.
SIGNORINA 18enne 2° impiego dattilo paghe contributi offresi seria ditta. Telefonare 552-948.
SIGNORINA 21enne pratica fatturazione, contabilità, paghe offresi seria industria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8286 — 10100 Torino ». 70503
TELEFONISTA occuperebbesi subito telefonare 791-667. 71200
25ENNE segretario di direzione, interprete perfetta conoscenza tedesco, francese, milite assolto, dinamico, buona presenza, ottime referenze, lunga esperienza all'estero, offresi a ditta importazioni esportazioni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità [illegible] — 10100 Torino ». 71230

⑬ Offerte impiego

A produttori veramente affermati offriamo elevatissime provvigioni, automezzo, richiesta clientela. Telefono 543-436. 2001
AFFERMATA Società in campo nazionale ricerca per Torino e Piemonte abili venditori minimo anni 30 per interessante lavoro. Assicuransi alti guadagni. Presentarsi con ufficio via Cuorgnè 5, Torino.
AOSTA e Valle signora signorina libera subito cercasi per reclamizzare nuovo prodotto per alberghi e per uso domestico. Fisso provvigioni, premi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 15 — 10100 Torino ».

ACCREDITATA Ditta residente Monferrato cerca provetta contabile. Richiedesi massima precisione spirito iniziativa. Indirizzare pretese referenze. Manoscrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1621 — 10100 Torino ». 71319
ASSUMIAMO caposquadra torni, frese, trapani, veramente capace dirigere officina 20 operai. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 674 — 10100 Torino ». 2001
BELOIT Italia S.p.A. Pinerolo (Torino) is looking for: sales engineer for plastic extrusion machinery experience in extrusion coating & laminating, blow molding, general plastic extrusion preferred. Candidate should be prepared to relocate in Torino area. Knowledge of english is essential other languages Frech and/or German. Send complete resume in writing. P.O. Box 62, Pinerolo.
CERCASI apprendista impiegata, telefonare o presentarsi: Omega, Strada Barberina 55 Torino, tel. 260-897.
CERCASI per carpenteria elettrosaldati basamenti attrezzature lavorazione lamiera sociale capo officina pratico conduzione 10 operai veramente capace retribuzione adeguata. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8288 — 10100 Torino ». 70965
CERCASI ragioniera e pratica contabilità amministrazione generale per media industria zona Rivalta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1592 — 10100 Torino ». 71121
COMMESSA arredamenti salotti mobili cercasi. Presentarsi via Madama Cristina 29, Torino. 71130
DITTA cerca dattilografa pratica lavori ufficio. Telefonare 659-224.
ELETTROMECCANICO militesente giovane per servizio assistenza bruciatori caldaie industriali in Piemonte cercasi. Scrivere o presentarsi: Ditta Ing. Bono, via Guarini 4, tel. 544-769, Torino. 71119
ESPERTA dattilografa conoscenza inglese francese cercasi per ditta esportatrice. Telefonare 633-628.
GEOMETRI assistenti capi squadra cerca impresa per lavori vicinanze Torino. Scrivere: « Etas - Kompass Pubblicità 8254 — 10100 Torino ».
IMPIEGATE per contabilità e ufficio estero, preferibilmente lingue, eventualmente per settembre, cercansi da importante moderna industria zona corso Francia. Ambiente di lavoro gradevole. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE azienda metalmeccanica cerca per ufficio pubblicità segretaria abilissima stenodattilografa possibilmente conoscenza francese. Scrivere dettagliando età posti occupati pretese a: « Etas-Kompass Pubblicità 8298 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE industria tessile cerca fatturista complementista età superiore a 21 anni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8299 — 10100 Torino ». 71024

INGEGNERE meccanico o elettrotecnico o equivalente conoscenza inglese francese assumesi per trattazione tecnica commerciale macchine speciali Italia estero. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8301 — 10100 Torino ». 71041

PICCOLA Società cerca [redacted] bile dattilografa. Scrivere: Schellino, Galileo Ferraris 33, 10121 Torino.
SOCIETA' industriale commerciale in fase di insediamento e sviluppo su tutto il territorio nazionale, per potenziamento e formazione quadri direttivi, selezione ambosessi età massima 45 anni, dotati personalità, ambizione, cultura medio-superiore, disponibili subito. Per i prescelti, dopo corso teorico-pratico, articolato in una serie di fasi di crescente impegno, si aprirà una rapida progressione nell'organico della società e la possibilità di un guadagno immediato e sicuramente interessante. La segreteria telefonica, tel. 535-019, è a disposizione oggi mercoledì ore ufficio e giovedì 9-12. 71362

⑭ Domande lavoro

A.A. MECCANICO motorista anni 21 militassolto libero subito occuperebbesi. Telefonare 512-430.
A. OPERAIO III metalmeccanico pratico lavori vari, addetto macchine, presse, libero offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1586 — 10100 Torino ». [illegible]
A giornata distinta offresi compagnia signora lavori leggeri. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1600 — 10100 Torino ». 71155
ABILISSIMA cuoco tiro offresi presso famiglia. Telefonare 754-192 pasti.
AUTISTA B pratico città offresi anche privato. Telefonare 657-176.
AUTISTA con patente B pratico offresi subito. Telefonare 292-116.
AUTISTA fattorino offresi mezza giornata patente C paraggi via Nizza Lingotto M. Cristina. Tel. 242-059.
AUTISTA fattorino piemontese 31enne patente B pratico città libero subito offresi. Telefonare 539-970.
AUTISTA offresi per consegne presso ditta automezzo proprio. Tel. 685-850.
AUTISTA patente B magazziniere piemontese lunga pratica offresi. Telefonare 631-081. 2001
AUTISTA patente C offresi mezza giornata per lavori non pesanti. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1582 — 10100 Torino ». 70905
AUTISTA patente C pratico città provincia offresi. Telef. 0123-2240.
AUTISTA trentenne patente D pubblica. Telefonare 352-942.
CAMERIERE ristorante offresi tutto agosto mare montagna. Scrivere: Carcangiu-Guimini, Pellico 4. Torino.
COMMESSA panetteria offresi mezza giornata. Telefonare 885-332.
CONIUGI domestico autista, cuoca tuttofare con bambino offronsi miti pretese. Telefonare 876-666.
CONIUGI torinesi senza figli conviventi cercano [redacted] villa. Telefonare 383-883. 70942
CUOCA tuttofare fissa con referenze occuperebbesi distinta famiglia [redacted]. Telefonare 288-791 ore 14-17.
DECORATORE espertissimo offresi subito anche economia temporaneamente. Telefonare 512-703.
DICIANNOVENNE offresi come fattorino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1576 — 10100 Torino ».
DICIOTTENNE seria diplomata offresi sartoria o laboratorio. Telefonare 791-1[illegible]. 70460
DISPOSTA leggero lavoro fisso, capacità culinarie, offresi presso persona sola. Telefonare 518-027.
DISTINTO volonteroso occuperebbesi autista Motorscrapers 631 e 641 anni 5 pratica. Telefonare 265-596.
DISTINTO volenteroso patente D-F esperienza decennale occuperebbesi autista. Telefonare 265-596.
EX carabiniere cerca lavoro come guardia oppure operaio. Tel. 854-825.
FATTORINO con motocarro proprio, pratico città, referenziato, offresi a seria ditta ore pomeridiane. Telefonare 671-291 ore 12.30 - 14.
GUARDIA giurata anni 60 occuperebbesi posto fiducia. Tel. 327-124.
INGLESE bene educata, cerca impiego in famiglia durante agosto. Darà lezioni inglese. Michele Degruchy, 41 Shaftesbury Avenue, Southall, Middx, Inghilterra. 51250
OFFRESI autista o fattorino con patente B. Telefonare 578-423.
OFFRESI giovane pratico polleria agnelleria libero subito. Tel. 388-994.
OFFRESI aggiustatore meccanico montatore periodo ferie dal 4 al 23 agosto. Telefonare 278-701.
OFFRESI volenteroso lavoro manuale Telefonare ore 9-13 543-458.
OFFRESI meccanico riparazioni auto. Telefonare 535-640. 70895
OFFRESI uomo pulizie alloggi uffici. Telefonare 877-830. 71258
OPERAIO offresi per qualsiasi lavoro dal 4 al 24 agosto. Scrivere: Fermo Posta patente n. 26495 Piossasco.
OPERATORE cinematografico qualificato, esperienza triennale, offresi. Scrivere: Casella 119 Pubblivalsesia, 13011 Borgosesia. 50421
OPERATORE Transfer, Radiali, trapani offresi seria ditta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1582 — 10100 Torino ». 70905
PENSIONATO ex agente occuperebbesi sorvegliante o fattorino. Telefonare 777-442. 70490
PIEMONTESE 26enne patente B, auto propria pratico città provincia, pomeriggio o notturno offresi. Telefonare 210-924 dopo le 14.
PIEMONTESE 21enne referenziato, patente auto, offresi magazziniere fattorino o qualsiasi lavoro anche periodo ferie. Telef. 895-910.
PRATICO pulizia cerca alloggio ufficio e scale. Telef. 765-326.
PULMINO disponendo autista offresi ditta trasporto dipendenti, comegne. Telefonare 769-289. 71278
QUINDICENNE licenza media occuperebbesi presso albergo o bar. Telefonare 289-690. 2001
RAGAZZO diciottenne apprendista fotoincisore offresi subito. Telefonare 212-579. 2001
REFERENZIATO fattorino mansioni fiducia incassi 20 anni servizio medesima ditta offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1604 — 10100 Torino ». 71186
SIGNORA bella presenza mezzo proprio offresi per commissioni o lavoro contatto pubblico. Telefonare 518-429 ore 16 a 18,30.
SIGNORA trentenne referenziata occuperebbesi convenientemente bambinaia. Telef. pomeriggio 539-343.
SIGNORINA assisterebbe bambini villeggiatura. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1588 — 10100 Torino ». 70948
SIGNORINA giovane pratica casa, cucina, offresi tuttofare giornata. Telefonare 647-926. 70494
STUDENTESSA ventidnenne occuperebbesi per l'estate come bambinaia presso famiglia. Telefonare 80-960, 81-546. 70990
TORINESE 27enne offresi commesso utensileria materiale elettrico. Telefono 398-077. 71031
TRENTASEIENNE offresi come addetto macchine. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1606 — 10100 Torino ». 71212
TRENTOTTENNE piemontese patentauto, offresi magazziniere, mansioni fiducia, lavori manovalanza. Scrivere: Vigna, via Agliasco, Pecsana (Cuneo). 71214
VENTISETTENNE pratico ricambi automobili patentauto, offresi incarico fiducia. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 1609 — 10100 Torino ».
VENTITREENNE auto propria libero sabato mezza giornata offresi. Telefonare 591-044 ore pasti.
24ENNE piemontese patente C occuperebbesi possibilmente dintorni Chivasso anche solo [redacted] estivo. Telefonare 542-041. 1001

⑮ Offerte lavoro

A.A.A. DITTA Luces assume personale femminile per distribuzione omaggi, per informazioni, via Ettore Fieramosca 10.
A.A.A. 30.000-40.000 settimanali assumiamo personale femminile, offerte distribuzione omaggi, situazioni via Camerana 4/C (Fortenuova).
A.A. AMBOSESSI giovanissimi oltre 30.000 settimanali distribuzione scopo pubblicitario prodotti. Karol's, via Giacosa 4. 71246
A L. 90.000 mensili cerco personale femminile qualsiasi età per distribuzione omaggi. Ufficio Tecnico corso Vittorio Emanuele 36, Torino.
ADDETTI presse e lavorazioni meccaniche buona retribuzione cercasi. Fozian, via Fréjus 14 Beinasco. Telefonare 329-527. 2001
AIUTO magazzino ed addetti macchine cerca officina meccanica. Te[redacted] 242-494. 2001
ALBERGO assume subito portiere di notte qualificato. SPI, Casella 18/V, 17100 Savona. 50734
ALBERGO cerca cameriera ai piani pratica. Presentarsi corso Stati Uniti 7. 71039
APPRENDISTA ragazzo [redacted] cercasi. Telefonare 538-406. 1001
APPRENDISTI radialisti e apprendisti montatori cercansi. Telefonare 630-018. 69705
ASSUMIAMO subito aiutante cuoco, cameriera [redacted]. Hotel Cristiania, Bardonecchia. 2001
ASSUMONSI saldatori ossigeno elettrico, addetti macchine, tornitori, manovali. Telef. 720-144.
ASSUMO subito aiuto cuoco diciottenne. Ristorante via Guido Bagalini telefono 580-090. 71116
ATAUTO concessionaria Ford cerca per propria carrozzeria 5 verniciatori e 2 addetti lavaggio vetture. Presentarsi via Barletta 133 Torino dalle ore 10 alle 12. 51005
AUTISTA assume impresa costruzioni stradali. Rivolgersi: Sacca, via Tommaseo 57, Collegno.
AUTISTI e imballatori cercansi da importante industria zona corso Francia. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 9 — 10100 Torino ».
AUTORIMESSA cerca garagista e lavaggista. Telefonare 635-581.
AUTORIPARAZIONE cerca [redacted]dista 15-18enne pratico ben referenziato. Via Bogino 3.

BATTILASTRA discatori assume importante azienda. Indirizzare a «Etas-Kompass Pubblicità 19 — 10100 Torino ». 5/1444

CALZATURE [redacted] aiuto commessa pratica. Fari, piazza Adriano 15.
CAMERIERE per ristorante cercansi. Presentarsi piazza Castello 115.
CARPENTIERI ferro anche generici [redacted]. Telef. 774-563 o presentarsi via Palmieri 61. 2001
CERCANSI apprendisti et paichettisti. Telef. 781-504 dopo ore 20.
CERCANSI decoratori tappezzieri e apprendisti urgentemente. Telefonare 364-511 ore ufficio. 2001
CERCANSI lavoranti barbieri periodo stagionale Courmayeur, ottima retribuzione. Telefonare 259-590.
CERCANSI operai tubisti. Telefonare 325-777. 2001
CERCANSI tappezzieri [redacted]. Telefonare 261-263. 2001
CERCASI aiutante pettinatrice oppure apprendista. Presentarsi via Carlo Alberto 11. 71181
CERCASI idraulico seria ditta. Telefonare 332-093. 71151
CERCASI lavorante pettinatrice. Via Monginevro 169 bis. 71238
CERCASI pettinatrice lavorante o aiutante finita. Telef. 595-353.
CERCASI portinaia casa via Treviso preferenza coniugi soli. Telefonare 404-645 ore ufficio.
CERCO aiuto barista e commessa pasticceria. Telefonare 772-669.
CERCO aiuto panettiere. Telefonare 772-669. 71156
CERCO aiuto [redacted]. Telefonare 761-098. 2001

COLLAUDATORI particolari auto, conoscenza disegno, assume importante industria. Indirizzare a «Etas-Kompass Pubblicità 18 — 10100 Torino ». 5/1444

CONCESSIONARIA Innocenti cerca ottimi motoristi complessivisti. Necessitano referenze, corso Giulio Cesare 304, Torino. 5-1438
CONFEZIONI maschili assume operaie macchiniste anni 15-20 da inserire lavorazione previo periodo addestramento retribuito. Presentarsi ore 9-11, via Invorio 27 (piazza Massaua). 2001
CONIUGI mezza età senza prole, referenziati, cercansi per portineria. Telefono 518-095. 5/1004
GIOVANE apprendista per officina e commissioni città cerca importante società. Scrivere precisando età a: « Etas-Kompass Pubblicità 692 — 10100 Torino ». 5-1450
GIOVANI 15-18enni lavori di montaggio elettrotecnico cercansi. Possibilità avanzamento per volenterosi. Tel. 789-222. 2001

FULITORI metalli cerca industria lampadari Settimo Torinese. Telefonare 562-376. 70357
RISTORANTE cerca lavapiatti. Telefonare 779-031. 1001
SALDATORI carpentieri anche turnisti apprendisti cerca officina Sill, Grosseto 30/A. 70926
TORNITORI in [redacted] cerca industria lampadari Settimo Torinese. Telefonare 562-377. 70357

⑯ Piazzisti - Rappres.

ASSUMIAMO rappresentanti vendita tessuti direttamente consumatore. Scrivere 123/1, Pubbliman, Biella.

AZIENDA Commerciale col primo settembre amplia propria attività vendite ed esamina proposte rappresentanze con o senza deposito. Scrivere Brissel, via Almerico Da Schio 5, Milano. 309541

A.A. MAURIZIO Emma controlla infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Telefonare 682-110 652-876. Via Pio V 20.
CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 531-549 534-874, indagini prematrimoniali private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.
FERMI - Corso Francia 48, telefoni 753-076, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.
INFORMITALIA Informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107. Telefono 511-024, 538-682.
MAIORPOL, Garibaldi 3, telefono 512-206. Indagini, accertamenti, investigazioni, ricerche infedeltà Italia - estero. O392
RORIMONDIAL Investigativa: infedeltà separazioni testimonianze informazioni. S. Francesco da Paola 40, telefono 531-181.

PER L'ESTATE 1969 ***AUTOMARKETS*** s.p.a. VI PROPONE

L'AUTOVACANZA

un'automobile d'occasione sana, robusta che in ferie non vi pianta. Anche se possedete già una vettura, questa è l'opportunità per comprare una seconda auto. Le nostre automobili sono garantite, controllate, munite di assicurazione, certificato di garanzia, ricambi e mano d'opera gratuiti, rateazioni sino a 30 mesi.

500 D (1965)	da L. 190.000
600 (1966)	da L. 355.000
850 (1966)	da L. 420.000
1100 R (1967)	da L. [redacted]
1500 (1965)	da L. 440.000
124 (1967)	da L. 650.000
125 (1968)	da L. 850.000
Mini (1966)	da L. 520.000
Prinz (1966)	da L. 440.000
Simca 1000 ('65)	da L. 310.000
Giulia 1300 ('67)	da L. 670.000
850 coupé ('68)	da L. 750.000
Fulvia (1966)	da L. 520.000
Fulvia coupé '66	da L. 850.000
Kadett (1966)	da L. 490.000
Cortina (1966)	da L. 399.000
Ford 12 M (1967)	da L. 499.000
Escort (1968)	da L. 680.000
Bianchina (1966)	da L. 299.000
VW 1200 (1965)	da L. 370.000

CONSEGNA IMMEDIATA CON NOTAIO IN SEDE

Visitate le nostre grandiose esposizioni aperte anche nelle mattinate dei giorni festivi:

AUTOMARKETS: **Ivrea - Corso Vercelli 222 - Telefono 48.276**
AUTOMARKETS: **Corso Principe Eugenio 11 - Telefono 510.569**
AUTOMARKETS: **Corso Raffaello 7 - Telefono 651.968**
AUTOMARKETS: **Corso Giulio Cesare 229 - Telefono 267.082**
AUTOMARKETS: **vuol dire automobili con fiducia, serietà, garanzia, assistenza**

AUTOMOBILI NUOVE E D'OCCASIONE DI TUTTE LE MARCHE

IMPORTANTE industria assume aggiustatori stampisti ed attrezzisti, fresatori, ottima retribuzione. Indirizzare a « Etas-Kompass Pubblicità 21 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE Industria assume meccanici ed elettricisti per reparto manutenzione. Indirizzare a « Etas-Kompass Pubblicità 20 — 10100 Torino ». 5/1444

IMPRESA assume giovani operai volenterosi, ottima paga. Telef. 774-223 ore ufficio. 2001
IMPRESA stradale cerca caterpillerista. Telefonare 290-603.
INDUSTRIA elettromeccanica assume operai I o II categoria per lavorazione minicarpenteria. Presentarsi Act, via Gianfrancesco Re 47. Telefono 795-933. 70787
INVALIDO pratico lavori officina cerca azienda zona corso Francia. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8 — 10100 Torino ». 2001
LITOGRAFIA cerca macchinista prima categoria lavori diversi. Presentarsi via Rosmini 10. 322194
MANOVALI e muratori cercansi per impresa [redacted]. Telef. 781-721.

MAGGIORDOMO o direttrice casa cerchiamo per villa 40 km da Torino località incantevole. Trattamento ottimo. Scrivere solo se referenziatissimi e con provata esperienza. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 35 — 10100 Torino ». 50424
MERCEDES Benz ricerca ottimi motoristi complessivisti carrozzieri referenziati corso Giulio Cesare 304, Torino. 5-1436
OFFICINA specializzata costruzione stampi progressivi e attrezzature di precisione cerca operai specializzati per tranciatrici alesatrici verticale, rivolgersi Ditta « Metor » via S. Bertone 13 Grugliasco (Torino) Telefono 325-992. 2001

OPERAI tornisti ottima retribuzione assumonsi. Indirizzare a: « Etas-Kompass Pubblicità 598 — 10100 Torino ». 51444

PASTICCIERE capace libero subito impiego fisso cercasi. Telef. 740-275.
PER villa 40 km da Torino località incantevole cercasi coppia domestica tuttofare solo se referenziatissima e con provata esperienza. Ottime condizioni. Scrivere a: « Etas-Kompass Pubblicità 36 — 10100 Torino ».

CASSERATURE speciali per edilizia, Ditta sede Milano cerca rappresentante sola provvigione introdotto imprese costruzione Piemonte residente Torino. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 29 — 20100 Milano ».
FABBRICA tubi acciaio rivestiti per condotte acqua [redacted] cerca rappresentante introdotto comuni enti consorzi imprese private acquedottistiche regione Aosta. Cassetta Erresse Pubblicità 329/O, Bologna. 40126.

IMPORTANTE industria cosmetica lingeria costumi bagno offre campionari per zona Piemonte e rappresentante introdotto nel settore. Inviare curriculum vitae: Cassetta Erresse Pubblicità 330/R, 40126 Bologna.

PRIMARIA industria italiana produttrice caldaie a gasolio bruciatori automatici generatori d'aria calda per potenziamento organizzazione vendita cerca agenti zone libere. Si darà preferenza alle richieste che perverranno da persone veramente introdotte nel settore termoidraulico, che trattino già la vendita di radiatori, rubinetteria o igienico-sanitario, richiedesi curriculum, massima riservatezza. Casetta 25/A SPI 31100 Treviso.

BIGIOTTERIA cercansi agenti introdotti presso grossisti di bigiotteria, chincaglieria, profumeria ed affini. Offresi concorso spese, massime provvigioni ed incentivi. Inviare referenze e curriculum vitae specificando titolo studio, ditte rappresentate. Casella 332/A SIM Milano 20122.

⑱ Smarrimenti

ANELLO brillante smarrito sabato ore 19 ristorante Torino via Lagrange, ricompensa. Telefonare 361-890.

⑲ Informazioni

A.A. DETECTIVE « Trofer » svolge ovunque riservatissimi controlli infedeltà, indagini prematrimoniali, confidenziali, industriali. Nizza 102, Telefonare 630-716. 5-1343
A. AIRIT Detectives controlla infedeltà coniugali separazioni legali indagini prematrimoniali private industriali Italia - estero. Re Umberto 84. Telefono 599-034, 589-510.

⑳ Igiene e terapia

A.A.A. MASSAGGIATRICE Paniermai, bagno vapore ionizzato. Telefono 641-020. 71088
ARIANNA massaggi rassodanti, anticellulite, dimagranti, garantiti, sportivi, sauna. Telef. 587-693.
DIMAGRIRETE snellirete rassodandovi spesa minima sauna doccia massaggi. Telefonare 512-544.
MASSAGGIATRICE diplomata, cure dimagranti, sauna anticellulite. Telefono 480-811.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A. ANDREA Doria 13. Niente anticipo 36 rate. Nostro finanziamento diretto, escluso banche, cessioni quinto. 5-1306
A.A.A.A.A. COMUNICATO: noi veramente vendiamo senza anticipo senza cambiali senza privilegi tutti tipi automobili nuove usate garantite, visitateci Monfalcone 141 angolo Siracusa, sempre aperto.

se cercate un'occasione provate un'auto da noi
C.Grosseto 55
tel. 293.992
6 mesi di garanzia
Autodestefani

A.A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 341 senza anticipo lunghissime rateazioni con interessi bancari vendiamo permutiamo centinaia autoccasioni Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca, garanzia 6 mesi. (Aperto festivi).
A.A.A.A. AUTOMODERNO, corso Potenza 105 (angolo corso Toscana) senza anticipo interessi bancari vastissimo assortimento autoccasioni garantite Fiat. Lancia. Alfa (aperto festivi). 5-1230
A.A.A.A. RICCABONE c.so Svizzera 63, telefono 745-213. Fulvia coupé, Giulia TI, 1500 C, 1100 R, 850 coupé, Mini, Prinz L, Giardiniera Bianchina, Furgoni 1100/238. Prenotazioni Mini, Prinz L, Citroen. Aperto festivi. 5/1315
A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincarauto qualsiasi autovettura Voi stiate cercando la troverete nella più grande ed imponente esposizione. Attenzione con garanzia 6 mesi lunghe rateazioni. Soc. Lincarauto Automobili Torino corso P.pe Oddone 68. Tel. 485-274, 488-213 (anche mattinate festivi). O571
A.A.A.A. DS 21 Citroen, Porsche 912, Audi 1700, 124 coupé, 124 special, garantite rateazioni, corso Agnelli 22. Telefono 365-593.

A.A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento Fiat 500, 600, da L. 100.000 in su, lunghe rateazioni e garanzia. Tel. 353-632.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi, familiari, giardinette, panoramiche, camioncini, furgoni, garantite vendiamo. Monfalcone 141 sempre aperto. 5/1103
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, ogni tipo: Fulvie, Flavie, Apple. Vendiamo. Monfalcone 141 angolo Siracusa, sempre aperto.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali, garantite Alfa Romeo 1300, 1600, super, sprint, spyder 1750 vendiamo. Monfalcone 141 sempre aperto. 5/1103
A.A.A. AUTOCOLONGO. Anticipo niente, rateazioni 18 mesi. Visitateci Assortimento Fiat, Lancia, Alfa, corso Belgio 179 (aperto festivi).
A.A.A. AUTOFRANCIA seleziona per Voi le migliori auto d'occasioni lunghissime rateazioni permute (aperto festivi) corso Francia 341.
A.A.A. FIAT nuove consegna immediata nuova Commissionaria Caprera Autofrancia corso Francia 341. Permute senza anticipo.
A.A.A. SENZA anticipo senza cambiali senza privilegio al nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Simca 1000, Prinz, R 4, 750, Vignale, Austin A 40 S, Apple II e III serie, assortimento 850 berlina e coupé, 1100.
A.A.A. VACANZE in auto veramente senza anticipo pagamento v/piacimento autovetture Fiat, Lancia, Alfa, confrontate nostri prezzi qualità. Autobengasi, via Genova 261 (Piazza Bengasi). 5/1403
A.A.A. 850 spider, Mini Minor, Kadett familiare, 1500 L, vendiamo permutiamo, corso Agnelli 22, telefono 365-593. 5-1279
A.A. COMPERIAMO qualunque automobile camioncini furgoni contanti vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141 angolo Siracusa.
A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio) telefono 353-632 vendiamo camioncini e furgoni 1100 T2, T3, 1100 T carico bestiame, Volkswagen promiscuo furgone e camioncino, 600 T camioncino, 850 familiare. Rateazioni. 5-1279
A.A. NON esiste un'esposizione qualitativamente simile a quella di Autodestefani con ampi locali modernamente attrezzati per garanzia 6 mesi. Vi proponiamo un vasto assortimento di automobili fidate di ogni tipo modesti anticipi Autodestefani da anni. Corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli) telefoni 293-992, 215-643 (anche festivi). O678
A.A. PRIMA di comperare-vendere confrontate visitandoci Automercato. Monfalcone 141, sempre aperto.
A.A. SENZA anticipo senza privilegio vendiamo con garanzia Giulie 1300 e 1600, Flavie e Fulvie coupé e berline, Opel Rekord, Consul 315, 1500 Gbis, 124 e 125, 1100 R, Corso Agnelli 22, telefono 353-632.
A. ARCIOCCASIONISSIME Mini, IM 3, Simca, Nsu, Renault, Ford, Opel, senza anticipo vendiamo. Monfalcone 141. 5-1103
A. INNOCENTI Nuova Agenzia prenotate ultime novità consegne rapide, assortimento usato. Monfalcone 141 angolo Siracusa. 5/1105
ABBIAMO Fulvie Rally, Giulie GT Junior, 1300 TI, Mini Cooper, 124 coupé, 1500, 750 spider, 850 Special. Telefono 546-681. 5-1486

ACQUISTIAMO miglior prezzo autoccasioni recenti qualsiasi cilindrata. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. 501005

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Società Lincarauto, corso Principe Oddone 68. O204
ALFA Giulietta 1962 lire 100.000 vendesi rateando. Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. 5/1432
ALFAROMEO servizio, Cavour 42, vendo: 600 tipo Jolly, Kadett, 850, 1600 S Pininfarina, 1100 TN.
ALL'AUTOMERCATO [redacted] usato Sale vasto assortimento vetture di ogni marca e prezzo, disponibili subito Fiat 500, 600, 850, 2100, A[redacted] Giulia 1600, GT, Giulietta TI, Innocenti Austin A 40, Volkswagen 1200, 1500, Ford Cortina 20 MTS. Pagamento un terzo contanti, rimanenza 24 mesi. Corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756.
ALL'AUTOMERCATO Motorcar occasionissime 600, 850, 1100, tutti modelli, 1500 C, Simca 1000, 1300 tutti modelli, Prinz 4 L, Canelli 112 ang. Maroncelli, telefono 693-067.
AUSTIN A40 anno 1962 buone condizioni 130.000 vendesi rateando. Galluppi 5 ang. corso Unione Sovietica.

AUTOBIANCHI? Ruspa corso Vigevano 62. [redacted] 273-007.

AUTOCCASIONI ottime all'Opel di corso Traiano 14. Telef. 616-622.
AUTOFERIE vetture preparate per vacanze tranquille, garantite selezionate, sconti eccezionali pagamento a piacere, senza anticipo, corso Dante 133. Corso Siracusa 158.
AUTONOLEGGI [redacted] Giacosa a L. 650 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età o anzianità patente. Telef. 687-514.
AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Iolanda 32. Telefonare 773-985.
AUTONOLEGGIO nuovissime autovetture Simca, Fiat: via Canova 20, telef. 694-713. O743
AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 85, telef. 233-992, Jaguar MK 2, 3,8-2,4, Triumph TR 4, Ducato 1600, Giulia Super, SS, spider veloce, Flavia coupé 1800, Flaminia cabriolet, coupé, Innocenti 950 spider, 1200 spider, 850 coupé, Abarth [redacted], Fiat 125, 600, 500, 850, Volkswagen camioncino, Vasto assortimento usato, prezzi occasionali, pe[redacted] rateazioni. O768
AUTOVACANZA vuol dire Automarkets. Per le vacanze ci vuole una vettura sana, robusta, che dia garanzia. Automarkets ve la offre ad un prezzo ultraconveniente. Visitate le nostre esposizioni: Corso Principe Eugenio 11, Corso Raffaello 7, Corso Giulio Cesare 229 ed a Ivrea, corso Vercelli 222. Automarkets, le migliori automobili, al prezzo più conveniente, con tutte le garanzie.
BIANCHINA panoramica buone condizioni 150.000 vendesi rateando. Galluppi 5, ang. corso Unione Sovietica.

BMW? All'Italcar Con[redacted]ionaria.

BMW all'Italcar prove, informazioni, permute vantaggiose. Corso Turati 63, telefono 500-835. O665
BMW 1800 TI super accessoriata unico proprietario perfettissima vera occasione vendesi permutasi rateizzando Torauto, corso Belgio 108.
BMW 2002 semestrale perfetto, garantito vendiamo corso Dante 133.
CAMIONCINI furgoni vasto assortimento vendo o cambio anche rateizzamente. Visibili corso Principe Oddone 68. O678
CAMIONCINO 241 N Fiat nuovo leggermente sinistrato vendesi. Telefonare 399-983. 2001
CARRI attrezzi, Leoncino, 615, 1100 TN, Jeep, Campagnola, vende Coppa, strada Meisino 91. Telefono 890-709.

CITROEN, Ami, DS, Diane, Corso Vitt. Emanuele 208, telef. 759-610.

COMPERA urgentemente autovetture contanti, massima valutazione. Corso Grosseto 225. Ferrero. [illegible]

COMPERIAMO automobili al più alto prezzo pagamento contanti. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

COMPERIAMO autovetture urgentemente, pagando contanti. Corso Grosseto 55, telefono 215-643 (vicino corso Vercelli). O326
COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, Isabellauto, corso Dante 133, telefono 651-753. O182
COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura. Vendiamo permutando, rateizzando. Calvo, corso Turati 38.
COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura. Corso Siracusa 158, telefono 351-496. O182
COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.
COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50. O342
CONTANTI comperiamo autovetture recenti anche semestrali. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.
COOPER MK2, Cooper '67, Cooper '66, assortimento Mini, IM 3, I 4, garanzia facilitazioni, Innocenti, corso Siracusa 158. 51273
DAF esposizione, corso Belgio 146.
DAF assistenza, corso Casale 466.
DINO coupé bellissima accensione elettronica. Telef. 265-756.
DIPENDENTI Industrie automobilistiche, perdete 10 minuti per ottenere una supervalutazione contante della vostra auto. Rivolgetevi Società Lincarauto Automobili Torino, corso Principe Oddone 68. 5-1404
FERRARI 330 GTC, Maserati 4 porte, Lamborghini 400 GT, Mercedes 300 SE, Triumph TR 3, Monzeglio, corso De Gasperi 38, tel. 595-666.
FERRARI 365 GT 2+2 1969 come nuovo vendo. Telef. 500-836.
FLAVIA berlina 1800 blu iniezione bellissima. Anastasio, corso Duca degli Abruzzi 10. 5-1324
FLAVIA 2000 coupé berlina prova dimostrazioni prenotazioni, Concessionaria Lancia Svat, Turati 12, telefono 593-182. 5-1294
FORD Cortina familiare buone condizioni unico proprietario L. 340.000 Torauto corso Belgio 108.

FRANSCAR concessionaria Citroen, Autobianchi. Prenotazioni, prove. Telefonare 758-282. 5-1018

FULVIA 2 C verdone fine '66 pochi km vendo. Telefonare 791-885 pasti.
FULVIE coupé rallye, 2 C, Flavie berline coupé, [redacted]. Anastasio, corso Duca degli Abruzzi 10.
FURGONE promiscuo 1100 I discrete condizioni 100.000 vendesi rateando. Galluppi 5, ang. corso Unione Sovietica. 5/1432
FURGONI camioncini urge acquistare subito valutando massimo contanti. Telefonare 485-274.
GIARDINIERA 500 anno 1965 buona condizioni 210.000 vendesi rateando. Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. 5/1432

GRANDE complesso acquista solo da privati autoccasioni recenti non incidentate. Massima sicurezza, realizzo e scarico responsabilità. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

GRANDISSIMO assortimento autovetture di sei mesi e nuove da Autodestefani, corso Grosseto 55.
GT Junior 5 mesi come nuova vendesi. Scolli, c.so Duca Abruzzi 6 bis.
INDIRIZZO esatto per vendere la vostra automobile: Autodestefani, corso Grosseto 55. Tel. 215-643, 293-992.
JAGUAR 3,4 S molto bella vendo privatamente c.so Principe Oddone 68.
LEONCINO cassone lungo centinato, 1100 nafta, 238 ottime condizioni, rateizziamo corso Siracusa 158.
MASERATI mistral convertibile con Hard top. Sale, telefono 265-756.
MERCEDES diesel 190 nera [redacted] nuova unico proprietario privato vende. Telefonare 284-991.
MERCEDES 250 perfetta aria condizionata vendiamo permutiamo. Corso Dante 133. 5-1273
MINI Cooper, sei mesi, privato vende a privato. Telefonare 694-470.
MONZEGLIO Commissionaria Alfa Romeo, corso De Gasperi 38: Giulia super, Giulia TI, 1300 TI, 1600 S - SS - TZ, 2600 berlina e sprint, 2600 spider, 1750 berlina e GT veloce, perfettissime, rateazione. Tel. 595-666.
NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz, Concessionaria corso Agnelli 22, telef. 353-632, [redacted] Adriano 12, telef. 774-496. O146
OCCASIONE bellissima Simca 1000 1966. Telefonare ore pasti 593-536.
OCCASIONISSIME cinquantamila su vendiamo Apple, Giuliette, 500, 600, 1100, altre belle occasioni. Monfalcone 141, sempre aperto.
OM Succursale Francia 21, telefono 753-989, vende 682 lungo ribaltabile con gru, 680 con gru, Cerbiatto ribaltabile, Tigrotto ribaltabile con gru, Lupetto furgone, Leoncini fissi e ribaltabili, Lupetti [redacted] e lunghi, 615 ribaltabile, Tigrotto bestiame, Volkswagen furgone, gru nuove ed occasione per autocarri.
OPEL, Opel, Opel, Massano, via Susa 25, vendita rateazioni, assistenza.
OPEL Rekord 1700 nuovissima unico proprietario bellissima occasione vendesi permutasi rateizzando. Torauto, corso Belgio 108. 5-1285
PEUGEOT 404 berlina iniezione e carburatore bellissime vendonsi. Via Bologna 60. 2001
PORSCHE 912 km 28.000 privato vendo cambia per informazioni. Rivolgersi corso Principe Oddone 68.
PRIVATAMENTE vendo 500 F ottima unico proprietario 220.000. Telefonare 518-738. 5-1585
PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso Principe Oddone 68. Tel. 488-213, 485-274. O571
PRIVATO vende bellissima 600 D (1963) qualsiasi [redacted] 220.000. Telefonare 483-575. 70245
PRIVATO vende ottimo 1100 R 1966 470.000 trattabili. Telefono 287-968.
PRIVATO vende 124 Special 6 mesi, blu. Telefonare 761-505.
RENAULT 16 T S 10 mesi perfettissima vende permuta rateizza Torauto corso Belgio 108. 5-1285
ROULOTTES Roulmec, imbarcazioni, attrezzatura campeggio, mare, giardino. Visitateci. Lalaggia 965-116.
S.A.C.AU.TO. Commissionaria Fiat Sava. Mostra mercato veicoli d'occasione, Dino, 2300 coupé, berlina, 125, 124, Ranger, 600 T e 1100 T furgoni, Flavia coupé e berlina, tutti i modelli, Corso Racconigi 141, tel. 332-727. O548

SEMESTRALI controllate, ottime, garantite come nuove. Permute, rateazioni, prenotazioni. Centro vendita auto Scolli, Duca Abruzzi 6 bis.

SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegi vendiamo Fiat, Lancia, Alfa. Nuove, usate, garantite, Monfalcone 141 sempre aperto.
SIMCA 1000, '65, deflettori, sedili ribaltabili vendesi. Telef. 790-436, 766-881. 5/1072
UNICO proprietario vende Giulia 1300 [redacted] 1965 - 625.000. Tel. 694-566.

SOLO Automarkets può offrirvi queste automobili a questi prezzi. Perché Automarkets è la più grande organizzazione di vendita per il mercato dell'automobile. Perché Automarkets vuol dire fiducia e serietà. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7, corso Giulio Cesare 229, ed a Ivrea, corso Vercelli 222. Centralino telefonico per informazioni 510-569.
SPIDER assortiti: 124, Giulia, spitfire, MGB, MGA, 1600, 1500 5 marce, 1500 Vignale, 850 Cisitalia, spider Giulietta, spider 750, Innocenti, Garanzia semestrale, rateazione a piacere. Corso Siracusa 158.
USATO vere occasioni NSU '67, 850 idroconver '69, 850 semestrale, 1100 R, 124 coupé fine '68, Daf '64, Renault 4 export, R 16, R 10 revisionate con garanzia. Corso Turati 74, telefono 594-675.
VACANZE. Partite sicuri con auto Automarkets. Perché nel baule delle vostre vetture c'è tutta l'organizzazione Automarkets. Visitate le nostre esposizioni aperte anche nelle mattinate festive, e buone vacanze! Automarkets: fiducia e serietà. Corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7, corso Giulio Cesare 229, Ivrea, corso Vercelli 222.
VETTURE d'occasione? Sì, ed Automarkets. Automarkets: corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7, corso Giulio Cesare 229. Libero ingresso aperto anche mattinate festive. 51005
VIA Vigone 44 assortimento autovetture d'occasione, vendiamo senza cambiali né privilegi, pagamento anni due, massima serietà e garanzia. Aperto festivi. 51443
124 berlina 1967 ottime condizioni 600.000 vendesi rateando. Galluppi 5, ang. corso Unione Sovietica.
124 familiare ottime condizioni 690 mila vendesi [redacted]. Galluppi 5, corso Unione [redacted].
125 berlina 1967 ottime condizioni 830.000 vendesi rateando, Galluppi, 5 ang. corso Unione Sovietica.
125 blu km 16.000 unico proprietario vende CAS via Pinelli 14. Telefonare 468-277. 5-1525
200 auto usate anche senza anticipo, senza cambiali vendiamo. Cavalieri, Concessionaria Fiat, c.so Turati 37/49.
500 berlina '62 e '63 a partire da 50.000 vendonsi rateando. Galluppi 5 ang. corso Unione Sovietica.
500 normale tinta chiara privato vende, otto mesi. Telefonare 959-451.
600 berlina '62 e '63 a partire da 60.000 vendonsi rateando, Galluppi, 5 ang. corso Unione Sovietica.
850 berlina 1965 buone condizioni 250.000 vendesi rateando, via Galluppi, 5 ang. corso Unione Sovietica.
850 coupé anno 1965 vendesi rateando 420.000. Galluppi, 5 angolo corso Unione Sovietica 5/1432
1500 berlina 1962 buone condizioni 190.000 vendesi rateando, Galluppi, 5 angolo corso Unione Sovietica.
1500 berlina '63 buone condizioni 195 mila vendesi rateando, Galluppi 5 ang. corso Unione Sovietica.
1500 familiare 1966 ottime condizioni vendesi rateando. Galluppi, 5 angolo corso Unione Sovietica.
50.000 anticipo vendiamo autovetture garantite. Aperto festivo. Corso Moncalieri 19. 5-1362

㉒ Cicli - Moto - Sport

LA barca inaffondabile in plastica, importazione svedese e L. 88.000 completa di remi. Esclusivista Pastorino, corso Sebastopoli 227.
MOTO Morini Velomotori a benzina di alta qualità. Rateazioni. Borgarello, Camerana 2. 5-01237
MOTOSCAFO cabinato vetroresina, [redacted] 7, 4 cuccette, cucina, w.c., vendo 1.800.000. Telefonare 851-659.
[redacted] scafo vetroresina 1968 motori 3,60. Telefonare Castellamonte 51-92 ore pasti. 1001
VENDO semicabinato [redacted] Volvopenta 95/100 HP come nuovo. Telefonare ore pasti 682-092.
VESPA Ape nuovi modelli cambiasi senza anticipo. Covolo, Giulio Cesare 157. 501034

㉓ Prestazioni diverse

ORGANIZZAZIONE immobiliare affiderebbe amministrazione stabili a competente referenziato. Tel. 531-302.

㉔ Annunci vari

A.A.A.A. SGOMBERIAMO cantine alloggi, acquistiamo rottami. Telefonare 484-275. 68609
A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Telefono 650-571. 501043
A. ACQUISTIAMO mobili moderni antichità oggetti sgomberiamo locali. Telefonare 237-648. 70191
A. LETTI lampadari cancelletti grate ferro battuto, officina. Tel. 287-628.
ABBIGLIAMENTO, Arredamento, Corredi. Anche rateamente. Fari, Piazza Adriano 15. O559
ARREDAMENTO negozio nuovissimo adattabile qualunque genere vendo. Telefonare 599-656. 2001
ARTIGIANO svende camera letto, sei porte poliestere 185.000. Tel. 882-196.
ATTENZIONE! Al Supermec del mobile è in corso una vendita straordinaria. Troverete salotti, soggiorni, camere, cucine a prezzi di realizzo. Via Lenino 9 angolo via Cottolengo, Tel. 238-705. 51013
BOX auto metallici adatti vari usi liquidansi cambiamento modelli. San Bernardino Trana. 5-1012
CAMERE splendide rinascimentali in[redacted] scolpite privato vende. Telefonare (011) 961-120 mattino.
CONDIZIONATORE aria « Riello » per alloggio (carrello) vendesi occasione. Telefonare 652-[redacted].
CUCCIOLI, adulti, purissimi, Boxer, pastori tedeschi, Lassi, cedo. Telefonare 660-596. 71299
LIBRI usati, antichi, moderni, biblioteche intere acquisto contanti. Telefonare 746-371. 69139
MOBILI per ufficio: legno, metallo. Studi completi: artistici, moderni. Schedari, tecnigrafi, accessori, cartoleria. Richiedete cataloghi. Alasia, Vinzaglio 5. 5-1475
MOBILIFICIO piazza Vittorio 3 svendita eccezionale, vasto assortimento, prezzi incredibili. 5/1309
MODELLI alta moda francese ritiro attività svendo prezzi realizzo. Tel. 670-004 pomeriggio.
PELLICCIA visone violet bellissima, nuova, persiano Bukara, modello giacca visone azzurrina. Vendo occasione. Telefono 363-111. 2001
PELLICCE visoni canadesi, persiani, Bukara scelti, occelotti, leopardi somali bellissimi, castori, castorini extra, giacchini, boleri, visoni (modelli), prenotazioni sconti. Telefono 363-111. 2001
PRESTITO economico. Anche senza cambiali. Impiegati, operai restituirete mensilmente. Piazza Adriano 15, tel. 755-652. 51273
PRIVATO vende urgentemente gioielli. Telefonare 547-150.
RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Tel. [redacted]-500.